



PIANO  
STRATEGICO  
DELLA PROVINCIA  
OLBIA TEMPIO



## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA.....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>LE ATTIVITÀ DI ANALISI DEL TERRITORIO .....</b>	<b>9</b>
2.1	RISULTANZE DELL'ANALISI DESK: SWOT ANALYSIS PRELIMINARE .....	10
2.2	L'INDAGINE SUL CAMPO: L'ATTIVAZIONE DEL FORUM STRATEGICO PROVINCIALE E LE ATTIVITÀ DI ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER .....	18
2.2.1	<i>La rilevazione in occasione del Forum Strategico Provinciale.....</i>	<i>18</i>
2.2.1.1	I risultati emersi .....	20
2.2.2	<i>Le interviste ai testimoni privilegiati .....</i>	<i>33</i>
2.2.2.1	I risultati emersi .....	34
<b>3</b>	<b>IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE TERRITORIALE E LA DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI PORTANTI DEL PIANO STRATEGICO.....</b>	<b>37</b>
3.1	L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI AMBITI TEMATICI DI INTERESSE PER IL TERRITORIO .....	38
3.2	I LAVORI DEI TAVOLI TEMATICI .....	42
3.2.1	<i>Il tavolo tematico "Governance Territoriale" .....</i>	<i>43</i>
3.2.2	<i>Il tavolo tematico "Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano" .....</i>	<i>47</i>
3.2.3	<i>Il tavolo tematico "Infrastrutture e accessibilità territoriale" .....</i>	<i>49</i>
3.2.4	<i>Il tavolo tematico "Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" .....</i>	<i>52</i>
<b>4</b>	<b>IL FRAMEWORKING STRATEGICO .....</b>	<b>54</b>
4.1	I TEMI RILEVANTI .....	55
4.2	IL QUADRO DELLE QUESTIONI CHIAVE .....	57
4.3	LA VISION STRATEGICA .....	64
4.3.1	<i>Genesi della vision .....</i>	<i>64</i>
4.3.2	<i>La vision del Piano Strategico Provinciale .....</i>	<i>65</i>
4.3.3	<i>Vantaggi e presupposti della vision individuata.....</i>	<i>67</i>
4.4	COMPONENTI ATTUATIVE DELLA VISION .....	68
4.4.1	<i>Gli obiettivi specifici .....</i>	<i>69</i>
4.4.2	<i>Le politiche e gli ambiti di intervento .....</i>	<i>70</i>
4.4.3	<i>Le modalità di intervento.....</i>	<i>81</i>
4.4.4	<i>La matrice strategica .....</i>	<i>82</i>
4.4.5	<i>Le azioni di sistema .....</i>	<i>87</i>
4.4.5.1	Marchio d'area per la promozione delle eccellenze turistiche e produttive galluresi .....	87
4.4.5.2	Definizione e avvio di un programma di Destination Management .....	89
4.4.5.3	Piano per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali .....	93
4.4.5.4	Indagine sui fabbisogni formativi delle imprese del settore nautico .....	98
4.4.5.5	Redazione del Bilancio Sociale Provinciale .....	99
4.4.5.6	Costituzione dell'Ufficio Progettazione Europea Provinciale.....	101
<b>5</b>	<b>LA GOVERNANCE DEL PIANO .....</b>	<b>103</b>
5.1	IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE CONTINUA .....	105
5.1.1	<i>Il monitoraggio dei progetti .....</i>	<i>108</i>
5.1.2	<i>Il monitoraggio interistituzionale.....</i>	<i>110</i>
5.1.3	<i>Il monitoraggio degli obiettivi di vision.....</i>	<i>111</i>
5.1.4	<i>Criteri di monitoraggio e valutazione.....</i>	<i>113</i>
5.1.4.1	Monitoraggio tattico .....	113
5.1.4.2	Monitoraggio interistituzionale .....	116
5.1.4.1	Monitoraggio strategico .....	117
5.1.5	<i>Linee Guida per il monitoraggio e la rimodulazione .....</i>	<i>118</i>
5.1.5.1	Indicatori di efficacia riferiti al Piano Strategico.....	118
5.1.5.2	Linee guida per la valutazione di impatto degli interventi.....	120

5.1.5.3	Come si misura la customer satisfaction.....	121
5.1.6	<i>Gli Strumenti di monitoraggio e valutazione.....</i>	124
5.2	COORDINAMENTO E STRATEGIA .....	125
5.2.1	<i>Modello organizzativo per l'attuazione del Piano Strategico.....</i>	125
5.2.2	<i>Criteri di priorità per l'implementazione del portafoglio progettuale.....</i>	128
<b>6</b>	<b>ALLEGATO 1 – MATRICI DI COERENZA .....</b>	<b>130</b>
6.1	DOCUMENTO UNITARIO DI PROGRAMMAZIONE .....	131
6.2	POR FESR SARDEGNA 2007 – 2013 .....	133
6.3	POR FSE SARDEGNA 2007 – 2013.....	137
6.4	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.....	141
6.5	PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO.....	143
6.6	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE .....	147
6.7	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE.....	148
6.8	PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI.....	149
6.9	PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE.....	151
6.10	PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE RIFIUTI .....	153
6.11	PIANO URBANISTICO PROVINCIALE.....	155
6.12	PIANO OPERATIVO TRIENNALE 2009 - 2011 DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI OLBI- GOLFO ARANCI.....	157
6.13	PIANO LOCALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA 2011, AMBITO NORD EST SARDEGNA..	159
6.14	PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI .....	161
6.15	PIANO PROVINCIALE DEI SERVIZI E DELLE POLITICHE DEL LAVORO .....	165
6.16	PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA .....	167
6.17	PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI OLBIA .....	169
6.18	PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI LA MADDALENA .....	173
<b>7</b>	<b>ALLEGATO 2 I TESTIMONI PRIVILEGIATI.....</b>	<b>175</b>
<b>8</b>	<b>ALLEGATO 3 LA MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER .....</b>	<b>178</b>
<b>9</b>	<b>ALLEGATO 4 LO START-UP DELL'ATTUAZIONE.....</b>	<b>203</b>
9.1	IL MARCHIO D'AREA.....	204
9.2	I TAVOLI TEMATICI .....	206
9.2.1	<i>Tavolo "Agricoltura" .....</i>	<i>208</i>
9.2.1.1	Progettazione del tavolo.....	208
9.2.1.2	I lavori del tavolo .....	213
9.2.1.3	Linee di azione emerse dal tavolo.....	215
9.2.2	<i>Tavolo "Infrastrutture" .....</i>	<i>217</i>
9.2.2.1	Progettazione del tavolo.....	217
9.2.2.2	I lavori del tavolo .....	223
9.2.2.3	Linee di azione emerse dal tavolo.....	225
9.2.3	<i>Tavolo "Welfare".....</i>	<i>227</i>
9.2.3.1	Progettazione del tavolo.....	227
9.2.3.1.1	Contesto di riferimento .....	228
9.2.3.2	I lavori del tavolo .....	235
9.2.3.3	Linee di azione emerse dal tavolo.....	237
9.3	INDICAZIONI STRATEGICHE E POSSIBILI PERCORSI RISOLUTIVI COMUNI AI TAVOLI.....	239
9.3.1	<i>Le potenziali azioni di sistema risultanti dai tavoli .....</i>	<i>239</i>
9.3.2	<i>Valutazione di coerenza delle azioni emerse .....</i>	<i>242</i>
9.3.3	<i>Contenuto delle azioni di sistema e spunti operativi per la prosecuzione.....</i>	<i>243</i>
9.3.3.1	Provincia WEB 2.0 .....	243
9.3.3.2	Polo formativo avio-nautico .....	245
9.3.3.3	Rete della portualità turistica .....	247
9.3.3.4	Assistenza 360 .....	249
9.3.3.5	Green-Accessibility.....	251
9.3.3.6	Valorizzazione delle strutture agricole tradizionali .....	253
9.3.3.7	Campagna "emozionale" delle produzioni vitivinicole galluresi.....	255
9.3.3.8	Creazione di un sistema dei mercati locali.....	257

9.4 I PASSI SUCCESSIVI.....	259
9.4.1 Creazione di “tavoli di progetto”.....	259
9.4.2 Prosecuzione dell’attività dei tavoli e avvio di nuovi tavoli.....	260
9.4.3 Prioritarizzazione delle azioni.....	261
9.4.4 Monitoraggio e valutazione dell’implementazione delle azioni.....	262

## 1 Introduzione. Il processo di pianificazione strategica

---

Il processo di definizione del Piano Strategico seguito dalla Provincia di Olbia - Tempio e di seguito illustrato, rappresenta un momento fondamentale del percorso intrapreso dalla Provincia verso l'innescio di una dinamica virtuosa di sviluppo endogeno.

Tale processo che, superando le impostazioni cosiddette *top-down* e *bottom-up*, può definirsi di tipo reticolare, trova la sua prima ragion d'essere nell'adozione, in termini sinergici, di quattro principi guida:

- **Integrazione**, definita come l'interdipendenza e l'interazione tra i diversi individui, imprese ed enti in una rete di conoscenze e relazioni;
- **Condivisione**, intesa come la creazione di un sistema decisionale basato sulla condivisione delle scelte tra le istituzioni e i soggetti privati tramite un organo di consultazione continua;
- **Formazione**, considerata come la necessità di costituire sul territorio un capitale sociale in grado di utilizzare tutte le opportunità per lo sviluppo economico del territorio in coerenza con le potenzialità dello stesso e le necessità dei suoi attori (imprese);
- **Comunicazione**, interpretata come la capacità di sfruttare le potenzialità degli strumenti della *Information and Communication Technology* (ITC) per fornire (ma anche ricevere) informazioni agli (dagli) imprenditori, presenti e/o potenziali, e ai (dai) cittadini, sia per diffondere un'immagine unitaria dell'area sia per agevolare i processi decisionali.

Il primo principio, l'**integrazione**, si basa sulla necessità di gestire l'oggetto fondamentale della politica stessa: il territorio. L'ente provincia, quindi, deve incentivare la cooperazione dei diversi attori territoriali come gli attori pubblici (governo locale), gli operatori economici privati e gli attori della comunità (associazioni sociali, culturali, civiche, religiose, del non-profit).

Per questo motivo, gli interventi di politica economica devono essere proposti considerando le interazioni con le politiche settoriali e di promozione di reti trasversali di scambio di "conoscenze", al fine di recuperare e di condividere le esperienze tra i territori, evitando di considerare alcune porzioni territoriali di "serie B", fatto questo acuito dalla centralità del comune di Olbia.

Il secondo principio, la **partecipazione**, riguarda la creazione di un sistema semplificato ed efficiente dei rapporti amministrativi e di gestione delle decisioni a livello interistituzionale. Infatti, il passaggio da un approccio decisionale di tipo verticistico ad uno multilaterale impone l'esigenza di adottare strumenti e modalità di condivisione e consenso che si fondano sulle prassi concertative e negoziali capaci di divenire occasione di organicità, di comune convincimento, di maggiore coerenza, consapevolezza e determinazione nelle scelte locali e generali e nel loro reciproco rapporto (Bobbio, 2008). Lo spazio di operatività deve essere cercato sul terreno della concertazione, dell'accordo, della semplificazione, della paziente ricerca di denominatori comuni come risultato della coerenza del complesso delle politiche pubbliche che possono e devono costituire riferimento, orientamento e supporto alle amministrazioni locali.

Deve essere implementata la capacità di "fare rete" con l'insieme degli attori territoriali, in modo da arricchire il capitale sociale e territoriale attraverso la costituzione di nuovi beni relazionali. Il coordinamento da parte del governo locale deve avvenire oltre che attraverso

l'adesione a regole formali imposte ai singoli agenti, anche attraverso l'adozione di modelli di comportamento non formalizzati, ma emergenti dallo stesso sviluppo delle interazioni tra gli agenti e condivisi attraverso un processo di apprendimento collettivo. In concreto, dato il limite alla crescita di competitività e allo sviluppo della *performance*, dovuto alla particolare caratteristica strutturale del sistema produttivo italiano, che vede una fortissima presenza di piccole e medie imprese, deve essere promossa una politica industriale tale da indurre le imprese a pensare nell'ottica di una strategia di sistema e ad operare come parti di un tessuto reticolare. Inoltre, si deve agire per costruire reti che diano espressione progettuale alle dinamiche di un sistema territoriale, superando in questo modo il concetto più ristretto di distretto industriale.

Il terzo principio è rappresentato dalla **formazione** in quanto volano per costituire nel territorio un capitale sociale in grado di essere utilizzato da una serie di livelli socioeconomici tra loro intersecanti e comunicanti (Etzkowitz e Leydesdorff, 2000). In questo ambito, si inquadra la necessità di una maggiore collaborazione tra ricerca e imprenditorialità. L'investimento in capitale umano si rende necessario per lo sviluppo di professionalità specifiche, per identificare fattori di incontro tra domanda e offerta di lavoro e per coordinare gli interventi sul versante lavoro-occupazione con quelli che interessano il versante istruzione-formazione. Un tale investimento deve basarsi, secondo una logica di aggiornamento continuo delle informazioni, con un'attività di ricerca finalizzata ad esplicitare ed identificare le richieste della domanda di lavoro e allo studio dei fabbisogni professionali, finalizzata ad esplicitare le esigenze di particolari figure professionali provenienti dal lato della domanda di lavoro e quindi a programmare politiche formative coerenti con tali esigenze. Professionalità innovative con elevato livello di istruzione e specifica preparazione nei campi di maggiore specializzazione/potenzialità del territorio diverrebbero infatti magneti di attrazione nonché fattore generante di nuove attività imprenditoriali.

Il quarto principio è la **comunicazione**. In questi ultimi anni l'attenzione delle amministrazioni pubbliche al miglioramento dell'efficienza dei servizi offerti e al miglioramento del rapporto con i cittadini ha portato ad una rivalutazione dell'importanza di una efficace comunicazione. Questa deve essere implementata nella direzione di un nuovo canale di interazione, di dialogo e di offerta di servizi al territorio; uno strumento di comunicazione dei valori che costituiscono l'identità del territorio, ed in cui la comunicazione di tali valori deve essere diretta sia all'interno che all'esterno; una completa ed efficace strada di accesso alle informazioni sull'area da parte di soggetti esterni (turisti, altre realtà istituzionali, operatori imprenditoriali e turistici, ecc) ed interni.

Tenendo sempre in prima linea tali principi, il processo di definizione del Piano Strategico della Provincia di Olbia-Tempio ha trovato un suo primo spunto di riflessione dalla sintesi delle evidenze emerse dall'analisi socio-economica, dall'indagine qualitativa di ascolto del territorio e dalle attività di concertazione territoriale. Queste attività, infatti, attraverso una mirata azione di *frameworking*, hanno portato all'individuazione degli elementi portanti su cui si è strutturato il Piano Strategico Provinciale:

- la **Vision**, macro - obiettivo al quale le politiche di sviluppo territoriale da intraprendere nel medio-lungo periodo dovranno tendere, è stata declinata in **obiettivi specifici**;
- gli **ambiti dello sviluppo strategico**, vale a dire gli assi portanti del Piano Strategico e le relative **politiche di intervento** secondo cui perseguire l'orizzonte di trasformazione stabilito dalla vision.

Il percorso strategico disegnato dal Settore Programmazione della Provincia di Olbia - Tempio, ha previsto nel suo complesso tre fasi:

- **preliminare**, finalizzata all'acquisizione della base informativa del Piano;

- **intermedia**, il cui obiettivo è stato la definizione della Vision provvisoria e di una prima bozza di ambiti e politiche di intervento;
- **finale**, attraverso cui, grazie anche ad un approfondimento con gli attori territoriali, è stato possibile pervenire alla matrice strategica definitiva. Parallelamente, in questa fase sono state impostate una prima serie di **azioni di sistema** la cui finalità è stata quella di attivare processi e relazioni propedeutici al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico.

Più in dettaglio il processo di pianificazione strategica della Provincia di Olbia - Tempio ha preso le mosse dalle attività di **analisi del contesto territoriale** (analisi *desk*), che hanno consentito una prima rappresentazione dei dati e dei fabbisogni/problematiche dell'area provinciale. Conclusa l'analisi territoriale, che ha previsto inoltre la realizzazione di alcune attività di ascolto degli attori locali (analisi *field*), il percorso strategico è entrato nella cosiddetta fase di **concertazione territoriale**, in cui si è realizzato, attraverso l'azione del **Forum Strategico Provinciale** e dei **Tavoli Tematici**, il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati del territorio nelle attività di pianificazione. I risultati emersi dalle attività di analisi *desk* e *field* del territorio e dalle attività di concertazione territoriale, hanno costituito il banco di lavoro delle cosiddette attività di **frameworking**, intese come le operazioni di messa a sistema di tutte le informazioni, i dati, le osservazioni ed i punti di vista raccolti, che hanno avuto come obiettivo ultimo la definizione della **Vision del Piano Strategico provinciale**.

La *Vision* è l'obiettivo finale di trasformazione del territorio oggetto di un processo di pianificazione strategica: una dichiarazione di intenti che individua ciò che quel territorio, per volontà e azione degli attori locali vuole diventare entro l'orizzonte temporale di riferimento (generalmente, almeno decennale). Pertanto, rappresenta e rispecchia gli obiettivi, le aspirazioni, le aspettative ed i valori dei protagonisti dell'area provinciale e del relativo percorso di sviluppo che essi intendono intraprendere.

Nel caso specifico del Piano Strategico della Provincia di Olbia - Tempio, la Vision è nata dalla preliminare individuazione del **quadro dei Temi rilevanti** del territorio, schema di sintesi complessivo che ha rimodulato, di fatto, le indicazioni rilevate attraverso le matrici SWOT lette alla luce dei principali dati che sono emersi nel corso della concertazione.

Al fine di gestire la quantità di informazioni in modo efficace ed iniziare ad individuare in via preliminare le linee di intervento, il passo successivo è stato quello di sintetizzare, attraverso un'attività di **clusterizzazione**, le considerazioni emerse dal quadro dei Temi Rilevanti in categorie omogenee di fattori di sviluppo che attualmente determinano una condizione di vantaggio/svantaggio competitivo per lo sviluppo locale provinciale. È stato così possibile ricondurre i temi rilevanti ad una o più **Questioni chiave**, intese come elemento di analisi su cui intervenire.

Da una riflessione sul ruolo della Provincia nell'ambito delle relazioni verticali e delle relazioni orizzontali sia di tipo istituzionale sia di tipo socio-economico in cui si inserisce è stata così individuata la **Vision**, trasversale e sintetica rispetto sia ai temi rilevanti sia alle questioni chiave.

Il processo di definizione del Piano Strategico Provinciale è proseguito poi con l'individuazione di una serie di **obiettivi specifici** che sono discesi da una rielaborazione delle questioni chiave - operata anche alla luce della condivisione con il territorio e realizzata quindi nel contesto del Forum Strategico Provinciale - e che hanno costituito la più minuta articolazione della vision.

Al fine di contestualizzare gli obiettivi così definiti è stato infine necessario operare una sintesi tra le analisi svolte nella fase iniziale del percorso di Piano, le attività di concertazione

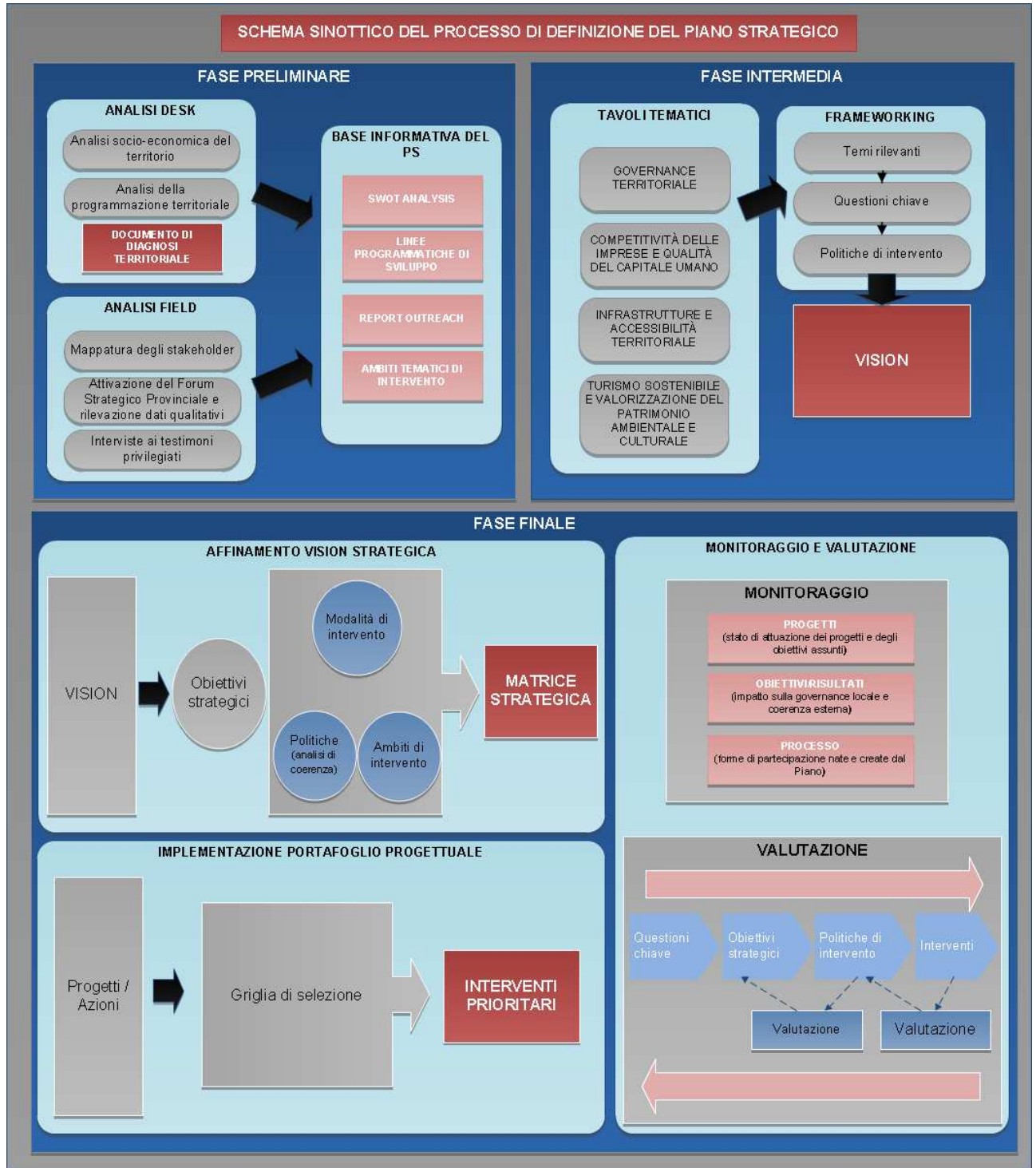
e partecipazione, nonché da una specificazione delle “questioni chiave” al fine di definire le **politiche di intervento**. Queste ultime sono state quindi sottoposte ad un’analisi di coerenza, al fine di verificare il loro essere in linea con l’ordinario percorso di programmazione dello sviluppo territoriale in atto a cura dell’Ente titolare del Piano stesso e degli enti sovra-ordinati, e ad un processo di *clusterizzazione*, al fine di individuare gli ambiti strategici di intervento.

Gli elementi di cui sopra sono stati rappresentati sinteticamente nella c.d. **matrice strategica**, da intendersi come un contenitore atto a validare, in termini di coerenza, le azioni (**azioni di sistema**) che hanno dato concretezza alle politiche delineate. In tal senso la matrice strategica ha previsto la possibilità che le azioni siano di diverso tipo (tavoli di discussione, azioni di formazione, idee definite) e che possano riguardare più politiche e ambiti. La priorità di attuazione delle azioni così individuate è stata rimandata poi alla fase di **valutazione** che insieme a quella di **monitoraggio** hanno costituito processi fondamentali per l’attuazione del Piano. Questo infatti trova la sua vera ragion d’essere da questo momento in avanti, traendo la sua maggior forza dal continuo e trasparente processo di ricalibrazione e rimodulazione che lo deve accompagnare e caratterizzare lungo tutto l’arco della sua operatività.

Lo schema che segue presenta in sintesi il processo adottato per la pianificazione del Piano Strategico della Provincia di Olbia - Tempio e le varie fasi che sono state seguite per la sua predisposizione. Nel prosieguo del documento per ogni fase si entrerà nel merito della metodologia adottata e dei risultati emersi.



**SCHEMA SINOTTICO DEL PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO STRATEGICO**



## 2 Le attività di analisi del territorio

Al fine di strutturare un Piano Strategico che risulti coerente con lo *status quo* del territorio, le sue vocazioni, le dinamiche socio-economiche e culturali in esso presenti, è risultato necessario pervenire ad un quadro descrittivo dello stato di fatto del territorio e delle politiche di sviluppo in esso esistenti. L'analisi del contesto territoriale è stata composta da due diverse tipologie di attività:

- un'attività di tipo quantitativa (analisi *desk*), confluita nel Documento di Diagnosi Territoriale;
- un'attività di tipo qualitativa (analisi *field*) consistita nella realizzazione di un set di interviste a testimoni privilegiati e nella somministrazione e raccolta di schede di rilevazione dati in occasione dell'attivazione del Forum Strategico Provinciale.

L'indagine di tipo *desk* si è compiuta attraverso il supporto dell'**analisi socio-economica prodromica al PUP**, la consultazione di **fonti statistiche ufficiali** (dati ISTAT) e dei principali **documenti programmatici** di livello regionale e provinciale.

L'indagine sul campo ha previsto invece una preliminare attività di **mappatura degli attori pubblici e privati** interessati al Piano Strategico Provinciale (PSP) che ha poi consentito di attivare il **Forum Strategico Provinciale** (organo rappresentativo di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti nel territorio della Provincia di Olbia – Tempio). Nell'ambito del primo incontro del Forum è stato possibile trasmettere e successivamente raccogliere delle **schede di rilevazione di dati qualitativi** sulle dinamiche socio-economiche e sulle politiche di sviluppo locale in atto sul territorio. Infine l'*outreach* del territorio si è completata con un set di **interviste** ai cosiddetti "testimoni privilegiati" che hanno fornito importanti spunti di riflessione e informazioni sull'attuale stato di fatto e sul futuro del territorio.

GLI STRUMENTI DI OSSERVAZIONE DEL TERRITORIO	
<b><u>ANALISI DESK</u></b>	<b><u>ANALISI FIELD</u></b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi socio-economica PUP</li> <li>- Fonti statistiche ufficiali (Dati Istat)</li> <li>- Documenti Programmatici (PRS, POR FESR, POR FSE, PSR, PPR, PRT, ...)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mappatura degli stakeholder</li> <li>- Schede di rilevazione dati</li> <li>- Interviste ai testimoni privilegiati</li> </ul>

Nei paragrafi che seguono si riporta l'analisi SWOT del territorio, di elaborazione e sintesi dell'attività di tipo *desk* e dei principali risultati emersi dall'indagine qualitativa.

## **2.1 Risultanze dell'analisi desk: SWOT Analysis preliminare**

---

Le analisi, eseguite sulla dotazione socio-economica e ambientale del territorio provinciale di Olbia – Tempio, sulla base anche delle risultanze della Pianificazione Integrata, hanno permesso di evidenziare le caratteristiche e/o ricchezze immateriali e materiali peculiari dell'economia locale. La gestione di una mole così ampia di informazioni ai fini della definizione delle prospettive di sviluppo ha richiesto una sintesi diagnostica. Questa è stata condotta tramite lo strumento dell'analisi SWOT.

Quest'ultima è un'analisi di supporto alle scelte che risponde ad un'esigenza di razionalizzazione dei processi decisionali. È una tecnica sviluppata da più di 50 anni come supporto alla definizione di strategie aziendali in contesti caratterizzati da incertezza e forte competitività. A partire dagli anni '80 è stata utilizzata come supporto alle scelte di intervento pubblico per analizzare scenari alternativi di sviluppo. Oggi l'uso di questa tecnica è stato esteso alle diagnosi territoriali ed alla valutazione di programmi regionali tant'è che viene richiesto dalle politiche comunitarie per l'avvio di procedure di programmazione, nella fase della valutazione ex-ante del quadro della progettualità.

L'analisi SWOT ha consentito di identificare in maniera sintetica i probabili fattori di sviluppo esogeni ed endogeni, nonché i limiti a tale sviluppo, rendendo così possibile l'integrazione ed il completamento del quadro conoscitivo.

L'analisi si basa sull'individuazione dei punti di Forza (Strengths), di Debolezza (Weakness), le Opportunità (Opportunities) e le Minacce (Threats) basandosi sul fatto che i punti di forza e di debolezza sono propri del contesto considerato (fattori endogeni) e sono modificabili grazie alla politica o all'intervento proposto, mentre le opportunità e le minacce derivano dal contesto esterno (fattori esogeni) e su di esse non è possibile intervenire direttamente ma è necessario tenerle sotto controllo in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.

L'analisi di seguito presentata è di tipo *desk*, caratterizzata cioè da una valutazione neutrale ed oggettiva effettuata dai ricercatori "a tavolino" sulla base dei dati raccolti e si propone di fornire un primo quadro sulle opportunità di sviluppo dell'area territoriale, attraverso la valorizzazione degli elementi di forza e da un contenimento delle debolezze. Tale analisi costituisce la base su cui si innestano metodologie partecipate che, grazie alla definizione di scenari condivisi tra esperti e stakeholder, hanno consentito di individuare gli obiettivi e le strategie di crescita realisticamente perseguibili nel territorio.

Tabella 1: Analisi SWOT suddivisa per tematiche

TEMATICA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ
<b>CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provincia sarda con il tasso più alto di incremento medio annuo della popolazione residente;</li> <li>- Incremento demografico sostenuto dei comuni costieri (in particolare quelli ad est);</li> <li>- Variazione positiva del saldo migratorio provinciale</li> <li>- Indice di dipendenza giovanile provinciale superiore a quello regionale</li> <li>- Presenza di una struttura giovane della popolazione ad Olbia (e in misura inferiore nei 4 comuni costieri di Arzachena, Budoni, Golfo Aranci, San Teodoro)</li> <li>- Tasso di crescita provinciale dell'immigrazione superiore alla media regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bassa presenza demografica delle aree interne (Bortigiadas, Aglientu, Aggius, Sant'Antonio di Gallura, Badesi, Alà dei Sardi, Padru, Telti, Trinità d'Agultu e Vignola)</li> <li>- Fenomeno di spopolamento e invecchiamento della popolazione delle aree interne</li> <li>- Dinamica demografica caratterizzata da un andamento diversificato nel territorio;</li> <li>- Bassa densità demografica provinciale per chilometro quadrato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiti territoriali costieri in forte crescita si frappongono a zone marginali interne;</li> <li>- Spostamento dei giovani verso aree dinamiche e con alti livelli di opportunità</li> <li>- Distribuzione della popolazione concentrata in poche aree</li> <li>- Potenziale rischio di esclusione sociale per le fasce deboli</li> <li>- Saldo naturale negativo irrecuperabile</li> <li>- Innalzamento del livello di bisogni socio-assistenziali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trend di crescita dell'immigrazione. Il flusso migratorio rappresenta un'opportunità in termini di rinnovamento demografico e di bacino forza lavoro;</li> <li>- Politiche socio-assistenziali a sostegno della popolazione anziana e della natalità</li> <li>- Politiche per l'integrazione culturale</li> </ul>
<b>QUALITÀ DELLA VITA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza nel territorio di operatori sociali ad elevata professionalità</li> <li>- Presenza di numerose organizzazioni del volontariato sociale</li> <li>- Maggiore attenzione per le politiche sociali del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Insufficiente presenza di strutture destinate ad asili nido, strutture residenziali per minori, per il tempo libero dei disabili, per gli anziani</li> <li>- Scarsa propensione delle aziende all'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate</li> <li>- Diffuso disagio giovanile con annessi comportamenti a rischio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Emarginazione delle classi sociali più svantaggiate, anche a fronte dell'attuale congiuntura economica</li> <li>- Peggioramento della condizione sociale</li> <li>- Inadeguatezza delle politiche di integrazione degli immigrati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche comunitarie, nazionali e regionali finalizzate alla promozione del benessere sociale dei territori</li> </ul>

TEMATICA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ
MERCATO DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vivacità imprenditoriale del mercato del lavoro olbiese</li> <li>- Sostanziale equilibrio tra i disoccupati/inoccupati maschili e femminili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Instabilità e dimensioni ridotte del mercato interno</li> <li>- Livello poco elevato delle qualifiche professionali</li> <li>- Incremento del tasso di inoccupazione e disoccupazione</li> <li>- Basso livello di istruzione medio-alto</li> <li>- Alto tasso di dispersione scolastica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggiori difficoltà ad uscire da una situazione di disoccupazione ed inattività anche indipendentemente dalla dinamica economica globale negativa;</li> <li>- Radicamento del fenomeno del lavoro sommerso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche specifiche nazionali e locali a sostegno del mercato del lavoro nel periodo di contingenza;</li> <li>- Politiche nazionali ma soprattutto locali a sostegno dell'istruzione e della specializzazione settoriale del fattore lavoro al fine di aumentare le possibilità di trovare un nuovo lavoro</li> </ul>
ATTIVITÀ PRODUTTIVE COMPARTO DEL SUGHERO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eccellente livello di know-how produttivo</li> <li>- Presenza di un mercato di approvvigionamento caratterizzato da un'elevata potenzialità produttiva per la disponibilità di ampie superfici da destinare alla sughericoltura</li> <li>- Elevato livello qualitativo delle materie prime</li> <li>- Diffuso riconoscimento delle particolari caratteristiche qualitative del tappo in sughero per l'imbottigliamento di vino di qualità</li> <li>- Esperienza centenaria nel settore (circa 150 anni)</li> <li>- Costituzione del Consorzio Gallura Cork</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà di reperimento di materia prima</li> <li>- Incapacità di commercializzare i prodotti finiti oltre gli ambiti nazionali</li> <li>- Scarsa aggregazione tra gli operatori artigianali</li> <li>- Sistema del sughero viziato da 2 grandi presenze molto forti nel territorio</li> <li>- Inesistenza di un piano di forestazione e delle attività produttive</li> <li>- Infrastrutture inadeguate e scarsa viabilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescente concorrenza da parte dei prodotti in silicone e in alluminio</li> <li>- Presenza dei competitor portoghesi, spagnoli e dell'Africa meridionale</li> <li>- Inadeguata riconoscibilità della superiorità del prodotto naturale rispetto a quelli sintetici</li> <li>- Scarsa diffusione della certificazione di qualità</li> <li>- Alto numero di incendi boschivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Facilitazioni finanziarie per il sostenimento delle immobilizzazioni in scorte</li> </ul>

TEMATICA		PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ
	<b>COMPARTO DEL LAPIDEO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Maestranze locali altamente qualificate nelle tecniche di pescaggio per le attività di cava</li> <li>- Ottime caratteristiche tecniche ed estetiche del prodotto</li> <li>- Organizzazione del lavoro di tipo tradizionale, con l'utilizzo di forme contrattuali tipiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa diffusione delle attività di trasformazione</li> <li>- Prezzi di mercato non competitivi</li> <li>- I cavaatori isolani ignorano i mercati di sbocco e la destinazione dei loro prodotti (il mercato è controllato dagli operatori di Massa Carrara e Verona);</li> <li>- Gli acquirenti ignorano la provenienza sarda del materiale granito;</li> <li>- Poco sviluppato il comparto dei servizi annessi (posatura, trasporti, etc);</li> <li>- Le caratteristiche genetiche, petrografiche e strutturali della maggior parte dei materiali estratti, non consentono rese di cava elevate</li> <li>- Difficoltà di smaltimento degli scarti</li> <li>- Scadente infrastrutturazione in termine di energia, trasporti e servizi reali</li> <li>- Eccessiva dipendenza dal mercato delle costruzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costi elevati di risistemazione ambientale</li> <li>- Limitato accesso al credito da parte delle piccole imprese</li> <li>- Scarsa propensione all'internazionalizzazione</li> <li>- Assenza di investimenti aziendali per la ricerca</li> <li>- Degradazione dei valori ambientali</li> <li>- Crisi del mercato edilizio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi strumentali al comparto</li> <li>- Politiche comunitarie, nazionali e regionali</li> </ul>
	<b>SETTORE NAUTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Notorietà a livello internazionale dell'immagine della Costa Smeralda</li> <li>- Posizionamento geografico baricentrico nel Mediterraneo</li> <li>- Forte interesse ad insediarsi in questo territorio da parte di importanti operatori della cantieristica navale</li> <li>- Presenza di buona parte (circa il 42%) dell'intera capienza di posti barca della regione (circa 18.000)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza di disponibilità di lotti con sbocco a mare</li> <li>- Esiguità dei posti barca, in particolare di quelli medi e medio grandi (oltre i 24 metri), necessari per soddisfare le esigenze dei proprietari di Maxi yacht</li> <li>- Mancanza di professionalità e figure specializzate</li> <li>- Strutture portuali non adatte a manifestazioni fieristiche di alto livello</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eccessivo costo di trasferimento legato al raggiungimento del territorio sardo (in particolare costo aereo) da parte di operatori, diportisti ed equipaggi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Razionalizzazione dello sfruttamento del golfo/golfe</li> <li>- Abbattimento dei costi di trasferta legati allo sviluppo del diportismo</li> <li>- Politiche di riqualificazione dei lotti industriali esistenti</li> </ul>

TEMATICA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ
<b>TURISMO COSTIERO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Notorietà a livello internazionale dell'immagine della Costa Smeralda</li> <li>- Forte identità culturale del territorio</li> <li>- Elevata varietà, dal lato della tipologia, dell'offerta del comparto ricettivo (alberghiere, extra alberghiere, complementare)</li> <li>- Crescita ininterrotta dell'offerta ricettiva</li> <li>- Incremento dei collegamenti low cost dell'aeroporto di Olbia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa integrazione con le risorse delle aree interne e collegamenti inadeguati costa-interno</li> <li>- Stagionalità dell'offerta ricettiva e inadeguatezza delle strutture ricettive in periodi in cui il clima non è favorevole alla balneazione</li> <li>- Concentrazione delle strutture ricettive nei comuni costieri (97% dei posti letto disponibili)</li> <li>- Assenza di nuovi prodotti motivazionali (sportivo, escursionistico, enogastronomico, wellness, )</li> <li>- Diverso livello di sviluppo turistico delle singole località turistiche</li> <li>- Carenza di efficaci attività di promo-commercializzazione dei prodotti</li> <li>- Insufficiente livello qualitativo delle risorse umane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costo dei collegamenti aerei troppo elevati</li> <li>- Presenza di imprese ricettive gestite da un'imprenditoria non locale</li> <li>- Concorrenza di mete turistiche a prezzi più competitivi</li> <li>- Assenza di un sistema più allargato di cooperazione territoriale tra operatori turistici e enti locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento delle opportunità derivanti dal mercato crocieristico (trend in crescita degli attracchi di navi da crociera)</li> <li>- Trend in crescita dei flussi turistici anche nei mesi di spalla</li> </ul>

TEMATICA		PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ
<b>TURISMO INTERNO</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita della domanda turistica orientata alla ricerca di nuovi prodotti e motivazioni di vacanza</li> <li>- Caratterizzazione specifica delle aree interne in Gallura, ricche di elementi su cui fondare nuove motivazioni turistiche</li> <li>- Vasta presenza di luoghi di eccellenza per le produzioni tipiche (prodotti agroalimentari)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle risorse ambientali</li> <li>- Inesistenza di un prodotto turistico specifico/tematico</li> <li>- Andamento della domanda turistica interna inversamente proporzionale a quella costiera</li> <li>- Concentrazione delle strutture ricettive nei comuni costieri (97% dei posti letto disponibili)</li> <li>- Difficoltà per i piccoli produttori (cantine, piccoli laboratori artigianali...) a trovare spazi di visibilità e vendita per i prodotti tipici</li> <li>- Insufficiente qualificazione (marchio comune) delle strutture agrituristiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di azioni di marketing e promozione del territorio</li> <li>- Scarsa inclinazione dei soggetti del territorio a operare in rete e mancanza di un comportamento consolidato di cooperazione e dialogo</li> <li>- Mancanza diffusa di un'adeguata formazione degli operatori, sia del settore produttivo, sia del settore ricettivo</li> <li>- Isolamento del territorio</li> <li>- Mancanza di investimenti per infrastrutture, servizi di accoglienza intorno ai siti</li> <li>- Inadeguata propensione all'utilizzo di prodotti agroalimentari locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alla formazione per gli operatori del turismo rurale, nei settori della ricettività e della ristorazione (marketing dei servizi, accoglienza, definizione di prodotti turistici...)</li> <li>- Leva fiscale per incentivare i grandi gruppi della ristorazione ad utilizzare le produzioni dei piccoli produttori della filiera agro-alimentare</li> </ul>
<b>FILIERA VITIVINICOLA</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realtà produttive affermate (vini galluresi prodotti da circa 15 cantine, di cui 3 sociali e circa 12 private)</li> <li>- Positiva visibilità sui mercati nazionali e internazionali</li> <li>- Istituzione del D.O.C.G. "Vermentino di Gallura"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pochi soggetti di dimensioni medie o medio-grandi che operano con un contatto diretto con i mercati nazionali e internazionali</li> <li>- Presenza di piccole cantine di nuova o nuovissima costituzione non inseriti in circuiti di valorizzazione del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di una politica adeguata di valorizzazione e promozione dei vini locali</li> <li>- Inesistenza di forme di sostegno alle cantine, specialmente di quelle di piccole-medio dimensioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità di risorse comunitarie, nazionali e regionali</li> </ul>



TEMATICA		PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ
SETTORE AGRICOLO E ZOOTECNICO		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevata qualità delle produzioni agricole locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa redditività dell'attività agricola e zootecnica</li> <li>- Accelerazione dell'arretramento delle attività e delle iniziative imprenditoriali nel territorio</li> <li>- Accentuazione della polverizzazione aziendale</li> <li>- Inadeguate politiche di differenziazione e riconoscimento delle produzioni di eccellenza</li> <li>- Basso livello delle qualifiche professionali</li> <li>- Elevati costi per il trasporto e la distribuzione delle merci</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inesistenza di una rete infrastrutturale adeguata</li> <li>- Isolamento delle aree più interne</li> <li>- Carente cooperazione tra comparto turistico e agroalimentare con conseguente incapacità di fare sistema</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità di risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali</li> <li>- Politiche di sostegno (informazione e formazione) rivolte agli agricoltori</li> </ul>
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevata presenza di aree sottoposte a regime di protezione ambientale (tra cui l'Arcipelago de La Maddalena, l'Area Marina di Tavolara – Punta Coda Cavallo</li> <li>- Presenza di un sistema articolato di aree montane di grande valore naturalistico (Monte Limbara, monti di Alà, Buddusò e Padru)</li> <li>- Trend positivo di crescita del livello di raccolta differenziata</li> <li>- Buona dotazione del sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevato impatto ambientale dei rifiuti nelle zone costiere in presenza dei flussi turistici</li> <li>- Elevati consumi di energia elettrica, in particolare nella città di Olbia</li> <li>- Presenza elevata di flussi turistici nei mesi estivi</li> <li>- Ancora insufficiente la produzione di energia da fonti rinnovabili nonostante sia in crescita il numero di impianti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibile sviluppo urbano incontrollato;</li> <li>- Degrado ambientale ed inquinamento</li> <li>- Capacità di carico delle risorse ambientali, in termini di presenze turistiche, a rischio diffuso</li> <li>- Procedure e tempi troppo lenti per l'installazione di impianti per energia verde</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità di risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali;</li> <li>- Miglioramento delle procedure di controllo della qualità ambientale;</li> </ul>

TEMATICA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE	OPPORTUNITÀ
ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Importanti strutture aeroportuali e portuali che fanno della Gallura la principale porta di ingresso della Sardegna</li> <li>- Accrescimento amministrativo, funzionale ed operativo del porto di Olbia</li> <li>- Incremento dei collegamenti fra la Gallura ed il territorio italiano e fra la Gallura e l'Europa</li> <li>- Incremento del trasporto <i>low-cost</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inadeguatezza dei collegamenti stradali interni (Olbia-Sassari; Olbia – Santa Teresa, Olbia – Tempio Pausania, Tempio Pausania – Arzachena, Olbia – Arzachena – Palau)</li> <li>- Inadeguatezza della rete ferroviaria per la circolazione di merci e persone</li> <li>- Elevata presenza di flussi veicolari da/verso i territori della rete, in particolare durante la stagione estiva e inadeguatezza di alcune tratte stradali agli standard geometrici di sicurezza previsti</li> <li>- Scarsa dotazione di servizi pubblici di trasporto da/verso i territori dei comuni interessati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inaccessibilità del territorio sia per le persone sia per le merci</li> <li>- Crisi del sistema imprenditoriale, tutti i sistemi produttivi devono fra fronte ad un costo trasporto elevatissimo che incide negativamente sui prezzi delle merci</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche per il potenziamento ed il completamento dei nodi infrastrutturali portuali, intermodali e aeroportuali, indispensabili per il conseguimento dell'integrazione, della diversione modale e della connessione alle reti europee</li> </ul>

## 2.2 L'indagine sul campo: l'attivazione del Forum Strategico Provinciale e le attività di ascolto degli stakeholder

---

L'indagine qualitativa rivolta agli stakeholder del territorio è stata finalizzata all'acquisizione e socializzazione di informazioni ed esperienze in grado di arricchire il quadro territoriale definito attraverso l'analisi *desk* e ad indirizzare i lavori delle successive attività di pianificazione. L'indagine si è articolata in due distinti momenti:

1. la somministrazione e raccolta di schede di rilevazione di dati qualitativi diffuse tra tutti i partecipanti al primo incontro del Forum Strategico Provinciale.
2. la realizzazione di alcune interviste ad attori strategici del territorio individuati secondo criteri di coerenza rispetto alle vocazioni territoriali emerse nel quadro della diagnosi socio- economica;

Nei paragrafi successivi, si propone una sistematizzazione dei dati e delle informazioni rilevate sia attraverso le interviste, sia attraverso le schede di rilevazione raccolte.

### 2.2.1 La rilevazione in occasione del Forum Strategico Provinciale

---

Nel processo di pianificazione dello sviluppo del territorio, la partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati costituisce l'elemento indispensabile a garantire la legittimazione e l'attuabilità del disegno strategico e dunque dello stesso Piano Strategico. Una effettiva e corale partecipazione al processo rappresenta il principale vettore per la crescita sociale e civile del territorio in senso equilibrato ed armonico.

In tale direzione, è stato deciso di costituire e attivare un organismo, il **Forum Strategico Provinciale**, quale luogo di partecipazione a tutte le attività del processo di pianificazione. Il Forum Strategico Provinciale ha costituito la sede in cui tutti gli attori locali del territorio hanno potuto esprimere il proprio punto di vista sul futuro del proprio territorio. In tal senso, per garantire un'alta rappresentatività di tutte le forze pubbliche e private del territorio, è stato necessario effettuare una preliminare **attività di mappatura degli stakeholder del territorio** indispensabile per l'individuazione e il contatto degli attori interessati alle attività di Piano Strategico

Durante il primo incontro del Forum, che si è tenuto a Olbia il giorno 1 Dicembre 2009, presso il Museo Archeologico, i lavori si sono incentrati sulla presentazione del processo di pianificazione strategica provinciale e sulla identificazione dei temi prioritari oggetto di discussione ed approfondimento.

A seguito del dibattito concertativo, facilitato dal gruppo di lavoro della Lattanzio e Associati, è stato possibile trasmettere a tutti gli attori presenti una **scheda di rilevazione dati**, finalizzata a rilevare alcuni elementi qualitativi di conoscenza e di visione del territorio:

- **temi di interesse per lo sviluppo del territorio.** In tale sezione è stato richiesto di fornire la propria preferenza rispetto agli ambiti tematici più rilevanti per il benessere socio-economico del territorio su cui attivare una riflessione comune nel territorio;
- **punti di forza che contraddistinguono il territorio.** Secondo la logica della SWOT Analysis è stato richiesto di mettere in luce i fattori endogeni del territorio in grado di determinare una condizione di vantaggio competitivo per il territorio;
- **criticità/debolezze che caratterizzano il territorio provinciale.** Secondo la logica della SWOT Analysis è stato richiesto di mettere in luce i fattori endogeni del territorio in grado di determinare una condizione di svantaggio per il territorio;

- **priorità strategiche e obiettivi di sviluppo per il futuro socio-economico del territorio.** In tale sezione è stato richiesto di esprimere la propria visione rispetto alle politiche di sviluppo da intraprendere in uno scenario futuro del territorio;
- **principali Programmi/Piani/Progetti di sviluppo che interessano l'area provinciale.** Tale sezione ha messo in luce eventuali esperienze di progettualità territoriale non rintracciate attraverso l'analisi desk del territorio.

L'incontro ha così fornito l'occasione per realizzare una prima attività di *ascolto* degli attori del territorio, nello specifico di rilevazione dei punti di vista e delle osservazioni dei cittadini in merito all'attuale sistema socio-economico del territorio e ad un possibile scenario di sviluppo locale.

### 2.2.1.1 I risultati emersi

---

I dati emersi dalla rilevazione effettuata in occasione del Forum Strategico Provinciale, hanno confermato il quadro interpretativo del territorio derivante dall'analisi del contesto prodromica alla progettazione integrata provinciale (PIT), sia per quanto riguarda la definizione dello *status quo* del territorio provinciale, in termini di punti di forza e punti di debolezza, sia per quanto riguarda l'identificazione di uno scenario di sviluppo della Gallura ipotizzabile nel medio-lungo periodo.

Le schede, hanno costituito tuttavia un'importante riferimento, in termini di spunti di riflessione, per le attività dei gruppi di lavoro tematici e dunque per le successive attività di concertazione territoriale. Di seguito si riporta la descrizione sistematizzata dei risultati emersi dalle interviste

#### **Analisi del tessuto produttivo**

Alla luce delle recenti evoluzioni della congiuntura economica regionale, nazionale ed internazionale, è stato chiesto al campione dei rispondenti quali secondo loro ritenevano essere i comparti di maggiore interesse per l'analisi del tessuto produttivo. Pur confermando i comparti individuati grazie alle analisi svolte nella prima fase di lavoro (che individuavano quali comparti di riferimento il distretto del **sughero**, il sistema produttivo del **granito**, quello della **nautica** e quello del **vitivinicolo**, il sistema produttivo del **turismo** - sia nella prospettiva dell'allungamento stagionale, sia per una maggiore valorizzazione delle risorse delle aree interne), il campione degli intervistati ha individuato ulteriori elementi distintivi del tessuto economico e produttivo del territorio della Provincia di Olbia Tempio da evidenziare ed approfondire in chiave strategica. In particolare questi sono risultati essere: il settore dei **trasporti** e della **logistica**; il settore dell'istruzione con particolare riferimento alla **formazione specializzata**; il settore dell'**aeronautica**. Con riferimento al settore del **turismo** è stato evidenziato come le categorie **congressuale**, **crocieristico** e **attivo** possano svolgere un ruolo determinante nel raggiungimento dei fini sopra evidenziati. È stata infine messa in evidenza la necessità di un supporto e di uno stretto legame, per tutti i comparti evidenziati, con la componente della **ricerca ed innovazione**, che diventa quindi una sorta di settore produttivo trasversale

### **Focus settoriali: sughero**

Per il sistema produttivo sughero, sono stati messi in luce, condivisi con il campione dei rispondenti, i seguenti elementi:

#### **Punti di Forza:**

- Eccellente livello di know-how produttivo
- Elevato livello qualitativo delle materie prime
- Diffuso riconoscimento delle particolari caratteristiche qualitative del tappo in sughero per l'imbottigliamento di vino di qualità
- Esperienza centenaria nel settore (circa 150 anni)
- Presenza di un solido distretto industriale che coinvolge i comuni di Calangianus (il più importante), Tempio Pausania, Luras e Berchidda
- Costituzione del Consorzio Gallura Cork
- Presenza di un solido distretto industriale che coinvolge i comuni di Calangianus (il più importante), Tempio Pausania, Luras e Berchidda
- Costituzione del Consorzio Gallura Cork

#### **Limiti e problemi:**

- Difficoltà di reperimento di materia prima
- Crescente concorrenza da parte dei prodotti in silicone e in alluminio
- Incapacità di commercializzare i prodotti finiti oltre gli ambiti nazionali
- Inadeguata riconoscibilità della superiorità del prodotto naturale rispetto a quelli sintetici
- Scarsa diffusione della certificazione di qualità
- Molte sugherete si stanno ammalando
- Scarsa aggregazione tra gli operatori artigianali.
- Sistema del sughero viziato da 2 grandi presenze molto forti nel territorio
- Non esiste un piano di forestazione e delle attività produttive.
- Infrastrutture inadeguate e scarsa viabilità
- Alto numero di incendi boschivi
- L'attività della Stazione Sperimentale del sughero, oggi ente soppresso, si è rivelata poco efficace

#### **Strategie ed azioni:**

- Nuovo piano di forestazione che privilegi le colture tipiche a sfruttamento ripetuto e recupero delle foreste abbandonate e/o bruciate
- Facilitazioni finanziarie per il sostenimento delle immobilizzazioni in scorte
- Incentivazione dell'aggregazione degli operatori (in particolare i piccoli) per operazioni congiunte di approvvigionamento di materie prime e commercializzazione dei prodotti
- Sostegno alla sperimentazione e alla ricerca finalizzata al contenimento dei costi di produzione e alla riduzione del rischio di degenerazione del tappo naturale
- Incentivazione della diffusione della certificazione di qualità
- Studio sul mantenimento delle foreste esistenti
- Investire in ricerca ed innovazione
- Studio del genoma del sughero
- I piccoli artigiani dovrebbero coalizzarsi per poter essere più competitivi

### **Focus settoriali: granito**

Per il sistema produttivo granito, sono stati messi in luce, condivisi con il campione dei rispondenti, i seguenti elementi:

#### **Punti di Forza:**

- Ottime caratteristiche tecniche ed estetiche del prodotto
- Tecniche di estrazione e di lavorazione all'avanguardia
- Professionalità di cava qualificate
- Utilizzazione del prodotto in tutto il mondo

#### **Limiti e problemi**

- Assenza di processi di verticalizzazione strutturale
- Prezzi di mercato non competitivi
- Scarsa conoscenza di mercati di sbocco alternativi a quelli tradizionali (Massa e Verona)
- Assenza di investimenti aziendali per la ricerca
- Scarsa propensione all'internazionalizzazione
- Elevato costo degli investimenti fissi per l'avviamento di stabilimenti a ciclo completo di lavorazione
- Limitato accesso al credito da parte delle piccole imprese
- Forte concorrenza da altri paesi esteri con prezzi molto più competitivi (soprattutto grazie al minor costo del trasporto)
- Si esporta solo la materia prima, inesistenza di prodotti finiti
- Problema ambientale: sfruttare le cave in maniera sostenibile, limitando i forti impatti ambientali sul territorio circostante
- La logistica e le infrastrutture di trasporto inadeguate costituiscono uno dei più gravi problemi

#### **Strategie ed azioni:**

- Creazione di un marchio di identità/qualità che certifichi la provenienza e le caratteristiche del granito locale
- Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi strumentali al comparto
- Adozione di certificazioni aziendali
- Superamento dell'individualismo tipico delle imprese del comparto, per lo più di piccole dimensioni
- Miglioramento della capacità produttiva, molto debole, sul mercato dei manufatti e poco diversificata per quanto concerne le lavorazioni
- Attivazione del distretto industriale
- Vendita di un prodotto finito, non limitandosi esclusivamente all'attività estrattiva (si veda l'esempio del prodotto Cera Sarda)
- Investire in nuove tecnologie e creare dei consorzi attraverso cui ammortizzare le spese legate alla ricerca e innovazione
- Incentivare il ricorso a tecniche di lavorazione all'avanguardia
- Recupero delle cave

### **Focus settoriali: nautica**

Per il sistema della nautica, sono stati messi in luce, condivisi con il campione dei rispondenti, i seguenti elementi:

#### **Punti di Forza:**

- Notorietà a livello internazionale dell'immagine della Costa Smeralda
- Discreta facilità di raggiungibilità via mare e aereo
- Forte interesse ad insediarsi in questo territorio da parte di importanti operatori della cantieristica navale
- Presenza di buona parte (circa il 42%) dell'intera capienza di posti barca della regione (circa 18.000)

#### **Limiti e problemi:**

- Mancanza di disponibilità di lotti con sbocco a mare
- Esiguità dei posti barca, in particolare di quelli medi e medio grandi (oltre i 24 metri), necessari per soddisfare le esigenze dei proprietari di Maxiyacht
- Eccessivo costo di trasferimento legato al raggiungimento del territorio sardo (in particolare costo aereo) da parte di operatori, diportisti ed equipaggi (numerosi diportisti di spicco potrebbero scegliere mete più comode e convenienti)
- Porto Rotondo e Porto Cervo completamente abbandonati in inverno
- Non c'è nessun collegamento via aerea con Firenze, una delle principali città italiane
- Mancanza di professionalità e figure specializzate
- Non esistono enti di formazione/certificatori a supporto della nautica, in particolare in grado di assistere gli armatori, gli operatori della nautica nella preparazione e selezione di personale di bordo
- Tempi burocratici troppo lunghi per il rilascio di autorizzazioni necessarie all'ampliamento/attivazione di nuove attività

#### **Strategie ed azioni:**

- Assegnazione e realizzazione di nuovi lotti industriali con sbocco a mare (razionalizzazione dello sfruttamento del golfo/golfe)
- Incremento dei posti barca per imbarcazioni superiori ai 24 metri di lunghezza
- Promozione di iniziative tramite le quali creare occasioni di fruizione delle coste in periodi di bassa stagione
- Diffusione delle certificazioni di qualità e ambientali
- I collegamenti aerei devono tener conto anche delle esigenze (in termini di orari di A/R) di chi vuole soggiornare in Gallura solo per periodi molto brevi (per es. fine settimana)
- Attivazione di politiche di riqualificazione dei lotti industriali esistenti
- Valorizzazione delle attività nautiche nei bacini lacustri, nell'ambito della promozione del turismo attivo
- Ideazione di corsi e strutture in grado di fornire assistenza agli armatori (formazione, selezione personale di bordo)
- Creazione di pacchetti promozionali finalizzati all'incremento del diportismo, che combinino l'acquisto di biglietti aerei a prezzi agevolati al mantenimento di un posto barca nei porti galluresi



### **Focus settoriali: vitivinicolo**

Per il sistema produttivo vitivinicolo, sono stati messi in luce, condivisi con il campione dei rispondenti, i seguenti elementi:

#### **Punti di Forza:**

- Realtà produttive affermate (vini galluresi prodotti da circa 15 cantine, di cui 3 sociali e circa 12 private)
- Positiva visibilità sui mercati nazionali e internazionali
- Pochi soggetti di dimensioni medie o medio-grandi

#### **Limiti e Problemi:**

- Pochi soggetti di dimensioni medie o medio-grandi che operano con un contatto diretto con i mercati nazionali e internazionali
- Presenza piccole cantine di nuova o nuovissima costituzione non inseriti in circuiti di valorizzazione del territorio
- Inserire tutti i produttori in un circuito di valorizzazione del territorio

#### **Strategie ed azioni:**

- Sostegno delle attività di promozione e commercializzazione, soprattutto delle cantine maggiori
- Avvio di progetti di ricerca e sperimentazione sulle modalità di coltivazione di nuove tipologie di vitigni locali o comunque regionali, preferibilmente rosse, al fine di completare l'offerta dei produttori locali qualificandola con un consolidamento della tipicità
- Individuare modalità di integrazione con il distretto del sughero, anche in un contesto di valorizzazione locale dei prodotti tipici
- Valorizzare le specificità delle piccole aziende.
- Sostegno delle cantine medio-piccole

### **Focus settoriali: turismo costiero**

Per il settore del turismo costiero, sono stati messi in luce, condivisi con il campione dei rispondenti, i seguenti elementi:

#### **Punti di Forza:**

- Notorietà della Costa Smeralda e più in generale della Sardegna, soprattutto nel mercato nazionale e in misura minore in quello internazionale
- Presenza di una specifica identità culturale del territorio, ben definita anche all'interno dello stesso contesto regionale
- Varietà delle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, il loro livello di qualità, soprattutto per quanto riguarda gli alberghi
- Incremento di collegamenti low cost dell'aeroporto di Olbia suscettibile di favorire lo sviluppo dei mercati esteri

#### **Limiti e problemi:**

- Occupazione turistica ridotta a pochi mesi
- Scarsa integrazione intersettoriale
- Poca propensione a periodi di apertura più ampi da parte dell'imprenditoria del settore, in prevalenza esterna
- Scarsa integrazione con le risorse delle aree interne quale possibile arricchimento dei contenuti del soggiorno sulla costa, con riferimento specifico ai diversi elementi

dell'identità culturale gallurese

- Carezza in Gallura di nuovi prodotti turistici motivazionali "vendibili" sul mercato (ambientale, escursionistico, enogastronomico, diving, wellness, eventi sportivi, congressuale, golf, ecc.)
- Scarsa internazionalizzazione dei flussi turistici quale fattore importante di destagionalizzazione
- Le attività commerciali attualmente esistenti non intendono adeguarsi alle nuove esigenze del mercato crocieristico
- Collegamenti inadeguati tra la costa e le aree interne
- Il ruolo delle STL non si è radicato sul territorio, è quasi inesistente. Al loro posto si sostituiscono gli enti locali non deputati tecnicamente a farlo. Le STL hanno lavorato poco fattivamente anche relativamente allo sviluppo del mercato crocieristico
- Il problema più importante è relativo all'imprenditoria non locale a capo delle principali strutture ricettive della costa. In inverno focalizzano le loro attività in altre regioni
- Non c'è una cabina di regia in grado di coordinare le varie attività legate allo sviluppo turistico del territorio
- Non esiste una carta lineare degli insediamenti lungo la costa

#### **Strategie ed azioni:**

- Allungamento della stagione turistica a supporto del consolidamento del turismo costiero
- Valorizzazione dell'identità della Gallura (lingua gallurese, tradizioni, enogastronomia, ecc) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare
- Creazione di un sistema più allargato di cooperazione territoriale tra operatori turistici singoli e tra i consorzi su scala intercomunale (SLOT Gallura, STL)
- Definizione e sviluppo di nuovi prodotti turistici motivazionali tutti suscettibili di riempire i mesi di spalla e allungare la stagione
- Attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle low cost presenti negli aeroporti di Olbia e di Alghero
- Adeguamento delle strutture ricettive interessate a lavorare anche in periodi dell'anno in cui le condizioni meteorologiche impongono la disponibilità di spazi coperti
- Sostegno alla formazione per la creazione di figure specializzate nell'ambito ricettivo, della ristorazione e delle attività complementari (ad es. nel settore del diving)
- Coordinamento delle attività dei vari soggetti deputati a promuovere il territorio
- Definire un modello di governance per gli attori di promozione del turismo locale
- Incremento di collegamenti low cost dell'aeroporto di Olbia con le principali tratte nazionali
- Restyling e ampliamento delle strutture ricettive della costa

#### **Focus settoriali: turismo aree interne**

Per il settore del turismo delle aree interne, sono stati messi in luce, condivisi con il campione dei rispondenti, i seguenti elementi:

##### **Punti di Forza:**

- Crescita della domanda turistica orientata alla ricerca di nuovi prodotti e motivazioni di vacanza, come la scoperta delle realtà delle realtà locali e dei luoghi tipici dell'entroterra

- Caratterizzazione specifica delle aree interne in Gallura, ricche di elementi su cui fondare nuove motivazioni turistiche per aprire il territorio a mercati di nicchia e proposte di turismo integrato
- Risorse ambientali di pregio che possono costituire importanti attrattori per l'interno

#### **Limiti e problemi:**

- Scarsa inclinazione dei soggetti del territorio a operare in rete e mancanza di un comportamento consolidato di cooperazione e dialogo
- Scarsa valorizzazione delle produzioni tipiche, mancanza di relative azioni di marketing e promozione
- Difficoltà per i piccoli produttori (cantine, piccoli laboratori artigianali...), a trovare spazi di visibilità e vendita per i prodotti tipici
- Inesistenza di un prodotto turistico "ambientale" e difficoltà di operare per le società di servizi al territorio
- L'assenza di formazione di figure specializzate, in particolare manageriali

#### **Strategie ed azioni:**

- Sostegno alla formazione per gli operatori del turismo rurale, nei settori della ricettività e della ristorazione (marketing dei servizi, accoglienza, definizione di prodotti turistici...)
- Creazione di itinerari enogastronomici e altri circuiti tematici che prevedano l'integrazione delle risorse delle aree interne
- Costruzione di pacchetti turistici incentrati sulle risorse locali e diretti a specifici segmenti e mercati (nazionali e internazionali)
- Messa in rete intercomunale degli operatori locali che si occupano di gestione dei siti culturali e naturalistici, della ricettività, della ristorazione e delle produzioni tipiche
- Realizzazione di attività di promozione e marketing per gli eventi e per le proposte turistiche individuate nel territorio
- Promozione di un marchio comune per il riconoscimento di strutture (ricettive e ristorazione, gestione e siti culturali) che entrano a far parte del circuito di scoperta delle aree interne
- Creazione di percorsi e itinerari per la fruizione dei beni ambientali (Monte Limbara, Monti di Padru, Alà, Buddusò)
- Rendere fruibili siti forestali e parchi oggi chiusi al pubblico
- Il Progetto Cortes Apertas della Provincia di Nuoro e il progetto Posadas potrebbero essere riproposti per il territorio di Olbia
- Creazione di forme di collaborazione con gli organizzatori del turismo crocieristico (va tenuto in conto che le visite culturali dei crocieristi sul territorio di attracco vanno dalle 9.30 alle 17,30 con non più di 45 min di spostamenti da e per la nave)
- Incentivi alla costituzione di nuove attività agrituristiche
- Leva fiscale per incentivare i grandi gruppi della ristorazione ad utilizzare le produzioni dei piccoli produttori della filiera agro-alimentare
- La città di Olbia deve fungere da vetrina di promozione e attrazione delle risorse interne creazione di punti espositivi delle risorse turistiche delle zone interne nei principali punti di transito turistico della costa

#### **Reti, infrastrutture e trasporti**

Per il sistema delle reti, infrastrutture e trasporti del territorio, sono stati messi in luce, condivisi con il campione dei rispondenti, i seguenti elementi:

#### **Punti di Forza:**

- Importanti strutture aeroportuali e portuali che fanno della Gallura la principale porta di ingresso della Sardegna
- Accrescimento amministrativo, funzionale ed operativo del porto di Olbia
- Incremento dei collegamenti fra la Gallura ed il territorio italiano e fra la Gallura e l'Europa
- Incremento del trasporto low-cost
- Presenza di una compagnia aerea con base in Gallura

**Limiti e strategie:**

- Viabilità interna non sempre adeguata (Olbia-Sassari)
- Scarsa diffusione dell'accesso broadband ad Internet
- Inadeguatezza della rete ferroviaria per la circolazione di merci e persone
- Elevata presenza di flussi veicolari da/verso i territori della rete, in particolare durante la stagione estiva e inadeguatezza di alcune tratte stradali agli standard geometrici di sicurezza previsti.
- Scarsa dotazione di servizi pubblici di trasporto da/verso i territori dei comuni interessati.
- Sono disponibili collegamenti low-cost solo per alcune tratte internazionali
- Porto Torres e Porto Olbia sono collegati male creando non pochi problemi per flussi merci/persone
- Scarsa formazione nell'hospitality
- Il viaggiatore low cost non può usufruire dell'attuale prodotto turistico, medio-alto
- Al porto di Olbia non può essere affidata la funzione sia di porto turistico sia di porto industriale.
- Scarsa viabilità non solo per la Olbia-Sassari ma anche per la Tempio-Olbia, la Olbia-Arzachena-S.Teresa, la Badesi – S.Teresa
- Accavallamento dei flussi merci e flussi persone

**Strategie ed azioni:**

- Modernizzazione e adeguamento della rete dei trasporti e dell'intermodalità
- Adeguamento delle reti tecnologiche (telematiche, telefoniche)
- Sistema pubblico di trasporto interno adeguato
- Parcheggi urbani e accessi nei centri urbani costieri e interni aumentati e migliorati.
- Sistema pubblico di trasporto interno adeguato e collegato al sistema di trasporti esterni
- Investire in reti telematiche a sostegno del sistema dei trasporti
- Attivazione di centri di monitoraggio dei flussi di trasporto merci/persone
- L'incremento dei collegamenti aerei può essere giustificato solo laddove viene resa possibile una maggiore fruizione del territorio
- Favorire attività di conservazione del territorio
- Creare occasioni di svago
- Potenziare le infrastrutture e i servizi di trasporto

### **Lavoro e politiche sociali**

Per il sistema lavoro e le politiche sociali, sono stati messi in luce, condivisi con il campione dei rispondenti, i seguenti elementi:

#### **Punti forza**

- Avvio attività di programmazione dei PLUS
- Presenza di numerose organizzazioni del volontariato sociale
- Presenza nel territorio di operatori sociali ad elevata professionalità
- Tessuto economico favorevole all'inserimento lavorativo nella costa
- Dati sull'occupazione buoni rispetto ad altre realtà sarda

#### **Limiti e problemi:**

- Scarso assorbimento del sistema dell'occupazione aggiuntiva derivante dalla crescita demografica
- Scarsa propensione delle aziende all'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate
- Diffuso disagio giovanile con annessi comportamenti a rischio
- Insufficiente presenza di strutture destinate ad asili nido, strutture residenziali per minori, per il tempo libero dei disabili, per gli anziani
- Insufficiente presenza di strutture destinate ad asili nido, strutture residenziali per minori, per il tempo libero dei disabili, per gli anziani
- Disoccupazione prevalentemente femminile nonostante la più alta scolarizzazione
- Elevate quote di lavoro sommerso nel settore turistico e dell'edilizia e occupazione concentrata in pochi mesi
- Sistema della formazione carente e personale non qualificato per il settore turistico
- Non esiste un welfare locale in grado di far fronte ai bisogni collettivi
- La stagionalità delle attività turistiche favorisce il precariato dei lavoratori
- Le parti sociali del territorio non si confrontano sulle politiche sociali
- Assenza di strutture periferiche dello Stato

#### **Strategie ed azioni:**

- Ideazione di meccanismi di accesso dei disabili al mondo del lavoro
- Creazione di iniziative ricreative e di tempo libero per le fasce svantaggiate della società
- Incentivi per l'inserimento lavorativo e sociale delle donne
- Diminuire i tassi di microcriminalità e comportamenti a rischio
- Diminuire i tassi di microcriminalità e comportamenti a rischio
- Integrazione socio lavorativa dei soggetti a rischio di esclusione – inserimento lavorativo ex tossicodipendenti ed ex alcolisti
- Proposta della creazione di una borsa lavoro locale, tramite cui garantire un effettivo incrocio della domanda e dell'offerta
- Censire e valutare le eccellenze locali

### **Competitività del territorio**

Per quanto riguarda le domande inerenti il tema della competitività del territorio, queste sono state rivolte al campione dei rispondenti sulla base dell'individuazione di tre elementi principali:

- individuazione delle principali sfide in termini di competitività lanciate dai mercati esteri;
- livello dell'attrattività della Gallura rispetto alle localizzazioni di nuovi insediamenti produttivi;
- indicazione dei potenziali fattori attrattivi degli investimenti.

Per quanto riguarda le sfide in termini di competitività lanciate dai mercati esteri, la maggior parte di queste sono state evidenziate con riferimento al **settore turistico**, dove esistono prodotti turistici che a parità di qualità risultano molto più competitivi in termini di prezzo. Tuttavia a causa del forte handicap legato alla questione trasporti/logistica, i prezzi risultano troppo elevati a fronte anche di un prodotto turistico non diversificato. Questo fa sì che spesso sono preferite altre mete turistiche rispetto alla Sardegna quale per esempio l'Egitto, che in questo senso si rivela un forte competitor. Per il **distretto del sughero**, il problema principale emerso è quello della mancata conoscenza del sughero sardo sui mercati internazionali. Questo determina la prevalenza in questo settore di paesi quali il Portogallo, la Spagna e la Tunisia. Per il Settore del Granito invece, le principali sfide provengono invece dai mercati cinesi e del Brasile.

I settori della Gallura individuati come maggiormente attrattivi per la localizzazione dei nuovi insediamenti produttivi sono: **il settore dell'innovazione tecnologica** (in materia di sostenibilità ambientale. Infatti ci sono numerosi progetti, in fase di start - up che prevedono l'inserimento di nuove tecnologie a impatto zero; **il settore nautico** (con particolare riferimento alla cantieristica di riparazione); **il settore turistico** (in particolare si fa riferimento al settore crocieristico, a quello congressuale, quello fieristico/eventi sportivi, e quello legato alla costruzione di parchi a tema divertimento. Tuttavia è importante tenere presente che nel settore turistico risultano possibili nuovi investimenti solo qualora sia possibile investire maggiormente nella formazione di figure specializzate); **il settore dell'agroindustria** e del **wellness** (con riferimento alla costruzione di strutture legate alla cura della persona).

Al fine di incentivare la politica di attrazione degli investimenti esteri, i fattori sui quali il campione dei rispondenti ritiene opportuno puntare sono: **il posizionamento geografico** baricentrico nel Mediterraneo che permette alla Provincia una posizione di notorietà ed eccellenza a livello internazionale; la disponibilità di **spazi illimitati** sui quali potere intervenire ed investire; la presenza di numerose **attrazioni naturalistiche, culturali, turistiche**.

### **Esperienze di progettualità locale**

Le esperienze pregresse di progettualità locale rappresentano un utile punto di partenza sulla base delle quali potere, una volta individuate criticità e problematiche riscontrate in precedenza, procedere verso una più efficiente programmazione strategica. Per questo motivo è stato chiesto al campione dei rispondenti di:

- individuare quali sono i principali programmi/piani/progetti a cui il Piano Strategico deve fare necessariamente riferimento;
- indicare quali sono state le problematiche alla base del fallimento del PIT.

I soggetti intervistati hanno risposto che le principali esperienze alle quali il Piano Strategico deve fare necessariamente riferimento sono: i Piani Strategici Comunali; il Progetto Bretella Industriale; il Progetto Metropolitana Veloce. Questi inoltre hanno evidenziato che il successo dei PIT è stato sicuramente inficiato da un logica campanilistica che contraddistingue tutti gli attori del territorio e dall'assenza di un attore pubblico in grado di assumere il ruolo guida

### Scenari futuri

Nell'ambito dell'individuazione di possibili scenari futuri di sviluppo rispetto ai quali focalizzare gli interventi di Pianificazione Strategica è stato chiesto al campione dei rispondenti di:

- individuare i possibili scenari di sviluppo che potrebbero configurarsi nel lungo-medio periodo sul territorio Provinciale;
- individuare quali potrebbero essere i principali assi strategici del Piano e gli obiettivi di sviluppo della Gallura
- indicare i progetti che potrebbero avere degli impatti positivi sia sul mercato del lavoro sia sul benessere socio-economico della popolazione
- individuare quali interventi strategici potrebbero avere degli impatti positivi sul proprio settore di competenza
- esprimere la propria opinione in merito al ruolo che può svolgere l'Amministrazione provinciale di Olbia-Tempio nel processo di trasformazione del territorio e quale contributo possono apportare i portatori di interesse del territorio

Il campione degli intervistati ha individuato diversi scenari di sviluppo rispetto ai quali individuare mirate azioni di intervento nel medio-lungo periodo. **Nel settore della nautica** e del trasporto è emersa la necessità di migliorare i servizi e la gestione del Porto di Olbia in quanto fondamentale fattore di sviluppo della provincia; nel **settore turistico** si potrebbe prospettare la promozione continua delle attività turistiche tutto l'anno. In questo senso **l'Isola della Maddalena** potrebbe risultare strategica in un'ottica di allungamento della stagione per le attività velistiche, il turismo congressuale e fieristico. A questo va collegato la possibilità d'innalzamento delle attività economiche legate ad un turismo non stagionale. E' inoltre auspicabile, la valorizzazione della filiera agroalimentare, ed è risultato fondamentale il potenziamento della formazione specializzata legata alla valorizzazione delle attività produttive e delle risorse umane locali.

Per quanto riguarda gli assi strategici del Piano individuati dal campione degli intervistati sono risultati essere:

- Valorizzazione delle attività turistiche e allungamento della stagione
- Potenziamento della logistica e creazione di nodi di interscambio;
- Adeguamento tecnologico e formativo degli operatori turistici;
- Valorizzazione della filiera agroalimentare;
- Utilizzo di tecnologie avanzate a basso impatto ambientale nella nautica di diporto
- Integrazione tra economia delle aree interne ed aree costiere;
- Creazione di figure specializzate a supporto dei settori trainanti per l'economia (tra cui ad esempio, la promozione e il sostegno di istituti già esistenti, Istituto Alberghiero per il turismo di Arzachena, Istituto nautico de La Maddalena)
- Promozione delle risorse legata al settore nautico;
- Promozione della cultura locale e sensibilizzazione del territorio rispetto al tema del dialogo e coordinamento interistituzionale

I progetti che potrebbero avere degli impatti positivi sul territorio locale possono essere la messa in atto di progetti legati al potenziamento dei **settori del turismo, dei trasporti, delle infrastrutture, e dell'ambiente**. Per **l'allungamento della stagione turistica**, sarebbe auspicabile l'ideazione, l'organizzazione di eventi e di congressi nei mesi di spalla, incentivando le strutture ricettive a restare aperte anche nei mesi di minore presenza turistica e prevedendo di conseguenza, anche un abbassamento dei costi del trasporto



aereo e marittimo. E' emerso come fondamentale anche intervenire a favore della **valorizzazione del settore nautico** ed il progetto di **restyling della Costa Smeralda e di Porto Cervo**. Infine è stato molto sentito anche l'incentivazione del **sostegno delle Piccole e Medie Imprese** del distretto del sughero, della nautica e del granito.

L'autorità portuale Olbia-Golfo Aranci ha proposto la necessità di individuare, previa approvazione del Piano Regolatore dell'Autorità Portuale un nuovo Accordo con l'ENEL sia per portare un potenziale elettrico nelle banchine, anche attraverso il fotovoltaico, sia per elettrificare il bacino di carenaggio delle navi una volta entrate in porto. Per Quanto riguarda il settore turistico, invece, è mersa la necessità di implementare interventi di marketing territoriale ed in particolare di promuovere l'organizzazione e le attività di formazione delle risorse umane specializzate (Società di Gestione del Porto di Olbia - GEASAR). Un altro tipo d'intervento importante, sostenuto dal GAL Gallura, sarebbe inoltre, la creazione in Gallura di una struttura alberghiera di minimo 60 posti con un unico marchio "Gallura". Una struttura con massa critica e strettamente connessa alle esigenze della bassa stagionalità. (GAL GALLURA). Il CNA Gallura invece ha sollecitato la costruzione di una cittadella dei prodotti turistici delle aree interne (CNA Gallura).

In merito al ruolo che l'Ente Provincia può svolgere nell'amministrazione del territorio sono emersi i seguenti elementi:

- Coordinamento e fattiva collaborazione con gli altri enti per la discussione e concertazione su temi strategici per il territorio
- Coordinamento e cabina regia anche nei confronti degli attori del territorio che non dialogano né collaborano tra di loro
- Dialogare con i soggetti locali maggiormente rappresentativi dei settori economici trainanti, coordinarli nell'ottica dell'individuazione di politiche di sviluppo efficaci;
- Analisi delle dinamiche socio-economiche di tutto il territorio.

## 2.2.2 Le interviste ai testimoni privilegiati

---

Il requisito principale per l'individuazione dei "testimoni" o "esperti" è stato individuato nella competenza degli attori locali in termini di conoscenza del territorio e della realtà locale. Gli intervistati risultano essere portatori di competenze settoriali, esperienze ed interessi specifici, che sono alla base delle posizioni espresse nell'ambito dell'intervista. I portatori di interesse sono stati individuati, di concerto con la Committenza sulla base della propria capacità di:

- fornire esperienze, expertise, know-how e punti di vista del settore di appartenenza;
- rappresentare in maniera quanto più completa i mille aspetti del contesto locale, per consentire la costruzione di un Piano partecipato da tutte le forze attive del territorio

Nello specifico, si è ritenuto di includere nel panel degli intervistati le principali forze attive del territorio di riferimento, vale a dire i rappresentanti dei principali soggetti istituzionali ed economico – sociali, quali:

- i soggetti istituzionali locali e sovra locali;
- il mondo imprenditoriale;
- le associazioni di categoria;
- le organizzazioni sindacali.

I soggetti, così individuati, sono stati invitati a prendere parte ad un'intervista (telefonica o *de visu*), strutturata sulla base di una traccia concordata con la Committenza.

L'intervista-guida utilizzata è stata articolata in due sezioni:

- **fotografia della situazione socio-economica esistente.** Tale sezione è stata finalizzata alla rilettura del quadro interpretativo del territorio utilizzando come base di partenza l'analisi del contesto provinciale svolta ai fini della progettazione integrata territoriale nel 2005;
- **scenari futuri.** Tale sezione è stata volta a rilevare le osservazioni dei rispondenti in riferimento al processo di trasformazione e sviluppo socio-economico del territorio provinciale nel medio-lungo periodo;

Per ragioni legate alla disponibilità dei referenti individuati, le interviste ai testimoni privilegiati effettuate sono state in totale 8, tra cui 7 *de visu*, incontrando gli attori nelle sedi da loro indicate, e un'unica intervista telefonica.

Le interviste sono state condotte sulla base della traccia condivisa con la Committenza, lasciando ampio spazio di risposta a ciascun intervistato, in modo da condizionarne il meno possibile la libertà di espressione.

La sistematizzazione dei risultati emersi dalle interviste ha richiesto una schematizzazione e semplificazione a fattore comune delle varie risposte fornite dai diversi intervistati.

Da una lettura incrociata delle risposte, sono state infatti individuate alcune sostanziali univocità concettuali che consentono di effettuare raggruppamenti di risposte simili.

Nei paragrafi successivi, si propone un report di tutte le interviste effettuate. Per ciascun punto della traccia di intervista, è stata riproposta la domanda (box in grigio) e a seguire è stato fornito un riepilogo delle informazioni acquisite.

### 2.2.2.1 I risultati emersi

---

Da una lettura dei dati emersi dalle interviste, è stato possibile affermare che essi hanno avvalorato le osservazioni già individuate attraverso le schede di rilevazione e di conseguenza la fotografia del territorio ottenuta attraverso l'analisi territoriale realizzata in funzione dell'attività di progettazione integrata provinciale (PIT). Anche le risposte ottenute in riferimento alla configurazione di un processo di trasformazione socio-economico del territorio e dunque alla visione di sviluppo maturata a riguardo, hanno confermato le strategie e gli obiettivi di sviluppo che erano stati individuati quali elementi distintivi dell'azione dei PIT.

In generale, tutti gli attori del territorio che hanno partecipato alle attività di ascolto sembrano aver sviluppato una visione ben precisa sul futuro della Gallura, a partire da una chiara identificazione delle potenzialità e delle criticità che allo stato attuale contraddistinguono l'assetto socio-economico del territorio, elementi che di seguito vengono rappresentati sinteticamente.

#### **a) I principali temi d'interesse per lo sviluppo del territorio provinciale**

- Turismo: nautica da diporto (sostegno alle imprese e ai progetti di sviluppo) - allungamento stagione - turismo congressuale – turismo alternativo, (non solo spiagge, mare e coste) – raccordo zone interne, (tradizioni e cultura, gastronomia);
- Attività produttive: formazione come preparazione alla nascita di nuove imprese;
- Pubblica Amministrazione: aumentare direzioni periferiche della PA nel territorio per maggiore autonomia; rendere più efficaci ed efficienti i rapporti interistituzionali;
- Ambiente ed Energia: approfondire i temi relativi alla presenza di infrastrutture energetiche che si possono integrare con l'ambiente e la vocazione turistica del territorio, (per esempio il fotovoltaico nei villaggi e nei nuovi insediamenti o a seguito di ristrutturazioni di quelli esistenti);
- Servizi sociali e assistenza alle fasce più deboli della società (tra cui il problema delle barriere architettoniche);
- Cultura e formazione;
- Valorizzazione del volontariato;
- Trasporti e miglioramento della viabilità;
- Sicurezza dei cittadini;

#### **b) I principali punti di forza che contraddistinguono il territorio della Provincia di Olbia – Tempio**

- Risorse ambientali e culturali presenti nelle aree interne e nei comuni costieri;
- Prodotti enogastronomici di eccellenza;
- Risorse turistiche;
- Clima favorevole;
- Presenza di un'offerta diversificata di strutture ricettive;
- Vivacità imprenditoriale;
- Presenza di alcune importanti infrastrutture di collegamento, quali i porti e l'aeroporto di Olbia
- Grande notorietà del territorio a livello nazionale ed internazionale;

- Attività produttive legato al sughero, al lapideo, alla nautica da diporto.

**c) Le principali criticità/debolezze che caratterizzano il territorio provinciale**

- Scarsa valorizzazione delle aree interne;
- Stagionalità e precarietà del lavoro;
- Stagionalità eccessiva delle attività commerciali legati al turismo;
- Inadeguatezza di strategie di marketing territoriale e turistico;
- Incapacità nel far fronte al problema della destagionalizzazione dell'offerta, e a dei costi di mercato mediamente più elevati rispetto ai mercati più competitivi;
- Scarsa capacità di penetrazione dei prodotti tipici locali sul mercato residenziale/turistico di prossimità e sul mercato extra-isolano;
- Sistemi di comunicazione viaria inadeguati;
- Inadeguatezza di infrastrutture quali strade e collegamenti, ferrovie, reti elettriche ed energetiche;
- Rischi di infiltrazione malavitosa nelle attività economiche e gestionali del territorio;
- Assenza di un sistema di governance delle forze locali pubblico-private;
- Frammentazione programmatoria;
- Disomogeneità territoriale;
- Assenza delle direzioni scolastiche e di altri importanti uffici periferici dello stato sul territorio provinciale quali Inps, Inail, Direzione provinciale lavoro ecc.
- Scarsa attenzione alle politiche sociali e ai servizi alla persona (presenza di barriere architettoniche per portatori di handicap).

**d) Le principali priorità strategiche e obiettivi di sviluppo, su cui impostare un nuovo disegno condiviso per lo sviluppo del territorio provinciale**

- Sinergie costa-aree interne;
- Servizi alla persona più appropriati e più equamente distribuiti su tutto il territorio;
- Destagionalizzazione del turismo e dei collegamenti dei trasporti;
- Incremento della ricettività alberghiera.
- Ottimizzazione delle vendite dell'artigianato tipico tradizionale e delle produzioni agro-alimentari di qualità;
- Definizione di strategie di marketing territoriali e turistico efficienti;
- Adeguamento delle attività commerciali del territorio alle esigenze derivanti dal mercato crocieristico;
- Formazione per la creazione di figure specializzate e di una cultura imprenditoriale adatta alle esigenze del mercato;
- Incremento dei controlli per la sicurezza sul territorio a tutti i livelli;
- Collegamenti pubblici efficienti su tutto il territorio;
- Attenzione e condivisione di strategie sul tema della tutela ambientale da parte di tutti i vari attori istituzionali;
- Promozione dei green ports;

- Adeguamento e completamento di infrastrutture (Olbia/Sassari, Olbia/Tempio, Olbia/S.Teresa) e nodi strategici per l'intermodalità dei trasporti (ad es. raccordo rete ferroviaria con sistema aeroportuale; sfruttare parte della rete ferroviaria esistente per realizzazione metropolitana di superficie anche ad uso turistico);
- Valorizzazione del Molo Cocciani di Olbia quale scalo merci;
- Completamento dell'opera di realizzazione di distretti nautici ed infrastrutture per nautica da diporto.

**e) I principali Programmi/Piani/Progetti di sviluppo che interessano l'area provinciale**

- Piano Regionale dei Trasporti;
- Progetto di riqualificazione hotel 5 stelle della Costa Smeralda e restyling complessivo del Borgo di Porto Cervo;
- Progetto di riconversione località "Su Arrasolu" sede della ex fabbrica agroindustriale Palmera, strategicamente posizionata sul fronte del golfo di Olbia).

### 3 Il processo di concertazione territoriale e la definizione degli elementi portanti del Piano Strategico

---

La redazione di un Piano Strategico deve necessariamente essere improntata ad un approccio fortemente partecipativo, non potendo prescindere dalla condivisione degli obiettivi e delle azioni da intraprendere da parte degli operatori territoriali, essendo essi allo stesso tempo attori e beneficiari delle linee di intervento che costituiranno la matrice strategica.

Il flusso comunicazionale che deve circolare sul territorio, oltre ad avere carattere di **bidirezionalità**, deve, pertanto, essere improntato ad una logica che non sia esclusivamente informativa. Le occasioni di incontro e scambio di informazioni tra chi è direttamente impegnato nella redazione del Piano Strategico e gli attori locali sono stati quindi concepiti come un insieme di momenti organicamente integrati di un vero e proprio **Cantiere di Networking Territoriale** aperto agli attori dell'area e capace di rafforzarne le competenze (**capacity building**), ascoltarne i fabbisogni ed orientare, di conseguenza, le successive azioni di sviluppo.

Tale logica di partecipazione e condivisione ha permesso l'intero processo strategico, secondo un percorso per fasi predefinite e condivise, con l'obiettivo di sensibilizzare la partecipazione degli stakeholder locali ai processi di pianificazione ed avviare un più ampio **processo di fertilizzazione del territorio**.

Una simile impostazione di fondo è in tutto e per tutto coerente con i principi metodologici della cosiddetta **Learning Organisation** (Organizzazione che Apprende): un'organizzazione (territorio) è in grado di apprendere quando i suoi membri favoriscono la condivisione di informazioni, esperienze, scoperte e valutazioni in modo da diventare patrimonio comune dell'intero organico. Attraverso la pratica dell'approccio della *learning organisation*, gli attori principali del territorio provinciale vengono invitati a concertare un approccio sistemico volto al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico, nel più ampio rispetto della valorizzazione del territorio e dello sviluppo sociale. In questo modo diventa possibile **utilizzare la conoscenza come vantaggio competitivo, accelerare il processo decisionale dell'organizzazione ed incrementarne la competitività**. Le risorse umane, principali attori del processo di apprendimento organizzativo, riescono molto meglio a mettere in gioco le proprie potenzialità quando i loro bisogni più profondi trovano risposte concrete nelle azioni operative. Parimenti, le organizzazioni necessitano di potenziare la competenza, collettiva ed individuale, di **interagire** per innescare quei processi di sviluppo comune che consentano, di fatto, un incremento della competitività dell'intero contesto locale.

La partecipazione ai lavori del **Forum Strategico Provinciale** (inteso come un Cantiere di Networking) ha contribuito allo sviluppo ed alla diffusione di una **identità territoriale** favorendo la formazione di gruppi (strutturati o non strutturati) in grado di gestire la complessità del cambiamento derivante dal nuovo assetto di programmazione territoriale, che dipani i suoi effetti anche dopo la conclusione dell'intervento e, soprattutto, in grado di avviare un dialogo tra soggetti che hanno trovato nel processo strategico un'occasione di incontro e conoscenza reciproca.

Il percorso di concertazione di area provinciale ha preso le mosse dal coinvolgimento del Forum Strategico Provinciale, attivato nell'ambito del primo incontro plenario tenutosi in data 1/12/2009. Successivamente, il Forum si è riunito in specifici tavoli di lavoro, costituiti per ognuno degli ambiti tematici identificati come prioritari per il territorio di riferimento.

Nello specifico, la strutturazione del processo concertativo è avvenuta sulla base dei seguenti step metodologici:

- individuazione dei principali ambiti di interesse prioritari per lo sviluppo socio-economico del territorio;
- mappatura degli attori pubblici-privati chiamati a partecipare alle attività di pianificazione strategica;

- organizzazione logistica-operativa dei Tavoli tematici;
- attivazione del dibattito concertativo attraverso i lavori dei Tavoli;
- sistematizzazione dei risultati emersi;
- identificazione dei temi rilevanti per lo sviluppo del territorio provinciale.

### **3.1 L'individuazione dei principali ambiti tematici di interesse per il territorio**

---

Il processo concertativo è nato attraverso l'attivazione degli attori del territorio chiamati a fornire le proprie osservazioni, le proprie competenze su specifici ambiti tematici, individuati come prioritari per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Il primo step è consistito dunque nell'individuazione degli ambiti tematici maggiormente rilevanti per il territorio, che sono derivati da una lettura del territorio consistita nelle seguenti attività:

- indagine quantitativa del territorio, di tipo *desk* (analisi socio-economica e analisi della programmazione e pianificazione territoriale);
- indagine qualitativa del territorio, di tipo *field* (somministrazione e raccolta di schede di rilevazione dati e realizzazione interviste ai testimoni privilegiati).

Nello specifico, gli ambiti tematici di seguito proposti sono nati da un confronto tra:

- le principali linee di intervento su cui si è focalizzata l'attività di progettazione integrata territoriale della Provincia di Olbia – Tempio;
- le strategie di sviluppo individuate nell'ambito del vigente Programma Regionale di Sviluppo (PRS);
- i principali output emersi dalle esperienze di pianificazione strategica di livello comunale presenti sul territorio provinciale;
- le osservazioni e i punti di vista emersi dalle interviste ai testimoni privilegiati e dalla raccolta delle schede di rilevazione somministrate.

Nella tabella che segue, si presentano sinteticamente le principali linee di intervento e/o politiche di sviluppo (ogni strumento di pianificazione utilizza un proprio termine identificativo degli ambiti tematici su cui è stato strutturato il documento programmatico che ne deriva) su cui si sono sviluppati i principali strumenti di pianificazione a cui fare riferimento:

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOGGETTO	PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO/STRATEGIE DI SVILUPPO
<p align="center"><b>Progetti Integrati territoriali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Filiere e produzioni agroalimentari</li> <li>• Sviluppo delle aree rurali e montane</li> <li>• Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale</li> </ul>
<p align="center"><b>Programma Regionale di Sviluppo 2010 - 2014</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzioni - La riforma della Regione: semplificazione ed efficienza</li> <li>• Educazione: valorizzare e potenziare i luoghi dell'educazione</li> <li>• Patrimonio culturale: dare forza a una identità viva</li> <li>• Ambiente e territorio: responsabilità e opportunità</li> <li>• Servizi alla persona: più vicini al bisogno</li> <li>• Economia: il lavoro come intrapresa</li> </ul>
<p align="center"><b>Piano Strategico Comune di Tempio - Pausania</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Città della memoria</li> <li>• Qualità della vita urbana</li> <li>• Ambiente, competitività e innovazione</li> <li>• Governance territoriale</li> </ul>
<p align="center"><b>Piano Strategico Comune di Olbia</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Olbia Città da Vivere e da Abitare</li> <li>• Olbia Terra d'Accoglienza</li> <li>• Olbia Porta d'Europa</li> <li>• Olbia Città Competitiva</li> <li>• Olbia Città della Governance</li> </ul>
<p align="center"><b>Piano Strategico Comune de La Maddalena</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Governance cooperativa</li> <li>• Gestione sostenibile risorse ambientali</li> <li>• Accessibilità territoriale</li> <li>• Riconversione e innovazione sistema economico locale</li> <li>• Offerta turistica diversificata e integrata</li> <li>• Flussi turistici destagionalizzati</li> <li>• Mobilità sostenibile</li> <li>• Gestione sostenibile dei rifiuti</li> <li>• Qualità dell'ambiente costruito</li> <li>• Sistema integrato di servizi a valenza distrettuale</li> <li>• Offerta di beni e attività culturali</li> <li>• Autosufficienza nell'uso delle risorse idriche e energetiche</li> </ul>



Dopo aver rilevato le indicazioni derivanti dai principali piani/programmi che insistono sul territorio, per ciò che riguarda gli ambiti tematici prioritari su cui si è sviluppato il processo di pianificazione, si descrivono di seguito i principali argomenti comuni, definiti come “temi di interesse”, evidenziati dai rispondenti alle interviste e alle schede di rilevazione somministrati in precedenza.

Nella tabella che segue, sono stati accorpati i principali argomenti comuni emersi dalle risposte degli attori, che seppure con denominazioni e/o descrizioni diverse, possono ricondursi a definiti temi di interesse. I temi vengono presentati secondo un ordine di priorità.

PRINCIPALI TEMI DI INTERESSE EMERSI DALL'INDAGINE QUALITATIVA (INTERVISTE AI TESTIMONI PRIVILEGIATI E SCHEDE DI RILEVAZIONE)	
1	Creazione di un sistema turistico integrato e diversificato
2	Potenziamento del sistema infrastrutturale e dei servizi a supporto dei trasporti e della logistica
3	Sviluppo sostenibile del territorio e tutela delle risorse ambientali
4	Creazione di una forza lavoro qualificata e specializzata a supporto delle attività produttive del territorio
5	Potenziamento del sistema della nautica
6	Governance territoriale

A questo punto, da un lettura incrociata di tutti i dati raccolti e sulla base dei principali obiettivi e compiti fondamentali spettanti alla Provincia di Olbia – Tempio (L.R. n.9 del 2006), sono stati individuati gli ambiti su cui si sono strutturate le attività di concertazione tramite la costituzione di tavoli tematici, che sono:

- a) **Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale:** le attività di concertazione si sono focalizzate sul tema dello sviluppo integrato in chiave turistica del patrimonio ambientale e culturale sia della costa sia delle aree interne del territorio, in un’ottica di sostenibilità delle risorse idriche, energetiche, paesaggistiche, culturali e storiche su di esso presenti;
- b) **Infrastrutture e accessibilità territoriale:** al fine di superare gli squilibri territoriali, in termini di mobilità e infrastrutture di trasporto, presenti sul territorio provinciale, derivanti anche dalla condizione di insularità della Sardegna, nel processo di concertazione si sono approfondite le possibili linee di sviluppo volte all’adeguamento delle infrastrutture e dei servizi di rete, alla diffusione della cultura dell’organizzazione logistica;
- c) **Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano:** in tale ambito tematico sono state ricondotte le analisi di tutti i sistemi produttivi, della nautica e del granito, del sughero e dell’agro-alimentare, focalizzando l’attenzione sul tema della competitività, della formazione di una forza lavoro qualificata e specializzata, della ricerca e dell’innovazione;
- d) **Governance territoriale:** il tema della governance territoriale assume grande importanza per un territorio che allo stato attuale necessita di forti azioni di coordinamento e integrazione delle politiche messe in gioco dai diversi attori dello



sviluppo. Attraverso questo tema, si pone in evidenza e vengono valorizzati i compiti fondamentali spettanti all'Ente Provinciale.

Al fine del coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati alle attività di concertazione territoriale è stata effettuata una mappatura degli stakeholder (vedi tabella in allegato 3) che evidenzia inoltre il matching tra gli attori del territorio provinciale e regionale mappati ed i relativi ambiti di lavoro/interesse. Le attività di mappatura hanno portato alla realizzazione di un data base contenente i dati di contatto di tutti gli attori mappati, che è servito da riferimento logistico - organizzativo per la convocazione dei Tavoli Tematici.

### 3.2 I lavori dei tavoli tematici

---

I Tavoli tematici del Forum Strategico Provinciale si sono sviluppati in 4 incontri settoriali, dedicati ad altrettanti ambiti tematici individuati come prioritari per lo sviluppo del territorio (si veda Par. 4.1) e 1 incontro in sessione plenaria, organizzati secondo il seguente calendario:

- **Provincia Olbia:** Tavolo tematico *“Governance territoriale”* (4/05/2010)
- **Provincia di Tempio-Pausania:** Tavolo tematico *“Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano”* (5/05/2010)
- **Provincia Olbia:** Tavolo tematico *“Infrastrutture e accessibilità territoriale”*(12/05/2010)
- **Sala Malchittu Arzachena:** Tavolo tematico *“Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale”*(14/05/2010)
- **Provincia Tempio-Pausania:** *Sessione plenaria* (18/05/2010)

Al fine di garantire un’adeguata copertura territoriale a livello provinciale degli incontri di concertazione, questi ultimi sono stati svolti presso le sedi istituzionali della Provincia dislocate nel Comune di Olbia e di Tempio Pausania e presso una sede istituzionale messa a disposizione dal Comune di Arzachena (Sala Malchittu).

Gli incontri hanno beneficiato del supporto degli esperti facenti capo al Gruppo di lavoro dell’Assistenza tecnica, che hanno facilitato il lavoro di progettazione partecipata.

In generale, gli argomenti emersi in ciascun Tavolo sono stati contraddistinti da una spiccata trasversalità, a sottolineare l'utilità dell'intuizione iniziale di impiegare i temi di ciascun incontro come linea guida del dibattito con "licenza" di sconfinare in tematiche parallele, attivando, di fatto, un virtuale dialogo interdisciplinare tra soggetti eterogenei per natura e settore di riferimento.

La modalità di conduzione dei tavoli tematici è stata articolata in tre momenti principali:

1. Presentazione del processo di pianificazione strategica seguito dalla Provincia Olbia - Tempio, (motivazioni, finalità progettuali, rapporto con le precedenti esperienze di sviluppo locale e di pianificazione territoriale che hanno interessato il medesimo territorio), a cura di un referente tecnico della Provincia.
2. Introduzione al tema della pianificazione strategica in generale ed al processo strategico del Piano provinciale, a cura di un esperto del Team di Assistenza Tecnica. Negli incontri successivi tale intervento è anche servito per fare il punto su quanto emerso nei dibattiti precedenti.
3. Presentazione dell’assetto territoriale con riferimento specifico al tema oggetto di ciascun Tavolo.

La tecnica di conduzione degli incontri tematici prescelta è stata quella del focus group. Si tratta di una metodologia di ricerca di carattere esplorativo che, attraverso la discussione di gruppo, permette di rafforzare, integrare o revisionare le ipotesi diagnostiche alle quali è giunto il gruppo di lavoro.

Nella fattispecie, mediante i focus group sono stati messi a confronto su tematiche prestabilite gli attori del territorio al fine di assumere informazioni complesse riguardo alla ricostruzione di uno scenario condiviso. Scopo dei focus group è stato quello di acquisire:

- informazioni di carattere qualitativo connesse al livello di soddisfazione dei servizi sul territorio, con riferimento alla mobilità, alle infrastrutture, al turismo, ecc.

- indicazioni sulle attese e sui bisogni in relazione alle politiche di sviluppo territoriale;
- segnalazioni ed input sulle problematiche da considerare prioritarie;
- segnalazione di progetti/programmi futuri;
- segnalazione di eventuali osservatori privilegiati nei confronti dei quali approfondire la ricerca e l'interlocuzioni nelle successive fasi del Piano Strategico.

I focus group si sono svolti come un'intervista di gruppo guidata da un moderatore con una griglia più o meno strutturata di temi/argomenti per stimolare e creare maggior interazione tra i partecipanti. Tali temi sono stati precedentemente evidenziati in apposite relazioni presentate da membri del gruppo di lavoro. Il dialogo concertativo non si è sviluppato, secondo un meccanismo domanda-risposte, ma ci si è semplicemente basati su spunti qualitativi sulle quali basare i liberi interventi dei partecipanti.

La durata dei focus group svolti è stata orientativamente di 150 - 180 minuti (incluse le relazioni introduttive).

Ruolo del team di assistenza nel contesto degli eventi è stato quello di:

- **facilitazione della discussione**, orientando e coinvolgendo i partecipanti;
- **proposizione di prime ipotesi risolutive** per l'attuazione delle politiche di sviluppo, supportando il gruppo nell'individuazione delle soluzioni e apportando proprie proposte di integrazione ed esperienze sperimentate in altri ambiti territoriali similari. In tal senso, è risultata fondamentale la partecipazione dei rappresentanti del Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale dell'Ente Provincia, il cui intervento ha consentito di rendere coerente proposte e argomenti trattati con gli effettivi obiettivi di indirizzo dell'Amministrazione Provinciale;
- **osservazione di insieme**, esaminando le dinamiche di relazione del gruppo e registrando e sintetizzando gli spunti emersi.

### 3.2.1 Il tavolo tematico "Governance Territoriale"

---

L'incontro organizzato sul tema della "**Governance territoriale**", si è tenuto il giorno 4 Maggio 2010 presso la sede di Olbia della Provincia di Olbia-Tempio. Gli attori partecipanti sono stati coinvolti da esperti in facilitazione di processi partecipativi nella disamina dell'attuale modello di governance territoriale presente sull'area provinciale e nella proposizione di possibili scenari di sviluppo.

La conduzione del tavolo tematico ha cercato di mettere in luce i limiti di un modello di governance che con difficoltà riesce a svilupparsi su di un territorio provinciale di così recente aggregazione, ma che beneficia di alcune esperienze di progettualità territoriale (progettazione partecipata, cooperazione territoriale, pianificazione strategica comunale) che gettano le basi per la creazione di una rete stabile di attori pubblici – privati, in grado di promuovere lo sviluppo integrato e diffuso del sistema socio-economico ed ambientale provinciale. A tali esperienze si aggiungono le attuali politiche regionali, nazionali e comunitarie che individuano nel buon funzionamento della governance territoriale uno degli elementi cardine su cui impostare il sistema di sviluppo locale.

Il tema della Governance Territoriale definita come una modalità coordinata di governo dei soggetti territoriali (istituzionali e non, pubblici e privati) e delle relative attività, orientata al perseguimento degli obiettivi comunitari di coesione socio-economica e territoriale, di sostenibilità dello sviluppo, di competitività, è stato analizzato e dibattuto alla luce delle seguenti **questioni - chiave**:

- **La funzione del Piano Strategico Provinciale nell'ambito della pianificazione territoriale;**

- **Il contributo del Piano Strategico Provinciale (PSP) nell'orientamento e coordinamento dei diversi livelli di programmazione;**
- **Il ruolo dell'Ente Provincia nella gestione delle politiche di pianificazione e sviluppo del territorio;**
- **Il contributo dell'Ente Provincia, attraverso il PSP, alle politiche di sviluppo socio – economiche.**



Al centro del dibattito, si è cercato di individuare gli scostamenti dello *status quo* territoriale, quindi dell'attuale modello di governo provinciale, rispetto ai principali **obiettivi di governance territoriale**:

- migliorare l'efficienza e l'efficacia della Pubblica Amministrazione;
- perseguire il coordinamento interistituzionale (governance multilivello);
- favorire partnership pubblico-private e promuovere il coinvolgimento degli attori territoriali nella definizione delle politiche territoriali;
- promuovere l'interdipendenza e l'interazione tra imprese ed enti pubblici all'interno di una rete di conoscenze e relazioni;
- istituzionalizzare momenti di condivisione delle scelte tra le amministrazioni pubbliche e i soggetti privati;
- dare continuità ed effettività alla azione di implementazione del piano strategico, dando concretezza al modello, ridefinendo ed innovando le strategie e i percorsi stabiliti nel piano;
- creare nuove forme cooperative di governo e gestione del territorio, orientate a sperimentare forme di concertazione per favorire l'interazione tra settori produttivi, iniziative economiche, governo del territorio, ricerca;
- promuovere il coordinamento tra i soggetti per attuare misure di sostegno e accompagnamento alla realizzazione di interventi che riguardano tutti i punti di vista: insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico.

L'analisi di tali obiettivi ha fatto emergere come indispensabile il livello "intermedio" di competenza e di governo delle Provincia di Olbia – Tempio soprattutto se si osserva il territorio come un "ambiente di programmazione" in cui:

- esistono **scale di programmazione** diverse che necessitano di una cerniera di coordinamento (per ridurre le inefficienze, massimizzare la coerenza interna ed esterna della programmazione, avviare azioni di benchmarking, aumentare il "potere contrattuale" di piccole realtà territoriali nei confronti degli enti sovrordinati.).

- alcuni **servizi strategici per lo sviluppo** (*utilities*, logistica, servizi sociali) richiedono la ricerca di “ambiti ottimali” di pianificazione e gestione.

Il livello provinciale della programmazione e pianificazione è chiamato infatti a garantire:

- **relazioni verticali**: gestione di politiche direttamente in capo alle Province (LR 9/2006)
- **relazioni orizzontali**: politiche di regolazione sociale (welfare, politiche sociali, lavoro, ecc.)

Il crocevia tra relazioni orizzontali e verticali detta l'entità dello spazio di governo di una moderna amministrazione provinciale e dunque un'efficace coordinamento di tali relazioni deve necessariamente innestarsi su un **progetto di identità e sviluppo condiviso del territorio**

Sulla base di tali elementi di riflessione, i partecipanti all'incontro hanno fatto emergere alcune considerazioni importanti su di un possibile progetto di identità e sviluppo condiviso del territorio (riportate integralmente nel verbale dell'incontro di seguito proposto), riassumibili in PLUS (punti di forza), MINUS (punti di debolezza), OBIETTIVI/STRATEGIE (su cui impostare un possibile modello di governo della partecipazione e della pianificazione e programmazione territoriale):

#### **PLUS**

- ✓ I metodi della programmazione di area vasta, del coordinamento e della cooperazione costituiscono gli elementi caratterizzanti della azione provinciale
- ✓ Esistenza di buone prassi a livello locale di pianificazione e programmazione dello sviluppo locale (es. PIT, Cooperazione territoriale, PS)
- ✓ Sostegno a livello regionale e comunitario delle politiche di governance territoriale (POR FESR, PSR, PRS, ...)
- ✓ Consapevolezza dell'importanza della governance multilivello come valore portante dei 3 PS di livello comunale (Olbia, La Maddalena, Tempio - Pausania)

#### **MINUS**

- ✓ Ente Provincia ancora nel pieno del suo "start-up" (gap di pianificazione e programmazione)
- ✓ Mancanza di una piattaforma di coordinamento dei diversi livelli di pianificazione e programmazione
- ✓ Frammentazione e sovrapposizione programmatica
- ✓ Bassa propensione alla partecipazione da parte delle istituzioni e degli attori locali (specie i comuni più piccoli)
- ✓ Scarso e insufficiente dialogo interistituzionale
- ✓ Gran parte del territorio provinciale resta comunque privo di uno strumento di pianificazione strategica
- ✓ Incapacità nella redazione e gestione di piani e programmi complessi per lo sviluppo locale territoriale
- ✓ Rischio di una mancata realizzazione degli interventi del PSP dovuta alla non-cogenza del documento

### **OBIETTIVI-STRATEGIE**

- ✓ Piano Strategico come opportunità per individuare linee di indirizzo di governance e sviluppo
- ✓ Attivazione di un tavolo partenariale permanente interistituzionale (accordo pilota)
- ✓ Coordinamento interistituzionale sugli indirizzi generali di sviluppo del territorio
- ✓ Azioni di sistema nel breve periodo per assicurare un base di partenza su cui far funzionare il piano strategico (ad es. laboratori tematici, workshop, costruzione di un modello di governance interna/esterna, azioni di sensibilizzazione)
- ✓ Trasferimento ai piccoli comuni delle competenze/risorse tecniche necessarie per l'adozione di strumenti di pianificazione di natura strategica come il piano strategico attraverso il ruolo e il supporto della Provincia
- ✓ Formazione e coinvolgimento del personale interno agli EELL
- ✓ Integrazione tra il piano strategico e gli altri strumenti di programmazione, controllo e rendicontazione (ad. es. Piani esecutivi di gestione)

### 3.2.2 Il tavolo tematico “Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano”

---

Il tavolo tematico sulla “**Competitività del sistema produttivo e la qualità del capitale umano**” si è svolto il giorno 5 maggio 2010 presso la sede di Tempio Pausania della Provincia di Olbia – Tempio. I lavori del tavolo si sono concentrati sull’analisi del sistema produttivo provinciale e delle politiche formative in atto sul territorio, nonché sull’individuazione di possibili linee di intervento volte ad accrescere la competitività delle attività produttive provinciali.

La provincia di Olbia- Tempio pur presentando un tasso medio annuo di crescita delle imprese pari a quasi il doppio della media regionale nonché il più basso tasso di disoccupazione tra le otto province sarde, ha visto negli ultimi anni una forte riduzione delle quote di mercato detenute dai settori trainanti per l’economia gallurese (sughericolo, lapideo, turistico, costruzioni, agricolo).

La presenza di forti competitor internazionali e gli alti costi di trasporto delle merci oltre i confini regionali, hanno messo a dura prova le imprese galluresi che lamentano tra i vari limiti, la scarsità di professionalità qualificate *in loco* in grado di accrescere il valore aggiunto contenuto nei prodotti proposti sul mercato.

Il tema è stato così affrontato alla luce di alcune chiavi di lettura poste sotto forma di domande a ciascun partecipante

- **Limiti di sviluppo del sistema imprenditoriale**
  - produttivi
  - commerciali
  - di servizio (strutture e infrastrutture, cooperazione)
  - di qualità delle risorse umane
  - ...
- **Elementi di coerenza e di congiunzione tra il capitale umano e l’impresa**
  - Il sistema formativo è orientato ai fabbisogni delle imprese locali
- **Opportunità e potenzialità**
- **Obiettivi e strategie**
  - Iniziative in atto
  - Progetti
  - Idee

Le osservazioni e i dati emersi tra i partecipanti hanno avvalorato i dati e le informazioni raccolte nell’ambito delle attività di analisi del territorio, aggiungendo però alcuni importanti elementi di costruzione di efficaci linee di intervento per lo sviluppo del sistema produttivo locale e delle politiche di formazione professionalizzante presenti sul territorio.



I risultati emersi possono essere così sintetizzati:

### **PLUS**

- ✓ Eccellente livello di know-how produttivo
- ✓ Esperienza centenaria nel settore sughericolo e del granito
- ✓ Elevato livello qualitativo delle materie prime
- ✓ Diffuso riconoscimento delle particolari caratteristiche qualitative del tappo in sughero e del granito
- ✓ Alta richiesta di profili professionali legati alle attività produttive presenti sul territorio
- ✓ Diversificata presenza sul territorio di enti di formazione professionale

### **MINUS**

- ✓ Incapacità di commercializzare i prodotti finiti oltre gli ambiti nazionali
- ✓ Scarsa propensione all'internazionalizzazione e scarsa diffusione delle attività di trasformazione
- ✓ Crisi del settore di mercato e presenza di competitor internazionali molto forti
- ✓ Scarsa aggregazione tra gli operatori artigianali
- ✓ Assenza di investimenti aziendali per la ricerca
- ✓ Prezzi di mercato dei prodotti non competitivi, a causa dei costi elevati del trasporto merci
- ✓ Scarsa diffusione della certificazione di qualità
- ✓ Bassa offerta di professionalità qualificate da assorbire nel sistema produttivo locale
- ✓ Difficile accessibilità territoriale a molti istituti di formazione dislocati sui vari comuni del territorio
- ✓ Scarsa interazione tra gli operatori della formazione e il sistema imprenditoriale locale

### **OBIETTIVI-STRATEGIE**

- ✓ Creazione di bacini produttivi a livello territoriale
- ✓ Innovazione di processo, del prodotto e delle tecniche di commercializzazione
- ✓ Multifunzionalità delle imprese e diversificazione delle attività
- ✓ Incentivazione della logica di cooperazione tra gli operatori e attivazione di meccanismi di sistema
- ✓ Interazione e collaborazione tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale, attraverso il ruolo guida della PA
- ✓ Assistenza alle piccole imprese per l'accesso a crediti e finanziamenti
- ✓ Costruzione di un centro intermodale per il traffico merci
- ✓ Diffusione delle certificazioni volte a tracciare la qualità del prodotto
- ✓ Monitoraggio costante dei fabbisogni della domanda e dell'offerta professionale
- ✓ Organizzazione e diffusione di corsi di formazione in rete dedicati al trasferimento di competenze e tecniche professionali richieste dal mercato
- ✓ Formazione professionale diretta alla creazione di expertise utili al mercato / Interazione costante tra il mondo imprenditoriale e il mondo della formazione

### 3.2.3 Il tavolo tematico “Infrastrutture e accessibilità territoriale”

Il tavolo tematico “**Infrastrutture e accessibilità territoriale**” si è svolto il giorno 12 Maggio 2010 presso la sede provinciale di Olbia.

Il tema affrontato ha richiamato all’attenzione i gravi limiti che contraddistinguono il sistema infrastrutturale e dei trasporti della Gallura. Quest’ultima seppure dotata di importanti strutture portuali e aeroportuali che la qualificano come principale porta di ingresso della Sardegna, lamenta una forte inadeguatezza della viabilità interna, sia dei flussi di persone sia dei flussi di merci, che impatta negativamente sull’economia provinciale.

La conduzione del dibattito concertativo, attraverso la presentazione di una SWOT Analysis del tema predisposta in fase di diagnosi del territorio, ha cercato di mettere in luce i limiti e le potenzialità dell’attuale sistema infrastrutturale e trasportistico, analizzato anche in virtù di alcuni importanti chiavi di lettura derivanti dall’analisi dei principali strumenti di programmazione di livello regionale in materia di accessibilità e mobilità territoriale, tra cui:

<p style="text-align: center;"><b>DUP 2007 - 2013</b></p>	<p>Capitolo <b>RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITÀ</b>, tra i 4 sistemi di azioni obiettivo si fa riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la “scommessa” della <b>centralità mediterranea</b>, per il tramite di un modello di sviluppo fondato su una nuova <b>concorrenzialità dell’offerta di trasporto marittimo</b>, sulla <b>concorrenzialità del sistema portuale</b>, sulla <b>valorizzazione del patrimonio di aree industriali</b> esistenti al contorno dei principali scali;</li> <li>➤ l’opzione della <b>mobilità sostenibile</b>, mirando ad una politica di ottimizzazione del trasporto pubblico e delle connessioni ferroviarie, all’attivazione di una rete di collegamenti metropolitani sempre più capace di concorrenzialità all’auto privata</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>POR FESR 2007 - 2013</b></p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 5.1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ “Promuovere la <b>riqualificazione integrata delle aree urbane</b> migliorandone le condizioni ambientali, sociali e produttive e rafforzandone la relazione con il territorio” coerentemente con le specifiche esigenze di ciascuna area urbana</li> </ul> <p><b>OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ottimizzare la <b>mobilità sostenibile</b>, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso L’obiettivo mira al miglioramento della mobilità urbana sostenibile, delle reti di accesso ai nodi portuali e aeroportuali ed alla razionalizzazione delle tratte maggiormente congestionate e ad alta incidentalità, dell’<b>intermodalità passeggeri e merci</b></li> </ul>

<b>PRS 2010-2014</b>	<p><b>STRATEGIA 7 – Crescita delle reti infrastrutturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 7.1 – <b>Eliminare i gap infrastrutturali</b> e di servizio nel settore dei trasporti di persone e merci sostenendo la continuità territoriale</li> <li>➤ 7.2 – <b>Favorire una dotazione di infrastrutture e servizi per i trasporti interni di persone e merci</b> adeguata alla domanda</li> </ul>
----------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sulla base di tali input, la platea dei partecipanti ha concertato una base interpretativa condivisa del tema in oggetto, sintetizzabile in PLUS, MINUS e OBIETTIVI E STRATEGIE dell'ambito tematico affrontato:

### **PLUS**

- ✓ Importanti strutture aeroportuali e portuali che fanno della Gallura la principale porta di ingresso della Sardegna
- ✓ Incremento dei collegamenti fra la Gallura ed il territorio italiano e fra la Gallura e l'Europa
- ✓ Prossimità ad un sistema turistico di eccellenza

### **MINUS**

- ✓ Depotenziamento del ruolo del Porto di Olbia - Golfo Aranci rispetto a Porto Torres
- ✓ Inadeguatezza dei collegamenti stradali interni (Olbia-Sassari; Olbia – Santa Teresa, Olbia – Tempio Pausania, Tempio Pausania – Arzachena, Olbia – Arzachena – Palau)
- ✓ Scarsa dotazione di servizi pubblici di trasporto da/verso i territori dei comuni interessati
- ✓ Assenza di un progetto di metropolitana a disposizione del territorio gallurese
- ✓ Inadeguatezza della rete ferroviaria per la circolazione di merci e persone/dismissione del traffico su ferro nel Porto di Golfo Aranci
- ✓ Elevata presenza di flussi veicolari da/verso i territori della rete, in particolare durante la stagione estiva e inadeguatezza di alcune tratte stradali agli standard geometrici di sicurezza previsti
- ✓ Sistema di accoglienza inadeguato a far fronte ad una stanzialità dei flussi turistici
- ✓ Inaccessibilità territoriale di molti siti dalla valenza turistica, in particolare presenti nei comuni delle aree interne
- ✓ Alta pressione antropica ed elevate esternalità negative sui siti culturali

### **OBIETTIVI – STRATEGIE**

- ✓ Potenziamento delle vocazioni portuali della Gallura, degli spazi portuali sia a terra sia a mare
- ✓ Rafforzamento della viabilità urbana connettendola a quella extraurbana (per es. piste ciclabili, aree pedonali...)
- ✓ Potenziamento dei mezzi di trasporto collettivi (taxi collettivi, bus) a favore dei residenti e azioni di sensibilizzazione all'utilizzo collettivo dei mezzi di trasporto quali l'auto
- ✓ Potenziamento delle infrastrutture immateriali ad es. il telelavoro, la diffusione della banda larga, la riduzione del digital divide
- ✓ Costruzione di un centro intermodale sul territorio, ad es- a Cala Cocciani
- ✓ Necessità di garantire sicurezza ai residenti, in particolare in riferimento alla questione degli

incendi e dell'alto tasso di incidentalità delle strade (azioni di sensibilizzazione, segnaletica stradale...)

- ✓ Accessibilità territoriale durante tutto l'anno attraverso la destagionalizzazione del traffico dei trasporti
- ✓ Interconnessione tra il sistema trasportistico e il sistema turistico in particolare tra il sistema portuale e le opportunità derivanti dal mercato turistico (arrivo elevato di imbarcazioni di medio-grandi dimensioni)
- ✓ Salvaguardia delle aree naturalistiche dall'accessibilità e fruibilità incontrollata (negato accesso alla fruizione di alcuni siti dalla valenza turistica da tutelare)

### 3.2.4 Il tavolo tematico “Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale”

Il tavolo tematico “**Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale**” si è tenuto il giorno 14 Maggio 2010 presso la Sala Malchittu del Comune di Arzachena.

Il tema oggetto del giorno ha posto all’attenzione dei partecipanti l’analisi dell’attuale sistema turistico, culturale ed ambientale della Gallura, noto soprattutto per la presenza della Costa Smeralda, nonché la visione di un modello di sviluppo turistico da perseguire nel medio-lungo periodo.

Nello specifico, durante la prima sessione del tavolo, i lavori si sono concentrati sull’analisi dello stato attuale del turismo, attraverso l’ausilio delle analisi già realizzate dal Gruppo di lavoro dell’Assistenza Tecnica.

I punti-chiave oggetto di analisi del tema, sono sintetizzabili nell’immagine che segue:



Successivamente, a partire da un’analisi delle attuali politiche di sostenibilità ambientale, il dibattito concertativo è stato indirizzato e moderato attraverso le sue seguenti domande-stimolo:

- **Quali limiti nelle logiche di sistema?**
- **Quali azioni per “unificare” l’immagine percepita?**
- **Quali progetti per integrare l’entroterra e differenziare i target di domanda?**
- **Quale rapporto tra ambiente e turismo?**

A partire dalla volontà di svincolare l’immagine del territorio da stereotipi consolidatisi nel tempo, durante l’incontro si è cercato così di approfondire l’idea di un modello di sviluppo integrato tra le risorse interne e della costa, di un’offerta turistica di elevata qualità, diversificata

nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del proprio patrimonio naturale e culturale, e sostenuta da dinamiche di prezzo che permettano di non dover competere al ribasso con destinazioni soggette alle forte pressioni antropiche di un processo di edificazione incontrollata

Questi i principali output del processo concertativo:

### **PLUS**

- ✓ Notorietà a livello internazionale dell'immagine della Costa Smeralda
- ✓ Caratterizzazione specifica delle aree interne in Gallura
- ✓ Elevata varietà, dal lato della tipologia, dell'offerta del comparto ricettivo (alberghiere, extra alberghiere, complementare)
- ✓ Crescita della domanda turistica orientata alla ricerca di nuovi prodotti e motivazioni di vacanza
- ✓ Crescente sviluppo del mercato crocieristico
- ✓ Forte identità culturale del territorio
- ✓ Presenza di aree naturalistiche di alto pregio (4 ZPS e 10 SIC)
- ✓ Vasta presenza di luoghi di eccellenza per le produzioni tipiche (prodotti agroalimentari)

### **MINUS**

- ✓ Scarsa integrazione della costa con le risorse delle aree interne e collegamenti viari inadeguati
- ✓ Carezza di efficaci attività di promo-commercializzazione dei prodotti
- ✓ Diverso livello di sviluppo turistico delle singole località turistiche
- ✓ Inefficace ruolo delle STL sul territorio
- ✓ Stagionalità dell'offerta ricettiva e inadeguatezza delle strutture ricettive in periodi in cui il clima non è favorevole alla balneazione
- ✓ Concentrazione delle strutture ricettive nei comuni costieri (97% dei posti letto disponibili)
- ✓ Inadeguatezza dell'attuale offerta turistica in termini di sistema dei trasporti e di itinerari adeguati alle esigenze di tempo dei crocieristi
- ✓ Scarsa conoscenza e valorizzazione della cultura locale
- ✓ Insufficiente livello qualitativo delle risorse umane

### **OBIETTIVI – STRATEGIE**

- ✓ Creazione di un marchio comune di identificazione del sistema turistico locale e azioni di marketing territoriale
- ✓ Diffusione delle certificazioni ambientali attestanti la qualità delle strutture ricettive e dei vari prodotti tipici
- ✓ Affidamento alla Provincia del ruolo guida di integrazione e promozione dell'offerta turistica locale
- ✓ Creazione di un'offerta diversificata e qualificata di linee di prodotto turistico alternative e/o complementari a quella marino-balneare (v. turismo attivo)
- ✓ Creazione di itinerari turistici adatti alle esigenze dei crocieristi
- ✓ Costituzione di forme interattive e sostenibile di fruizione di beni culturali (musei all'aperto, laboratori didattici di educazione alla cultura, ...)
- ✓ Organizzazione di pacchetti turistici diretti al turismo scolastico
- ✓ interventi di promozione dell'architettura agro-pastorale (ad. es. stazzi)
- ✓ Formazione di risorse umane qualificate per un turismo di qualità attraverso gli enti di formazioni locali

#### 4 Il Frameworking Strategico

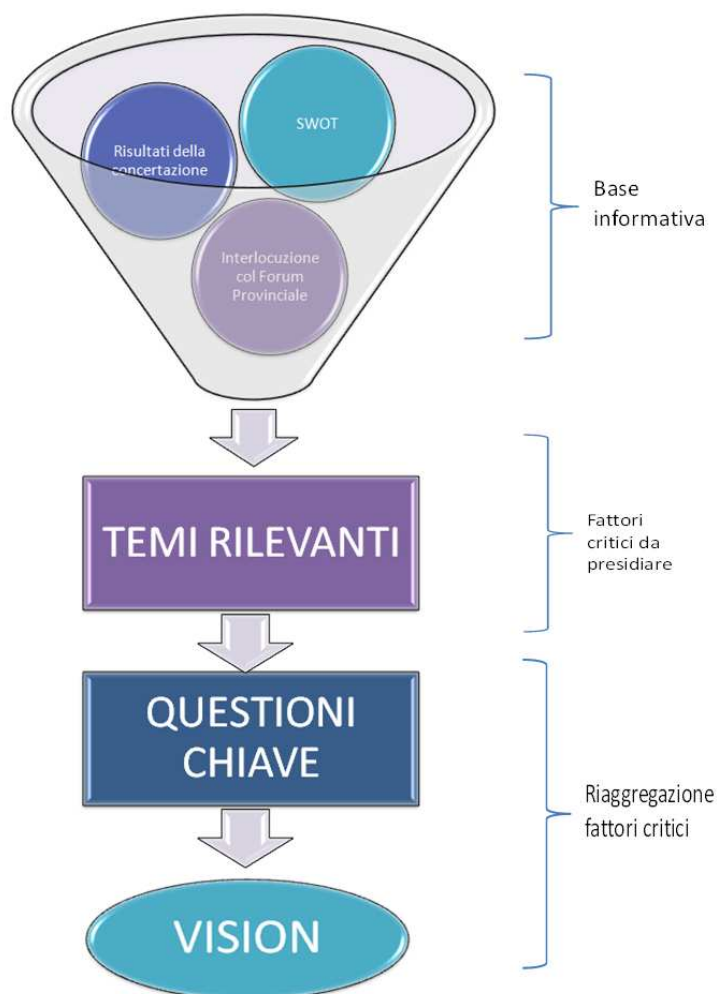
Le attività di frameworking sono consistite in una serie di elaborazioni statistico-concettuali funzionali alla individuazione dei valori portanti dello sviluppo del territorio e delle questioni - chiave alla base della visione strategica. Attraverso l'aggregazione tipologico - funzionale delle evidenze emerse nel corso delle attività di diagnosi e interlocuzione con il territorio, è stato possibile individuare i **fattori critici** da presidiare per pervenire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del territorio provinciale.

L'individuazione del "fattore comune" delle questioni chiave emerse ha consentito di sintetizzare tali elementi in un unico obiettivo generale del Piano Strategico: la **vision**.

La vision ha fornito una chiave di lettura degli elementi emersi nel corso delle fasi preliminare e intermedia del processo strategico, consentendo di approfondire le questioni chiave pervenendo ad una serie di **obiettivi strategici** (specifici).

Lo step successivo è consistito nella costruzione della **matrice strategica**, quadro di sintesi definitivo delle **metodologie di intervento** e degli **ambiti prioritari**: tale strumento ha consentito di:

- individuare una serie di **azioni di sistema** da sviluppare già nel breve medio periodo;
- verificare la **coerenza dei progetti in atto** sul territorio provinciale
- **orientare la progettazione futura** in coerenza con le indicazioni contenute all'interno del Piano Strategico.



#### 4.1 I temi rilevanti

Il quadro dei temi rilevanti sintetizza, mettendoli a sistema, i principali argomenti che caratterizzano le peculiarità del territorio provinciale e le policy di governo territoriale emerse nel contesto della diagnosi e del processo concertativo, proponendo, alla luce di tale integrazione, una reinterpretazione degli argomenti maggiormente degni di nota. Di fatto, tale elaborazione ha rappresentato una **rilettura delle matrici SWOT** presentate in fase di diagnosi preliminare alla luce delle considerazioni raccolte durante i tavoli tematici.

La sintesi rappresentata dai temi rilevanti ha individuato di fatto una serie di **fattori critici** che caratterizzano la vita socio - economica provinciale ed influenzano direttamente o indirettamente, in positivo o in negativo, lo sviluppo territoriale.

TEMI RILEVANTI
Ente Provincia ancora nel pieno del suo "start-up" (gap di pianificazione e programmazione)
Esistenza di buone prassi a livello locale di pianificazione e programmazione dello sviluppo locale (es. PIT, Cooperazione territoriale, PS)
Mancanza di una piattaforma di coordinamento dei diversi livelli di pianificazione e programmazione
Sostegno a livello regionale e comunitario delle politiche di governance territoriale (POR FESR, PSR, PRS, ...)
Consapevolezza dell'importanza della governance multilivello come valore portante dei 3 PS di livello comunale (Olbia, La Maddalena, Tempio - Pausania)
Bassa propensione alla partecipazione da parte delle istituzioni e degli attori locali (specie i comuni più piccoli)
Incapacità nella redazione e gestione di piani e programmi complessi per lo sviluppo locale territoriale
Eccellente livello di know-how produttivo nel comparto del sughero e del granito
Elevato livello qualitativo delle materie prime
Incapacità di commercializzare i prodotti finiti oltre gli ambiti nazionali
Scarsa propensione all'internazionalizzazione
Scarsa diffusione delle attività di trasformazione
Crisi del distretto del sughero e del granito e presenza di competitor internazionali molto forti
Scarsa aggregazione tra gli operatori artigianali
Assenza di investimenti aziendali per la ricerca
Alta richiesta di profili professionali legati alle attività produttive presenti sul territorio
Diversificata presenza sul territorio di enti di formazione professionale
Scarsa interazione tra gli operatori della formazione e il sistema imprenditoriale locale
Scarsa diffusione della certificazione di qualità
Prezzi di mercato dei prodotti non competitivi, a causa dei costi elevati del trasporto merci
Importanti strutture aeroportuali e portuali che fanno della Gallura la principale porta di ingresso della Sardegna
Depotenziamento del ruolo del Porto di Olbia - Golfo Aranci rispetto a Porto Torres
Inadeguatezza dei collegamenti stradali interni (Olbia-Sassari; Olbia - Santa Teresa, Olbia - Tempio Pausania, Tempio Pausania - Arzachena, Olbia - Arzachena - Palau)
Scarsa dotazione di servizi pubblici di trasporto da/verso i territori dei comuni interessati
Assenza di un progetto di metropolitana a disposizione del territorio gallurese
Inadeguatezza della rete ferroviaria per la circolazione di merci e persone/dismissione del traffico su ferro nel Porto di Golfo Aranci
Elevata presenza di flussi veicolari da/verso i territori della rete, in particolare durante la stagione estiva e inadeguatezza di alcune tratte stradali agli standard geometrici di sicurezza previsti
Incremento dei collegamenti fra la Gallura ed il territorio italiano e fra la Gallura e l'Europa
Sistema di accoglienza inadeguato a far fronte ad una stanzialità dei flussi turistici
Prossimità ad un sistema turistico di eccellenza
Inaccessibilità territoriale di molti siti dalla valenza turistica, in particolare presenti nei comuni delle aree interne
Alta pressione antropica e elevate esternalità negative sui siti culturali
Notorietà a livello internazionale dell'immagine della Costa Smeralda e caratterizzazione specifica delle aree interne in Gallura
Scarsa integrazione della costa con le risorse delle aree interne e collegamenti viari inadeguati



TEMI RILEVANTI
Carenza di efficaci attività di promo-commercializzazione dei prodotti
Diverso livello di sviluppo turistico delle singole località turistiche
Inefficace ruolo delle STL sul territorio
Elevata varietà, dal lato della tipologia, dell'offerta del comparto ricettivo (alberghiere, extra alberghiere, complementare)
Stagionalità dell'offerta ricettiva e inadeguatezza delle strutture ricettive in periodi in cui il clima non è favorevole alla balneazione
Crescita della domanda turistica orientata alla ricerca di nuovi prodotti e motivazioni di vacanza
Concentrazione delle strutture ricettive nei comuni costieri (97% dei posti letto disponibili)
Crescente sviluppo del mercato crocieristico
Inadeguatezza dell'attuale offerta turistica in termini di sistema dei trasporti e di itinerari adeguati alle esigenze di tempo dei crocieristi
Forte identità culturale del territorio
Scarsa conoscenza e valorizzazione della cultura locale
Vasta presenza di luoghi di eccellenza per le produzioni tipiche (prodotti agroalimentari)
Assenza di nuovi prodotti motivazionali per l'attrazione dei flussi turistici
Costo dei collegamenti aerei troppo elevati
Concorrenza di mete turistiche a prezzi più competitivi
Assenza di un sistema più allargato di cooperazione territoriale tra operatori turistici ed enti locali
Inesistenza di un prodotto turistico specifico/tematico
Mancanza di servizi di accoglienza intorno ai siti culturali
Insufficiente qualificazione (marchio comune) delle strutture agrituristiche
Difficoltà per i piccoli produttori (cantine, piccoli laboratori artigianali) a trovare spazi di visibilità e vendita dei prodotti tipici
Andamento della domanda turistica interna inversamente proporzionale a quella costiera
Assenza di azioni di marketing e promozione del territorio
Presenza di un sistema articolato di aree montane di grande valore naturalistico (Monte Limbara, Monti di Alà, Buddusò, e Padru)
Trend positivo di crescita del livello di raccolta differenziata
Mancanza di professionalità e figure specializzate nel settore nautico
Presenza nel territorio di buona parte (circa il 42%) dell'intera capienza di posti barca della regione
Forte attrattività del territorio nei confronti di importanti operatori della cantieristica navale
Radicamento del fenomeno del lavoro sommerso
Instabilità e dimensioni ridotte del mercato interno
Vivacità imprenditoriale del mercato del lavoro olbiese
Scarsa propensione delle aziende all'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate
Presenza nel territorio di operatori sociali ad elevata professionalità
Trend di crescita dell'immigrazione
Fenomeno di spopolamento e invecchiamento della popolazione delle aree interne
Ambiti territoriali costieri in forte crescita si frappongono a zone marginali interne
Spostamento dei giovani verso aree dinamiche e con più alti livelli di opportunità

## 4.2 Il quadro delle questioni chiave

Dopo aver individuato i temi rilevanti caratterizzanti l'attuale sistema socio-economico del territorio, è stato necessario ordinare (attraverso una clusterizzazione di tipo qualitativo) l'insieme di dati e informazioni rilevati sul territorio in categorie omogenee di fattori di sviluppo che hanno determinato una condizione di vantaggio/svantaggio competitivo per lo sviluppo locale provinciale. I temi rilevanti così identificati sono stati riconducibili riconducibili ad una o più **questioni-chiave**, intese come un elemento di analisi su cui intervenire attraverso possibili interventi di sviluppo.

<b>LE QUESTIONI CHIAVE</b>	
QC1	Benchmarking, trasferimento know – how e circolazione delle informazioni
QC2	Consapevolezza e animazione territoriale
QC3	Qualità della pianificazione e della progettazione territoriale
QC4	Iniziative di marketing territoriale e internazionale
QC5	Cooperazione e organizzazione imprenditoriale
QC6	Innovazione e ricerca
QC7	Riconoscibilità e qualità dei prodotti, processi e servizi
QC8	Connessione sistema formativo e tessuto imprenditoriale
QC9	Ottimizzazione della viabilità interna
QC10	Integrazione infrastrutturale
QC11	Abbattimento emissioni inquinanti e mobilità sostenibile
QC12	Reti telematiche per l'accesso ai servizi
QC13	Organizzazione sistemica delle risorse turistiche
QC14	Strategie di promo-commercializzazione turistica coordinata

Nelle pagine che seguono riportate le schede descrittive delle questioni chiave così emerse.

QC 1	<b>BENCHMARKING TERRITORIALE, TRASFERIMENTO KNOW – HOW E CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI</b>
<p>La capacità di elaborazione ed attuazione di politiche appropriate ed un'azione amministrativa distinta per competenze ma integrata, non solo sono le condizioni che permettono di scegliere ed attuare politiche adatte a migliorare la competitività di un territorio, ma sono essi stessi fattori di competitività. La <i>governance</i>, cioè, è un fattore istituzionale che amplifica, con un effetto moltiplicatore, quelli economici, sociali e così via.</p> <p>Dall'analisi condotta sul territorio provinciale, sono emersi con chiarezza dei gap di funzionamento a livello di cooperazione interistituzionale, di accesso a informazioni e dati, ad esempio, in materia di finanziabilità della progettualità locale, di messa a sistema di organizzazioni istituzionali indirizzate al cambiamento, all'innovazione, al benessere dei cittadini. Analoghi problemi di coordinamento sono evidenziabili nell'attività di molti attori privati del territorio gallurese, i quali non riconoscono nella Provincia un possibile soggetto "facilitatore" di tali meccanismi.</p> <p>Per raggiungere concreti risultati occorrono metodologie, strumenti, modelli di analisi compatibili con le peculiarità delle pubbliche amministrazioni locali e coerenti con le missioni delle stesse. Metodologie e strumenti devono essere atti ad innescare processi di miglioramento a catena: cambiamenti generativi in grado di provocare ulteriori cambiamenti sbloccando risorse e mettendone in campo di nuove. Il benchmarking programmatico e progettuale, lo scambio di esperienze e buone pratiche amministrative, la capitalizzazione di progetti "best practice", sono alcuni di questi strumenti. Si tratta di un processo costante di confronto, di studio e adattamento delle prassi migliori al proprio contesto. L'uso di tali strumenti ha l'obiettivo di condurre le amministrazioni pubbliche fuori dalla logica di azione autoreferenziale propria a molte di esse, innovando quindi il modo di operare. Tra questi, il benchmarking e l'apprendimento diffuso a livello territoriale di metodi ed esperienze del buon amministrare hanno costituito delle azioni efficaci che la Provincia di Olbia – Tempio ha potuto mettere in campo per fornire assistenza tecnica e formativa agli enti locali e a tutti gli attori privati del mondo imprenditoriale, culturale e sociale intenzionati a fornire servizi di qualità e a creare valore per i cittadini/clienti.</p>	

QC 2	<b>CONSAPEVOLEZZA E ANIMAZIONE TERRITORIALE (PRESUPPOSTI PER PARTECIPAZIONE ATTIVA)</b>
<p>La recente istituzione dell'Ente Provincia segna al momento il percorso di sviluppo dell'area gallurese nel suo insieme, che lamenta un limitato senso di appartenenza ad un territorio diverso da quello comunale e di una bassa fiducia nei confronti di quegli strumenti di partecipazione attiva messi in campo per il coinvolgimento dei cittadini nella gestione della cosa pubblica. La bassa propensione delle istituzioni e degli attori locali alle iniziative di partecipazione limita fortemente la creazione di un modello di sviluppo condiviso del territorio.</p> <p>In tal senso è evidente la bassa consapevolezza che ciascun attore pubblico e privato ha in merito al contributo che è in grado di dare allo sviluppo del proprio territorio e il basso consenso e legittimazione dell'azione pubblica. Tali fattori sono quindi riconducibili al basso grado di efficacia delle attuali politiche di animazione territoriale, vale a dire di quelle attività necessarie alla costruzione del consenso e in grado di predisporre il terreno fertile per la cooperazione territoriale e interistituzionale sugli aspetti condivisi della realtà locale. La stessa esperienza del percorso di pianificazione strategica ha evidenziato tale criticità in occasione dei tavoli tematici, all'interno dei quali, da una parte si lamentava la scarsità delle occasioni di confronto tra soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del medesimo settore, mentre dall'altra si riscontrava un insufficiente livello di partecipazione.</p>	

<b>QC 3</b>	<b>QUALITÀ DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGETTAZIONE TERRITORIALE</b>
-------------	------------------------------------------------------------------------

L'analisi della pianificazione e della progettualità locale per il governo del territorio ha posto ancora una volta in evidenza le difficoltà relative al coordinamento dei diversi livelli di programmazione e pianificazione territoriale e alla redazione e gestione di piani e programmi complessi per lo sviluppo locale. Sulla base di tali presupposti, il perseguimento di una progettualità territoriale di qualità può avvenire solo attraverso la chiara consapevolezza da parte di tutti gli attori provinciali:

- dei fabbisogni di competenze e conoscenze dei soggetti pubblici e privati impegnati nella redazione di progetti per lo sviluppo territoriale
- dei livelli attuali della progettualità locale (ad esempio attraverso la verifica dei livelli di redemption dei progetti candidati a finanziamento)
- del livello di sviluppo e di consolidamento di iniziative di pianificazione locale e d'area vasta,
- degli esiti della pianificazione complessa;
- della disponibilità delle fonti di finanziamento multilivello disponibili.

In tale logica, il monitoraggio della progettualità del territorio deve avvenire su due livelli di governo del territorio, il territorio vasto e il territorio locale.

<b>QC 4</b>	<b>INIZIATIVE DI MARKETING TERRITORIALE E INTERNAZIONALE</b>
-------------	--------------------------------------------------------------

La competizione tra territori ha come fattore determinante le iniziative, intraprese da ciascuna area, di attrarre, all'interno del proprio ambito territoriale, insediamenti produttivi, imprese di servizi, visitatori d'affari, turisti. Le analisi svolte nel corso del processo strategico hanno evidenziato un decremento della propensione all'internazionalizzazione e all'attrazione di investimenti esteri del sistema provinciale (turistico, produttivo, ...), malgrado la presenza *in loco* di fattori e servizi territoriali qualificati.

Un sistema turistico di eccellenza, la notorietà a livello internazionale dell'immagine della Costa Smeralda, il buon livello di know-how produttivo in diversi comparti, la presenza di buone infrastrutture portuali e aeroportuali non ha contrastato la pressione concorrenziale dei principali competitor internazionali. A tal riguardo, il territorio non è risultato essere in grado di sviluppare in maniera uniforme e coordinata strategie di integrazione dell'economia locale nel più ampio circuito dell'economia internazionale, del nodo di reti globali di commercializzazione, direzionalità, finanza, competenza e cultura.

Uno dei principali aspetti di innovazione e di criticità, nei processi di programmazione e pianificazione dei territori sta proprio nella capacità di individuare ed integrare i propri fattori di localizzazione, saper offrire le migliori condizioni e sviluppare le proprie potenzialità. In tale direzione, il marketing del territorio è basato fondamentalmente sulla creazione e consolidamento di un sistema di relazioni tra il soggetto che ha il compito di gestire l'offerta (le componenti del territorio) e i potenziali acquirenti, rappresentati dagli investitori e generalmente dagli imprenditori attuali o potenziali. Tale sistema deve essere inteso come strumento finalizzato all'attrazione di nuovi investimenti dall'esterno, al sostegno della competitività delle imprese locali insediate nel territorio, alla promozione dello sviluppo economico di un'area.

<b>QC 5</b>	<b>COOPERAZIONE E ORGANIZZAZIONE IMPRENDITORIALE</b>
-------------	------------------------------------------------------

Il sistema imprenditoriale e artigianale della Provincia di Olbia – Tempio è certamente caratterizzato dall'incapacità di "fare sistema", di cooperare in una logica di distretto avanzato che superi l'individualismo tipico delle piccole imprese. L'avvio di strategie produttive e commerciali di sistema, non più demandate alle azioni dei singoli attori, consentirebbe, invece, di potenziare la coesione organizzativa, la forza contrattuale per la lavorazione dei prodotti, la capacità commerciale e la promozione sui mercati. La creazione di reti di imprese risulta utile per l'approvvigionamento energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili, per la realizzazione e gestione di impianti tecnologici e infrastrutture di uso comune, per la partecipazione a bandi promozionali e l'accesso ad incentivazioni fieristiche, per lo stabilirsi di rapporti con l'Ice e accordi bilaterali con imprese straniere.

<b>QC 6</b>	<b>INNOVAZIONE E RICERCA</b>
-------------	------------------------------

La crisi del sistema produttivo provinciale, in particolare del comparto lapideo e sughericolo, è rinvenibile, tra le diverse cause, nell'assenza di investimenti in ricerca e innovazione che penalizza fortemente le imprese locali nella commercializzazione di prodotti diversificati a prezzi competitivi. Malgrado la presenza di una produzione di materie prime di elevata qualità, il sistema imprenditoriale sconta al momento l'inadeguatezza di quella socializzazione e trasferimento di conoscenze e tecnologie alla base dello sviluppo di nuovi materiali e tecniche di lavorazione, di nuovi prodotti finiti. Il rafforzamento del sistema produttivo non può che avvenire attraverso uno sviluppo tecnologico e processi di crescita in innovazione sostenuti anche dall'azione sinergica tra il sistema imprenditoriale, mondo della ricerca e la PA.

<b>QC 7</b>	<b>RICONOSCIBILITÀ E QUALITÀ DEI PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI</b>
-------------	-------------------------------------------------------------------

La Qualità viene definita in genere come il livello di eccellenza che possiede un'impresa, un prodotto o un servizio, o più specificamente come il grado con cui un'impresa, un prodotto o un servizio soddisfa le esigenze di un determinato utilizzatore finale.

La certificazione di qualità di prodotti, processi e servizi è uno degli strumenti che contribuisce a rendere le imprese competitive sul mercato. In Gallura, sembra però non essersi diffusa la cultura della certificazione ambientale e di qualità, e ciò sicuramente impatta negativamente nel riconoscimento verso l'esterno di ciò che ciascuna impresa, struttura ricettiva, organizzazione è in grado di proporre all'utente finale. La certificazione di qualità può essere ricercata in più settori:

- i) certificazione delle strutture ricettive;
- ii) certificazione delle produzioni agroalimentari;
- iii) certificazione di qualità dei processi e prodotti aziendali;
- iv) certificazione ambientale degli enti locali e delle piccole e medie imprese.

A fronte della difficoltà dei piccoli produttori artigianali e agro-alimentari a commercializzare i propri prodotti verso l'esterno, della difficile identificazione dei prodotti tipici locali e dei prodotti del comparto sugheriero e del lapideo, della stentata promozione delle strutture ricettive delle aree interne galluresi, la diffusione delle certificazioni e dei marchi di qualità può promuovere la riconoscibilità dei prodotti locali galluresi.

La certificazione rilasciata da un organismo di certificazione terzo e imparziale, attesta infatti che quel prodotto, processo o servizio è conforme a una specifica norma o documento normativo e lo rende riconoscibile grazie all'esposizione di un marchio di qualità.

<b>QC 8</b>	<b>CONNESSIONE SISTEMA FORMATIVO E TESSUTO IMPRENDITORIALE</b>
-------------	----------------------------------------------------------------

Il dibattito sulla frammentazione e fragilità del sistema imprenditoriale provinciale di fronte alle sfide dell'internazionalizzazione e alla condizione di insularità, si intreccia con quello relativo al funzionamento dei meccanismi di generazione e di allocazione del capitale umano in loco. L'insoddisfacente dotazione di capitale umano dell'economia provinciale si proietta anche sulla componente imprenditoriale che purtroppo non può beneficiare di professionalità qualificate nei settori produttivi caratteristici del territorio. Malgrado siano presenti sul territorio alcuni luoghi della formazione adeguati al trasferimento dei saperi e delle competenze necessari allo svolgimento dei mestieri locali, il sistema dell'istruzione e della formazione appare distante dal mondo delle imprese. La creazione di un insieme organico di offerte integrate tra istruzione, formazione professionale e lavoro che giovani e adulti possono scegliere sulla base di percorsi individuali - coerenti per contenuti e modalità di fruizione - con i bisogni di sviluppo propri e del sistema economico appare così indispensabile.

<b>QC 9</b>	<b>OTTIMIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA</b>
-------------	-----------------------------------------------

L'analisi territoriale dell'assetto viario della Gallura pone in evidenza l'inadeguatezza dei collegamenti stradali interni, la scarsa dotazione di servizi pubblici di trasporto a servizio dei residenti e dei turisti, la presenza di standard di sicurezza assolutamente irrilevanti. Tali limiti ostacolano la piena circolazione delle merci e delle persone, indebolendo la competitività del sistema produttivo e l'accesso ai servizi amministrativi, socio-sanitari, culturali da parte degli utenti.

Il potenziamento della viabilità interna costituisce dunque un elemento indispensabile per la crescita di un territorio che già sconta la sua condizione di insularità. Lo svilupparsi di un nuovo modello condiviso di organizzazione delle reti di trasporto, in cui la sicurezza del cittadino venga messa al primo posto, che tenga conto dell'esigenze del pendolarismo scolastico e lavorativo, della riduzione della congestione e dell'inquinamento, della fruizione delle risorse turistiche interne e della costa, va di certo inserito tra le priorità dell'agenda strategica provinciale.

<b>QC 10</b>	<b>INTEGRAZIONE INFRASTRUTTURALE</b>
--------------	--------------------------------------

La politica dei trasporti a livello regionale, nazionale ed europeo, guarda nella direzione di dare slancio innovativo ad azioni di modernizzazione dell'offerta di infrastrutture e servizi di trasporto con specifica attenzione all'intermodalità. Trasporti, servizi logistici e tecnologie informatiche e telematiche, percorrono in modo congiunto gli stessi percorsi di sviluppo all'interno dei sistemi produttivi e distributivi a scala mondiale.

A fronte di questo si evidenzia la necessità di far dialogare in modo sempre più stretto i vari sistemi di trasporto, valorizzando gli scali ferroviari, portuali, aeroportuali che allo stato di fatto risultano scoordinati e depotenziati in Gallura. Nella realizzazione di centri di interscambio modale, risulta fondamentale coinvolgere come interlocutori le piccole e medie imprese del territorio che svolgono un ruolo chiave nelle dinamiche di sviluppo locale e sono la spina dorsale dell'economia locale. In tale contesto di analisi, appare però indispensabile constatare un moltiplicarsi degli strumenti di pianificazione dei trasporti, frutto del progressivo decentramento dei poteri legislativi e pianificatori in materia di trasporti. La compresenza di un tal numero di piani, di livello regionale, provinciale e comunale, oltre a rappresentare un onere considerevole per le amministrazioni locali, rende difficile assicurare una visione integrata dei problemi e delle soluzioni definite in materia di mobilità. La semplificazione della strumentazione e, soprattutto, il coordinamento e l'integrazione della pianificazione ai vari livelli consente una gestione efficace e non conflittuale di un modello di sviluppo integrato della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

QC 11	ABBATTIMENTO EMISSIONI INQUINANTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE
<p>L'attuale assetto della mobilità interna dei 26 comuni della provincia di Olbia-Tempio è sicuramente segnato da alti livelli di motorizzazione, che contrastano con le politiche di sostenibilità sempre più promosse a livello comunitario.</p> <p>A fronte di un bassissimo livello di mobilità collettiva presente in Gallura, l'accessibilità dei territori da parte degli utenti non motorizzati diventa assolutamente difficile. Se si vuole assicurare alla comunità urbana un elevato livello di accessibilità sostenibile, occorre far sì che una percentuale maggiore di spostamenti venga effettuata tramite il trasporto collettivo, più efficiente, rispetto all'automobile, sotto diversi punti di vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a livello ambientale, in termini di minori emissioni e minori consumi per unità trasportata al km;</li> <li>- a livello economico, in termini di una maggiore quantità di persone e di merci trasportate per veicolo, con conseguente contenimento della congestione;</li> <li>- a livello sociale, in quanto garantisce più equi livelli di accessibilità a tutti i gruppi sociali.</li> </ul> <p>Unitamente al potenziamento del trasporto pubblico collettivo, la promozione della mobilità pedonale e ciclopeditone, legata ad una politica di uso sostenibile e razionale dei suoli, può garantire una diversificazione dei trasporti a favore non solo dei residenti ma anche dei turisti/visitatori.</p> <p>Le attuali politiche energetico-ambientali promuovono la promozione di interventi volti al contenimento dell'inquinamento ed in particolare delle emissioni di gas ad effetto serra, al risparmio di energia, all'uso efficiente delle risorse, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili e di sistemi di cogenerazione.</p> <p>Questa priorità viene perseguita sia nell'ottica di migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni, sia nell'ottica di mantenere e possibilmente migliorare la competitività del sistema economico. Lo scarso rendimento ed efficienza energetica delle aree a destinazione produttiva e delle singole imprese della Gallura impatta negativamente sulla competitività dell'intero sistema produttivo locale. Lo stato attuale di efficienza energetica induce a promuovere la diffusione di sistemi di cogenerazione e di valorizzazione delle fonti rinnovabili che negli ultimi anni iniziano a farsi strada.</p> <p>Si tratta in sostanza di promuovere la realizzazione di impianti, sistemi e infrastrutture puntuali e a rete funzionali all'uso efficiente dell'energia, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia, compresa la cogenerazione ed il teleriscaldamento asserviti ad insediamenti produttivi</p>	

QC 12	RETI TELEMATICHE PER L'ACCESSO DEI SERVIZI
<p>La difficile accessibilità territoriale della Gallura ha indotto a riflettere sulla diffusione di reti telematiche in grado di rendere agevole la comunicazione e l'informazione tra i cittadini/privati.</p> <p>Il potenziamento della diffusione della banda larga realizzata in Sardegna in questi ultimi anni, ha reso possibile la realizzazione di infrastrutture cosiddette immateriali intese come interventi finalizzati alla creazione di stabili e permanenti reti tecnologiche o organizzative tra soggetti istituzionali e privati, che hanno favorito l'accessibilità dei cittadini e dei privati a servizi e funzioni pubbliche, che sostengono il trasferimento tecnologico e facilitano lo scambio tra ricerca e imprese, che favoriscono la formazione a distanza.</p>	

<b>QC 13</b>	<b>ORGANIZZAZIONE SISTEMICA DELLE RISORSE TURISTICHE</b>
--------------	----------------------------------------------------------

Come è noto, il turismo si caratterizza per gli aspetti di complessità e trasversalità. La complessità si esplica sia a livello di fenomeno (es. interazione domanda-offerta, segmentazione della domanda) sia a livello di governo (numero e tipologie di soggetti interessati, livelli decisionali territoriali); la trasversalità riguarda il coinvolgimento al proprio interno di settori produttivi e risorse profondamente eterogenei e differenziati ed attività economiche che destinano i rispettivi output anche ad altri comparti. Inoltre esso si collega all'idea di crescita di valore di un territorio che significa un miglioramento della qualità della vita dei residenti e parallelamente una maggior attrattività verso l'esterno, nella considerazione dei turisti/visitatori ma anche degli investitori.

Da un'analisi delle attività e dei servizi turistici presenti sul territorio gallurese, sembra evidente che il turista non riesca percepire pienamente l'immagine di un territorio in cui tutte le componenti turistiche siano fruibili in maniera integrata e coordinata. L'identificazione della Gallura come un sistema integrato di risorse ambientali, culturali e di competenze manageriali di gestione della risorsa turistica sembra ancora lontana. In quest'ottica il territorio deve essere inteso come la "materia prima" dal quale generare "semi-lavorati" che gli attori trasformano in prodotti finiti e "impacchettano" per la vendita. Tale visione corrisponde ad un processo organizzativo gestionale che deve basarsi su modelli di governance "sistemica", che deve prendere spunto dalla precisa definizione di ruoli e funzioni di ciascuna componente dell'organizzazione territoriale, pubblica o privata. Le evoluzioni normative, a partire dalla L135/2001, dettano una precisa linea di sviluppo organizzativo gestionale, che deve prendere forma in funzione delle specificità di ciascun territorio e basarsi su un processo di Programmazione - Pianificazione/Produzione - Controllo.

Le recenti esperienze di applicazione della normativa, con specifico riferimento all'istituto del Sistema Turistico Locale, hanno evidenziato risultati discordanti e non omogenei. Appare necessaria una revisione dell'assetto organizzativo, che sia finalizzato a trovare anche il "feeling programmatico e operativo" con il partner Regione Sardegna.

<b>QC 14</b>	<b>STRATEGIE DI PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA COORDINATA</b>
--------------	--------------------------------------------------------------------

Il turismo in Gallura ha un ruolo economico di primaria importanza. L'assenza di strategie coordinate di marketing e promozione del territorio, di dialogo sul territorio dei diversi operatori turistici, l'altalenante attività di alcuni strumenti di governance quali i STL, impediscono la promozione verso l'esterno di un'identità territoriale forte, contrassegnata da un appeal turistico ben definito. Al fine di portare avanti un'efficace politica di marketing, che contribuisca ad uno sviluppo *equilibrato* del territorio attraverso la valutazione e l'interpretazione di tutte le sue peculiarità, è necessario valorizzare l'offerta turistica attraverso un sistema integrato di comunicazione e commercializzazione. Tale passaggio è naturalmente conseguente alla ottimizzazione del modello organizzativo (vedi QC precedente) e ne rappresenta il naturale complemento. Va da sé che, anche in questo caso, i diversi livelli di pianificazione e azione dovranno essere coordinati e mirare a obiettivi complementari, che prendano spunto proprio da un livello di pianificazione strategica del turismo.



## 4.3 La Vision Strategica

---

### 4.3.1 Genesi della vision

---

Il Piano Strategico nasce come uno strumento utile a costruire una visione d'insieme del futuro di un territorio. Attraverso un processo di analisi dei problemi, delle opportunità, degli obiettivi di tutte le componenti del sistema socio - economico, si perviene alla **definizione collettiva di uno scenario di sviluppo** nel medio - lungo periodo: un'occasione importante per lavorare nella direzione di uno sviluppo integrato, in termini di coordinamento delle diverse iniziative di sviluppo; di collegamento tra i diversi ambiti territoriali; in termini di rafforzamento della coesione sociale e dell'identità territoriale.

Partendo da tale premessa generale, nel caso specifico della Provincia di Olbia Tempio, è opportuno riprendere alcune evidenze emerse nel corso del ciclo di concertazione in merito al ruolo del documento di pianificazione strategica.

Le politiche di sviluppo dell'Unione Europea dopo il 2006 enfatizzano il ruolo centrale delle città e delle aree urbane nelle politiche di coesione, riconoscendo in esse gli elementi fondamentali della competizione tra i sistemi economici e nella necessità di attivare logiche "policentriche" per la chiave di volta dello sviluppo territoriale. Dall'altro lato, il processo di decentramento spinge sempre di più nelle mani delle Regioni il potere decisionale in merito ai finanziamenti per le politiche di sviluppo. In tale scenario, sebbene il piano strategico come strumento di programmazione concertata di lungo periodo sia nato come strumento tipico di gestione delle politiche urbane o di area vasta, è opinione diffusa che gli ambiti strategici dello sviluppo socio-economico territoriale abbiano ormai superato i tradizionali confini comunali o intercomunali, imponendo la ricerca di **"ambiti ottimali" di programmazione**. In tale ottica, il livello provinciale è inevitabilmente chiamato a:

- promuovere il coordinamento degli strumenti di sviluppo locale con i programmi e le operazioni di valenza regionale e nazionale;
- sostenere la formazione e l'attività di partenariati locali;
- promuovere e facilitare l'adozione a livello locale di strumenti relativamente complessi per lo sviluppo territoriale;
- facilitare e incoraggiare le aggregazioni sovra comunali per l'attuazione di iniziative di sviluppo locale.

Il ruolo che l'amministrazione provinciale va ad assumere nell'ambito del processo di pianificazione strategica in atto deve quindi tenere in forte considerazione le competenze di natura programmatica identificate dalla normativa regionale e nazionale; ciò ai fini di individuare attraverso il Piano Strategico delle linee di intervento

- a. che consentano alla "regia" del Piano di porre in essere degli interventi concreti sui quali la Provincia detiene il potere decisionale;
- b. che conducano verso una pianificazione territoriale organica e di qualità che si basi su di un assetto integrato delle diverse realtà territoriali condiviso e concertato.

È evidente, quindi, che nel Piano Strategico Provinciale, va a sintetizzarsi una **funzione di "governance" del territorio in una prospettiva di area vasta**, che sia in grado di far emergere un quadro unitario d'intese, di relazioni, di occasioni di sviluppo locale e di azioni progettuali finalizzate ad una crescita armonica e sostenibile. Una funzione che s'incentra anche sulla capacità concertativa e sulla **preminenza della logica di sistema rispetto ad una logica settoriale/territoriale**. Una funzione per la quale non si attribuisce all'Amministrazione Provinciale il mero ruolo di camera di compensazione delle diverse esigenze territoriali, ma un **ruolo di servizio** che passa attraverso la definizione di scelte strategiche condivise.

L'Ente Provincia nell'ambito delle funzioni espletabili attraverso il Piano Strategico si colloca allora al centro di un crocevia composto dalla combinazione di:

- *relazioni verticali*, che discendono dall'insieme di interventi diretti che la Regione le ha affidato attraverso la L.R. n.9 del 2006
- *relazioni orizzontali*, frutto del ruolo che la Provincia svolge nei confronti di "cerniera" tra tutti gli attori agenti sul territorio.

Questo aspetto, oggetto di dibattito nell'ambito del primo Tavolo tematico "Governance territoriale", ha fornito un'importante chiave di lettura dell'intero processo di pianificazione strategica provinciale e degli ambiti di intervento su cui agire.

Alla luce di tale impostazione è infatti stato possibile riaggregare in relazione al ruolo dell'Ente Provincia le questioni chiave emerse dal frameworking strategico, adottando come "bussola" di orientamento la combinazione tra le relazioni verticali e orizzontali e dunque tra ambiti di intervento diretti e ambiti di intervento indiretti. Tale processo di "clusterizzazione" ha portato ad individuare quindi due metodologie di *intervento* che, di fatto, corrispondono alle due tipologie di *relazioni*:

- a. interventi diretti, connessi cioè alle **funzioni tipiche** dell'Ente Provincia
- b. interventi indiretti, collegati quindi al **ruolo di coordinamento** e indirizzo delle politiche di sviluppo provinciali attuate dagli Enti Locali.

#### 4.3.2 La vision del Piano Strategico Provinciale

Traducendo questo approccio all'interno dello schema di costruzione della matrice strategica, è stato possibile far corrispondere ai cosiddetti *assi strategici* **due dimensioni strategiche dello sviluppo** tra loro integrate:

1. **dimensione verticale**, all'interno della quale sono state collocate linee di intervento su cui innestare **progetti integrati** che la Provincia gestisce nel rispetto degli ambiti di competenza ad essa spettanti;
2. **dimensione orizzontale**, nel contesto della quale sono state collocate linee di intervento connesse con il ruolo di facilitatore a servizio di tutti gli attori del territorio che si concretizza nell'**instaurazione e gestione di reti** finalizzati allo sviluppo integrato della Gallura.

Da tale impostazione, è derivata la **Vision strategica** del Piano Strategico Provinciale, sintetizzabile nel seguente slogan:

**PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO**  
**HABITAT DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PIANIFICAZIONE**  
***Verso la governance multilivello dello sviluppo territoriale***

Tale visione di sviluppo strategico ha individuato un orizzonte di trasformazione che punta a far divenire il territorio provinciale l'ambito ottimale all'interno del quale sperimentare percorsi di progettazione e pianificazione ispirati a **principi di governance multilivello**.

In tal senso **il termine *habitat* è stato** inteso:

- in senso *oggettivo*, riferito al territorio provinciale come **ambiente ottimale** all'interno del quale varie entità possono crescere e svilupparsi;
- in senso *soggettivo*, riferito all'Ente Provincia quale catalizzatore ("hub") delle iniziative di pianificazione, elemento stimolatore dell'azione di crescita e miglioramento continuo e fattore accelerante dei processi di sviluppo.

L'adozione di una logica ispirata alla multilevel governance ha messo in evidenza che l'approccio di definizione della vision ed il percorso di attuazione di tale orizzonte di trasformazione si è basato su processi decisionali che hanno coinvolto attori pubblici e privati posti ai diversi livelli territoriali nei confronti dei quali si sono voluti instaurare nel rispetto della piena autonomia di ciascun soggetto - scambi negoziati e non gerarchici. L'Ente Provincia, in tal senso dovrà impostare il proprio ruolo di coordinamento nell'ottica della facilitazione dei processi di pianificazione dello sviluppo, prendendo come punto di partenza le risultanze del processo di redazione del Piano Strategico.

In pratica, la vision del Piano Strategico Provinciale tende ad essere/rappresenta la sintesi dei tre fattori chiave indicati nella figura che segue:



Prendere in considerazione le questioni chiave emerse nel corso del processo di redazione della vision ha fatto sì che la vision sia rappresentativa delle potenzialità e dei fabbisogni del territorio facilitando l'individuazione di percorsi operativi di attuazione delle politiche di sviluppo.

L'individuazione di una vision che sia coerente con gli obiettivi dell'Ente Provincia ha consentito di porre in essere una generale coerenza programmatica che, da una parte, ha permesso la prosecuzione dei processi di pianificazione e progettazione già avviati (confermandone la validità), dall'altra ha velocizzato il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.

Ulteriore connotazione di fattibilità e coerenza è stata garantita, infine, dalla rispondenza tra la vision (e le possibili azioni di intervento) e le funzioni tipiche dell'Ente promotore del Piano Strategico.

### 4.3.3 Vantaggi e presupposti della vision individuata

La Vision del Piano non ha rappresentato quindi soltanto un mero punto di arrivo, ma un vero e proprio *modus operandi* al quale ispirare l'azione di governo (*governance*) del territorio. L'adozione di tale obiettivo/approccio ha comportato una serie di vantaggi per sia per l'Ente Provincia, sia per gli attori pubblici e privati locali.

Vantaggi dell'adozione della vision strategica	
Per l'Ente Provincia	Per gli attori locali
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione di una visione d'insieme dell'azione di pianificazione, programmazione e gestione del territorio ai vari livelli</li> <li>• Omogeneità ed efficienza delle politiche pubbliche, limitando sovrapposizioni e contraddizioni negli obiettivi e nelle azioni dei vari attori che agiscono sul territorio</li> <li>• Maggiore efficacia dell'azione di coordinamento alla quale l'Ente Provincia è demandato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione ai processi decisionali sovraordinati</li> <li>• Maggior potere contrattuale nei confronti del "partner" Regione e di altri soggetti che finanziano azioni di sviluppo (es.: a livello centrale o comunitario)</li> <li>• Empowerment della capacità progettuale e di governo del territorio, anche grazie ad una costante azione di benchmarking</li> </ul>

È implicito che per l'attivazione di tale approccio è stato necessario stabilire i che la fase di attuazione del Piano Strategico si basasse sulla creazione dei giusti **presupposti al raggiungimento della vision**. In particolare:

- la creazione di **strutture formalizzate ma flessibili** che garantiscano la **rappresentatività di tutti i portatori di interesse**, eventualmente per ambiti tematici differenti;
- la chiarezza dei **meccanismi decisionali**;
- la disponibilità di tutti i soggetti coinvolti a favorire la **circolazione delle informazioni**;
- attivazione di strumenti a sostegno della **democrazia partecipativa**.

#### 4.4 Componenti attuative della vision

La definizione di una vision “trasversale” ha spinto il Piano Strategico Provinciale di Olbia Tempio verso una particolare struttura attuativa, per quanto riguarda il rapporto tra ambiti prioritari (gli “assi strategici”), obiettivi del Piano e linee di intervento. La definizione tipica del percorso di attuazione di un piano strategico presenta una struttura “piramidale” in base alla quale, dalla vision discendono gli assi strategici, ognuno dei quali articolato, in linea di massima, in obiettivi (eventualmente di diverso livello), a ciascuno dei quali corrispondono, a loro volta, una o più linee di intervento.

La struttura alla quale il percorso di redazione del Piano Strategico ha condotto presenta invece un impianto “matriciale” nel quale le azioni di intervento che sono state garantite mediante l’attuazione della visione di sviluppo hanno preso spunto dagli obiettivi strategici emersi e sono state collocate al centro tra ambiti tematici e metodologie di intervento.

Il modello teorico di riferimento è desumibile dalla figura sotto riportata.

MATRICE STRATEGICA (MODELLO TEORICO)		Ambiti di intervento				
		Ambito 1	Ambito 2	Ambito 3	...	Ambito n
Modalità di intervento	A	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 15px; padding: 20px; background-color: #f0f0f0;"> <p style="margin: 0;"><b>ATTUAZIONE DELLA VISION</b></p> </div>				
	B					
	...					
	M					

In sintesi gli elementi dai quali discende l’attuazione della vision sono 3:

1. Gli **obiettivi di sviluppo** emersi nel corso del processo di redazione del Piano e condivisi in sede di Forum Strategico;<sup>1</sup>
2. **Le modalità di intervento** coerenti con le funzioni dell’Ente Provincia.
3. Gli **ambiti di intervento** ritenuti prioritari dal territorio;



Nei paragrafi che seguono vengono specificate tali componenti per il Piano Strategico della Provincia di Olbia Tempio.

<sup>1</sup> Si fa riferimento, in particolare, all’incontro plenario del Forum svolto l’8 aprile 2011 nel corso del quale sono stati condivisi i contenuti del Documento Intermedio di Piano Strategico, la struttura del Documento Definitivo e le indicazioni del territorio in merito a possibili azioni da intraprendere nel breve – medio periodo. Le elaborazioni contenute all’interno della presente sezione e delle successive discendono anche dagli elementi emersi in occasione di tale incontro.

#### 4.4.1 Gli obiettivi specifici

---

Il processo di redazione del Piano Strategico Provinciale ha portato ad individuare una serie di obiettivi specifici che sono derivati da una rielaborazione delle questioni chiave emerse nella fase intermedia operata anche alla luce della condivisione con il territorio realizzata nel contesto del Forum Strategico Provinciale. È possibile sintetizzare i seguenti obiettivi:

- Attivazione di un'azione di orientamento e **coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti** nell'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio
- Innalzamento della **capacità progettuale e programmatica** degli attori territoriali, con particolare riferimento a progetti e programmi espressi dai piccoli comuni;
- **Orientamento delle politiche formative** verso i reali fabbisogni delle aziende provinciali (es.: a supporto del nascente distretto della nautica, della sanità,)
- Incentivazione della logica di **cooperazione** tra gli operatori sia a livello **settoriale** che **intersettoriale** (es.: attivazione di logiche di multifunzionalità nelle aziende agricole)
- **Valorizzazione delle produzioni locali** tramite politiche orientate al supporto della qualità e della riconoscibilità
- **Interazione** e collaborazione **tra** il mondo della **ricerca** e il **sistema imprenditoriale**, attraverso il ruolo guida della PA (es.: innovazioni di prodotto/processo nei settori produttivi tradizionali quali sughero e granito)
- Sostegno all'adozione di misure volte ad una **gestione più efficiente ed equa dei beni collettivi** (es. risparmio e l'efficienza energetica, gestione delle risorse idriche,..)
- Informazione e **supporto** alle piccole imprese ed agli Enti Locali **per l'accesso a crediti e finanziamenti**
- Facilitazione delle dinamiche di **apertura ai mercati**, con particolare riferimento all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi
- **Potenziamento** delle **vocazioni portuali** della Gallura, degli spazi portuali e dei relativi servizi
- **Integrazione infrastrutturale** e dei servizi di trasporto pubblico a servizio sia della popolazione residente che dei visitatori e del sistema imprenditoriale (es.: promozione della multimodalità)
- Attivazione di strumenti (organizzativi e operativi) per la **gestione** uniforme e **coordinata delle politiche turistiche**
- **Diversificazione dell'offerta turistica** ai fini di una sua stagionalizzazione
- Adozione di un **approccio "life cycle"** con particolare riferimento alle politiche sociali
- Potenziamento e coordinamento delle azioni di **contrasto** alle situazioni di **disagio sociale**

#### 4.4.2 Le politiche e gli ambiti di intervento

---

L'individuazione delle politiche di intervento e dei conseguenti ambiti prioritari è derivata da una sintesi tra le analisi svolte nella fase iniziale del percorso di Piano, le attività di concertazione e partecipazione, nonché da una specificazione delle "questioni chiave" emerse nel corso della Fase Intermedia del processo di redazione di Piano Strategico.

L'attività di sintesi suddetta ha permesso di definire una serie di **politiche di intervento** che contestualizzano, di fatto, gli obiettivi specifici del Piano:

- **Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali.**

La condizione di sofferenza del mercato del lavoro all'interno della Provincia di Olbia Tempio deve trovare una via d'uscita nel sostegno all'imprenditorialità giovanile che però non deve essere lasciata a se stessa ma deve trovare un supporto nella Provincia quale istituzione di stimolo e sostegno alla creazione di reti cooperazione settoriali ed intersettoriali, sulla base del principio: cooperare localmente per competere globalmente.

- **Azioni a supporto del Distretto della Nautica.**

Riconoscendo la grande rilevanza del comparto nautico e delle attività diportistiche nell'economia del territorio della Provincia di Olbia-Tempio, suffragato dal forte interesse ad insediarsi in questo territorio da parte di importanti operatori della cantieristica navale e la notorietà al livello internazionale della Costa Smeralda, l'obiettivo è di supportare tale comparto promuovendone ai più alti livelli internazionali le capacità produttive e le peculiarità dei servizi offerti.

- **Azioni a supporto del settore del Lapideo.**

L'organizzazione del lavoro di tipo tradizionale anche attraverso forme contrattuali tipiche e la scarsa propensione all'internazionalizzazione, a causa di una bassa conoscenza dei mercati di sbocco da parte dei cavaatori isolani, determinano la necessità sia d'interventi volti al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi strumentali di comparto sia la ricerca di nuove linee di finanziamento (europee e/o nazionali) per garantire maggiori investimenti di settore.

- **Rilancio del distretto del sughero**

La crescente concorrenza da parte dei prodotti in silicone e in alluminio e la crescita di competitor internazionali richiedono un rilancio del distretto del sughero pena il collasso di un settore produttivo fortemente identitario. A tal fine dovranno essere poste in campo tutte quelle azioni necessarie al fine di rendere riconoscibile la superiorità dei suoi prodotti rispetto a quelli sintetici e di garantire una maggiore apertura sul mercato nazionale ed internazionale.

- **Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0.**

Il ricorso a forme di Green Economy rappresenta uno degli obiettivi qualificanti dell'azione della Provincia di Olbia-Tempio. In questa direzione il sostegno a forme di filiera corta (o a Km 0) consente specificatamente di valorizzare le produzioni locali recuperando nel contempo il legame con le proprie origini ed esaltando gusti, sapori tipici e tradizioni gastronomiche. Adottare un approccio intersettoriale ne rafforza poi ulteriormente gli effetti positivi (contenimento dei prezzi, maggiori garanzie di

freschezza e genuinità, minore impatto ambientale per l'assenza, o quasi, di trasporto e di passaggio).

- **Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola.**

La presenza da una parte dell'elevata qualità delle produzioni agricole locali e dall'altra la scarsa redditività dell'attività agricola e zootecnica, anche a causa di una sempre maggiore polverizzazione aziendale, determina la necessità di rendere il settore maggiormente multifunzionale anche incentivando la cooperazione con il comparto turistico e agroalimentare.

- **Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti.**

La globalizzazione dei mercati porta una sempre maggiore necessità di orientare le produzioni verso azioni di marketing per una maggiore riconoscibilità sui mercati, e di innovazione tesa ad una sempre maggiore qualità, al fine di emergere in un panorama concorrenziale sempre più vasto e articolato. E' auspicabile quindi il sostegno alle produzioni locali supportando l'adozione di certificazioni di qualità e valorizzandone nel contempo le tipicità.

- **Definizione di un soggetto con compiti di Destination Management.**

La grandissima potenzialità turistica dell'area, grazie alle sue inestimabili valenze naturalistiche, richiede l'istituzione di un soggetto con compiti di Destination Management. Di un soggetto cioè che sia in grado di compiere le scelte strategiche, organizzative e operative attraverso le quali gestire il processo di definizione, promozione e commercializzazione dei prodotti turistici espressi dal territorio, al fine di generare flussi turistici sostenibili.

- **Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta.**

La continua evoluzione del traffico crocieristico, lo rendono uno degli elementi di punta del comparto turistico (e di riflesso nautico) su cui puntare per un rilancio complessivo dell'economia della Provincia. Per poterne sfruttare appieno le potenzialità necessita però ancora di azioni, sia infrastrutturali che immateriali, che lo portino ad una completa integrazione con il sistema dell'offerta turistica, nonché ad una caratterizzazione, anche secondo canoni non tradizionali (crociere tematiche, etc.), in un ottica di sviluppo sostenibile.

- **Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra.**

La necessità, da più parti sottolineata, di valorizzare le aree interne e contribuire così alla destagionalizzazione dell'offerta del territorio si sposa con il sempre maggiore numero di turisti attivi (experience seekers). Sono questi viaggiatori curiosi e consapevoli che amano interagire e conoscere, e che richiedono al proprio viaggio un arricchimento di spirito e di cultura. In questa direzione l'offerta dovrà prevedere e integrare iniziative quali: itinerari enogastronomici, esperienze di lavoro presso gli agriturismi, itinerari naturalistici per climbers ed escursionisti, scuba diving, itinerari culturali, percorsi per bikers etc..

- **Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica.**



La grande capacità espressa dal territorio in termini di offerta turistica e culturale non trova ad oggi un'adeguata forma di gestione secondo logiche di coordinamento, promozione e comunicazione integrata. Una tale necessità risponde inoltre alla necessità di una sempre maggiore diversificazione dell'offerta turistica al fine di rendere più attrattivo il territorio della Provincia di Olbia-Tempio olbiese nel suo complesso rafforzando la conoscenza da parte dei potenziali fruitori, delle attrattive delle aree interne, creando itinerari tra luoghi accomunati ad esempio dalla sequenziale realizzazione di eventi (calendario coordinato degli eventi).

- **Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità.**

L'elevata presenza di flussi turistici da e verso tutto il territorio della Provincia di Olbia-Tempio, in particolare durante la stagione estiva, determina la necessità di sviluppare non solo efficienti nodi e reti infrastrutturali del territorio ma anche di migliorare e rendere più fruibili tutti gli strumenti connessi al sistema informativo stradale (ad esempio sistemazione ed adeguamento della segnaletica, creazione di sistemi di info mobilità, ...)

- **Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento infrastrutturale tra la costa e l'entroterra**

L'inadeguatezza dei collegamenti stradali interni (Olbia-Sassari; Olbia-Santa Teresa, Olbia-Tempio Pausania etc) e della rete ferroviaria per la circolazione di merci e persone determinano la necessità di elaborare azioni di potenziamento e completamento delle reti e dei nodi infrastrutturali indispensabili per garantire una maggiore permeabilità e quindi attrattività del territorio necessità del collegamento

- **Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità.**

L'assenza di un adeguata integrazione tra i principali hub di traffico (aereoportuale, ferroviario, navale) anche per quanto riguarda il loro collegamento con il sistema di traffico di livello secondario, determina la necessità di sviluppare un diverso approccio alla pianificazione e organizzazione del sistema dei trasporti e dei collegamenti di tutto il territorio della Provincia di Olbia-Tempio. In quest'ottica s'inserisce la necessità di stimolare una logica di intermodalità affinché i diversi hub possono essere considerati non separati e indipendenti gli uni dagli altri ma facenti parte di un unico sistema coordinato ed efficiente.

- **Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica.**

Le analisi effettuate, confermate dall'esito degli incontri svolti con gli operatori di settore, hanno evidenziato la mancanza di competenze specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica che siano in grado di rispondere alle esigenze del mercato. Considerata la presenza nell'area di realtà imprenditoriali particolarmente rilevanti, nonché le potenzialità di sviluppo appare necessario promuovere ed incentivare azioni formative continue al fine di valorizzare e rendere più competitive le risorse umane locali garantendo nel contempo un'elevata qualità dei servizi.

- **Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico.**

La scarsa dotazione di servizi pubblici di trasporto da/verso i territori dei comuni interessati determina la necessità di ripensare il sistema del servizio pubblico su tutto il

territorio provinciale, tramite ad esempio un suo potenziamento, un coordinamento delle frequenze e l'implementazione di strumenti quali la valutazione di efficienza e la customer satisfaction.

- **Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali.**

La proliferazione degli strumenti di pianificazione, determinata dal rispetto della normativa vigente, comporta il rischio di sovrapposizioni e inefficienze nella redazione degli stessi. Questa situazione fa emergere la necessità di una sempre maggiore cooperazione intersettoriale tramite il sostegno ad più elevato di scambio informativo nell'elaborazione dei diversi Piani (ad es. il Piano energetico, il Piano dei trasporti, il Piano socio-assistenziale), sia mediante la realizzazione di Piani di coordinamento settoriale (Piani diversi trattano infatti, da punti di vista differenti, analoghi settori di intervento) e sia attraverso la condivisione di strumenti informatici quali ad esempio i GIS.

- **Sostegno alla partecipazione attiva.**

La presenza di una fortissima coscienza sociale in tutto il territorio della Provincia di Olbia-Tempio, rappresentata sia dagli esponenti del mondo del volontariato sia di quello imprenditoriale, determina la necessità di favorire la creazione di spazi pubblici di confronto reali e/o virtuali, di tavoli di lavoro e di collaborazione al fine di supportare la partecipazione attiva della cittadinanza e di creare maggiori occasioni per lo scambio di informazioni ed esperienze, per la definizione di nuove opportunità o idee di sviluppo e per la segnalazione di criticità o problematiche all'amministrazione.

- **Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali.**

Al fine di garantire una migliore e coordinata programmazione territoriale più rispettosa delle esigenze e delle necessità di tutto il territorio risulta necessario aggiornare ed implementare la raccolta dei dati statistici ad un livello disaggregato, comunale o addirittura sub-comunale (ad esempio tramite l'istituzione di osservatori quali quello sull'incidentalità stradale o sulle politiche sociali individuare), nonché individuare strumenti che ne permettano una razionalizzazione ed una facile condivisione e diffusione.

- **Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema.**

Nonostante le presenza di numerose azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema, quest'ultime si presentano ancora slegate e non inserite in una logica di "life cycle" in quanto legate a situazioni di emergenza e contingenti. Di conseguenza è emersa la necessità di individuare un approccio d'intervento maggiormente coordinato e integrato che permetta di individuare e risolvere le cause a monte del problema e di affrontarlo così nel suo complesso. Per esempio sarebbe opportuno integrare le forme di supporto e/o aiuto alimentare con interventi tesi a favorire il reinserimento lavorativo.

- **Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità**

La crescita prevista in termini di offerta e di livello qualitativo del settore sanitario in Gallura, con la prossima apertura dell'Ospedale San Raffaele, ha contribuito ad evidenziare la mancanza di competenze specialistiche e di alta professionalità in campo sanitario. Se non adeguatamente coperta dalle risorse umane locali tale offerta troverà necessariamente riscontro nella domanda di lavoro proveniente dal resto di Italia, attirata anche dalla elevata qualità della vita offerta dal territorio gallurese.

- **Implementazione di politiche di genere**

La presenza di un ampio attivismo sociale anche grazie all'elevato numero di Onlus e organizzazioni non-profit impegnate sul territorio della Provincia di Olbia-Tempio ed in particolare nel settore delle politiche di genere, necessita di un maggiore coordinamento e integrazione. In quest'ottica devono essere promosse forme di cooperazione e di scambio informativo tra i diversi attori al fine di porre in essere forme di intervento integrate e condivise.

- **Interventi a favore dell'integrazione sociale**

Il trend di crescita dell'immigrazione provinciale che è risultato essere superiore alla media regionale, se da una parte rappresenta un'opportunità in termini di rinnovamento demografico e della forza lavoro, dall'altra favorisce però il crescere di fenomeni di emarginazione e disagio sociale. Per questo motivo diventa fondamentale intervenire a favore dell'integrazione sociale, anche mediante la promozione di eventi multiculturali o sportivi al fine di evitare il pericolo del conflitto ed emarginazione sociale.

- **Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile.**

Il territorio della Provincia di Olbia-Tempio non si distingue purtroppo dal trend nazionale riguardo la crescente presenza di diverse problematiche legate a fenomeni di disagio giovanile quali per esempio disturbi alimentari, depressione, interruzione del ciclo scolastico, uso di droghe. Nell'ambito di una politica che recuperi e reintegri i giovani in tali condizioni risulta quindi fondamentale non solo promuovere azioni di prevenzione, contrasto e recupero, ma soprattutto garantire una pianificazione coordinata degli interventi tra le varie istituzioni che a vario titolo sono coinvolte (associazioni di volontariato, scuole, ASL, famiglie,...).

- **Supporto ad azioni di assistenza per la terza età**

Per quanto sul territorio siano presenti già diverse iniziative in tal senso, la presenza di una crescente percentuale di popolazione anziana determina la necessità di implementare le attuali politiche socio-assistenziali promuovendo ad esempio la creazione di centri diurni, supportando le attività di assistenza domiciliare e promuovendo iniziative socio-culturali, ma combattendo anche l'emarginazione sociale rendendo soft la transizione tra lavoro e non-lavoro e creando opportunità lavorative non in concorrenza con i lavoratori attuali, tese ad esempio alla trasmissione del know-how acquisito alle nuove generazioni.

- **Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera**

In un contesto internazionale dove la tutela ambientale, la lotta ai cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera rappresentano i punti fermi per la promozione di uno sviluppo sostenibile, anche la Provincia di Olbia-Tempio deve poter essere in linea con le leggi e le direttive globali. L'elevata presenza di aree sottoposte a regime di protezione ambientale e la crescita dell'inquinamento a causa dell'aumento dei rifiuti nelle zone costiere, dell'uso incontrollato delle caldaie e dei sistemi di area condizionata determina la necessità di individuare politiche volte a sensibilizzare e responsabilizzare le azioni dei residenti quanto dei turisti.

- **Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua.**

Per quanto, fortunatamente, da qualche anno il territorio della Provincia di Olbia-Tempio e l'isola in generale, goda di buoni quantitativi pluviometrici, il rischio di un ripresentarsi di periodi di siccità (come negli anni '80 e '90) non è da sottovalutare, a

causa di uno storico regime pluviometrico incostante e particolarmente deficitario durante il periodo estivo. Inoltre la crescita della pressione antropica dovuta sia allo sviluppo dei centri urbani, sia al turismo aumenta il consumo e i rischi d'inquinamento delle falde acquifere. Tale situazione porta verso l'adozione di pratiche volte ad un maggiore controllo e un uso più responsabile della risorsa idrica quale fonte essenziale e non rinnovabile.

- **Conservazione e valorizzazione della biodiversità.**

La presenza sul territorio della Provincia di Olbia Tempio di un sistema di aree montane di grande valore naturalistico (Monte Limbata, monti di Alà, Buddusò e Padru), e la presenza di aree sottoposte a regime di protezione ambientale determinano la necessità di individuare azioni e/o politiche volte al miglioramento delle procedure di controllo della qualità ambientale e di conservazione della biodiversità

- **Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche.**

Nonostante la crescita del numero degli impianti per l'utilizzo dell'energia verde sul territorio della Provincia di Olbia Tempio, la produzione di energia da fonti rinnovabili risulta ancora inefficiente e anche le procedure e i tempi per l'installazione di nuovi impianti di energia verde sono ancora molti lenti. In questo senso è necessario favorire ed incentivare l'utilizzo delle energie rinnovabili anche in un ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche.

- **Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati.**

La promozione di azioni volte ad ottimizzare ed incentivare le possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati si colloca in un quadro di razionalizzazione complessiva del sistema di gestione dei rifiuti. Questo infatti deve essere interpretato secondo un'ottica di valorizzazione del rifiuto, capace quindi non solo di migliorare la qualità della vita dei residenti ma anche di creare nuove opportunità di lavoro per gli attuali e futuri imprenditori locali.

- **Potenziamento della raccolta differenziata.**

Nonostante la presenza di un trend positivo di crescita del livello della raccolta differenziata all'interno della Provincia, l'elevato impatto ambientale dei rifiuti nelle zone costiere in presenza di flussi turistici, con il conseguente aumento del degrado e dell'inquinamento ambientale, determinano la necessità di potenziare la diffusione della raccolta differenziata in tutto il territorio della Provincia di Olbia-Tempio.

La tavola che segue propone una aggregazione delle politiche di intervento analizzate al fine di pervenire alla definizione di **ambiti di intervento prioritari**, vale a dire quei settori della vita socio – economica locale nel contesto dei quali occorrerà muoversi con priorità temporale (in linea di massima entro la scadenza del primo mandato gli organi di governo provinciale in carica) per avviare il processo di attuazione del Piano Strategico.

AZIONI/POLITICHE DI INTERVENTO	AMBITI PRIORITARI
Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	<b>Attività produttive</b>

AZIONI/POLITICHE DI INTERVENTO	AMBITI PRIORITARI
Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	
Azioni a supporto del Distretto della Nautica	
Azioni a supporto del settore del Lapideo	
Rilancio del distretto del sughero	
Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0	<b>Agricoltura</b>
Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	
Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	
Definizione di un soggetto con compiti di destination management	<b>Turismo</b>
Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	
Sostegno a forme di turismo "attivo riferite in particolar modo all'entroterra	
Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	
Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	<b>Infrastrutture e accessibilità</b>
Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento infrastrutturale tra la costa e l'entroterra	
Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	
Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	
Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico	
Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali	<b>Programmazione e Pianificazione territoriale</b>
Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	
Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	
Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali	
Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	<b>Welfare</b>
Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	
Implementazione di politiche di genere	
Interventi a favore dell'integrazione sociale	
Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	
Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	
Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	<b>Ambiente</b>
Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	
Conservazione e valorizzazione della biodiversità	
Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	
Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	
Potenziamento della raccolta differenziata	

Nella tabella seguente viene evidenziata la relazione tra le politiche di intervento, e i conseguenti ambiti prioritari, con gli obiettivi specifici del Piano.

		OBIETTIVI SPECIFICI														
Ambiti prioritari	Azioni/Politiche di intervento	Implementazione di un coordinamento decisionale	Sostegno alla capacità progettuale	Orientamento politiche formative	Cooperazione settoriale ed inter-settoriale	Valorizzazione delle risorse locali (produttive e naturali)	Interazione tra ricerca e sistema imprenditoriale	gestione efficiente ed equa dei beni collettivi	Supporto per l'accesso a finanziamenti	Apertura ai mercati	Potenziamento delle vocazioni portuali	Integrazione infrastrutturale	Gestione coordinata delle politiche turistiche	Diversificazione dell'offerta turistica	Approccio "life cycle"	Contrasto ai fenomeni di disagio sociale
<b>Attività produttive</b>	Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali															
	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco															
	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)															
	Azioni a supporto del settore del Lapideo															
	Rilancio del distretto del sughero															
<b>Agricoltura</b>	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0															
	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola															
	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti															
<b>Turismo</b>	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)															
	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta															

Ambiti prioritari	Azioni/Politiche di intervento	OBIETTIVI SPECIFICI													
		Implementazione di un coordinamento decisionale	Sostegno alla capacità progettuale	Orientamento politiche formative	Cooperazione settoriale ed inter-settoriale	Valorizzazione delle risorse locali (produttive e naturali)	Interazione tra ricerca e sistema imprenditoriale	gestione efficiente ed equa dei beni collettivi	Supporto per l'accesso a finanziamenti	Apertura ai mercati	Potenziamento delle vocazioni portuali	Integrazione infrastrutturale	Gestione coordinata delle politiche turistiche	Diversificazione dell'offerta turistica	Approccio "life cycle"
	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra														
	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)														
<b>Infrastrutture e accessibilità</b>	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)														
	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra														
	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità														
	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica														
	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)														
<b>Programmazione e Pianificazione</b>	Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)														

Ambiti prioritari	Azioni/Politiche di intervento	OBIETTIVI SPECIFICI														
		Implementazione di un coordinamento decisionale	Sostegno alla capacità progettuale	Orientamento politiche formative	Cooperazione settoriale ed inter-settoriale	Valorizzazione delle risorse locali (produttive e naturali)	Interazione tra ricerca e sistema imprenditoriale	gestione efficiente ed equa dei beni collettivi	Supporto per l'accesso a finanziamenti	Apertura ai mercati	Potenziamento delle vocazioni portuali	Integrazione infrastrutturale	Gestione coordinata delle politiche turistiche	Diversificazione dell'offerta turistica	Approccio "life cycle"	Contrasto ai fenomeni di disagio sociale
<b>territoriale</b>	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)															
	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)															
	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)															
<b>Welfare</b>	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema															
	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità															
	Implementazione di politiche di genere															
	Interventi a favore dell'integrazione sociale															
	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile															
	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età															
<b>Ambiente</b>	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera															



Ambiti prioritari	Azioni/Politiche di intervento	OBIETTIVI SPECIFICI														
		Contrasto ai fenomeni di disagio sociale	Approccio "life cycle"	Diversificazione dell'offerta turistica	Gestione coordinata delle politiche turistiche	Integrazione infrastrutturale	Potenziamento delle vocazioni portuali	Apertura ai mercati	Supporto per l'accesso a finanziamenti	gestione efficiente ed equa dei beni collettivi	Interazione tra ricerca e sistema imprenditoriale	Valorizzazione delle risorse locali (produttive e naturali)	Cooperazione settoriale ed inter-settoriale	Orientamento politiche formative	Sostegno alla capacità progettuale	Implementazione di un coordinamento decisionale
	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua															
	Conservazione e valorizzazione della biodiversità															
	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche															
	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).															
	Potenziamento della raccolta differenziata															

#### **4.4.3 Le modalità di intervento**

---

Le modalità di intervento all'interno delle quali si innesteranno le azioni attuative del Piano Strategico dovranno tenere in considerazione il fatto che la vision individuata e condivisa con il Forum risponde ad una **funzione di “governance” del territorio**, nonché le competenze tipiche dell'Ente Provincia.

Alla luce di tale considerazioni, l'attuazione della vision del Piano Strategico Provinciale dovrà passare attraverso le seguenti tipologie di intervento:

##### **1. Attivazione di piattaforme e accordi partenariali**

Tale intervento potrà concretizzarsi ad esempio nelle seguenti fattispecie:

- Istituzione di tavoli di confronto/lavoro settoriali o trasversali;
- Promozione di accordi di collaborazione;
- Supporto al territorio nell'interlocuzione con Enti sovraordinati;

##### **2. Ideazione e realizzazione di piani e progetti di sviluppo economico e sociale**

Tale intervento potrà concretizzarsi ad esempio nelle seguenti fattispecie:

- Piani di promozione imprenditoriale e turistica;
- Interventi di supporto ai sistemi imprenditoriali (es.: agricoltura, nautica, granito, sughero, ...)
- Promozione/realizzazione di studi e indagini ad hoc.

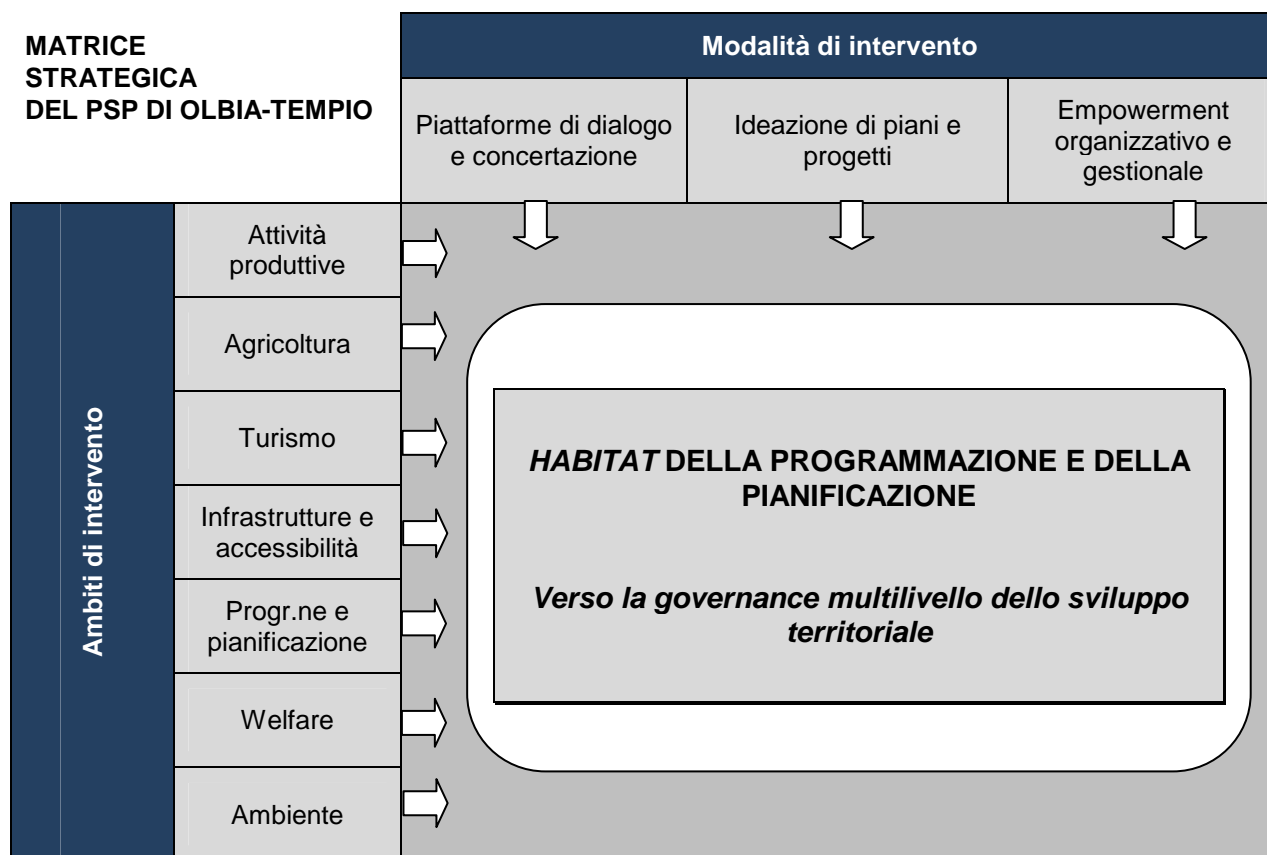
##### **3. Interventi di empowerment**

Tale intervento potrà concretizzarsi ad esempio nelle seguenti fattispecie:

- Azioni formative;
- Azioni di animazione territoriale;
- Definizione e attuazione di modelli organizzativo – gestionali.

#### 4.4.4 La matrice strategica

Definiti ambiti prioritari, politiche e modalità di intervento, quali elementi portanti della matrice strategica, è stato possibile specificare nel modello teorico ipotizzato le componenti rilevate, pervenendo quindi alla costruzione della **matrice strategica del PSP di Olbia Tempio** (dove per motivi di spazio non sono state evidenziate le politiche di intervento).



La matrice strategica è uno strumento di indirizzo della programmazione locale, assolutamente non vincolante né tantomeno impositivo dal punto di vista normativo, ma che rappresenta una sorta di “bussola di orientamento” delle azioni di sviluppo, che serve sostanzialmente a due finalità:

- i. fornire un indirizzo metodologico e settoriale alle priorità strategiche nell’attività di progettazione;
- ii. verificare la coerenza della progettazione in atto e futura che caratterizza e caratterizzerà l’area vasta provinciale nell’orizzonte temporale di riferimento.

In particolare, il secondo obiettivo è stato perseguito attraverso un’analisi di coerenza che è consistita nel verificare la possibilità di collocare un generico progetto all’interno della matrice, di modo tale che esso possa incrociare uno o più ambiti/politiche prioritarie ed una modalità di intervento. La collocabilità di un progetto all’interno della matrice ne definisce la sua strategicità, vale a dire la sua coerenza con il Piano Strategico Provinciale.

È bene precisare che, essendo il Piano Strategico uno strumento la cui attuazione è prevista nel lungo periodo, le metodologie di intervento e, soprattutto, le politiche prioritarie di azione devono essere interpretate come assolutamente integrabili e la struttura sopra descritta è da intendersi “aperta e flessibile”.

Il processo di attuazione del Piano Strategico potrà prendere avvio dalla realizzazione di una serie di interventi la cui priorità è stata condivisa nel corso dell'attività di redazione del documento sia con i diversi organi dell'Amministrazione Provinciale, sia con il territorio nel contesto del Forum Strategico.

Tali interventi possono essere definiti come **azioni di sistema** in quanto non rivestono un carattere di progetti puntuali, ma mirano, piuttosto, a creare i presupposti per una futura azione di sviluppo *sistemica* nei rispettivi ambiti di intervento.

1. Costituzione e avvio di un tavolo di lavoro sulle criticità e priorità di intervento nel campo delle **infrastrutture**
2. Costituzione e avvio di un tavolo di lavoro tra gli operatori del **settore agricolo**
3. Costituzione e avvio di un tavolo di lavoro sulle problematiche inerenti il **welfare**
4. Definizione e realizzazione di un programma integrato per il **destination management**
5. Ideazione di uno strumento di promozione delle eccellenze turistiche e imprenditoriali galluresi (**marchio d'area**)
6. Ideazione e realizzazione di un piano per il supporto dei sistemi produttivi locali nell'**apertura ai mercati internazionali**
7. Indagine sui **fabbisogni formativi del settore della nautica** al fine di orientare la costruzione dell'offerta formativa del nascente polo settoriale
8. Redazione del **Bilancio Sociale Provinciale**
9. Costituzione dell'**Ufficio Progettazione Europea Provinciale**

È stato possibile a questo punto completare la matrice strategica inserendo al suo interno le azioni di sistema e pervenendo, quindi, ad una "versione di breve – medio periodo" della matrice stessa.

**MATRICE STRATEGICA DEL PSP DI OLBIA-TEMPIO**

			Modalità di intervento		
			Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Ambiti di intervento	Attività produttive	Politiche di intervento	Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali		
			Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco		<i>Piano per l'internazional.ne</i>
			Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)		<i>Indagine sui fabbisogni formativi settore nautica</i>
			Azioni a supporto del settore del Lapideo		<i>Marchio d'area</i>
					<i>Piano per l'internazional.ne</i>
			Rilancio del distretto del sughero		<i>Marchio d'area</i>
	Agricoltura		Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0	<i>Tavolo di lavoro settoriale</i>	<i>Marchio d'area</i>
			Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola		
			Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti		<i>Marchio d'area</i>
	Turismo		Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)		<i>Piano di destination management</i>
			Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta		<i>Indagine sui fabbisogni formativi settore nautica</i>
			Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra		
			Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)		<i>Marchio d'area</i>

**MATRICE STRATEGICA DEL PSP DI OLBIATEMPIO**

		<b>Modalità di intervento</b>		
		Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Infrastrutture e accessibilità		Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	<i>Tavolo di lavoro settoriale</i>	
		Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra		
		Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità		<i>Piano per l'internazionale</i>
		Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica		<i>Indagine sui fabbisogni formativi settore nautica</i>
		Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)		
Progr.ne e pianificazione		Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)		<i>Bilancio Sociale Provinciale</i>
		Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)		
		Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)		<i>Ufficio Europa Provinciale</i>
		Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,....)		<i>Indagine sui fabbisogni formativi settore nautica</i>
Welfare		Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	<i>Tavolo di lavoro settoriale</i>	<i>Bilancio Sociale Provinciale</i>
		Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità		<i>Bilancio Sociale Provinciale</i>
		Implementazione di politiche di genere		<i>Bilancio Sociale Provinciale</i>

### MATRICE STRATEGICA DEL PSP DI OLBIA-TEMPPIO

			Modalità di intervento		
			Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Ambiente		Interventi a favore dell'integrazione sociale		<i>Bilancio Sociale Provinciale</i>	
		Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile		<i>Bilancio Sociale Provinciale</i>	
		Supporto ad azioni di assistenza per la terza età		<i>Bilancio Sociale Provinciale</i>	
		Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera			
		Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua			
		Conservazione e valorizzazione della biodiversità			
		Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche			
		Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).		<i>Piano per l'internazional.ne</i>	
		Potenziamento della raccolta differenziata			

Il paragrafo che segue propone dei dettagli relativi a ciascuna delle azioni di sistema ipotizzate all'interno della matrice strategica.

#### 4.4.5 Le azioni di sistema

##### 4.4.5.1 Marchio d'area per la promozione delle eccellenze turistiche e produttive galluresi

###### **Descrizione generale e obiettivi**

Nel corso del processo di redazione del Piano Strategico, a più riprese è emersa la necessità di trovare elementi di integrazione e unitarietà che possano accrescere l'identità territoriale e la percezione dell'appartenenza al territorio provinciale di determinati elementi caratterizzanti l'offerta locale. Tale criticità è risultata particolarmente sentita nel settore turistico, dove si contano numerose iniziative di promozione e comunicazione, slegate però da una vera e propria logica di sistema. Il risultato è la limitazione del successo di un'iniziativa a fattori estemporanei e, soprattutto, il sopraggiungere di distorsioni e inefficienze comunicative.

Altro aspetto rilevante, per quanto riguarda la comunicazione delle eccellenze locali è l'assenza di un elemento attraverso cui l'Amministrazione Provinciale possa sviluppare un'azione di standardizzazione della qualità ed, allo stesso tempo, ricondurre determinate azioni di promozione territoriale (es.: eventi culturali) ad un unicum che faciliti la consapevolezza da parte dell'utente del messaggio di una linea identitaria comune riconducibile all'intero territorio gallurese.

Obiettivo della presente azione è, pertanto, quello di ideare un "marchio d'area" che possa essere utilizzato:

- Come elemento grafico unitario della comunicazione turistica di matrice "istituzionale"
- Come linea grafica e trait d'union delle iniziative di promozione territoriale organizzate o patrocinate dalla Provincia di Olbia Tempio
- Come "marchio di qualità" impresso dalla Provincia di Olbia Tempio a testimoniare eventuali eccellenze territoriali.

###### **Piano d'azione**

1. **Definizione del concept del Marchio – Logo.** Il marchio dovrà essere rappresentativo dei valori da veicolare (qualità, cultura, identità territoriale, ecc.).
2. **Ideazione di una o più ipotesi di marchio.** Il soggetto incaricato dell'ideazione grafica potrà proporre all'Amministrazione Provinciale una o più ipotesi sulle quali sviluppare l'idea definitiva.
3. **Declinazione dell'immagine coordinata.** Sulla base del marchio scelto, si potranno definire gli elementi chiave dell'immagine e le relative modalità di utilizzo del marchio da parte dell'Amministrazione Provinciale o di eventuali altri soggetti (es.: Enti Locali). L'azione si concretizzerà nella redazione di un manuale d'uso tecnico del marchio che evidenzierà le modalità di utilizzo dell'immagine sui vari strumenti di comunicazione da attivare (es.: kit postale, brochure, depliant, siti web, web banner, gadget, manifesti, locandine, ecc.)
4. **Attivazione del marchio.** La presentazione del Piano di Promozione dell'Ente Provincia prevista per l'estate 2011 potrà essere la prima occasione del lancio del marchio – logo ideato, attraverso l'utilizzo dell'immagine coordinata nelle relative azioni di comunicazione. A tal proposito, al fine di dare la giusta rilevanza allo strumento è possibile immaginare il lancio del marchio attraverso apposita conferenza stampa.
5. **Gestione del marchio.** L'Ente Provincia sarà il soggetto preposto all'utilizzo e



<p>gestione del marchio che potrà essere utilizzato per gli scopi previsti dalla presente azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Attività di promozione turistica</li> <li>b. Utilizzo come marchio di qualità dei prodotti locali (es.: enogastronomia) e relativa concessione di finanziamenti o sovvenzioni dietro la sottoscrizione di un disciplinare di qualità.</li> </ol>
<p><b><i>Elementi di fattibilità finanziaria</i></b></p>
<p>Vista la necessità di attivare il marchio già a partire dalle azioni di comunicazione a supporto del piano di promozione della Provincia (eventi della stagione estiva), è auspicabile l'utilizzo di fondi propri dell'Amministrazione eventualmente a valere sul capitolo di bilancio dedicato al Piano Strategico. Un'ipotesi operativa potrebbe essere quella di attivare la spesa in maniera integrata con l'azione di sistema riguardante i Tavoli di Lavoro settoriali su agricoltura, welfare e infrastrutture, in modo tale da attivare anche economie di costo.</p>
<p><b><i>Partenariato da attivare</i></b></p>
<p>L'azione non presenta la necessità di attivare un partenariato a monte, essendo gestibile la creazione e utilizzo del marchio direttamente dall'Amministrazione Provinciale.</p>
<p><b><i>Tempistica di massima dell'azione</i></b></p>
<p>L'azione è attivabile nell'immediato. La gestione del marchio diventerà parte integrante dell'attività ordinaria di comunicazione istituzionale dell'Ente Provinciale.</p>

#### 4.4.5.2 Definizione e avvio di un programma di Destination Management

##### **Descrizione generale e obiettivi**

Il settore turistico è più volte segnalato dai diversi attori territoriali come principale opportunità di sviluppo per il territorio provinciale. Tuttavia viene lamentato un evidente sbilanciamento dei flussi di domanda verso le aree costiere rispetto all'entroterra, pur dotato di rilevanti risorse territoriali spendibili turisticamente.

Nel corso degli anni si sono ripetute diverse iniziative – più o meno strutturate - di organizzazione e promozione dell'offerta territoriale in maniera integrata. A tutt'oggi si evidenziano, periodicamente, progetti ideati e realizzati sia da soggetti istituzionali che imprenditoriali che rappresentano il tentativo degli attori locali di intraprendere strategie di crescita economica basate sulla valorizzazione a scopo turistico delle risorse ambientali e culturali secondo una logica sistemica. Il fallimento dell'esperienza del Sistema Turistico Locale lascia intravedere la necessità che la Provincia acquisisca il ruolo di coordinamento nella definizione delle politiche settoriali, visto il suo particolare punto di osservazione privilegiato in un'ottica di area vasta.

Obiettivo fondamentale dell'azione è quello di presidiare il fabbisogno collegato all'organizzazione sistemica delle diverse iniziative, con un intervento integrato che riesca a "mettere ordine" coordinando in maniera integrata le varie iniziative all'interno di un programma ben definito e condiviso che comprenda progetti di organizzazione, comunicazione e commercializzazione delle risorse territoriali.

##### **Piano d'azione**

Il programma integrato dovrebbe comprendere due principali azioni di intervento:

##### 1. Studio di fattibilità di prodotti e pacchetti turistici.

Lo studio avrà l'obiettivo di "mettere a sistema" le risorse territoriali secondo una logica di sistema tra le diverse eccellenze territoriali (ambientali, culturali, artigianali, enogastronomiche, ecc.)

Lo studio dovrà individuare tutte le possibili "motivazioni di viaggio", vale a dire le diverse ragioni per le quali un potenziale turista dovrebbe recarsi in Gallura. Ciascuna motivazione individuata costituirà una *linea di prodotto* all'interno del portafoglio prodotti turistici della Provincia di Olbia Tempio.

È importante che l'ottica della progettazione del portafoglio prodotti non sia rivolta al territorio, ma al mercato. Ciò significa che ciascuna risorsa presa in considerazione deve essere declinata secondo le relative modalità di fruizione da parte del turista. Ad esempio, le risorse ambientali dell'entroterra non rappresentano di per sé stesse un prodotto turistico, ma lo diventano (almeno in via potenziale) nel momento in cui la loro proposizione sul mercato viene declinata secondo una specifica motivazione di viaggio, vale a dire il tipo di attività attraverso cui i visitatori possono fruire di tali "materie prime". Ad esempio, attraverso il prodotto "trekking in Gallura", composto da una serie di componenti: pernottamento in stazzo (o altra sistemazione turistico – rurale) + guida ambientale + pranzo open air a base di prodotti tipici locali.

La costruzione del portafoglio prodotti dovrà essere seguita dalla verifica dell'effettiva fruibilità degli stessi attraverso un censimento dei servizi turistici (ricettività, ristorazione, accompagnamento, attività ludico – ricreative, ecc.) e la relativa individuazione dei fornitori.

Occorrerà cioè scomporre ciascun prodotto nelle sue singole componenti e verificare l'esistenza di uno o più fornitori che garantiscano la fruibilità di eventuali pacchetti. Nell'esempio citato (trekking in Gallura) occorrerà, pertanto, verificare:

- l'esistenza di una rete sentieristica fruibile, dotata di segnaletica, punti sosta, ecc.;

- quanti posti letto sono disponibili in sistemazioni turistico – rurali;
- quante guide turistiche operano sul territorio e qual è la loro capacità produttiva giornaliera (quanti gruppi/personone al giorno sono in grado di accompagnare)
- quante persone possono essere servite dai servizi navetta da e per i principali sentieri trekking;
- quante aziende di ristorazione possono offrire servizio di catering open air e per quante persone/giorno;
- ...

La compilazione di apposite schede censuarie darà l'idea della capacità produttiva per quello specifico prodotto e, quindi, consentirà di valutarne la sostenibilità economica e, contemporaneamente, consentirà al soggetto che governa il sistema turistico (la Provincia o apposito intermediario incaricato) di acquisire informazioni in merito a tutti i relativi fornitori dei servizi utili alla composizione di pacchetti per quel prodotto o linea di prodotto.

La disponibilità di tali informazioni permetterà inoltre di verificare la possibilità di attivare accordi tra operatori per la composizione di pacchetti turistici da veicolare sui mercati. Lo studio di fattibilità dovrà individuare, pertanto, anche le modalità di aggregazione degli operatori ed il relativo percorso operativo per la costituzione di tali sodalizi (es.: Club di Prodotto). Il Club di Prodotto (o altra forma organizzativa) rappresenterà la componente "privata" del sistema turistico che si occuperà delle funzioni di "produzione" e "vendita" dei prodotti attivati, eventualmente anche grazie ad appositi accordi con intermediari ed alla azione di facilitazione avviata dalle istituzioni attraverso il Piano di promo – commercializzazione di cui al punto successivo.

## 2. Piano di promo-commercializzazione

Il piano prevede due componenti collegate alla comunicazione ed alla vendita dei prodotti/pacchetti individuati nello studio di fattibilità di cui al punto precedente.

La componente di comunicazione prende spunto dalla ideazione del marchio d'area previsto dall'azione di sistema di cui alla scheda precedente. Dal punto di vista della comunicazione turistica, il marchio dovrà funzionare:

- come un "marchio – ombrello" che indirizzi tutte le azioni di comunicazione intraprese sul territorio;
- come un "marchio di qualità" turistica, attraverso la redazione di un disciplinare al quale gli operatori turistici, a fronte di vantaggi di tipo promozionale, si possano adeguare.

Sulla base della marchio d'area potrà essere definita, come detto, l'immagine coordinata che orienterà le azioni e gli strumenti di comunicazione turistica (materiale cartaceo, segnaletica, ecc.), che non potranno prescindere dall'attivazione di strumenti che utilizzano il web 2.0.

Le azioni di commercializzazione si riferiscono a tutte quelle attività finalizzate alla effettiva veicolazione sui mercati dei prodotti ideati. L'azione si basa sulla definizione di accordi con intermediari che si occupano di incoming in Gallura. Attraverso le attività di governance del sistema ed eventualmente grazie a preventivi accordi con gli operatori del sistema ricettivo e dei servizi turistici (ristorazione, attività ludico – ricreative) l'azione della Provincia dovrà essere volta a stimolare negli intermediari la proposizione di un'offerta rappresentativa di tutte le risorse galluresi.

Tale coinvolgimento si potrà basare su azioni che comprenderanno, più che la partecipazione a fiere turistiche (per le quali si potranno definire logiche di partecipazione coordinata con la Regione Sardegna), attività quali:

- la presenza in workshop operativi, momenti di incontro che, a margine delle

principali fiere turistiche mettono di fronte (one-to-one) rappresentanti della domanda turistica (intermediari o gruppi di acquisto) e dell'offerta;

- l'organizzazione di educational tour per intermediari e giornalisti. Gli educ-tour consistono nell'individuare un panel selezionato di operatori e far sperimentare loro la proposta di viaggio che si intende veicolare sui mercati, facendo viver loro direttamente l'esperienza dei relativi itinerari;
- l'attivazione di azioni per facilitare l'e-commerce, quali ad esempio la strutturazione sul portale turistico della Provincia di una sezione attraverso cui veicolare l'offerta turistica:
  - singolarmente, con la possibilità per il turista di prendere contatto con le singole componenti del sistema di offerta e costruire autonomamente il proprio pacchetto;
  - in maniera sistemica, proponendo pacchetti "preconfezionati" grazie ad appositi accordi con operatori.

Sarà necessario individuare o costituire un soggetto per la gestione del programma, anche attraverso la semplice sottoscrizione di accordi interistituzionali. In una prima fase, il soggetto potrà avere anche la semplice forma di una Associazione Temporanea di Scopo costituita tra operatori (o associazioni di imprenditori) e Provincia, il cui obiettivo è quello di strutturare determinate tipologie di offerta e garantire, da parte dell'operatore, la prestazione di servizi con standard qualitativi predeterminati ed a prezzi concordati.

#### **Elementi di fattibilità finanziaria**

La fattibilità economica del piano integrato é collegata alla individuazione di una o più linee di finanziamento esterno. Una potenziale fonte a tal fine sarebbe potuto essere il PO FESR Sardegna 2007 – 2013. Tuttavia, lo stato attuale della spesa per le linee di azione dedicate al turismo non sembrano avere risorse in fase di riprogrammazione, eccezion fatta per le seguenti linee di azione:

- 4.2.2.a - Adattamento delle caratteristiche strutturali degli esercizi ricettivi per migliorare la loro utilizzabilità per l'intero arco dell'anno (ammodernamento, ristrutturazione, adeguamento, riqualificazione, centri benessere, piscine coperte, SPA, centri congressi, dotazioni per il turismo sociale e sportivo, etc)
- 4.2.2 b - Promozione dell'innovazione di processo e di prodotto delle strutture ricettive e dei servizi per il turismo per favorire la diffusione di sistemi di certificazione di qualità e ambientale.
- 6.2.1.b - Sostegno alle PMI artigiane finalizzato all'innovazione tecnologica

tutte però destinate a beneficiari privati e sui quali la Provincia potrebbe svolgere un mero ruolo di coordinamento e animazione territoriale volto migliorare la quantità e qualità dei progetti presentati (attività coerente con la vision del Piano Strategico Provinciale).

Ne consegue che diventa indispensabile l'individuazione di partner privati che "sposino" l'iniziativa del Piano Integrato con conseguente co-finanziamento. Il partner ideale, in tal senso, potrebbe essere un intermediario dell'offerta turistica che potrebbe apportare i capitali necessari alla realizzazione dell'intervento di pianificazione avendo come contropartita i ricavi dell'attività di intermediazione turistica sui pacchetti commercializzati.

#### **Partenariato da attivare**

- Sardegna Turismo
- Rappresentanti delle associazioni di categoria settoriali:
  - Federturismo

- Assoturismo
- Federalbeghi
- Fiavet
- ....
- Imprenditori dell'intermediazione turistica da individuare e coinvolgere in azioni di investimento comuni

***Tempistica di massima dell'azione***

La componente di comunicazione è, come detto, attivabile anche nell'immediato. Per le rimanenti azioni sopra citate si prevede una tempistica non inferiore ai 24 mesi.

#### 4.4.5.3 Piano per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali

##### **Descrizione generale e obiettivi**

L'azione risponde alle necessità di apertura ai mercati internazionali attraverso l'attivazione di canali diretti di commercializzazione, con particolare riferimento a determinati settori dell'economia gallurese caratterizzati da una buona qualità dei prodotti ed un ancora insoddisfacente riscontro a livello di mercato:

- Distretto del sughero
- Settore lapideo
- Settore enogastronomico.

In tale contesto, l'azione di sistema in oggetto prevede/auspica la realizzazione di un **programma di internazionalizzazione** atto a supportare, a livello aggregato, la promozione delle imprese galluresi sui mercati esteri. Le componenti operative del piano si porranno i seguenti obiettivi specifici:

- Analizzare i fabbisogni delle imprese territoriali in merito all'attivazione efficiente del proprio processo di internazionalizzazione;
- Individuare i mercati esteri maggiormente appetibili per l'offerta territoriale;
- Individuare i corrispondenti istituzionali esteri in grado di supportare le attività di promozione imprenditoriale direttamente nei Paesi target;
- Accompagnare le imprese locali nell'individuazione e nel contatto con potenziali partner esteri;
- Intraprendere relazioni dirette con istituzioni estere al fine di porre in essere programmi di cooperazione di medio-lungo termine a supporto della collaborazione imprenditoriale tra le imprese dei territori coinvolti.

##### **Piano d'azione**

1. **Fase analitica.** Prendendo le mosse da quanto riportato nel Documento di Diagnosi Territoriale, si dovrà definire il quadro complessivo del sistema imprenditoriale che caratterizza il territorio amministrato sia dal punto di vista quantitativo (numero di imprese, numero di occupati, livelli di fatturato prodotti complessivamente e per settore, ecc.) sia sotto l'aspetto qualitativo (tipologia di impresa, settori rappresentati, livelli di performance produttiva, grado di propensione ai mercati internazionali, ecc.). Si tratta, quindi di un'**analisi interna** che conduce ad una vera e propria diagnosi sulle potenzialità del tessuto imprenditoriale locale.

Più precisamente, dopo aver delineato il quadro macroeconomico generale dell'area, occorrerà individuare i comparti produttivi che annoverano un numero di imprese tale da giustificare un investimento specifico per la loro promozione sui mercati internazionali. Sarà quindi opportuno operare una classificazione delle imprese provinciali in funzione dell'appartenenza ad uno specifico comparto produttivo. Occorrerà rilevare per ciascun comparto i seguenti dati:

- La **composizione** vale a dire la suddivisione in specifici *sub-cluster* produttivi.
- La **consistenza** del comparto, in merito alla quale occorrerà rilevare:
  - Numero di aziende settoriali che dispongono di almeno una unità produttiva sul territorio di riferimento;
  - Numero di occupati nelle aziende di cui al punto precedente;
  - Produzione lorda totale;

- Volumi di fatturato complessivo realizzati dalle aziende territoriali;
- Le **caratteristiche soggettive delle aziende di ciascun comparto**. In particolare sarà opportuno rilevare:
  - Le **modalità organizzative** della produzione e gli aspetti salienti dell'organizzazione del lavoro;
  - Le principali **modalità di commercializzazione** della produzione;
  - La **tipologia di clientela** attuale per i diversi cluster di offerta;
  - I **vantaggi competitivi** percepiti dagli operatori locali;
  - I **mercati geografici** serviti attualmente e la **propensione all'internazionalizzazione**;
  - I **vincoli allo sviluppo** dell'attività imprenditoriale, con particolare riferimento a quelli dipendenti dalla localizzazione geografica dell'azienda.
- L'esistenza di **produzioni o attività tipiche**. La caratterizzazione territoriale può rappresentare un vantaggio competitivo sui mercati internazionali.
- Le **interdipendenze produttive** tra gli attori dei differenti comparti del settore. A tal proposito potrà essere interessante rilevare ed analizzare la presenza di **distretti produttivi**, filiere o altre forme di aggregazione tra imprese locali e degli indotti eventualmente attivati.
- I **progetti di sviluppo** attualmente in atto o in previsione sul territorio.

Le modalità operative attraverso cui è possibile pervenire alla mappatura del settore dovranno comprendere:

- **Analisi desk** per quanto concerne gli aspetti socio-economici. Tale rilevazione potrà essere condotta utilizzando fonti statistiche di natura c.d. secondaria quali: annuari ISTAT, visure camerali, pubblicazioni ufficiali di istituti di ricerca o associazioni di categoria, rassegne stampa, ecc.
- **Analisi field**: per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa. In generale potranno essere condotte interviste dirette a testimoni privilegiati, focus group, incontri presso le associazioni di categoria e di settore, oppure si potranno somministrare dei questionari direttamente ai responsabili delle aziende interessate.

2. **Fase strategica.** Consiste nella predisposizione e realizzazione di un percorso programmatico e operativo che crei i presupposti concreti per favorire l'incontro tra le aziende galluresi e i rappresentanti del mercato estero. Prevede i seguenti step:

- a. **Ascolto degli attori produttivi.** Il complessivo intervento di promozione dell'internazionalizzazione deve necessariamente essere improntato ad un approccio fortemente partecipativo, non potendo prescindere dalla condivisione degli obiettivi e delle azioni da intraprendere da parte degli operatori territoriali, essendo essi allo stesso tempo attori e beneficiari del programma di internazionalizzazione. Il flusso comunicazionale che deve circolare sul territorio, oltre ad avere carattere di **bi-direzionalità**, dovrà essere improntato ad una logica che non sia esclusivamente informativa. Le occasioni di incontro e scambio di informazioni tra l'amministrazione e gli attori produttivi locali devono essere concepiti come un insieme di momenti organicamente integrati che siano capaci di rafforzare le competenze degli attori territoriali, e che diano la possibilità di ascoltarne i fabbisogni ed orientare, di conseguenza, le successive azioni di promozione dell'internazionalizzazione.

Operativamente potranno essere realizzati una serie di incontri tematici finalizzati alla raccolta e allo scambio di dati, informazioni e percezioni fra i partecipanti che diventano oggetto di crescita culturale e di reciproco arricchimento professionale e culturale. Tale logica di partecipazione e condivisione dovrà permeare l'intero intervento di promozione dell'internazionalizzazione, con l'obiettivo strumentale di sensibilizzare la **propensione al business internazionale** degli imprenditori locali.

b. **Individuazione dei comparti produttivi prioritari.** Per comparti produttivi prioritari si intendono quei comparti in cui un determinato territorio può vantare uno o più dei seguenti elementi:

- **numerosità** delle aziende, misurabile attraverso elevato rapporto tra il numero di imprese del comparto e numero totale di imprese attive sul territorio;
- **rappresentatività geografica** della produzione (es.: produzioni agroalimentari DOP, DOCG, IGT, ecc.);
- **eccellenza produttiva** riconosciuta sui mercati esterni al territorio;
- presenza di uno o più **prodotti con forti potenzialità di sviluppo** su determinati mercati internazionali;
- esistenza di **best practice produttive o di processo**.

L'individuazione dei comparti produttivi prioritari discende naturalmente dalla fase analitica con specifico riferimento all'analisi del tessuto produttivo locale ed al relativo focus sui comparti che ne caratterizzano la struttura. Si tratterà quindi di stabilire delle soglie qualitative e quantitative al di là delle quali un comparto è da ritenersi rappresentativo del territorio e verificare il sistema forze/debolezze che tale comparto è in grado di spendere sui mercati esteri. È evidente che occorrerà, a tal fine, individuare le aree geografiche che forniscono le maggiori garanzie di successo in tal senso.

c. **Individuazione del/i Paese/i target**, attraverso un'analisi approfondita di più target potenziali che verifichi la coerenza tra l'offerta del comparto gallurese e la domanda del mercato di riferimento.

Tale analisi si svilupperà su due livelli fondamentali:

i. Esame delle condizioni di ingresso; Per **condizioni di ingresso** si intendono tutti i potenziali ostacoli e barriere che possono rendere difficoltosa la penetrazione di un determinato mercato geografico. Ne consegue che, per ciascuno degli  $n$  Paesi target potenziali presi in considerazione, sarà indispensabile valutare i seguenti elementi:

- Situazione politica e governativa;
- Situazione legislativa e fiscale per le imprese estere;
- Situazione doganale;
- Situazioni delle variabili economiche;
- Rischio Paese. Si tratta di un indicatore sintetico relativo alla convenienza ad investire in un determinato Paese sulla base di fattori politici e macro-economici.

ii. Studio delle principali caratteristiche del settore e del comparto di interesse. La costruzione di un **quadro informativo inerente lo specifico comparto merceologico** di interesse servirà sia per definire le dimensioni e l'andamento attuale del mercato, sia per elaborare previsioni sui trend futuri.

In particolare, le informazioni da rilevare, con riferimento al comparto (o ai comparti) prioritari, riguardano i seguenti 3 aspetti:



- produzione attuale (o consumo attuale in caso di servizi) e previsioni di medio periodo (ad esempio su un orizzonte temporale di tre anni);
- importazioni, per ciascun Paese considerato, e previsioni di medio periodo;
- composizione quantitativa e qualitativa dell'import in ciascuno dei Paesi eventualmente presi in considerazione
- struttura del comparto di riferimento in ciascun Paese analizzato (concentrazione dell'offerta, modelli organizzativi, struttura distributiva, ecc.)

È intuitivo che il Paese target sarà scelto tra quelli che presentano il quadro più coerente rispetto ai valori portanti del sistema imprenditoriale che si vuole veicolare all'estero.

3. **Fase operativa.** Che consiste nella realizzazione delle azioni di contatto tra imprenditori locali e mercato estero individuato. Prevede le seguenti attività:

- a. **Scouting.** Individuare sul territorio obiettivo degli osservatori privilegiati con cui stabilire un contatto diretto strumentale al reperimento di informazioni sulle dinamiche locali e sui soggetti imprenditoriali più adatti ad interessare rapporti commerciali con le aziende beneficiarie del programma di internazionalizzazione. Tali attori rivestiranno il ruolo di facilitatori sui mercati obiettivo.
- b. **Missioni istituzionali.** La missione istituzionale (o esplorativa), mira a fornire una cornice di garanzia istituzionale alle realizzazioni delle successive missioni operative, nonché a gettare i presupposti per la strutturazione di accordi e protocolli istituzionali di medio-lungo periodo attraverso la formalizzazione di protocolli operativi e di accordi-quadro di cooperazione economico-istituzionale. In particolare, lo scopo della missione sarà quello di offrire occasioni d'incontro tra i rappresentanti dell'amministrazione Provinciale, promotrice del programma di internazionalizzazione, e i corrispondenti enti esteri allo scopo di consolidare i rapporti, individuare spunti e verificare le occasioni di business da sviluppare, nell'ambito del ruolo di facilitatore dell'internazionalizzazione delle imprese svolto dalla P.A.
- c. **Missioni operative di incoming.** Sono volte a promuovere e sostenere i processi di apertura ai mercati internazionali dell'economia locale, nonché a favorire ed incentivare forme di integrazione e di cooperazione in campo economico, produttivo e commerciale con partner internazionali. Operativamente dovranno essere selezionati nel Paese obiettivo i componenti di una delegazione istituzionale ed imprenditoriale che sarà ospitata per una serie di eventi sul territorio beneficiario del programma per:
  - i. Presentare il Paese obiettivo e la sua struttura socio-economica;
  - ii. Informare sulle opportunità di business attivabili presso le aree target;
  - iii. Approfondire i rapporti interistituzionali avviati nella precedente missione esplorativa
- d. **Missioni operative di outgoing** (cioè sul territorio estero) dovranno essere il naturale proseguimento delle missioni esplorative e dovranno dare concretezza ai rapporti già sviluppati a livello "macro" nel corso della prima trasferta istituzionale. La missione outgoing, alla quale prendono parte direttamente gli imprenditori interessati, potrà essere strutturata in una serie di eventi quali:
  - i. Country presentation;

- ii. Workshop e incontri bilaterali.
- iii. Road show (seminari itineranti)
- iv. Visite aziendali
- v. Gala dinner.

#### ***Elementi di fattibilità finanziaria***

Il costo dell'investimento per la realizzazione del Piano è variabile in funzione del Paese target prescelto, del numero di missioni e dei componenti delle delegazioni partecipanti, dell'eventuale piano di comunicazione da attivare sul Paese estero di riferimento. In generale, si stima un investimento minimo di 200.000 euro.

Sono rinvenibili Linee di Attività del PO FESR Sardegna potenzialmente utilizzabili per l'attivazione di un piano integrato per l'internazionalizzazione. In particolare, la LdA 6.3.1.a "Realizzazione di programmi di marketing rivolti ad aree e settori produttivi collegati agli interventi dell'Asse VI" presenta una dotazione in fase di riprogrammazione di oltre 10 milioni di euro.

In alternativa il piano potrebbe essere parzialmente finanziato attraverso Programmi Europei a gestione diretta che promuovono il contatto tra imprese di Paesi differenti (es.: All Invest).

#### ***Partenariato da attivare***

Uno dei partner fondamentali per la realizzazione di iniziative quali quelle in oggetto potrebbe essere la Camera di Commercio che per le proprie finalità istituzionali e, spesso, attraverso le proprie aziende speciali, svolge esattamente attività di promozione imprenditoriale sui mercati esteri.

#### ***Tempistica di massima dell'azione***

Si prevede una tempistica di attivazione che tra attività di progettazione, fund raising e realizzazione del Piano, non sia inferiore ai 24 mesi.

#### 4.4.5.4 Indagine sui fabbisogni formativi delle imprese del settore nautico

##### **Descrizione generale e obiettivi**

Il settore nautico è considerato come uno dei settori emergenti dell'economia gallurese. In diversi momenti del processo strategico è emersa con chiarezza la volontà di investire in una maggiore organizzazione settoriale in una logica sistemica. Il progetto, più volte citato, di costituzione di un Distretto della Nautica evidenzia tale volontà, ma allo stesso tempo fa emergere una serie di necessità in merito ai presupposti da creare per pervenire ad un reale sviluppo sia del Distretto in sé che del Polo Formativo ad esso collegato. Le questioni chiave del Piano Strategico hanno evidenziato, in generale e nel settore nautico in particolare, l'importanza di strutturare un'offerta formativa in grado di innalzare il livello di qualità delle risorse umane in favore degli standard di produzione delle imprese del distretto. Per far ciò, è indispensabile predisporre uno strumento di rilevazione dei fabbisogni delle imprese al fine di facilitare il matching tra domanda di professionalità e offerta formativa. La presente azione di sistema fa particolare riferimento al Polo della Nautica, ma le procedure del Piano d'azione sono in realtà replicabili anche per altri settori.

##### **Piano delle attività**

1. Individuazione del panel delle imprese, attraverso un censimento completo sia del settore nautico che dei comparti che costituiscono l'indotto e conseguente strutturazione del campione di indagine.
2. Ideazione degli strumenti di rilevazione. È importante che la rilevazione delle informazioni si muova su due livelli:
  - a. Impersonale, ad esempio, attraverso la somministrazione di questionari ai referenti delle imprese costituenti il campione
  - b. Condiviso, con l'organizzazione di momenti di confronto (focus group) tra i referenti delle aziende a livello singolo o associato (es.: associazioni di categoria)
3. Sintesi delle informazioni rilevate. È importante che la struttura della rilevazione consenta di comprendere:
  - La composizione del sistema professionale (*quali figure servono*), ad esempio attraverso la costruzione di matrici che definiscano il fabbisogno per singolo comparto o sotto comparto
  - I contenuti professionali (*quali competenze occorre che tali figure abbiano*), ad esempio attraverso la redazione di job profile da veicolare successivamente agli enti di formazione per la strutturazione della corrispondente offerta formativa.

A conclusione dell'indagine potrà essere utile anche un ulteriore confronto con rappresentanti del sistema formativo per comprendere la fattibilità della strutturazione dell'offerta formativa richiesta.

##### **Elementi di fattibilità finanziaria**

Si individuano potenziali fonti di finanziamento dell'azione di sistema all'interno del PO FSE 2007-2013 Regione Sardegna con particolare riferimento alle seguenti azioni:

- I.a.1: migliorare la governance e la capacità di intervento del sistema di formazione continua in un'ottica di maggiore integrazione degli strumenti disponibili
- I.c.2: promuovere, sostenere e incrementare servizi specifici di formazione e accompagnamento per i lavoratori nei contesti di ristrutturazione aziendale e settoriale.

### **Partenariato da attivare**

La presente azione di sistema può svilupparsi nell'ambito del partenariato già esistente collegato alla costituzione del Distretto della Nautica.

### **Tempistica di massima dell'azione**

La realizzazione dell'indagine prevede una tempistica minima di 8 mesi dal suo avvio

## **4.4.5.5 Redazione del Bilancio Sociale Provinciale**

### **Descrizione generale e obiettivi**

Nel corso dell'incontro di condivisione dei contenuti del Documento Intermedio di Piano Strategico, le parti sociali, con particolare riferimento alle rappresentanze sindacali hanno espresso apprezzamento per i contenuti della bozza di Piano, evidenziando però la necessità di individuare, a valle della vision una o più azioni concrete per intensificare gli interventi in favore del welfare in Provincia. Oltre all'avvio di un apposito Tavolo di Lavoro settoriale, può, a questo punto, essere utile individuare uno strumento che "metta ordine" e migliori la visibilità delle iniziative in atto e in programma in tema di "benessere sociale". Alla luce anche del processo di pianificazione strategica avviato, la modalità di comunicare tra gli Enti e il territorio appare notevolmente in evoluzione, arricchita come deve essere:

- della **capacità di ascolto e recepimento tangibile delle esigenze** emergenti
- della necessità di dare **risposte intelligibili** ai più fra i portatori di interesse prima identificati

Concretamente queste stringenti esigenze comportano in estrema sintesi, la necessità di rivedere, in alcuni casi anche profondamente:

- il proprio **sistema di governance interna**, con questo intendendo l'insieme di metodologie, modelli e sistemi finalizzati a garantire che l'operatività sia coerente con il nuovo approccio strategico e di area vasta;
- il proprio **approccio alla comunicazione con i portatori di interesse**, siano essi associazioni di categoria o cittadini, imprese o altre istituzioni.

Fra questi "interventi" di revisione e adeguamento di approcci, metodologie e processi interni, il Bilancio Sociale ricopre un ruolo molto importante proprio in quanto, rappresenta un processo complesso che si prefigge i seguenti obiettivi:

- **coordinamento degli strumenti di governance presenti** e più o meno sviluppati a tutti i livelli dell'organizzazione territoriale (es.: PLUS Provincia di Olbia Tempio), a volte molto avanzati e adeguati, ma presumibilmente poco adatti a svolgere ruoli di comunicazione e condivisione di scelte organizzative, gestionali, operative, con il mondo esterno;
- integrazione di questi strumenti nell'ottica di un **rilancio e riqualificazione del rapporto istituzionale con il territorio** di riferimento e di una facilitazione della comunicazione.

### **Piano d'azione**

Al fine di indirizzare la realizzazione del processo di rendicontazione sociale a livello provinciale, si dettagliano a seguire le fasi operative dell'azione da intraprendere:

**Fase 1 - "Impostazione del modello di rendicontazione sociale"**, è tesa alla precisazione delle esigenze di contesto, alla definizione della struttura organizzativa di accounting e al gruppo di lavoro. Tali linee potranno essere presentate, per la validazione, ai componenti il Tavolo di Lavoro sul Welfare.

**Fase 2 - “Progettazione del Bilancio Sociale”**, prevede la messa a punto di tutte le componenti propedeutiche alla elaborazione del documento, per quanto riguarda:

- messa a punto del **panel delle basi dati**,
- messa a punto del **modello di rappresentazione**:
  - oggetti di rendicontazione (Politiche, attività, servizi, Programmi, etc.),
  - messaggi e contenuti,
  - analisi della entrate e della spesa,
  - modalità di raccordo con i programmi di Mandato,
  - modalità di raccordo con gli obiettivi del Piano Strategico;
  - progetto grafico del documento,
  - etc.

**Fase 3 - “Coinvolgimento ed ascolto dei portatori di interesse”**, prevede:

- l’individuazione, per ciascuna Politica, dei Portatori di interesse (evidenziando eventuali trasversalità);
- l’ascolto sistematico dei portatori di interesse.

**Fase 4 - “Elaborazione del Bilancio sociale”**, è finalizzata alla composizione del documento, in seguito alle attività di rilevazione e progettazione della fase 2 e di quelle di ascolto degli stakeholder della fase 3.

**Fase 5 - “Sensibilizzazione e formazione dell’organizzazione intercomunale”**, consiste in una serie di seminari diversificati destinati agli attori interni del processo di rendicontazione sociale, allo scopo di sensibilizzarli e formarli sullo strumento e sul processo, oltre che sulle peculiarità del modello progettato al fine di rendere permanente il processo di accountability.

**Fase 6 - “Comunicazione Diffusione dei risultati”**, consiste nella ideazione e gestione di un Piano di comunicazione che prevede lo sviluppo di strumenti di disseminazione che accompagneranno l’intero progetto, allo scopo di potenziare all’esterno l’impatto del processo e del documento e di favorire la partecipazione dei portatori di interesse.

#### ***Elementi di fattibilità finanziaria***

Andrà valutata la possibilità di destinare a tale azione di sistema parte dei fondi facenti parte della dotazione periodica del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (PLUS), inserendo tale azione di sistema tra i progetti previsti dal PLUS stesso.

#### ***Potenziali fonti di finanziamento***

In linea con quanto detto in precedenza, l’attivazione dell’azione di sistema relativa alla relazione del Bilancio Sociale Provinciale può trovare giustificazione finanziaria all’interno delle fonti destinate allo sviluppo del PLUS

#### ***Partenariato da attivare***

L’azione non presenta la necessità di attivare un partenariato a monte, essendo gestibile la creazione e utilizzo del marchio direttamente dall’Amministrazione Provinciale.

#### ***Tempistica di massima dell’azione***

Per la realizzazione dell’azione in oggetto si stima una tempistica di 12 mesi dall’avvio della Fase1 del Piano d’azione di cui sopra.

#### 4.4.5.6 Costituzione dell'Ufficio Progettazione Europea Provinciale

##### **Descrizione generale e obiettivi**

Già all'interno del "quadro delle questioni chiave" si è posto l'accento sul fatto che l'analisi della pianificazione e della progettualità locale per il governo del territorio ha posto in evidenza le difficoltà relative al coordinamento dei diversi livelli di programmazione e pianificazione territoriale e alla redazione e gestione di piani e programmi complessi per lo sviluppo locale. È emersa evidente la necessità di far crescere il livello quantitativo e qualitativo della progettazione espressa dal territorio. Il perseguimento di una progettualità territoriale di qualità può avvenire solo attraverso la chiara consapevolezza da parte di tutti gli attori provinciali:

- dei fabbisogni di competenze e conoscenze dei soggetti pubblici e privati impegnati nella redazione di progetti per lo sviluppo territoriale
- dei livelli attuali della progettualità locale (ad esempio attraverso la verifica dei livelli di redemption dei progetti candidati a finanziamento)
- del livello di sviluppo e di consolidamento di iniziative di pianificazione locale e d'area vasta,
- degli esiti della pianificazione complessa;
- della disponibilità delle fonti di finanziamento multilivello disponibili.

In tale logica, la Provincia di Olbia Tempio, nell'ambito dell'azione di "posizionamento" che intende attuare attraverso il Piano Strategico dovrebbe acquisire un ruolo di governance della progettualità espressa dal territorio finalizzato a:

- aumentare l'informazione degli attori territoriali in merito alle opportunità di finanziamento per progetti di sviluppo territoriale;
- massimizzare le opportunità di finanziamento per i progetti dell'Ente Provincia fornendo un supporto per il monitoraggio mirato delle principali opportunità finanziarie europee/regionali;
- migliorare le informazioni verso il territorio al fine di incentivare l'aumento quantitativo e qualitativo della progettazione europea,
- migliorare la capacità dell'Ente e degli attori locali in riferimento a:
  - l'individuazione delle opportunità finanziarie coerenti con le iniziative in programma;
  - la redazione le proposte progettuali (inclusa la costruzione delle partnership) in coerenza con le caratteristiche dei finanziamenti da attivare e le richieste dello specifico bando/call;
  - la gestione dei progetti eventualmente finanziati, con particolare riferimento alla rendicontazione delle spese.

Si rende a questo punto necessario individuare *meccanismi di coordinamento e gestione* coerenti con gli obiettivi e gli assetti interni della Provincia di Olbia Tempio. In particolare, emerge la necessità di strutturare un'unità organizzativa interna che funga da collettore delle esigenze dei vari settori veicolando informazioni mirate e supportando la loro capacità progettuale e gestionale relativa a iniziative finanziabili/finanziate. Obiettivo della presente azione di sistema è pertanto quello di pervenire alla **strutturazione di un unità organizzativa** che, attraverso una mirata azione di capacity building e consulenza organizzativa consenta di trasformare le opportunità offerte dalla programmazione Europea in un'occasione per l'Ente di realizzare concretamente i progetti a supporto dell'attuazione

del Piano Strategico.

### ***Piano d'azione***

La realizzazione delle Azioni di Sistema potrà essere messa a punto attraverso la strutturazione delle seguenti fasi e servizi:

1. Monitoraggio delle opportunità finanziarie provenienti direttamente o indirettamente dai Programmi Europei
2. Animazione territoriale e comunicazione, finalizzata ad aumentare la consapevolezza degli attori territoriali (Comuni e imprese) dell'esistenza del nuovo servizio erogato dalla Provincia di Olbia Tempio
3. Supporto alla progettazione, ad esempio con attività di individuazione di partner esteri o la predisposizione di schemi e linee guida per la redazione dei progetti, oppure ancora la realizzazione di info days per la presentazione di eventuali candidature da parte di soggetti territoriali, singoli o aggregati
4. Supporto alla gestione ed al monitoraggio dei progetti finanziati, con attività di empowerment e capacity building diretta ad aumentare le competenze degli owners progettuali.

### ***Elementi di fattibilità finanziaria***

Nel mese di gennaio 2011 la Provincia di Olbia Tempio ha messo a bando il servizio di assistenza tecnica e consulenza per la presentazione e gestione di progetti a valere sulle fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie. Si tratta di un servizio che prevede come beneficiari principali le strutture interne dell'Ente. La dotazione finanziaria complessiva ammontava a poco più di 100 mila euro finanziati attraverso il bilancio della Provincia. Orientare il servizio di assistenza verso la costituzione di un unità interna alla Provincia competente con le attività di informazione e supporto ai soggetti del territorio permetterebbe, da una parte, di prolungare i benefici del servizio acquistato dall'Ente e dall'altra di individuare, di fatto, una fonte finanziaria per la presente azione di sistema, che coinciderebbe in buona parte con l'iniziativa già avviata dall'Ente.

### ***Partenariato da attivare***

La necessità di attivare partenariati si ravvisa esclusivamente nel caso in cui la Provincia sia capofila o partecipi ad eventuali iniziative da finanziarie. In quel caso sarà necessario costituire delle partnership ad hoc i cui componenti dipenderanno dalle specificità e dalla localizzazione del singolo progetto

### ***Tempistica di massima dell'azione***

Lo start-up della struttura, se inserito nel progetto di assistenza in fase di acquisizione da parte della Provincia, potrebbe prevedere una tempistica massima di 24 mesi.

## 5 La Governance del Piano

---

Oggi è possibile, e quindi sempre più necessario, per le amministrazioni pubbliche dimostrarsi reattivi e aperti verso i bisogni e le domande della società civile e perseguire l'obiettivo di un continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e dell'aumento della loro soddisfazione.

Il processo di devoluzione in corso, con le sue aree grigie ancora da definire, comporta l'aumento di complessità dei rapporti interistituzionali in senso stretto, ovvero quelli intercorrenti tra i diversi livelli governo. Questo aspetto è particolarmente rilevante per gli Enti locali che si trovano a dipendere, sia per la definizione del loro ambito d'azione sia per l'espletamento delle loro funzioni, da altri livelli di governo e anche da enti pubblici specializzati non eletti che sono emanazione degli altri livelli. Tali Enti, devono da un lato resistere eventuali forme di centralismo dei livelli sovra-ordinati, e dall'altro assicurarsi la collaborazione di questi livelli e degli enti pubblici specializzati di loro emanazione per quelle aree di competenza congiunta.

Per muoversi in questa direzione la Provincia deve promuovere la Governance, ovvero un insieme di metodologie, modelli e sistemi che rendano possibile il funzionamento coerente e convergente delle sue diverse componenti ed articolazioni, pianificando e coordinandosi strategicamente, sia verticalmente nei confronti degli altri livelli superiori di governo sia orizzontalmente nei confronti degli attori della società civile e anche nei confronti di altri Enti locali.

Partendo da un tale punto di vista e considerando in un ottica allargata, e cioè non limitata esclusivamente alla propria macchina amministrativa, tutte le variabili e gli attori che hanno un impatto e sono rilevanti per la propria Comunità di riferimento, **il vertice politico e l'alta dirigenza della Provincia devono attrezzarsi per svolgere la regia unica strategica di sistema.**

Il termine **sistema** sta a suggerire quindi la necessità di considerare tutto l'ambiente esterno a quanto rientra strettamente dentro le "mura della Provincia" e, per analogia con la terminologia in uso nelle discipline economico-aziendali, l'immagine della Provincia come impresa a rete o *extended enterprise* nella quale i confini organizzativi con l'esterno non sono rigidi e i processi coinvolgono attivamente "clienti", "fornitori", "società partecipate", "partner" e "portatori d'interessi istituzionali".

L'apertura e la collaborazione con l'ambiente esterno contribuiscono al migliore svolgimento delle funzioni istituzionali e al perseguimento degli obiettivi della Provincia solo nella misura in cui esso sia in grado di mantenere al suo interno:

1. **al vertice**, la capacità di guida, controllo e coordinamento strategico;
2. **all'interno**, le capacità manageriali ed operative di esecuzione dei programmi e di monitoraggio dei risultati e delle performance.

Quindi, sebbene gli sforzi di razionalizzazione e ri-organizzazione del funzionamento della Provincia non debbano essere auto-referenziali quanto piuttosto tarati rispetto agli obiettivi di migliore coordinamento e collaborazione con l'esterno, nondimeno il buon funzionamento strategico e manageriale interno è il punto di partenza irrinunciabile. La Provincia deve evitare di diventare l'anello debole di un sistema policentrico perdendo la capacità di guidare e controllare le attività esternalizzate e/o svolte in partnership con altri attori istituzionali e della società civile, ovvero: *la buona Governance si costruisce a partire dall'interno e si proietta verso l'esterno.*

Per realizzare un tale obiettivo, seguendo le indicazioni del Libro Bianco sulla governance europea del 2001 (La governance europea: un Libro bianco, COM 2001, 428 def.), la Provincia dovrà ispirarsi a cinque principi che costituiscono la base della buona governance:



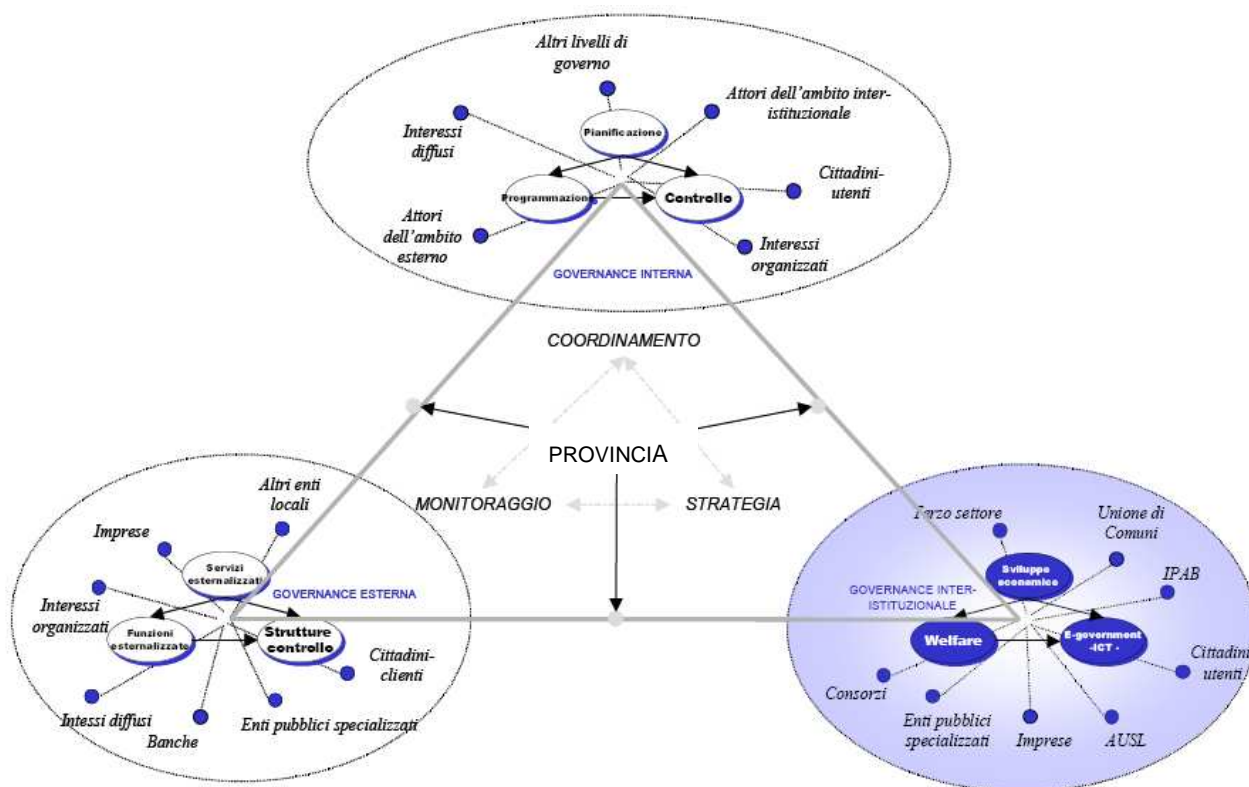
- ✓ **Apertura:** operare in modo più aperto e utilizzare un linguaggio accessibile e comprensibile al grande pubblico per spiegare cosa fa l'Amministrazione e in che consistono le decisioni che essa adotta (comprensivo anche del principio di trasparenza);
- ✓ **Partecipazione:** adottare una strategia che si basi sulla partecipazione di tutti per accrescere la fiducia nel risultato finale;
- ✓ **Responsabilità:** definire con maggior chiarezza i ruoli all'interno dei processi legislativi ed esecutivi (comprensivo anche del principio di accountability);
- ✓ **Efficacia:** prendere delle misure efficaci e tempestive che producano risultati in base ad obiettivi chiari e alla valutazione del loro impatto futuro;
- ✓ **Coerenza:** le politiche e gli interventi dell'Amministrazione devono essere coerenti e di facile comprensione (comprensivo anche del principio di coordinamento/non contraddizione).

Appare evidente dunque che, riprendendo quanto affermato nelle conclusioni della Commissione Sarkozy, «il lavoro svolto rappresenta un punto di inizio, non il punto finale». Per rendere operative le raccomandazioni formulate gli studiosi devono fare la loro parte, ma il compito più importante spetta ai politici, i quali, seguendo il percorso indicato nella Dichiarazione di Istanbul, dovrebbero costituire in ogni paese una «tavola rotonda sul progresso», (*tavolo di governance*) cui dovrebbero partecipare rappresentanti di tutte le componenti della società.»

Il processo di definizione del PSP ha comportato quindi la necessità di attuare una nuova forma di Governance per quanto attiene la fase attuativa e gestionale nelle sue diverse declinazioni concettuali:

1. **Governance Interna** - *Insieme coerente di modelli, metodologie e strumenti (pianificazione, programmazione, valutazione e controllo) finalizzati ad orientare la macchina amministrativa verso il pensiero strategico e la cultura del risultato e necessari al funzionamento complessivo delle diverse aree che costituiscono l'Ente;*
2. **Governance Esterna** - *insieme di modelli, metodologie e strumenti finalizzati ad orientare le decisioni di esternalizzazione dei servizi pubblici e a favorire l'integrazione degli enti strumentali e delle agenzie nella logica "in house";*
3. **Governance Interistituzionale** - *Insieme di modelli e pratiche finalizzati ad orientare e favorire la cooperazione sinergica e convergente, sia tra i soggetti istituzionali non più legati da un rapporto gerarchico, sia tra loro e la società civile con l'obiettivo di migliorare il coordinamento e l'integrazione di risorse e competenze nella definizione e implementazione delle politiche e dei relativi programmi e progetti.*

Tali declinazioni, pur nella apparente diversità (utile più a fini didascalici che effettiva), si sovrappongono e convergono verso un sistema complesso così come evidenziato dalla figura seguente:



Un tale sistema rimanda a forme strettamente connesse di: monitoraggio/valutazione, coordinamento e attuazione/ricalibrazione della strategia.

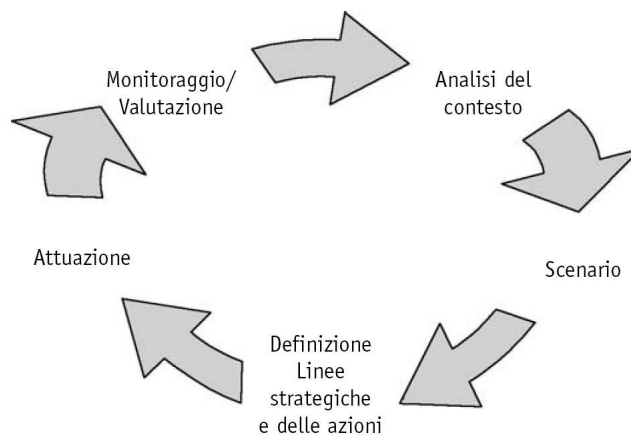
## 5.1 Il monitoraggio e la valutazione continua

Il processo di pianificazione strategica delineato nei capitoli precedenti non si esaurisce con la definizione della sua architettura portante né con la definizione di un primo gruppo di azioni di sistema, ma al contrario inizia, se così si può dire, con la fase attuativa. In questa sede infatti, deve realizzarsi una continua verifica e rielaborazione degli obiettivi e degli interventi definiti nel piano stesso ed il conseguente, eventuale, adeguamento alle nuove esigenze o condizioni economiche e sociali che dovessero determinarsi nel corso del tempo.

Il processo di Pianificazione strategica è, infatti, caratterizzato da una continua attività di confronto, monitoraggio, rielaborazione o revisione in itinere degli obiettivi e degli interventi del Piano qualora gli stessi si dimostrino non più adeguati alla realtà locale, caratterizzata da mutamento continuo.

Ne consegue che il monitoraggio e la valutazione continua rappresentano **strumenti** di rilevante importanza nell'ambito dell'approccio alla formulazione e gestione dei Piani Strategici, in particolar modo nell'ambito dei Piani che si caratterizzano per un approccio di Governo Multilivello il cui processo di generazione presenta intrinsecamente incorporato il metodo del "Processo Circolare".

In altre parole, la fase di monitoraggio/valutazione diventa indispensabile per riavviare e riattivare costantemente il processo di pianificazione strategica, dando circolarità al sistema progettazione – azione – valutazione – progettazione e, quindi, assicurando continuità al processo stesso.



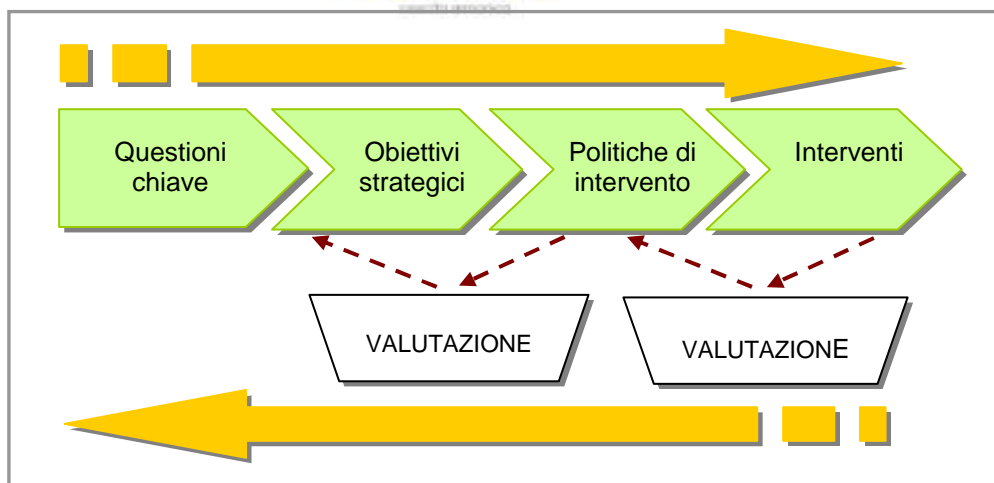
In particolare monitoraggio e valutazione continua:

1. consentono all'Amministrazione di rafforzare e aumentare *la trasparenza* dell'azione, rendendo visibili le cose fatte e motivando le ragioni dell'eventuale mancato raggiungimento di alcuni obiettivi previsti;
2. facilitano il dibattito e *mantengono vivo l'interesse* per il Piano concretizzando nel tempo quella visione la cui tensione potrebbe lentamente affievolirsi, essendo solamente un'idea e non una cosa tangibile.
3. consentono di *modificare* in tempo, per tempo e nel tempo *i progetti* che incontrano ostacoli nella loro realizzazione e che modificate le condizioni economiche, sociali o congiunturali rendono anacronistici o poco efficaci rispetto all'obiettivo che era stato loro assegnato;
4. mantengono viva *la partecipazione* di tutti i sottoscrittori del Patto sia attraverso il loro coinvolgimento nella raccolta dei dati sia nel dibattito per la valutazione degli stessi.

Il Piano Strategico della Provincia di Olbia-Tempio, apprendendo dagli esempi di maggior successo in ambito nazionale ed internazionale, si ispira a tale forma di Governo e, pertanto, dovrà porre nella sua fase attuativa particolare attenzione alla valutazione quale fattore guida delle decisioni.

Il punto focale del processo di valutazione è rappresentato dalla determinazione di efficacia di un insieme di politiche pubbliche che si estrinseca, principalmente, nella esemplificazione del livello di soddisfazione di un bisogno o di superamento di una criticità. Il percorso di valutazione, adeguatamente supportato dalle procedure di monitoraggio, è quindi un processo temporale che segue il ciclo di vita del Piano Strategico e si intreccia intimamente con esso determinando l'assunzione di decisioni legate alla efficacia e alla efficienza del processo di pianificazione.

Tenuto conto del percorso di costruzione della matrice strategica e delle scelte di rappresentazione della matrice stessa, particolare importanza assumono le questioni chiave quale livello di valutazione della efficacia e della coerenza della strategia in termini di conseguimento degli obiettivi del piano.

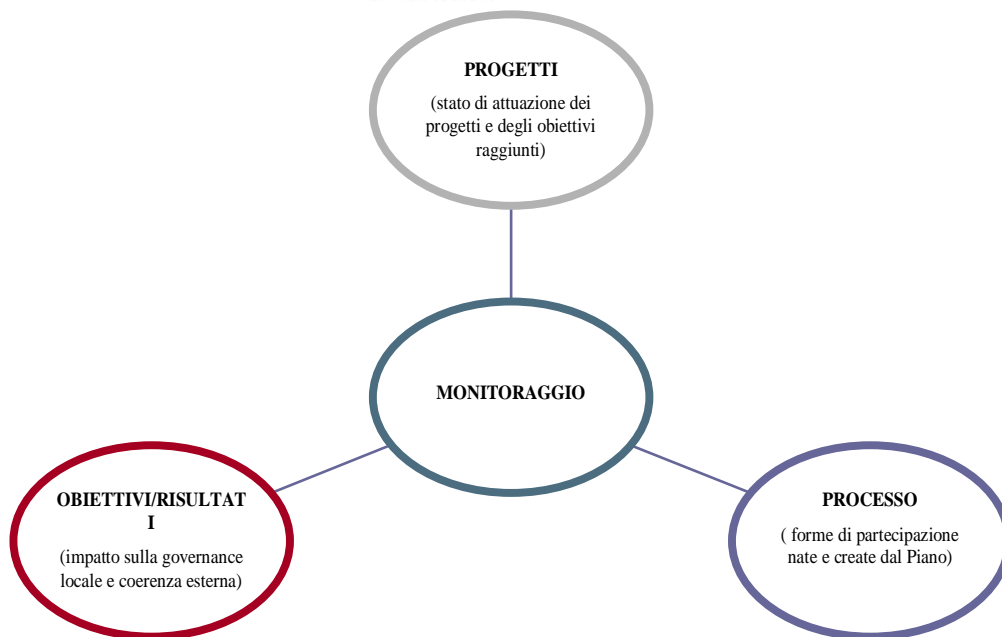


Se la valutazione ha l'obiettivo di determinare se un dato sistema di interventi è stato utile ovvero ha modificato in senso positivo il problema o soddisfatto il bisogno, il monitoraggio rappresenta, invece, lo strumento che dà la misura per procedere a detta valutazione e consiste nella produzione di informazioni, secondo una certa periodicità e metodologia, relative all'andamento del progetto/programma.

In quest'ottica si intende introdurre il **Monitoraggio** e la **Valutazione** quali **processi** per le **decisionali** fondamentali, pur se adeguatamente differenziati, per la gestione del piano.

I processi di monitoraggio e valutazione costituiscono un sistema completo, che pone sotto la lente di ingrandimento tutti gli aspetti del Piano Strategico degni di essere valutati. In particolare, il sistema di monitoraggio si compone di tre tipologie:

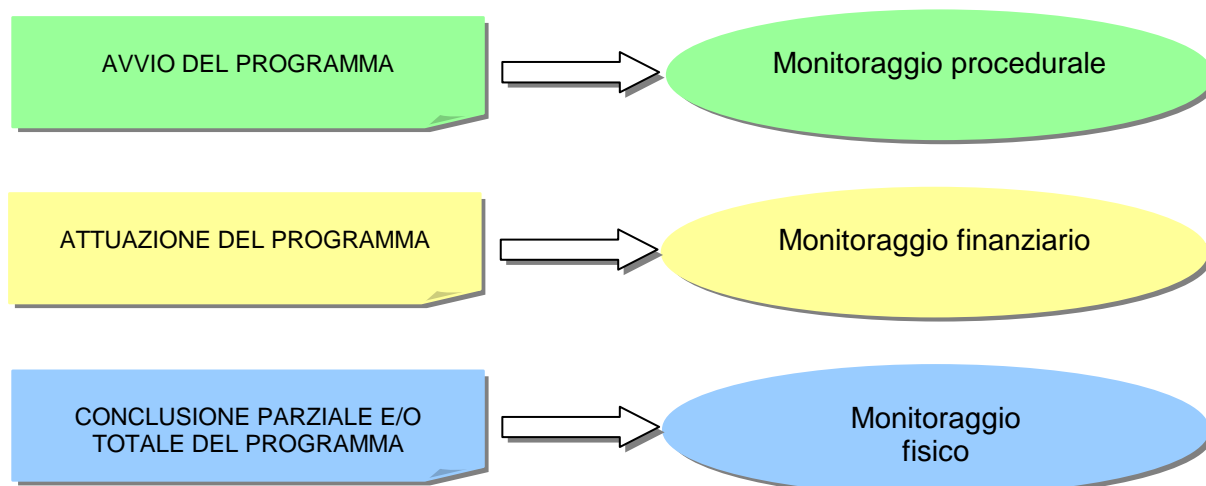
1. **Il Monitoraggio dei progetti (o Feed – Back tattico):** controllo e valutazione del livello di attuazione del sistema di interventi previsti nell'ambito del Piano Strategico in relazione alle priorità strategiche deliberate (controllo dei progetti e degli obiettivi raggiunti);
2. **Il Monitoraggio interistituzionale (o Feed – Back interistituzionale):** controllo e valutazione del livello di attivazione dei processi di cooperazione e partecipazione nella attuazione e gestione delle politiche di intervento afferenti al Piano Strategico (forme di partecipazione nate e create dal Piano);
3. **Il Monitoraggio degli Obiettivi di VISION (o Feed – Forward strategico):** controllo e valutazione del livello di efficacia espresso dalla strategia deliberata e dal livello di coerenza esterna della stessa (Impatto sulla governance locale e coerenza esterna).



### 5.1.1 Il monitoraggio dei progetti

Con riferimento ai processi di monitoraggio di **feed-back tattico** la base della conoscenza è rappresentata dalla rilevazione del livello di attuazione dei progetti che afferiscono allo scenario scelto e che rappresentano il Portafoglio Progetti del Piano Strategico. Obiettivo di tale processo è consentire di valutare l'efficacia del Piano attraverso il monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti e del conseguimento degli obiettivi associati a ciascun intervento, semplice o complesso, materiale o immateriale. Il processo tiene conto, quindi, anche della **priorità strategica** espresso dal partenariato in fase di adozione del Piano.

Il monitoraggio si articolerà in tre tipologie a seconda degli indicatori oggetto del controllo e della valutazione e della fase del programma.

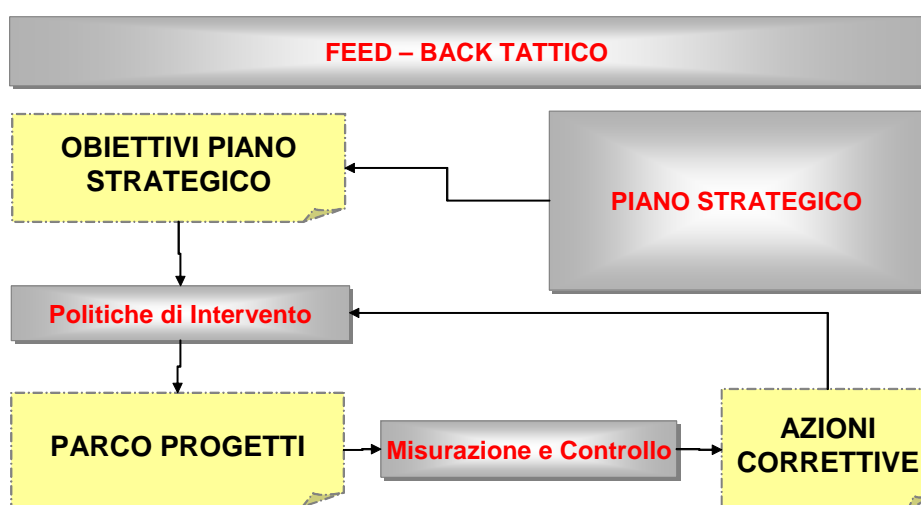


Il “**monitoraggio procedurale**”, valido soprattutto nelle fasi di avvio del programma, consiste nella rilevazione sistematica e nell’analisi delle fasi di attuazione di ogni singolo progetto, finalizzata all’individuazione di eventuali ostacoli all’implementazione dello stesso. La puntuale acquisizione delle informazioni procedurali consente un controllo dell’attuazione dei programmi attraverso la rilevazione dei tempi di effettivo completamento dello step, nonché l’individuazione degli eventuali scostamenti tra tempi previsti e realizzati e la rilevazione delle relative motivazioni. Tale monitoraggio potrà essere condotto tramite griglie sistematiche di indicatori e specifici diagrammi di flusso, coerenti con quanto richiesto dagli applicativi Monitweb e Intesa.

Il “**monitoraggio finanziario**” ha la principale funzione di sorvegliare l’attuazione dei vari interventi, attraverso l’analisi dell’effettivo progresso dei flussi finanziari della spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, percepiti come espressione dell’attuazione degli stessi programmi. Questo sistema di monitoraggio, infatti, evidenzierà con cadenza periodica infrannuale quanto il soggetto attuatore abbia realizzato dei programmi di propria competenza sotto l’aspetto finanziario. Le rilevazioni dovranno essere effettuate con riferimento allo stato degli **impegni** e dei **pagamenti** effettuati per la realizzazione di ogni progetto. Nell’ambito del monitoraggio finanziario si prevede, in un secondo momento, l’attivazione di processi di monitoraggio dei collegamenti tra i impegni del Soggetto Attuatore in fase di Bilancio e impegni in fase di Piano, in modo da poter raggiungere la costruzione del **bilancio di piano** quale strumento innovativo di governance del Piano Strategico.

Il “**monitoraggio fisico**”, perviene a risultati significativi solo a conclusione del progetto o di parti di esso e consiste nella misurazione di dati di input (risorse utilizzate) e di output (obiettivi fisici realizzati) nell’ambito delle operazioni finanziate dal progetto. I dati fisici oggetto di questa fase del controllo saranno aggregati in base a una griglia di indicatori comuni. Tale monitoraggio consente di sviluppare un Gantt con la previsione dei tempi per ciascuno step operativo e il confronto con i tempi effettivi di realizzazione, facilitando la verifica degli scostamenti e l’adozione di politiche correttive.

Sotto il profilo della **valutazione** il processo di feed - back deve consentire di rilevare scostamenti tra le previsioni di realizzazione dell’intervento e l’effettiva attuazione dell’intervento stesso.



Tali scostamenti, opportunamente valutati, danno luogo ad azioni correttive ai livelli decisionali opportuni affinché il gap possa essere recuperato e, comunque, limitato.

I processi di feed – back tattico rappresentano il pilastro dell'intero processo di attuazione del piano e, pertanto, necessitano di rilevazioni sufficientemente ravvicinate nel tempo.

L'ideale è un processo di aggiornamento dei dati della scheda intervento ogni 3 mesi al fine di evitare che eventuali scostamenti producano danni significativi e permanenti al raggiungimento degli obiettivi.

### **5.1.2 Il monitoraggio interistituzionale**

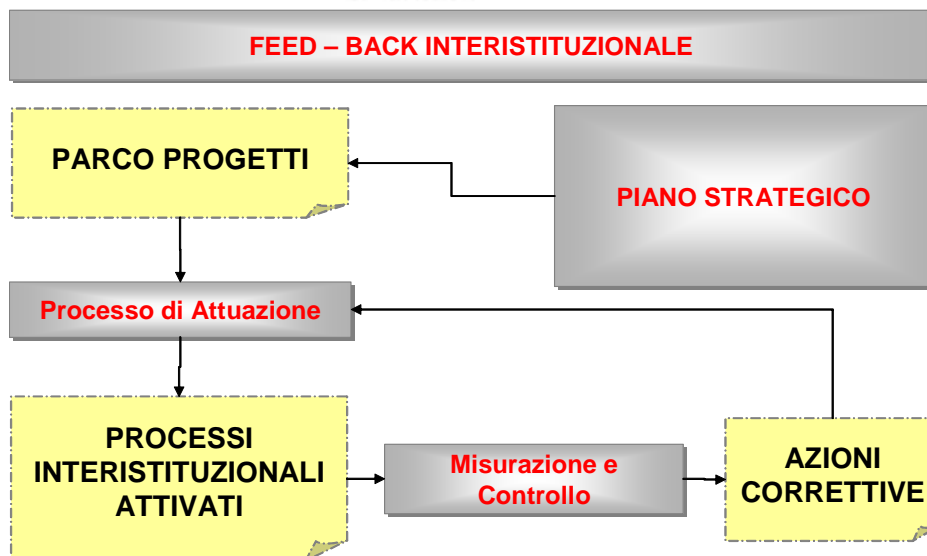
---

Con riferimento ai processi di **Feed – Back interistituzionale** è opportuno attivare un processo di monitoraggio che, sotto il profilo tecnico, possa favorire le condizioni per un coinvolgimento attivo del partenariato anche nella fase di gestione e attuazione del piano strategico. Il coinvolgimento dei sottoscrittori del Patto risulta, infatti, fondamentale sia perché in qualche misura sono responsabili diretti o corresponsabili di progetti e azioni (monitoraggio) sia perché portatori e produttori di conoscenza e dei dati necessari per avviare l'attività di valutazione (indicatori).

Rispetto alla fase di costruzione del piano, in fase di attuazione il rischio di perdere livelli interessanti di collaborazione e cooperazione è molto elevato in quanto si riducono le occasioni di dialogo e di confronto. È in questo ambito che le strutture tecniche preposte al monitoraggio degli interventi, grazie ad una visione panoramica del parco progetti e dei processi di realizzazione e gestione delle opere, possono rilevare nuove opportunità di rapporti interistituzionali promuovendone, tramite il processo decisionale, l'attivazione e la traduzione in sistemi di governance innovativi maggiormente efficaci ed efficienti.

Rispetto a tale processo di monitoraggio la base della conoscenza è rappresentata dallo stato di attuazione dei progetti individuati, dal livello di integrazione degli stessi e dalle scelte dei soggetti attuatori in termini di realizzazione e gestione. Appare evidente, pertanto, che il flusso di dati necessari per verificare il livello di **governance interistituzionale** attivato dal Piano Strategico è del tutto complementare al flusso di dati che caratterizza il processo di monitoraggio relativo all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale. Tuttavia, le rilevazioni assumeranno carattere maggiormente qualitativo rispetto ai processi di monitoraggio tattico.

Sotto il profilo della **valutazione** il processo di feed - back interistituzionale deve consentire di rilevare il **livello di crescita delle reti interne** all'area urbana per effetto dell'impulso concertativo e partecipativo fornito dal Piano Strategico e, contemporaneamente, di verificare il livello di attivazione di accordi interistituzionali in grado di trascendere i confini amministrativi dell'area per definire politiche di sviluppo e modelli di governance con attori esterni in grado di assicurare maggiore efficacia all'azione strategica.



### 5.1.3 Il monitoraggio degli obiettivi di *vision*

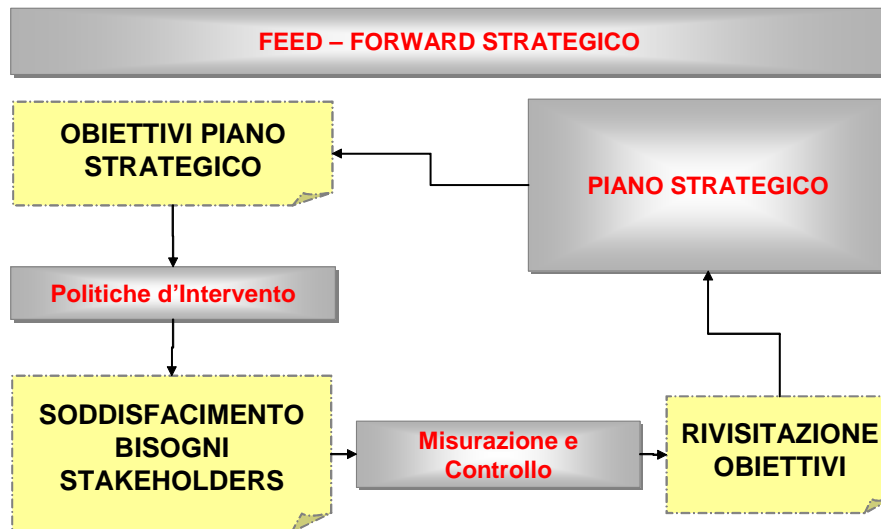
Con riferimento ai processi di **feed-forward strategico** la base della conoscenza è rappresentata da un sistema di indicatori per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi. Elemento centrale di tale processo è rappresentato, pertanto, dalla **matrice strategica** del piano e, in particolare, dal sistema degli obiettivi. In effetti, qualsiasi attività di misurazione e controllo circa il raggiungimento degli obiettivi e qualsiasi valutazione di intervento nella rivisitazione di questi ultimi non può che derivare dalla definizione di uno o più indicatori significativi rispetto al perseguimento degli obiettivi stessi. Rispetto a questa finalità assumono particolare rilievo le questioni - chiave di sviluppo del territorio, cioè la individuazione dei principali fenomeni che caratterizzano il raggiungimento degli obiettivi. La misurazione e il controllo circa il conseguimento delle questioni - chiave dovrebbe consentire un ulteriore contributo al processo di valutazione della efficacia della strategia deliberata.

La individuazione dei principali misuratori del livello di raggiungimento degli obiettivi rappresenta una fase particolarmente delicata perché coinvolge un sistema complesso di interessi in gioco. Ne deriva, giocoforza, che la scelta di tali misuratori non afferisce solo alla sfera tecnica, ma coinvolge direttamente l'intero sistema dei sottoscrittori del Piano Strategico. Sotto il profilo tecnico l'Ufficio di Piano dovrà sviluppare una proposta da candidare agli amministratori e, quindi, al partenariato. Nello sviluppare tale proposta occorrerà dare maggiore rilievo a misuratori relativi ed oggettivi riconosciuti dal partenariato di maggiore interesse e occorrerà, inoltre, rispettare alcuni principi irrinunciabili, proprio per consentire che la loro rilevazione rispecchi la volontà di chiarezza, comprensibilità e oggettività:

1. **misurabilità:** è necessario che ciascun indicatore individuato sia effettivamente rilevabile tramite l'utilizzo di banche dati locali disponibili;
2. **aggiornabilità:** le informazioni di base devono essere disponibili in tempo utile rispetto alla rilevazione;
3. **comparabilità:** deve essere possibile una comparazione nel tempo;

Sotto il profilo della **valutazione** il processo di feed - forward deve consentire di giudicare il livello di perseguimento degli obiettivi strategici tramite il set di indicatori prescelti che saranno, quindi, misurabili, aggiornabili, per seguire la loro evoluzione nel tempo e confrontarli, validi e comprensibili da tutti, visto che saranno poi la base per la discussione sui risultati raggiunti.





Il giudizio circa il conseguimento degli obiettivi, da esprimersi al livello decisionale opportuno, può avvenire attraverso l'utilizzo di diverse tecniche di misurazione. Una prima modalità contempla la definizione ex – ante del valore target per ciascun obiettivo oggetto di monitoraggio. Il giudizio in questo caso viene espresso in funzione valutando lo scostamento degli indicatori rispetto al valore target stesso. Un secondo metodo è rappresentato dal confronto nel tempo del valore degli indicatori. Il giudizio viene formulato in relazione al livello di miglioramento degli indicatori rispetto alla situazione di partenza. Il terzo metodo è rappresentato dalla individuazione preliminare di indicatori di benchmarking riferibili a modelli di eccellenza. Il giudizio viene formulato valutando la progressiva riduzione del GAP con tali indicatori di riferimento.

#### 5.1.4 Criteri di monitoraggio e valutazione

---

L'attività di monitoraggio tattico, interistituzionale e strategico degli interventi del piano strategico si articola sostanzialmente in tre macro processi:

- a) rilevazione dei dati presso i soggetti attuatori;
- b) costruzione e aggiornamento del data base relazionale contenente i dati rilevati;
- c) elaborazione e trasmissione del Report di monitoraggio.

Di seguito, in base ai principi evidenziati nella sezione precedente, vengono evidenziati i criteri che caratterizzeranno ciascun processo di monitoraggio identificato nel modello di governance.

##### 5.1.4.1 Monitoraggio tattico

---

Il punto di partenza dell'attività di monitoraggio *tattico* è rappresentato dalla “**scheda intervento**” che, per ogni singolo progetto strategico, riporta i principali dati identificativi e le informazioni generali sull'intervento e consentirà di gestire il complesso delle informazioni relative ai vari progetti.

L'attività di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico degli interventi si articolerà nelle seguenti fasi operative:

- a) **rilevazione dei dati di avanzamento degli interventi** presso i soggetti attuatori. La fase di raccolta delle informazioni seguirà il ciclo di vita di ogni singolo intervento, dalla progettazione alla chiusura amministrativa e contabile dei lavori. La rilevazione dei dati di monitoraggio avverrà tramite l'aggiornamento, da parte dei responsabili dell'intervento, della “scheda intervento” almeno due volte l'anno (al 30 giugno e al 31 dicembre).
- b) **aggiornamento della scheda intervento**. La Scheda Intervento sarà aggiornata con tutte le principali informazioni sulle caratteristiche e sullo stato di avanzamento dell'intervento e, ad ogni sessione di monitoraggio, sarà aggiornata sulla base dello stato di avanzamento rilevato alla corrispondente data. I dati rilevati saranno organizzati attraverso la compilazione di un data base, con funzioni relazionali, in grado ottenere un quadro sinottico di tutti gli interventi in corso di monitoraggio.

Nello specifico, ogni Scheda intervento sarà aggiornata con le seguenti sezioni contenenti informazioni ed indicatori utili ai fini dell'attività di monitoraggio:

- *Dati identificativi dell'intervento;*
- *Dati procedurali;*
- *Dati finanziari;*
- *Dati fisici.*

**DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO.** Questa sezione contiene le informazioni generali sull'intervento, che andranno aggiornate con le seguenti informazioni:

- Soggetti; in questa sezione andranno indicati il soggetto proponente, attuatore ed il responsabile dell'intervento che, in caso di opere pubbliche, coincide con il Responsabile Unico di Procedimento nominato ai sensi dall'art. 8 del DPR 21.12.1999, n. 554 e, in mancanza di Responsabile Unico di Procedimento, viene comunque individuato;
- Piano economico dell'intervento che considera due dati:
  - o Costo complessivo: questo dato risulta dal quadro economico approvato ed è dato dalla somma del costo “realizzato” e del costo “da realizzare” distribuiti sugli anni di attuazione dell'intervento. In linea generale, il costo complessivo deve risultare uguale al totale delle risorse finanziarie stanziato per la realizzazione dell'intervento ed indicate nel Piano Finanziario; se minore,

bisogna indicare la differenza nel campo “Economie” e se maggiore, si è in presenza di una criticità finanziaria;

- o Economie: le “economie” sono risorse derivanti da diverse tipologie di risparmio verificatesi nel corso della esecuzione dell’intervento rispetto alle previsioni di costo effettuate durante la progettazione e che possono essere utilizzate per finanziare ulteriori interventi. In pratica, le “economie” possono riguardare le risorse eccedenti il fabbisogno finanziario desunto dal quadro economico del progetto esecutivo rispetto al costo dell’intervento originariamente indicato, insorgere durante l’espletamento delle procedure di gara per l’affidamento dei lavori o desumere dalla contabilità finale delle opere eseguite, certificate dal Direttore dei Lavori;

- Gestione obiettivo, questa sezione riporterà l’indicazione dello stato dell’intervento, in particolare, il progetto sarà “attivo”, se procede regolarmente ed è ancora in corso di realizzazione, “concluso”, se i lavori sono terminati, gli impegni contrattualizzati sono stati assunti e sono stati effettuati tutti i pagamenti, oppure “annullato” o “sospeso”.

**DATI PROCEDURALI DELL’INTERVENTO.** Questa sezione dovrà contenere quelle informazioni e dati che serviranno per gestire l’iter procedurale del progetto e, quindi, per consentire di effettuare il cosiddetto “monitoraggio procedurale”, attraverso la rilevazione sistematica e l’analisi delle fasi di attuazione dei vari progetti strategici, al fine di individuare eventuali ostacoli all’effettiva esecuzione e realizzazione del Piano Strategico. Questo monitoraggio sarà realizzato attraverso la scomposizione di ciascuna procedura o fase in singoli passaggi (*step procedurali*) per ognuno dei quali saranno rilevati i tempi di effettivo completamento ed individuati eventuali scostamenti tra i tempi previsti e realizzati. Pertanto, questa sezione dovrà contenere le informazioni per elaborare il *cronoprogramma procedurale* delle attività progettuali, amministrative e di cantiere collegate all’esecuzione dell’intervento che risulterà articolato nelle seguenti sub-sezioni:

- Livello di progettazione tecnica. Questa sezione indica il livello del progetto completato ed approvato (studio di fattibilità, progetto preliminare, progetto definitivo e progetto esecutivo).
- Attività progettuali. A seconda del livello progettuale disponibile, si dovrà compilare questa sub-sezione in relazione anche agli eventuali livelli successivi di progettazione. Per ogni livello di progettazione si dovrà indicare la “data prevista” e/o “effettiva”, rispetto alla data di monitoraggio in corso, di:
  - inizio fase;
  - fine fase;
  - approvazione del progetto.

Importante, in questa fase di monitoraggio, verificare la coerenza delle date rispetto a quelle indicate nel precedente monitoraggio.

- Approvazioni/Altre attività; in questa sezione andranno indicate le altre attività previste in relazione ad ogni singolo intervento (V.I.A. da parte della Regione, V.I.A. da parte del Ministero dell’Ambiente, ecc...) e, quindi, la data “prevista” e “effettiva” del rilascio;
- Dati di realizzazione. Questa sub-sezione suddivide la realizzazione dell’intervento nei seguenti *step*:
  - *Aggiudicazione lavori – Appalto di fornitura e/o servizi*;
  - *Avvio dei lavori*;
  - *Conclusione dei lavori*;
  - *Collaudo/Rendicontazione*.

**DATI FINANZIARI DELL’INTERVENTO.** In questa sezione si dovranno riportare tutti gli indicatori e le informazioni relative all’effettivo progresso dei flussi finanziari, come espressione dell’attuazione degli interventi, e sarà composta dalle seguenti sub-sezioni:

- Piano finanziario: nella sub-sezione “Piano finanziario” si dovranno riportare tutte le informazioni di dettaglio riguardanti le fonti di copertura finanziaria dell’investimento distinte per “tipo di fonte” (statale, comunitaria, regionale, provinciale, comunale, privata o altro), con indicazione degli estremi della fonte (normativa, numero, anno e descrizione), degli estremi del provvedimento amministrativo mediante il quale sono state stanziare le risorse finanziarie indicate, dell’importo e anno di competenza. Infine, è importante indicare eventuali criticità finanziarie derivanti e note esplicative;
- Avanzamento contabile: in questa sub-sezione si indicherà l’avanzamento contabile dell’intervento che risulta dall’ammontare degli “Impegni contrattualizzati” e delle “Disposizioni di pagamento” con indicazione della data e dell’importo corrispondente. Gli “*impegni contrattualizzati*” sono rappresentati da quegli importi accantonati per sostenere le spese occorrenti alla realizzazione dell’intervento e che sorgono nel momento dell’assunzione di un atto giuridicamente vincolante (es. stipula di convenzione/contratto). Le “*disposizioni di pagamento*” sono rappresentate da quegli atti contabili che dispongono l’erogazione delle somme in favore dei soggetti percipienti che hanno svolto le attività previste per la realizzazione dell’intervento.

La raccolta delle informazioni finanziarie può essere gestita a livello di obiettivo strategico o a livello di singolo progetto, con la possibilità di indicare il costo totale del progetto, gli impegni, distinti tra “impegni del Destinatario finale” e “impegni dell’Amministrazione in favore del beneficiario finale”, e pagamenti. La sezione dei pagamenti consentirà di visualizzare i dati inseriti a livello di progetto relativi ai “pagamenti dei Destinatari Finali” e “trasferimenti della Regione in favore dei Destinatari Finali”.

**DATI FISICI DELL’INTERVENTO.** L’avanzamento fisico dei vari interventi sarà determinato da due parametri:

- Avanzamento dei lavori: che corrisponde alla percentuale di avanzamento lavori certificata dal Direttore dei Lavori sulla base dei certificati di Stato Avanzamento Lavori (SAL) emessi, nel caso di opere pubbliche, o dal Soggetto attuatore o dal responsabile degli interventi, negli altri casi di fornitura di beni e/o servizi, sulla base dei dati corrispondenti alla certificazione dei SAL;
- Indicatore di realizzazione rappresentato da un parametro atto a rappresentare la consistenza fisica dell’opera realizzata e che sarà diverso per ogni progetto (es. per la costruzione di una strada, il numero di chilometri oggetto di intervento). Per ogni parametro si dovrà indicare: la descrizione, l’unità di misura, il valore obiettivo indicato al momento della prima compilazione della scheda intervento e il valore conseguito al momento del monitoraggio.

**c) elaborazione e trasmissione del Report di monitoraggio.** I dati riportati nel data-base saranno sintetizzati in tabelle riassuntive per consentire una lettura sinottica delle caratteristiche dell’area urbana e per agevolare l’individuazione delle varie tipologie di Accordi e la redazione delle considerazioni conclusive riportate in forma di Report;

#### 5.1.4.2 Monitoraggio interistituzionale

---

Il monitoraggio interistituzionale attiene all'acquisizione di dati che riguardano l'attivazione di forme di collaborazione tra gli attori istituzionali responsabili della implementazione degli interventi. Nello specifico, si fa riferimento all'attivazione in corso e al termine della realizzazione di interventi di:

- Azioni di Sistema
- Conferenze di servizi
- Accordi Territoriali (PIST, PISU, ecc.)
- Accordi di Pianificazione
- Accordi di Programma
- Accordi di Gestione/Società di scopo

L'attività di monitoraggio interistituzionale sarà così articolata:

- a) *rilevazione dei dati presso i soggetti attuatori*. La fase di raccolta delle informazioni avrà cadenza annuale e sarà svolta attraverso la somministrazione, ai soggetti attuatori, di un **questionario** strutturato per rilevare:
  1. il livello di attuazione degli accordi interistituzionali previsti nel piano strategico (accordi, protocolli, intese sottoscritte o in via di definizione);
  2. il livello di accordi di cooperazioni non previsti ma attivati in corso di realizzazione del piano,
  3. con riferimento agli interventi non oggetto di accordi, l'acquisizione di informazioni volte a supportare la valutazione da parte dell'ufficio di piano di ipotesi di cooperazione interistituzionale migliorativa dello stato dell'arte.

Il Questionario, debitamente compilato in ogni sua parte, dovrà essere inviato all'Ufficio di Piano, entro il 30 giugno di ciascun anno.
- b) *Organizzazione dei dati del questionario*: I dati e le informazioni raccolte nella prima fase devono essere organizzati attraverso la compilazione di un data base, con funzioni relazionali, in grado ottenere un quadro riassuntivo e comprensibile delle considerazioni relative alla capacità e qualità relazionali del territorio.
- c) *Tabelle sinottiche*: I dati riportati nel data-base saranno sintetizzati in tabelle riassuntive per consentire una lettura sinottica delle caratteristiche dell'area vasta in esame e per agevolare l'individuazione delle varie tipologie di Accordi e la redazione delle considerazioni conclusive riportate in forma di Report.

#### 5.1.4.1 Monitoraggio strategico

---

Il monitoraggio STRATEGICO riguarda le seguenti rilevazioni:

1. la coerenza tra livello di soddisfazione dei bisogni da parte dei target di riferimento e livello di attuazione degli obiettivi di vision del Piano strategico;
2. la coerenza tra obiettivi di vision e obiettivi generali e specifici del Quadro Strategico Nazionale (QSN), della programmazione regionale 2007-2013 (PO FESR, PO FSE e PSR) e di altri programmi di ambito locale, a seguito delle rimodulazioni effettuate sulla struttura degli obiettivi e delle politiche di intervento del Piano Strategico.

Dal punto di vista operativo, il monitoraggio strategico sarà, quindi, organizzato in due tipologie di rilevazioni:

- ✓ una rilevazione dei dati attraverso il coinvolgimento dei diversi target a cui si riferiscono gli interventi del piano strategico al fine di rilevare la **Customer Satisfaction**,
- ✓ un'analisi della **coerenza esterna** svolta dall'Ufficio di Piano al fine di valutare in itinere la convergenza della vision con altri ambiti di programmazione di ordine superiore.

Relativamente alla verifica della **customer satisfaction**, l'attività di monitoraggio sarà così articolata:

- a) *rilevazione dei dati presso il target di riferimento*. La fase di raccolta delle informazioni avrà cadenza annuale e sarà svolta attraverso la somministrazione ad un campione significativo di un questionario che sarà strutturato in modo da rilevare il grado di soddisfazione del target in riferimento al livello di attuazione degli obiettivi di vision. I temi oggetto di indagine saranno attinenti o coincidenti con gli assi che caratterizzano la matrice strategica.
- d) *Organizzazione dei dati del questionario*: I dati e le informazioni raccolte nella prima fase saranno archiviati e organizzati in un data base in grado di fornire un quadro riassuntivo e comprensibile del livello di soddisfazione degli utenti del piano sulla base di diverse tipologie di query;
- e) *Indici sintetici*: I dati riportati nel data-base saranno elaborati al fine di poter sviluppare indici sintetici di soddisfazione in grado di consentire una lettura sinottica dei risultati ottenuti dal questionario e di agevolare l'individuazione di eventuali elementi di particolare criticità;

Con riferimento al verifica della **coerenza esterna** l'attività di monitoraggio sarà svolta ogni due anni e sarà così articolata:

- a) *rilevazione ed elaborazione dei dati*. In questa fase l'Ufficio di Piano acquisisce tutte le informazioni necessarie a poter strutturare il percorso di verifica. In particolare, vengono analizzati il QSN, il PO FESR e il relativo documento di attuazione, il PO FSE e il relativo documento di attuazione, il PSR, altri programmi locali. Per ciascun programma individuato saranno rilevati assi, misure, obiettivi specifici e obiettivi operativi.
- b) *Costruzione delle matrici di coerenza*: Individuati i Programmi sovra-locali e i relativi obiettivi si procederà alla costruzione di una matrice di coerenza tra obiettivi della vision, opportunamente adeguati a seguito di processi di feed forward, e ciascun programma oggetto di indagine. Ciascuna matrice evidenzierà i punti di contatto tra vision e programma e l'intensità del contatto.
- c) *Report*: L'ufficio di Piano provvederà a sviluppare un report finalizzato ad evidenziare il livello di coerenza della vision con altri livelli di programmazione.

### 5.1.5 Linee Guida per il monitoraggio e la rimodulazione

---

Le presenti Linee Guida sono finalizzate ad indirizzare il processo di controllo delle principali componenti del Piano Strategico nella sua fase di attuazione. Tale sezione del Piano Strategico è da intendersi, pertanto, come un vademecum operativo attraverso cui l'Ufficio di Piano potrà verificare in itinere l'andamento delle fasi attuative riferite ai singoli progetti e definire, quindi, tempestivamente, eventuali azioni correttive (appuntamento, di rimodulazione).

Punto di partenza è l'individuazione una serie di **indicatori di follow-up** utili a condurre:

- **la valutazione di efficacia.** Il sistema di indicatori descritto di seguito consentirà la comparazione tra obiettivi previsti e risultati ottenuti, grazie al **monitoraggio fisico del piano strategico** nel suo insieme, attraverso la valutazione delle **ricadute di sistema (indicatori di efficacia)**
- **la valutazione degli impatti degli interventi.** Questo livello di monitoraggio permetterà di valutare l'incidenza dei progetti sullo sviluppo economico e sociale complessivo del territorio urbano. Il modello valutativo proposto prende in esame il cambiamento della qualità della vita, così come percepito dai diversi target di utenza, a seguito della realizzazione dei progetti. La rilevazione potrà avvenire attraverso la predisposizione di apposite **indagini di qualitative** somministrate/commissionate dall'Ufficio di Piano.

È di fondamentale importanza per la rimodulazione del Piano la possibilità di individuare e selezionare proposte (iniziative e progetti) provenienti dal territorio al fine di poter creare (e successivamente rinnovare ed estendere) un parco (o portafoglio) progetti conseguente alle politiche di intervento e quindi di aggiornare il Piano in funzione dei cambiamenti (opportunità, nuove questioni chiave e fabbisogni, ecc...) del contesto. In tal senso è stata predisposta una **griglia di selezione** (che costituisce un primo strumento di lavoro) che funge da cruscotto di controllo e verifica per consentire alla struttura di governo e agli organi di indirizzo del PS di prendere le decisioni più opportune e comunque in tempi rapidi.

#### 5.1.5.1 Indicatori di efficacia riferiti al Piano Strategico

---

Il set di indicatori che segue dovrà essere utilizzato per valutare gli effetti del portafoglio strategico nel suo insieme. In altre parole, attraverso tale livello di monitoraggio sarà possibile verificare le **ricadute di sistema** del Piano Strategico.

Si distinguono **indicatori di effetto** e **indicatori di avanzamento procedurale**. In particolare questi ultimi consentono di verificare lo stato delle procedure in atto per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Indicatori di effetto
Incremento del tasso di occupazione
Diminuzione del tasso di disoccupazione
Diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile
Riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico
Riduzione del numero di vetture circolanti
Diminuzione dei consumi energetici pro/capite
Aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico
Aumento della quantità di RSU riciclata
Aumento del reddito disponibile delle famiglie
Aumento del numero di imprese attive
Aumento del tasso di ricambio imprenditoriale
Aumento delle domande di brevetto depositate
Aumento delle imprese con certificazione di qualità
Aumento delle imprese con certificazione di qualità ambientale
Aumento delle produzioni a marchio di origine controllata o tipica
Aumento del numero di consorzi
Aumento della dimensione media dei consorzi
Aumento del numero di strutture turistiche
Aumento della qualità media delle strutture ricettive
Aumento del numero di posti letto turistici
Aumento del numero di arrivi turistici
Aumento del numero delle presenze turistiche
Aumento delle permanenza turistica media
Aumento della distribuzione temporale dell'afflusso turistico
Aumento del numero di progetti di cooperazione intersettoriale avviati
Aumento del numero delle partnership transnazionali create
Aumento del numero di progetti di cooperazione transnazionale avviati
Diminuzione del numero di persone al disotto della soglia di povertà
Aumento dei posti letto sanitari



Indicatori di avanzamento
Numero di progetti preliminari sul totale dei progetti del portafoglio
Numero di progetti definitivi sul totale dei progetti del portafoglio
Numero di progetti esecutivi sul totale dei progetti del portafoglio
Numero di piani di gestione sul totale dei progetti immateriali del portafoglio
Numero di procedure ad evidenza pubblica sul totale delle iniziative da mettere a bando
Numero di procedure ad evidenza pubblica concluse sul totale dei bandi pubblicati
Numero di progetti avviati/anno
Stato di avanzamento fisico e finanziario dei progetti avviati rispetto al cronogramma previsto
Numero di progetti completati entro il termine di scadenza previsto
Ritardo medio nella realizzazione dei progetti

#### 5.1.5.2 Linee guida per la valutazione di impatto degli interventi

La valutazione di impatto degli interventi tende ad evidenziare gli effetti e le ricadute che il Piano Strategico ha sulla qualità della vita dei diversi target di beneficiari del Piano stesso.

In particolare, tale livello di analisi ha l'obiettivo di rilevare informazioni di tipo quantitativo e qualitativo, come ad esempio:

- la **consapevolezza** di cittadini, imprese e istituzioni locali in merito al processo di trasformazione in atto;
- la **percezione** di cittadini, imprese e istituzioni in merito alla **qualità** dei processi di attuazione del Piano Strategico;
- l'evidenziazione di particolari **criticità nei processi di sviluppo** in atto;
- l'individuazione di "colli di bottiglia" nel **modello di gestione delle procedure attuative** del Piano Strategico;
- l'**approfondimento** di particolari aspetti emersi nel corso del monitoraggio di efficacia;

Uno dei metodi più diffusi di rilevazione di tali tipologie di informazioni è l'indagine quantitativa diretta, che, nel caso del processo di attuazione di un Piano Strategico, assume spesso le forme di **indagine di customer satisfaction**.

I paragrafi che seguono forniscono delle indicazioni di massima per la conduzione di tale tipo di indagine.

### 5.1.5.3 Come si misura la customer satisfaction

Nell'ambito del generale processo di rilevazione della customer satisfaction sono molteplici e diverse le metodologie attraverso le quali è possibile misurare la soddisfazione dei cittadini-utenti.

Ogni realtà presenta delle specificità che richiedono l'utilizzo di approcci adeguati che si confacciano alle necessità e alle caratteristiche che presenta una data organizzazione rispetto al dato oggetto di misurazione.

INDAGINI QUANTITATIVE ESTEMPORANEE E PERIODICHE	
<b>Descrizione</b>	<p>Le indagini quanti-qualitative con questionario rappresentano lo strumento di analisi più diffuso per rilevare opinioni, atteggiamenti e percezioni degli utenti in riferimento ai servizi forniti da una amministrazione. Lo strumento principale di indagine è il questionario strutturato che può avere diverse modalità di somministrazione a seconda delle finalità di analisi e delle caratteristiche della popolazione degli utenti di riferimento (postale, telefonico, faccia a faccia eccetera).</p> <p>Oltre che per la modalità di somministrazione, le indagini si differenziano anche a seconda della scadenza temporale con le quali vengono effettuate. Possiamo infatti avere indagini quantitative estemporanee o "spot", effettuate cioè in un tempo determinato senza che se ne preveda una reiterazione a un tempo prefissato; oppure possiamo avere indagini periodiche o continue, quindi riproposte nel corso del tempo.</p>
<b>Obiettivi</b>	<p>L'indagine è finalizzata a rilevare e "misurare" le percezioni e i giudizi che gli utenti beneficiari di un progetto elaborano in relazione all'iniziativa. In particolare, le indagini quantitative consentono l'elaborazione di indici di customer satisfaction attraverso i quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. misurare se e quanto – complessivamente - un progetto è gradito all'utenza di riferimento;</li> <li>b. misurare la percezione rispetto a specifici aspetti/dimensioni del progetto</li> <li>c. rilevare il grado di importanza/priorità attribuito a ciascun aspetto del progetto, e valutare lo scostamento tra grado di soddisfazione ed importanza</li> <li>d. misurare come questo gradimento sia diversamente distribuito nei sottogruppi di beneficiari</li> <li>e. misurare l'andamento del gradimento nel tempo, verificando appunto se il gradimento per un servizio/progetto eventualmente attivato nel tempo aumenta, diminuisce, o rimane invariato</li> <li>f. individuare quali sono, secondo il punto di vista dell'utenza, i "punti di forza" di un determinato progetto e, di converso, quali i suoi punti di debolezza</li> </ol>
<b>Chi</b>	<p>L'indagine è voluta e progettata dall'Ufficio di Piano o dal responsabile della singola iniziativa che viene sottoposta a valutazione. I promotori dell'indagine possono svolgerla direttamente o ricorrendo a servizi esterni. In ogni caso l'Ufficio di Piano segue e supervisiona tutte le fasi dell'indagine dalla progettazione, alla messa a punto degli strumenti di rilevazione, alla rilevazione dei dati, alla loro elaborazione e alla stesura del rapporto finale.</p>
<b>Cosa (fasi)</b>	<p>La realizzazione di ogni indagine consta di tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione</li> <li>• Rilevazione (raccolta dei dati e loro elaborazione)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione del Rapporto di Ricerca</li> </ul>
<p><b>Come Fase 1 - Progettazione</b></p>	<p>E' forse il momento più importante per la realizzazione dell'indagine poiché, è in questa fase che vengono effettuate tutte le scelte teoriche, metodologiche e tecniche sulla scorta delle quali l'indagine prenderà forma. Infatti è in fase di progettazione che si definiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli obiettivi dell'indagine;</li> <li>- i tempi di realizzazione;</li> <li>- le risorse da destinare alla realizzazione;</li> <li>- i soggetti da coinvolgere nell'indagine;</li> <li>- gli strumenti e le metodologie di indagine.</li> </ul> <p>In particolare nella fase di progettazione deve essere particolarmente curata la scelta del campione al quale sottoporre l'indagine e la costruzione del questionario.</p> <p>Si perviene alla costruzione di un buon questionario attraverso una fase preliminare di analisi qualitativa volta ad individuare e definire le aree problematiche rilevanti che devono essere oggetto dell'indagine. Una buona ricerca preliminare consente inoltre di definire al meglio anche i singoli item del questionario</p> <p>Per la realizzazione dell'indagine preliminare qualitativa ci si può avvalere di due importanti strumenti di ricerca il focus group o l'intervista in profondità</p>
<p><b>Come Fase 2 - Esecuzione</b></p>	<p>Una volta che il questionario è pronto si procede alla somministrazione dello stesso. Le somministrazioni di un questionario strutturato può avvenire secondo diverse modalità:</p> <p>Postale: l'intervistato riceve il questionario e lo rinvia per posta. In questo caso autocompila il questionario stesso</p> <p>Via email: in questo caso l'intervistato riceve via e-mail il questionario o lo rinvia secondo la medesima modalità</p> <p>Telefonico: l'intervistato viene sentito telefonicamente. Le risposte possono essere registrate in automatico (ad esempio sistema CATI)</p> <p>Faccia a faccia Il questionario viene compilato con l'assistenza diretta di un intervistatore.</p>
<p><b>Come Fase 3 - Stesura del Report finale</b></p>	<p>Una volta raccolti i dati vengono registrati su un supporto elettronico e si procede all'analisi degli stessi. Una volta elaborati i dati è possibile produrre il rapporto di ricerca che deve contenere fra i suoi contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'introduzione della ricerca</li> <li>- La descrizione dell'universo e del campione di riferimento</li> <li>- I risultati dell'indagine</li> <li>- Le conclusioni</li> </ul>
<p><b>Dove</b></p>	<p>Il luogo dell'indagine varia a seconda della modalità di rilevazione opzionata, come di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervista personale: l'intervista può avvenire al domicilio dell'intervistato, negli ambienti dove viene erogato il servizio, in altri luoghi pubblici, in base agli accordi tra rilevatore e intervistato;</li> <li>• Autocompilazione: il questionario viene inviato per posta all'intervistato o consegnato da un incaricato dell'Ente. Nel caso dell'intervista postale è necessario predisporre tutto quanto possa facilitare l'intervistato a rispondere (per esempio inserire, insieme al questionario, la busta per la restituzione pre-affrancata e completa dell'indirizzo dell'Ente al quale si richieda pervenga la risposta).</li> <li>• Questionario on line: in questo caso non c'è un luogo fisico, ma l'utente e l'intervistatore sono in uno spazio virtuale, il web. Viene inviata una mail all'utente del servizio con un allegato da compilare e rinviare, o con un link ad un sito contenente un questionario on line da compilare.</li> </ul>

<b>Quando</b>	<p>In relazione al “quando” procedere all’effettuazione di una ricerca sulla qualità non esiste una regola valida per tutte le situazioni, ma molto dipende dai contesti nei quali le indagini vengono realizzate.</p> <p>Si può decidere di svolgere un’indagine una tantum per fotografare la realtà in un determinato momento, oppure si può decidere di effettuare un monitoraggio continuo oppure un monitoraggio periodico (a intervalli temporali prefissati, ogni mese, trimestralmente, annualmente, biennialmente)</p> <p>Nel caso di indagini periodiche si può decidere di selezionare un campione al quale vengono sottoposte le stesse domande in momenti successivi (indagine panel), oppure lo stesso questionario può essere sottoposto a campioni diversi di persone, in questo caso parleremo di quasi panel.</p>
<b>Individuazione dei soggetti a cui somministrare il questionario</b>	<p>Quando si fa un’indagine di customer satisfaction bisogna innanzitutto stabilire se coinvolgere tutti gli utenti interessati a quel servizio (in questo caso si considera tutto l’universo statistico di riferimento) o solo una parte di questi. In questo secondo caso dovremmo estrarre dall’universo di riferimento un campione.</p> <p>Il campione da intervistare, varia in considerazione della numerosità dell’utenza (nel caso in cui l’utenza non sia numericamente elevata, si può considerare di intervistare la totalità degli utenti). In particolare, si tratterà di stabilire quale archivio utilizzare per l’estrazione dei nominativi, i metodi di estrazione degli stessi, la numerosità del campione.</p>
<b>Materiali e strumenti necessari</b>	<p>Gli strumenti necessari sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Banche dati (Archivio anagrafico, Archivio utenti del Servizio, Archivio rilevatori)</li> <li>• Bozza di lettera di richiesta di collaborazione al cittadino</li> <li>• Questionario neutro adattabile al singolo servizio</li> <li>• Strumenti di contatto (linea telefonica, collegamento internet, fax)</li> <li>• Software di gestione ed elaborazione dati</li> </ul>

### 5.1.6 Gli Strumenti di monitoraggio e valutazione

---

Attraverso il sistema di monitoraggio adottato si raccoglieranno numerose informazioni e dati, a livello di singolo progetto strategico, che sarà possibile aggregare secondo molteplici dimensioni:

1. per direzione strategica;
2. per obiettivi;
3. per questioni-chiave
4. per soggetto proponente;
5. per territorio di realizzazione;
6. per ambito di cooperazione inter-istituzionale;
7. per % di realizzazione fisica;
8. per % di realizzazione finanziaria;
9. per % di realizzazione procedurale;
10. per livello di soddisfazione del conseguimento degli obiettivi;
11. ...

Tale aggregazione ed elaborazione di dati sintetici acquisiti in base ai processi suesposti deriva strettamente dalle modalità di archiviazione dei risultati e dal sistema delle relazioni che consente la interazione tra i flussi. Per raggiungere tale obiettivo appare indispensabile lo sviluppo di un **pannello di controllo** caratterizzato da un data base relazionale, opportunamente progettato per rispondere alle esigenze di governance del Piano Strategico e per garantire output conformi alle esigenze di comunicazione, interne ed esterne.

Il pannello di controllo, come sopra definito, consentirà, quindi, di aggregare il flusso dei dati derivante dal monitoraggio tattico e strategico in modo tale da poter adeguatamente supportare i decision makers circa le azioni da intraprendere in fase di gestione del piano.

In particolare, nella attuale fase di progettazione preliminare del modello è possibile evidenziare un set di indicatori di particolare rilievo ai fini delle suesposte operazioni, opportunamente segmentati per area di monitoraggio tattico:

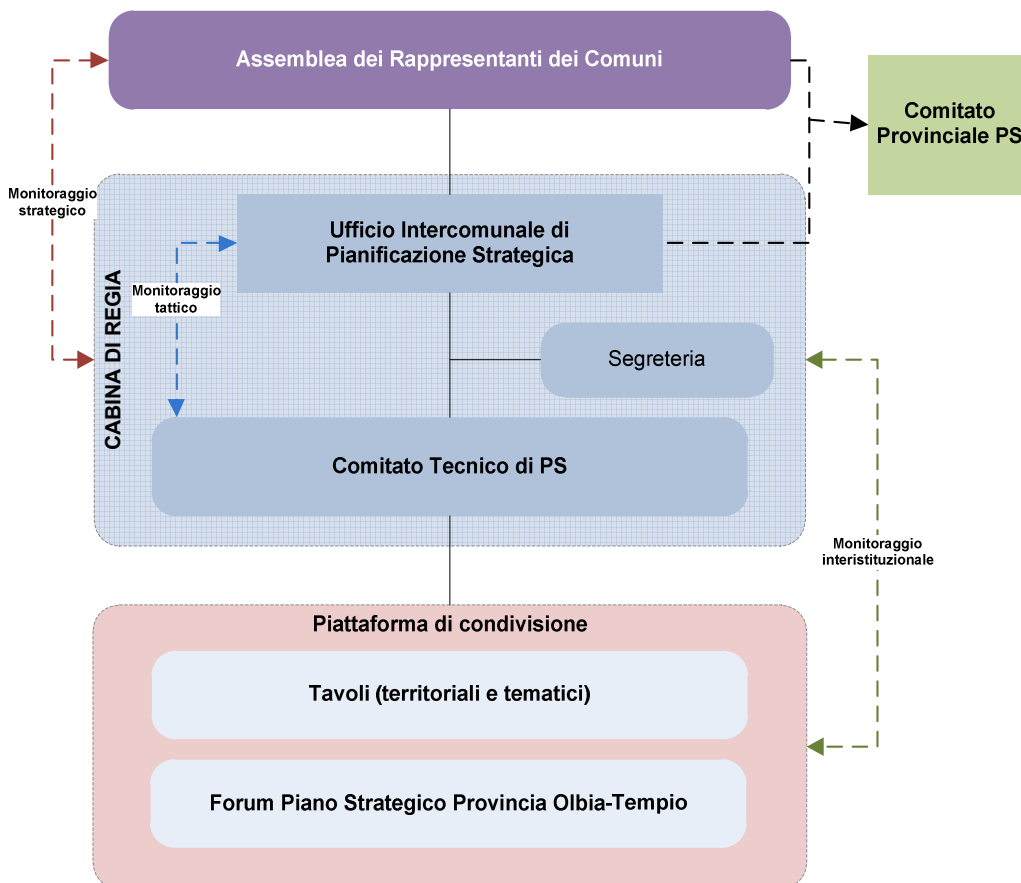
TIPOLOGIA MONITORAGGIO	INDICATORE
FIANANZIARIO	Percentuale Importo impegnato / Programmato
	Percentuale Importo Speso / Programmato
	Percentuale Importo Speso / Impegnato
	Percentuale Spese Certificate / Programmate
	Percentuale Spese Certificate / Impegnate
	Percentuale Spese Certificate / Spese Effettuate
PROCEDURALE	Indice Mortalità (Rinunciati/Approvati)
	Efficienza Attuativa (Avviati/Approvati)
	Riuscita Attuativa (Conclusi/Avviati)
FISICI	Percentuale Lavori Realizzati / Previsti
	Percentuale Lavori in Variante / Previsti
	Valore Obiettivo Programmato / Realizzato
INTERISTITUZIONALI	Numero Accordi Programmati / Realizzati
	Numero di Enti Pubblici Coinvolti / Previsti
	Numero Accordi per Tipologia Previsti / Attuati

Per la definizione degli indicatori di feed forward si farà riferimento agli obiettivi definiti nell'ambito del processo di costruzione del Piano Strategico.

## 5.2 Coordinamento e strategia

### 5.2.1 Modello organizzativo per l'attuazione del Piano Strategico

La governance della fase attuativa dovrà essere condotta attraverso l'applicazione di uno specifico modello organizzativo. La figura che segue illustra l'organigramma del modello ipotizzato per il Piano Strategico.



La struttura organizzativa si basa su tre livelli:

- un **livello di coordinamento istituzionale**, che fa capo all'Assemblea dei Rappresentati dei Comuni e che, sulla base dei risultati del monitoraggio interistituzionale e del monitoraggio tattico, contribuisce, su impulso dell'Ufficio Intercomunale di Piano Strategico, ad indirizzare eventuali rimodulazioni degli obiettivi di Piano (monitoraggio strategico). L'Assemblea è rappresentata all'esterno dal Sindaco del Comune capoluogo (o suo delegato).
- un **livello tattico – operativo**, che corrisponde alla cabina di regia che operativamente gestirà le attività di attuazione del Piano, con specifico riferimento all'avvio, realizzazione e monitoraggio dei progetti. La cabina di regia è costituita:
  - dall'Ufficio Intercomunale di Pianificazione Strategica (UIPS), localizzato presso il Comune capoluogo. L'UIPS, che ha in staff una segreteria, ha in carico le attività di governo operativo dell'attuazione e di attivazione e gestione delle procedure di monitoraggio. L'UIPS è presieduto dal Dirigente dell'Unità all'interno della quale è localizzato l'Ufficio.
  - dal Comitato Tecnico di PS, costituito da un dirigente/funziario di ciascuno dei Comuni associati che è referente unico del processo di pianificazione strategica in riferimento alle azioni/progetti in essere sul proprio comune di riferimento.

Ciascun membro del Comitato verifica l'andamento (procedurale, fisico, finanziario) dei progetti in atto sul proprio comune e trasmette i dati all'UIPS nell'ambito delle attività di monitoraggio tattico.

L'UIPS organizza le attività di monitoraggio interistituzionale dando indicazioni a ciascun membro del Comitato in merito alle azioni da svolgere sul proprio territorio (coinvolgimento stakeholders, conduzione indagini territoriali, ecc.)

Al fine di garantire l'integrazione con gli altri Piani Strategici Provinciali, l'Assemblea dei rappresentanti dei Sindaci, eventualmente rappresentata dal Sindaco del Comune capofila e il Dirigente dell'UIPS partecipano ai lavori del Comitato Provinciale di PS (o altro organo che si andrà eventualmente a costituire).

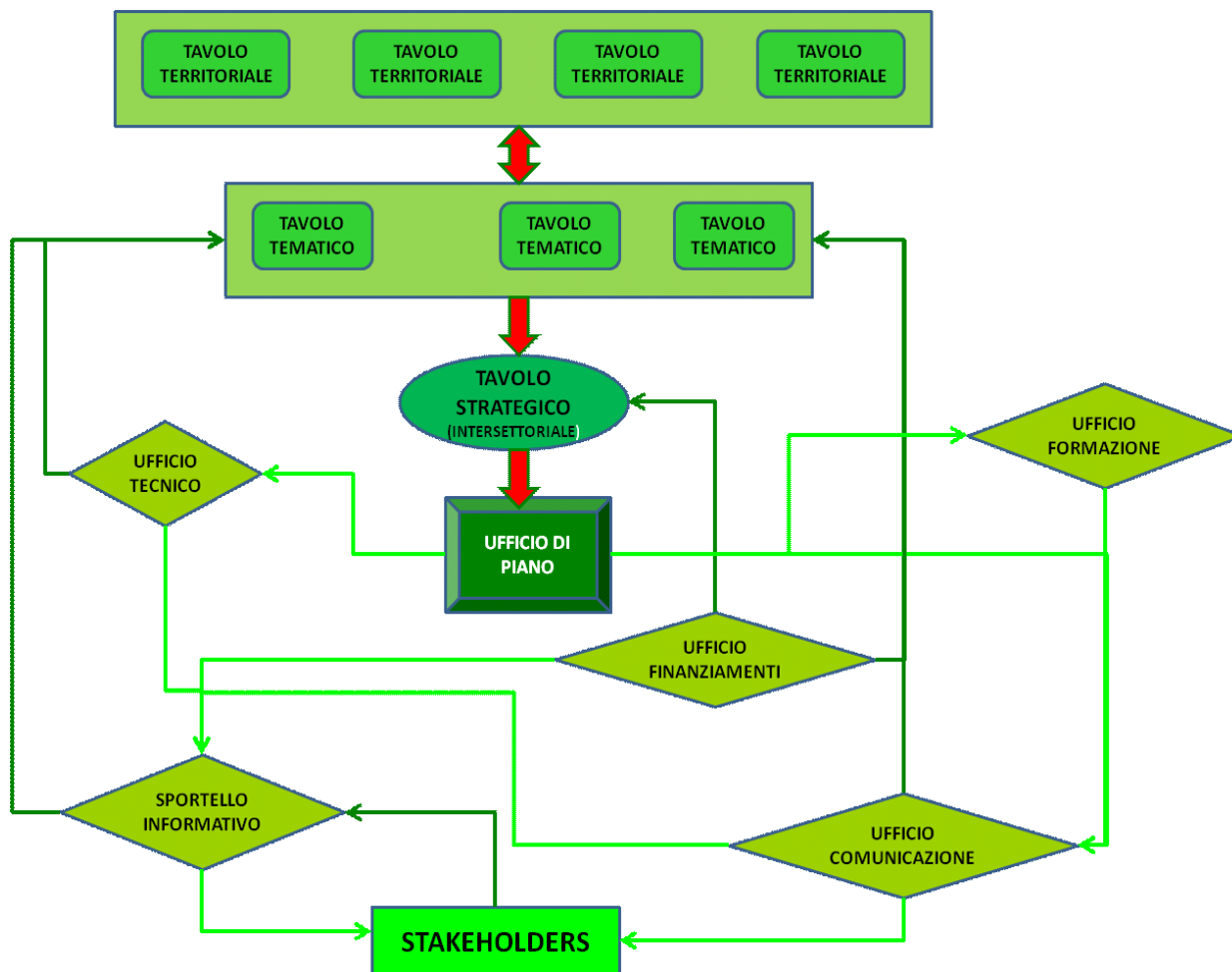
- Una **piattaforma di condivisione** col territorio, che rappresenta da un lato la base propositiva del PS e dall'altro la base informativa per il monitoraggio interistituzionale, al quale presentare periodicamente (anche attraverso l'utilizzo del sito internet del Piano Strategico) l'andamento del Piano e dei progetti e con il quale condividere eventuali rimodulazioni. Al fine di massimizzare l'efficienza dei lavori di interlocuzione col territorio si ipotizza di coinvolgere direttamente coalizioni interistituzionali già costituite al fine di individuare pochi interlocutori diretti che fungeranno da "ripetitori" della comunicazione presso i loro rappresentati. Verrà inoltre attivato il Forum Piano Strategico Provincia Olbia-Tempio che potrà essere periodicamente convocato dall'UIPS e/o gestito via web anche attraverso l'attivazione di strumenti quali i social network. In questo ultimo caso, spetterà alla segreteria dell'UIPS creare le "pagine profilo" del piano presso i più noti portali web di questo tipo (es.: face book, twitter) e gestire i flussi di comunicazione.

Una tale impostazione comporta, rispetto all'attuale funzionamento dell'Ente, da una parte il necessario coordinamento di alcuni uffici (comunicazione, formazione, finanziamenti, di piano, sportello informativo) da parte dell'UIPS e dall'altra la costituzione di Tavoli decentrati, legati da un sistema di relazioni continue e reciproche con la cabina di regia. Il ruolo centrale continuerà ad essere rivestito dall'UIPS per quanto riguarda l'operatività formale, ma le indicazioni dovranno arrivare dal lavoro di continuo monitoraggio e proposizione svolto dai vari tavoli, di cui si propone già da ora l'attivazione e la strutturazione secondo interessi e tematiche di comune e rilevante interesse. I partecipanti a i tavoli comprenderanno tutti gli stakeholder del territorio: le associazioni di categoria, le associazioni di volontariato, il mondo imprenditoriale e le istituzioni.

Per assicurare la massima possibilità di espressione delle varie istanze i tavoli decentrati avranno una duplice caratterizzazione: territoriale e settoriale. I **tavoli territoriali** (organizzati per sotto gruppi di Comuni) una volta espresse le proprie istanze dovranno aprirsi al confronto con gli altri tavoli. Questo confronto avverrà all'interno di **tavoli tematici** (o settoriali) che vedranno la partecipazione e il dibattito con i rappresentanti delle istituzioni sovra locali (comunità montane, province, regione) e degli enti pubblici provinciali esterni.

Gli esiti dei singoli tavoli tematici confluiranno nel **Tavolo strategico**, che avrà il compito di trovare le sinergie tra le varie proposte e di proporre quindi le azioni di sistema alla Cabina di Regia. L'effettiva realizzabilità delle proposte dovrà essere garantita dal lavoro dell'ufficio finanziamenti che avrà il compito di monitorare e comunicare ai tavoli tutte le forme di finanziamento collegate ai temi di sviluppo dell'area. L'azione di comunicazione agli stakeholders territoriali (popolazione, imprese, associazioni di categoria, etc.) dovrà essere invece garantita dall'ufficio comunicazione di concerto con lo sportello informativo. Il tutto sarà poi supportato "virtualmente" dal sito di piano dove, come già detto, sarà possibile creare reti inter e intra settoriali per proporre o aderire a proposte progettuali e di sviluppo per l'area.





## 5.2.2 Criteri di priorità per l'implementazione del portafoglio progettuale

Per quanto sopra esposto la matrice strategica si presenta come una sorta di contenitore atto a essere “riempito” con azioni/interventi di varia natura ed a verificarne la coerenza con la strategia delineata. Una volta che le azioni passano dunque tale vaglio la problematica che si presenta è quindi connessa alla definizione di un criterio di scelta che consenta di stabilire a quali interventi assegnare un livello di priorità maggiore, e che permetta quindi l’inserimento di tali nuove progettualità nel corso dell’implementazione del Piano Strategico.

È essenziale, infatti, che l'Ufficio di Piano si doti degli adeguati strumenti per poter effettuare la selezione degli interventi che siano coerenti con il resto del programma.

In tal senso, è previsto che la struttura si doti di uno strumento semplice ma allo stesso tempo efficace che consenta in tempi rapidi di effettuare le necessarie verifiche di coerenza e quindi di selezione.

Di seguito si riporta una **griglia di selezione degli interventi** che sintetizza i principali elementi di valutazione che nel loro insieme costituiscono le linee guida per poter procedere nell’attività di valutazione ai fini della definizione e/o modifica del portafoglio progetti.

	Elemento	Unità di misura	Punteggio	Obbligatorio	Riscontrato si - no
1	Coerenza con la Vision del PS	Si/no	Si 3	Si	
2	Coerenza con gli obiettivi/politiche della matrice strategica	1 o più obiettivi/politiche	1 per obiettivo/politica	Si	
3	Livello di definizione	Progettazione: Idea Preliminare Definitivo Esecutivo Piano di gestione	1 2 3 4 1	Si	
4	Livello di finanziabilità	N. e tipologia degli strumenti finanziamento	1 per strumento		
5	Tipologia della iniziativa	Puntuale Di sistema	1 2	Si	
6	Tipologia dell'impatto dell'intervento rispetto al territorio	Puntuale Di sistema	1 2	Si	
7	Livello di complementarietà con altri interventi	N. di progetti (del Piano) con cui è complementare	1 per progetto	Si	
8	Partenariato	Si/no	Si 1		
9	Cantierabilità immediata	Si/no	Si 3		
10	Soggetto proponente (attuatore e/o erogatore) già costituito/esistente	Si/no	Si 2		

Per poter definire un progetto complessivamente coerente e, quindi, inseribile nel portafoglio degli interventi del Piano Strategico, l'Ufficio di Piano potrà determinare e deliberare la soglia minima (ossia il punteggio minimo) per considerarlo tale.

È bene notare che ci sono taluni elementi che dovranno essere sempre e comunque riscontrati (quelli obbligatori) dall'intervento, mentre potranno essere utilizzati in relazione alla tipologia (o cluster) di interventi, ulteriori elementi per valutare la coerenza.

## **6 Allegato 1 – Matrici di coerenza**

---

## 6.1 Documento Unitario di Programmazione

DOCUMENTO UNITARIO DI PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013			Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
STRATEGIE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore croceristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
Strategia 1 - AUTOGOVERNO E RIFORMA DELLA REGIONE	Semplificare, razionalizzare la pubblica amministrazione regionale, in particolare nei rapporti con i cittadini e le imprese e introducendo regole di governance multilivello	Aumentare la qualità e l'offerta di servizi in rete alla cittadinanza attraverso le semplificazioni dei processi e l'aumento delle competenze delle amministrazioni Aumentare e migliorare i processi di governance nelle decisioni pubbliche garantendo la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni sociali e delle imprese Migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi																	
Strategia 2 - IDENTITÀ E CULTURA	Tutelare e valorizzare l'identità e la cultura sarda quali componenti essenziali per un valido posizionamento dell'isola nelle strategie di cooperazione e competitività territoriale in Europa e nel mondo	Valorizzare le risorse identitarie e culturali locali quali elementi di specificità e vantaggio per la cooperazione e la competitività territoriale Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale																	
Strategia 3 - AMBIENTE E TERRITORIO	Assicurare la sostenibilità ambientale nella pianificazione e nell'utilizzo delle risorse naturali, al fine di preservarne le valenze economiche e il valore intrinseco; migliorare la qualità ambientale e i servizi delle aree urbane e dei sistemi territoriali e la loro attrattività	Promuovere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, tutelando la bio diversità Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile Migliorare la qualità della vita e l'attrattività e la competitività delle città e delle aree urbane attraverso l'innovazione, la diffusione e l'accessibilità di servizi avanzati e la riqualificazione integrata delle aree urbane Migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle reti comunali, per garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi avanzati																	
Strategia 4 - CONOSCENZA	Incrementare il livello di istruzione medio della popolazione attiva e ridurre l'abbandono scolastico e formativo, definire un sistema regionale delle competenze che risponda realmente alla domanda di sviluppo di competenze e rafforzare complessivamente il sistema della ricerca e dell'innovazione in Sardegna	Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione innalzando i livelli di apprendimento e di competenze chiave e potenziando le infrastrutture scolastiche ed universitarie Stimolare la capacità di adattamento delle persone e degli attori socio economici aumentando la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita Promuovere e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione attraverso la creazione di strumenti di interfaccia che favoriscano forme stabili di collaborazione tra il sistema della ricerca e quello delle imprese, finalizzate al trasferimento tecnologico e al sostegno dei processi di innovazione																	
Strategia 5 - SISTEMI PRODUTTIVI E POLITICHE DEL LAVORO	Promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle attività produttive coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali, basato sulla crescita della competitività delle imprese valorizzando l'innovazione prodotta nei centri di ricerca, per una piena e migliore occupazione	Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, favorendo i processi collaborativi anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera Sviluppare l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale e potenziare la capacità di internazionalizzazione delle e migliorare la capacità di attrarre investimenti Sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro																	
Strategia 6 - INFRASTRUTTURE E RETI DI SERVIZIO	Favorire l'inclusione della Sardegna nelle reti infrastrutturali nazionali e transnazionali dell'energia, della telematica e dei trasporti grazie anche all'impiego delle nuove tecnologie. Migliorare l'accessibilità ai territori più periferici dell'isola e la viabilità di accesso ai nodi urbani, portuali, aeroportuali	Potenziare e ottimizzare il sistema dei trasporti la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso favorendo la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali garantendo l'accessibilità delle aree periferiche Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da Fonti rinnovabili Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali incrementando l'efficienza del servizio																	
Strategia 7 - SOLIDARIETÀ E COESIONE SOCIALE	Incrementare l'efficacia del sistema sanitario migliorando la qualità dei servizi e potenziando la prevenzione. Potenziare i servizi di tipo socio assistenziale riqualificandoli e attivando processi virtuosi di mantenimento e reintegrazione dei soggetti a rischio nei circuiti della cittadinanza attiva, della legalità e della convivenza pacifica	Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'integrazione delle strutture e dei servizi alla popolazione di protezione, di cura e conciliazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione. Sviluppare il sistema di supporto per la sanità anche attraverso la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali. Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese																	

DOCUMENTO UNITARIO DI PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013			Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					
			Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi -reali e/o virtuali- di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,....)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata
STRATEGIE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI																
Strategia 1 - AUTOGOVERNO E RIFORMA DELLA REGIONE	Semplificare, razionalizzare la pubblica amministrazione regionale, in particolare nei rapporti con i cittadini e le imprese e introducendo regole di governance multilivello	Aumentare la qualità e l'offerta di servizi in rete alla cittadinanza attraverso le semplificazioni dei processi e l'aumento delle competenze delle amministrazioni																
		Aumentare e migliorare i processi di governance nelle decisioni pubbliche garantendo la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni sociali e delle imprese																
		Migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi																
Strategia 2 - IDENTITÀ E CULTURA	Tutelare e valorizzare l'identità e la cultura sarda quali componenti essenziali per un valido posizionamento dell'isola nelle strategie di cooperazione e competitività territoriale in Europa e nel mondo	Valorizzare le risorse identitarie e culturali locali quali elementi di specificità e vantaggio per la cooperazione e la competitività territoriale																
		Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale																
Strategia 3 - AMBIENTE E TERRITORIO	Assicurare la sostenibilità ambientale nella pianificazione e nell'utilizzo delle risorse naturali, al fine di preservarne le valenze economiche e il valore intrinseco; migliorare la qualità ambientale e i servizi delle aree urbane e dei sistemi territoriali e la loro attrattività	Promuovere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, tutelando la bio diversità																
		Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile																
		Migliorare la qualità della vita e l'attrattività e la competitività delle città e delle aree urbane attraverso l'innovazione, la diffusione e l'accessibilità di servizi avanzati e la riqualificazione integrata delle aree urbane																
Strategia 4 - CONOSCENZA	Incrementare il livello di istruzione medio della popolazione attiva e ridurre l'abbandono scolastico e formativo, definire un sistema regionale delle competenze che risponda realmente alla domanda di sviluppo di competenze e rafforzare complessivamente il sistema della ricerca e dell'innovazione in Sardegna	Migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei sistemi territoriali attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle reti comunali, per garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi avanzati																
		Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione innalzando i livelli di apprendimento e di competenze chiave e potenziando le infrastrutture scolastiche ed universitarie																
		Stimolare la capacità di adattamento delle persone e degli attori socio economici aumentando la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita																
Strategia 5 - SISTEMI PRODUTTIVI E POLITICHE DEL LAVORO	Promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle attività produttive coerentemente con le vocazioni territoriali e ambientali, basato sulla crescita della competitività delle imprese valorizzando l'innovazione prodotta nei centri di ricerca, per una piena e migliore occupazione	Promuovere e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione attraverso la creazione di strumenti di interfaccia che favoriscano forme stabili di collaborazione tra il sistema della ricerca e quello delle imprese, finalizzate al trasferimento tecnologico e al sostegno dei processi di innovazione																
		Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, favorendo i processi collaborativi anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera																
		Sviluppare l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale e potenziare la capacità di internazionalizzazione delle e migliorare la capacità di attrarre investimenti																
Strategia 6 - INFRASTRUTTURE E RETI DI SERVIZIO	Favorire l'inclusione della Sardegna nelle reti infrastrutturali nazionali e transnazionali dell'energia, della telematica e dei trasporti grazie anche all'impiego delle nuove tecnologie. Migliorare l'accessibilità ai territori più periferici dell'isola e la viabilità di accesso ai nodi urbani, portuali, aeroportuali	Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita																
		Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da Fonti rinnovabili																
		Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali incrementando l'efficienza del servizio																
Strategia 7 - SOLIDARIETÀ E COESIONE SOCIALE	Incrementare l'efficacia del sistema sanitario migliorando la qualità dei servizi e potenziando la prevenzione. Potenziare i servizi di tipo socio assistenziale riqualificandoli e attivando processi virtuosi di mantenimento e reintegrazione dei soggetti a rischio nei circuiti della cittadinanza attiva, della legalità e della convivenza pacifica	Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'integrazione delle strutture e dei servizi alla popolazione di protezione, di cura e conciliazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione. Sviluppare il sistema di supporto per la sanità anche attraverso la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali. Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese																

6.2 POR FESR Sardegna 2007 – 2013

POR FESR SARDEGNA 2007 - 2013			Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità						
ASSE	OGGETTIVI SPECIFICI	OGGETTIVI OPERATIVI	Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Poterziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)		
ASSE I – SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	Rafforzare e innovare la rete dei servizi della pubblica amministrazione, valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese	Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti e la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione e l'operatività dello sportello unico																			
		Promuovere lo sviluppo della "cittadinanza digitale"																			
		Promuovere l'inclusione dei soggetti esclusi																			
	Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita, quali la sanità, l'istruzione e la promozione della cultura	Sviluppare il sistema di supporto per la sanità																			
Aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali dell'informatica e delle telecomunicazioni nel sistema dell'istruzione e della formazione																					
Incrementare la produzione di contenuti digitali																					
ASSE II – INCLUSIONE, SERVIZI SOCIALI, ISTRUZIONE E LEGALITÀ	Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese	Sostenere la cultura della legalità e la coesione sociale																			
		Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico e formativo delle aree marginali																			
Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi alla popolazione, inclusa l'istruzione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione		Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati																			
ASSE III – ENERGIA	Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di dell'energia energia da FER	Aumentare la produzione di energia da RES anche attraverso la promozione della produzione diffusa																			
		Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica																			
ASSE IV – AMBIENTE, ATTRATTIVITÀ NATURALE, CULTURALE E TURISMO	Promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali	Prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado del suolo, recupero dei contesti degradati, attuazione dei piani di prevenzione dei rischi sia di origine antropica che naturale																			
		Miglioramento degli strumenti per la sostenibilità ambientale																			
		Garantire la riqualificazione produttiva delle aree oggetto di bonifica																			
		Migliorare la gestione dei rifiuti																			
		Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali																			
	Sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale	Incremento dell'efficienza del servizio idrico integrato del settore civile																			
		Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile																			
		Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici																			
		Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale																			
		Innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici																			

POR FESR SARDEGNA 2007 - 2013			Attività produttive					Agricoltura			Turismo			Infrastrutture e accessibilità				
			Sostegno alla creazione di impresa (in particolare modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapidario	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica
ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI																
ASSE V – SVILUPPO URBANO	Promuovere la riqualificazione integrata delle aree urbane migliorandone le condizioni ambientali, sociali e produttive e rafforzandone la relazione con il territorio	Ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso																
		Recupero degli spazi pubblici, compreso le aree verdi pubbliche e ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere attività socioeconomiche																
		Sostenere l'inclusione sociale, mediante interventi finalizzati a promuovere azioni di aggregazione e sviluppo del capitale umano																
	Promuovere lo sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino e potenziandone il patrimonio storico/paesistico e produttivo	Creazione e di una rete di servizi urbani innovativi e di interventi di sostegno per la gestione dei sistemi urbani integrati																
		Promuovere e sostenere azioni pilota volte al sostegno all'imprenditorialità locale																
		Accrescere l'attrattività delle città incentivando il ricorso agli strumenti di Partnership Pubblico Privato (PPP)																
ASSE VI – COMPETITIVITÀ	Promuovere e valorizzare la ricerca e l'innovazione secondo una logica di rete e attraverso la creazione di strumenti di interfaccia che favoriscano forme stabili di collaborazione, tra il sistema della ricerca e quello delle imprese, finalizzate al trasferimento tecnologico e al sostegno dei processi di innovazione	Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori di potenziale eccellenza																
		Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati																
	Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, agendo anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera	Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali incentivando la ricerca industriale applicata per l'individuazione di nuovi processi/prodotti, sostenendo e rafforzando i sistemi informativi a supporto dei comparti produttivi																
Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, favorendo, inoltre, le agglomerazioni e le interconnessioni produttive di filiera																		
Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese, favorendo la riqualificazione delle aree industriali esistenti																		
ASSE VII – ASSISTENZA TECNICA	Rafforzare le competenze tecniche e di governo e la trasparenza delle amministrazioni enti ed organismi coinvolti al fine di migliorare l'attuazione del POR e di accrescere la conoscenza da parte del pubblico	Sviluppare l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale e potenziare la capacità di internazionalizzazione delle PMI																
		Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del Programma																
		Consolidare i processi di governance del Programma, migliorandone i livelli di efficacia ed efficienza																
		Promuovere la massima trasparenza e diffusione dell'informazione sulle opportunità e sui risultati collegati all'implementazione del Programma																

<b>POR FESR SARDEGNA 2007 - 2013</b>			<b>Programmazione e Pianificazione territoriale</b>				<b>Welfare</b>					<b>Ambiente</b>					
			Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi –reali e/o virtuali –di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).
<b>ASSE</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>															
<b>ASSE I – SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE</b>	Rafforzare e innovare la rete dei servizi della pubblica amministrazione, valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese	Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti e la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione e l'operatività dello sportello unico															
		Promuovere lo sviluppo della "cittadinanza digitale"															
		Promuovere l'inclusione dei soggetti esclusi															
	Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita, quali la sanità, l'istruzione e la promozione della cultura	Sviluppare il sistema di supporto per la sanità															
Aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali dell'informatica e delle telecomunicazioni nel sistema dell'istruzione e della formazione																	
Incrementare la produzione di contenuti digitali																	
<b>ASSE II – INCLUSIONE, SERVIZI SOCIALI, ISTRUZIONE E LEGALITÀ</b>	Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese	Sostenere la cultura della legalità e la coesione sociale															
		Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico e formativo delle aree marginali															
<b>ASSE III – ENERGIA</b>	Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi alla popolazione, inclusa l'istruzione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati															
		Aumentare la produzione di energia da RES anche attraverso la promozione della produzione diffusa															
<b>ASSE IV – AMBIENTE, ATTRATTIVITÀ NATURALE, CULTURALE E TURISMO</b>	Promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali	Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica															
		Prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado del suolo, recupero dei contesti degradati, attuazione dei piani di prevenzione dei rischi sia di origine antropica che naturale															
		Miglioramento degli strumenti per la sostenibilità ambientale															
		Garantire la riqualificazione produttiva delle aree oggetto di bonifica															
		Migliorare la gestione dei rifiuti															
	Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali																
Incremento dell'efficienza del servizio idrico integrato del settore civile	Sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale	Incremento dell'efficienza del servizio idrico integrato del settore civile															
		Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile															
		Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici															
Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale																	
Innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici																	



POR FESR SARDEGNA 2007 - 2013			Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente						
			Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata	
ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI																	
ASSE V – SVILUPPO URBANO	Promuovere la riqualificazione integrata delle aree urbane migliorandone le condizioni ambientali, sociali e produttive e rafforzandone la relazione con il territorio	Ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso																	
		Recupero degli spazi pubblici, compreso le aree verdi pubbliche e ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere attività socioeconomiche																	
		Sostenere l'inclusione sociale, mediante interventi finalizzati a promuovere azioni di aggregazione e sviluppo del capitale umano																	
	Promuovere lo sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino e potenziandone il patrimonio storico/paesistico e produttivo	Creazione e di una rete di servizi urbani innovativi e di interventi di sostegno per la gestione dei sistemi urbani integrati																	
		Promuovere e sostenere azioni pilota volte al sostegno all'imprenditorialità locale																	
		Accrescere l'attrattività delle città incentivando il ricorso agli strumenti di Partnership Pubblico Privato (PPP)																	
ASSE VI – COMPETITIVITÀ	Promuovere e valorizzare la ricerca e l'innovazione secondo una logica di rete e attraverso la creazione di strumenti di interfaccia che favoriscano forme stabili di collaborazione, tra il sistema della ricerca e quello delle imprese, finalizzate al trasferimento tecnologico e al sostegno dei processi di innovazione	Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori di potenziale eccellenza																	
		Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati																	
	Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, agendo anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera	Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali incentivando la ricerca industriale applicata per l'individuazione di nuovi processi/prodotti, sostenendo e rafforzando i sistemi informativi a supporto dei comparti produttivi																	
ASSE VII – ASSISTENZA TECNICA	Rafforzare le competenze tecniche e di governo e la trasparenza delle amministrazioni enti ed organismi coinvolti al fine di migliorare l'attuazione del POR e di accrescere la conoscenza da parte del pubblico	Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, favorendo, inoltre, le agglomerazioni e le interconnessioni produttive di filiera																	
		Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese, favorendo la riqualificazione delle aree industriali esistenti																	
	Sviluppare l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale e potenziare la capacità di internazionalizzazione delle PMI	Migliorare la capacità del sistema produttivo di internazionalizzazione delle PMI																	
		Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del Programma																	
		Consolidare i processi di governance del Programma, migliorandone i livelli di efficacia ed efficienza																	
		Promuovere la massima trasparenza e diffusione dell'informazione sulle opportunità e sui risultati collegati all'implementazione del Programma																	

6.3 POR FSE Sardegna 2007 – 2013

POR FSE SARDEGNA 2007 - 2013			Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
			Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI																	
ASSE I – ADATTABILITÀ	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Migliorare, attraverso interventi di qualificazione delle competenze, la capacità di adattamento dei lavoratori.																	
		Migliorare le capacità di intervento del sistema di formazione continua in un'ottica di maggiore efficacia della programmazione e maggiore integrazione degli strumenti disponibili.																	
	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Programmare e implementare l'utilizzo di forme organizzative, strumenti e sistemi che favoriscano la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (accesso al lavoro, alla formazione, ai percorsi di carriera e alla mobilità professionale).																	
		Migliorare la sicurezza e la sostenibilità ambientale sui luoghi di lavoro																	
Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	Migliorare la capacità di adattamento degli imprenditori (in particolare, titolari di PMI) con riferimento alle sfide dell'innovazione e alle trasformazioni indotte dall'internazionalizzazione dei mercati.																		
	Promuovere, sostenere e incrementare servizi specifici di formazione e accompagnamento per i lavoratori nei contesti di ristrutturazione aziendale e settoriale.																		
ASSE II – OCCUPABILITÀ	Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Sostenere azioni tese ad assicurare il coordinamento delle politiche del lavoro e per la qualificazione del sistema regionale dei servizi a lavoro																	
		Migliorare la governance e la capacità di intervento degli operatori del mercato del lavoro.																	
	Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Promuovere opportunità lavorative per disoccupati e inoccupati.																	
		Promuovere opportunità lavorative specificamente rivolte ai lavoratori migranti.																	
		Promuovere e sostenere l'imprenditorialità e la creazione d'impresa quale politica attiva del lavoro.																	
		Valorizzare le competenze e le conoscenze dei lavoratori anziani nel mondo del lavoro.																	
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le donne disoccupate e inoccupate.	Promuovere la stabilizzazione dei lavoratori con contratti atipici.																		
	Promuovere opportunità lavorative specifiche per le donne disoccupate e inoccupate.																		
ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE	Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Incentivare la conciliazione della vita lavorativa con la vita familiare per le donne e uomini con carichi familiari.																	
		Promuovere, sostenere e sviluppare, strutture e assetti organizzativi all'interno dei centri servizio per il lavoro, che operino per l'inserimento dei soggetti svantaggiati.																	
		Promuovere, sostenere e incrementare l'utilizzo di strumenti, sistemi e modalità organizzative degli ambienti di lavoro che favoriscano l'accesso al lavoro delle persone svantaggiate.																	
		Promuovere e sostenere percorsi integrati di accompagnamento al lavoro destinati alle persone svantaggiate con riferimento alle specifiche categorie di destinatari.																	
		Migliorare la governance e la capacità di intervento degli operatori dell'integrazione e dell'inclusione sociale.																	
		Ridurre le barriere di discriminazione sociale, culturale ed economica per l'accesso alle dotazioni strumentali per l'apprendimento.																	

POR FSE SARDEGNA 2007 - 2013			Attività produttive					Agricoltura		Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
			Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore croceristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica
ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI																
ASSE IV – CAPITALE UMANO	Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	Potenziare il partenariato istituzionale del sistema scolastico con altri sistemi, in attuazione del DPR 275/99 (rapporto tra autonomia scolastica e sussidiarietà).																
		Potenziare, migliorare e riorganizzare il sistema della formazione nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e della filiera tecnico scientifica.																
		Aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel sistema dell'istruzione e della formazione.																
		Realizzare un adeguato sistema di valutazione regionale dell'istruzione.																
		Potenziare e migliorare il sistema per l'orientamento scolastico, universitario e professionale.																
	Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Promuovere opportunità per il prolungamento della vita attiva.																
		Fornire informazioni sulle opportunità formative a tutti i livelli dell'utenza differenziandone le esigenze.																
		Promuovere opportunità per l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda con particolare riferimento ai giovani e alle donne.																
	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Creazione di una anagrafe della ricerca che raccolga e cataloghi le informazioni relative all'offerta di ricerca attualmente presente nel territorio da parte delle Università e dei Centri di ricerca e quelle relative alla domanda di ricerca in base alle esigenze dei potenziali fruitori (imprese, enti locali, scuole, etc.).																
		Individuazione dei fabbisogni formativi idonei ad alimentare e sostenere nuove linee di ricerca.																
		Favorire l'applicazione della ricerca industriale e precompetitiva in settori di potenziale eccellenza.																
		Elevare, nel sistema scolastico regionale, il livello delle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifico-tecnologiche e comunque rivolte allo sviluppo della creatività.																
ASSE V – TRASNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.	Incentivare e sostenere programmi di cooperazione a livello mediterraneo, europeo e interregionale.																
		Migliorare e rafforzare anche attraverso la mobilità geografica le professionalità e le competenze.																
ASSE VI – ASSISTENZA TECNICA	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.	Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo.																
		Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del programma.																
		Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento.																
		Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione.																

POR FSE SARDEGNA 2007 - 2013			Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente				
			Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi -reali e/o virtuali- di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).
ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI															
ASSE I – ADATTABILITÀ	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Migliorare, attraverso interventi di qualificazione delle competenze, la capacità di adattamento dei lavoratori.															
		Migliorare le capacità di intervento del sistema di formazione continua in un'ottica di maggiore efficacia della programmazione e maggiore integrazione degli strumenti disponibili.															
	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Programmare e implementare l'utilizzo di forme organizzative, strumenti e sistemi che favoriscano la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (accesso al lavoro, alla formazione, ai percorsi di carriera e alla mobilità professionale).															
		Migliorare la sicurezza e la sostenibilità ambientale sui luoghi di lavoro															
Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	Migliorare la capacità di adattamento degli imprenditori (in particolare, titolari di PMI) con riferimento alle sfide dell'innovazione e alle trasformazioni indotte dall'internazionalizzazione dei mercati.																
	Promuovere, sostenere e incrementare servizi specifici di formazione e accompagnamento per i lavoratori nei contesti di ristrutturazione aziendale e settoriale.																
ASSE II – OCCUPABILITÀ	Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Sostenere azioni tese ad assicurare il coordinamento delle politiche del lavoro e per la qualificazione del sistema regionale dei servizi a lavoro															
		Migliorare la governance e la capacità di intervento degli operatori del mercato del lavoro.															
	Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Promuovere opportunità lavorative per disoccupati e inoccupati.															
		Promuovere opportunità lavorative specificamente rivolte ai lavoratori migranti.															
		Promuovere e sostenere l'imprenditorialità e la creazione d'impresa quale politica attiva del lavoro.															
		Valorizzare le competenze e le conoscenze dei lavoratori anziani nel mondo del lavoro.															
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le donne disoccupate e inoccupate.	Promuovere la stabilizzazione dei lavoratori con contratti atipici.																
	Promuovere opportunità lavorative specifiche per le donne disoccupate e inoccupate.																
ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE	Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Incentivare la conciliazione della vita lavorativa con la vita familiare per le donne e uomini con carichi familiari.															
		Promuovere, sostenere e sviluppare, strutture e assetti organizzativi all'interno dei centri servizio per il lavoro, che operino per l'inserimento dei soggetti svantaggiati.															
		Promuovere, sostenere e incrementare l'utilizzo di strumenti, sistemi e modalità organizzative degli ambienti di lavoro che favoriscano l'accesso al lavoro delle persone svantaggiate.															
		Promuovere e sostenere percorsi integrati di accompagnamento al lavoro destinati alle persone svantaggiate con riferimento alle specifiche categorie di destinatari.															
		Migliorare la governance e la capacità di intervento degli operatori dell'integrazione e dell'inclusione sociale.															
	Ridurre le barriere di discriminazione sociale, culturale ed economica per l'accesso alle dotazioni strumentali per l'apprendimento.																

POR FSE SARDEGNA 2007 - 2013			Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente				
			Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi -reali e/o virtuali- di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).
ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI															
ASSE IV – CAPITALE UMANO	Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	Potenziare il partenariato istituzionale del sistema scolastico con altri sistemi, in attuazione del DPR 275/99 (rapporto tra autonomia scolastica e sussidiarietà).															
		Potenziare, migliorare e riorganizzare il sistema della formazione nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e della filiera tecnico scientifica.															
		Aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel sistema dell'istruzione e della formazione.															
		Realizzare un adeguato sistema di valutazione regionale dell'istruzione.															
		Potenziare e migliorare il sistema per l'orientamento scolastico, universitario e professionale.															
	Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Promuovere opportunità per il prolungamento della vita attiva.															
		Fornire informazioni sulle opportunità formative a tutti i livelli dell'utenza differenziandone le esigenze.															
		Promuovere opportunità per l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda con particolare riferimento ai giovani e alle donne.															
	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Creazione di una anagrafe della ricerca che raccolga e cataloghi le informazioni relative all'offerta di ricerca attualmente presente nel territorio da parte delle Università e dei Centri di ricerca e quelle relative alla domanda di ricerca in base alle esigenze dei potenziali fruitori (imprese, enti locali, scuole, etc.).															
		Individuazione dei fabbisogni formativi idonei ad alimentare e sostenere nuove linee di ricerca.															
		Favorire l'applicazione della ricerca industriale e precompetitiva in settori di potenziale eccellenza.															
		Elevare, nel sistema scolastico regionale, il livello delle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifico-tecnologiche e comunque rivolte allo sviluppo della creatività.															
ASSE V – TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.	Incentivare e sostenere programmi di cooperazione a livello mediterraneo, europeo e interregionale.															
		Migliorare e rafforzare anche attraverso la mobilità geografica le professionalità e le competenze.															
ASSE VI – ASSISTENZA TECNICA	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.	Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo.															
		Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del programma.															
		Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento.															
		Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione.															

### 6.4 Programma di Sviluppo Rurale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE			Attività produttive				Agricoltura			Turismo			Infrastrutture e accessibilità								
ASSE	OBIETTIVI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI	Sostegno alla creazione di imprese (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a km 0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)		
ASSE I - Miglioramento della competitività del sistema agricolo e forestale nel rispetto della sostenibilità ambientale e della salvaguardia del paesaggio rurale	Promozione dell'innovazione e dell'integrazione delle filiere	Valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta e il miglioramento dei processi produttivi, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto delle zone rurali																			
		Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e modernizzazione delle imprese forestali, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali																			
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Rispettare i requisiti prescritti dalla normativa comunitaria																			
		Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare																			
	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Assicurare la vitalità e la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali																			
ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Bevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo forestale																			
		Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura																			
	Tutela e miglioramento qualitativo delle risorse idriche superficiali e profonde	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agro-zootecnici e forestali ad "alto valore naturale"																			
		Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e di eliminare/ridurre le fonti di inquinamento dell'acqua derivanti dalle attività di coltivazione ed allevamento.																			
Riduzione del gas serra	Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione e di allevamento																				
ASSE III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale attraverso Programmi integrati di sviluppo rurale	Tutela del territorio	Promuovere la permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate																			
		Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale																			
	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Promuovere sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo																			
		Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola																			
		Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali																			
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Valorizzare in chiave turistica le risorse locali, attraverso la loro messa in rete e l'introduzione di servizi innovativi																				
	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro																				
	Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio																				
	Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno all'utilizzo delle TIC nelle aree rurali																				
Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale	Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale																				
	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale																				
	Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio.																				
ASSE IV - Miglioramento della governance e delle capacità istituzionali regionali e locali	Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale																				
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori																				

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE			Attività produttive	Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare					Ambiente						
			Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata
ASSE	OBIETTIVI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI																	
ASSE I - Miglioramento della competitività del sistema agricolo e forestale nel rispetto della sostenibilità ambientale e della salvaguardia del paesaggio rurale	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta e il miglioramento dei processi produttivi, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto delle zone rurali																	
		Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e modernizzazione delle imprese forestali, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali																	
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Rispettare i requisiti prescritti dalla normativa comunitaria																	
		Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare																	
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Assicurare la vitalità e la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali																	
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	<p>Elevarne il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo forestale</p> <p>Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura</p>																		
ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agro-zootecnici e forestali ad "alto valore naturale"																	
		Conservazione della diversità genetica (vegetale ed animale) promuovendo la coltivazione di specie/varietà e l'allevamento di razze a rischio di estinzione.																	
	Tutela e miglioramento qualitativo delle risorse idriche superficiali e profonde	Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e di eliminare/ridurre le fonti di inquinamento dell'acqua derivanti dalle attività di coltivazione ed allevamento.																	
	Riduzione dei gas serra	Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione e di allevamento																	
Tutela del territorio	Promuovere la permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate																		
	Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Promuovere sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo																	
ASSE III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale attraverso Programmi integrati di sviluppo rurale	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola																	
		Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali																	
		Valorizzare in chiave turistica le risorse locali, attraverso la loro messa in rete e l'introduzione di servizi innovativi																	
	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro																	
		Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio																	
		Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno all'utilizzo delle TIC nelle aree rurali																	
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale																		
	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale																		
ASSE IV - Miglioramento della governance e delle capacità istituzionali regionali e locali	Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale	Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio.																	
		Valorizzazione delle risorse endogene dei territori																	

## 6.5 Programma Regionale di Sviluppo

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO		Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
		Sostegno alla creazione di impresa (in particolare modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
STRATEGIA	OBIETTIVI SPECIFICI																	
Strategia 1. Istituzioni - La riforma della Regione: semplificazione ed efficienza	a. semplificazione normativa e dei procedimenti amministrativi;																	
	b. riforma della regione: riordino e razionalizzazione delle competenze;																	
	c. riforma della regione: miglioramento delle performance di gestione;																	
	d. nuova legge statutaria: sussidiarietà, autonomia, federalismo, insularità																	
Strategia 2. Educazione: valorizzare e potenziare i luoghi dell'educazione	a. la scuola: ripartire dal dialogo serrato con la società;																	
	b. diffondere i percorsi di qualità nella valorizzazione della persona;																	
	c. garantire la pluralità dell'offerta formativa, nel rispetto del principio di parità scolastica e di libertà di scelta delle famiglie;																	
	d. incrementare gli standard di qualità della didattica e della ricerca in ambito universitario e post universitario																	
Strategia 3. Patrimonio culturale: dare forza a una identità viva	a. diffondere la conoscenza e l'uso della lingua sarda;																	
	b. tutelare e valorizzare il patrimonio identitario dell'isola attraverso reti museali, biblioteche, banche dati, studi, pubblicazioni e																	
	c. favorire la produzione culturale e artistica contemporanea;																	
	d. preservare e valorizzare luoghi e beni materiali di rilievo archeologico, storico ed etno-antropologico;																	
	e. valorizzazione della tradizione attraverso l'attualizzazione di percorsi turistico-religiosi.																	
Strategia 4. Ambiente e territorio: responsabilità e opportunità	a. realizzare sistemi informativi territoriali integrati per la gestione dei fattori urbanistici, paesaggistici e ambientali;																	
	b. favorire la dotazione degli strumenti di pianificazione ordinaria e strategica nei diversi livelli territoriali, perseguendone l'integrazione																	
	c. garantire la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi naturali e del paesaggio;																	
	d. monitorare e ridurre ai minimi standard sostenibili l'impatto ambientale di attività, produzione e servizi;																	
	e. rafforzare un sistema regionale integrato di protezione civile.																	
Strategia 5. Servizi alla persona: più vicini al bisogno	a. garantire a tutti i cittadini una assistenza sanitaria adeguata ai bisogni espressi dalla struttura demografica e sociale dell'isola, in condizioni di sostenibilità economica e valorizzando il settore sanitario negli ambiti della ricerca e innovazione;																	
	b. imprimere una svolta decisiva alla lotta contro l'esclusione sociale e la povertà, contrastando le nuove fonti di disuguaglianza sociale e promuovendo percorsi di inclusione.																	



PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO		Attività produttive				Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
		Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica
STRATEGIA	OGGETTIVI SPECIFICI																
Strategia 6. Economia: il lavoro come intrapresa	a. garantire servizi e strumenti di intervento idonei a rispondere tempestivamente alle problematiche occupazionali in aree e settori di crisi;																
	b. favorire l'occupazione delle persone attraverso voucher individuali di assistenza e formazione;																
	c. favorire l'accesso al lavoro ai soggetti più deboli o svantaggiati;																
	d. più capacità competitiva per le imprese;																
	e. facilitare l'accesso del sistema Sardegna a tutte le forme di finanziamento nazionali e comunitarie;																
	f. favorire la cooperazione e l'integrazione fra le imprese regionali;																
	g. sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e attrarre investimenti esteri;																
	h. sostenere logiche di sviluppo settoriale coerenti con le vocazioni territoriali dell'isola e orientate all'integrazione produttiva;																
	i. incrementare il valore aggiunto del turismo attraverso una più ampia e diversificata offerta;																
	j. definire un sistema regionale delle competenze aggiornato annualmente e correlato al sistema economico locale;																
	k. potenziare l'operatività dei Centri servizi per il lavoro quali organizzatori e regolatori dell'offerta, favorendo l'accreditamento di operatori privati per l'erogazione dei servizi;																
	l. riformare il sistema degli incentivi regionali alle imprese, limitando i contributi in conto capitale alla promozione di nuove imprese e agli incrementi di competitività di quelle esistenti, con il ricorso a pacchetti integrati di agevolazione e al nuovo sistema del credito d'imposta;																
	m. favorire l'accesso delle imprese ai finanziamenti di mercato sostenendo il sistema privato delle garanzie al credito;																
n. perseguire la semplificazione amministrativa e rafforzare gli sportelli unici d'impresa.																	
Strategia 7. Crescita delle reti infrastrutturali	a. eliminare i gap infrastrutturali e di servizio nel settore dei trasporti di persone e merci sostenendo la continuità territoriale;																
	b. favorire una dotazione di infrastrutture e servizi per i trasporti interni di persone e merci adeguata alla domanda;																
	c. completare un sistema di gestione orientato alla riduzione del volume relativo prodotto e al minimo impatto ambientale;																
	d. ridurre la dipendenza energetica dell'isola e i costi energetici per le imprese e i cittadini, elevando il ricorso alle fonti rinnovabili e introducendo le reti da metanodotto;																
	e. completare le infrastrutture e i servizi di un sistema integrato di gestione dell'acqua secondo criteri di efficienza ed economicità;																
	f. - potenziare la connettività dell'ICT in banda larga garantendo l'accesso a tutti i Comuni;																
	g. potenziare i sistemi informativi e telematici della RAS e la relativa infrastrutturazione.																

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO		Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					
		Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata
STRATEGIA	OBIETTIVI SPECIFICI																
Strategia 1. Istituzioni – La riforma della Regione: semplificazione ed efficienza	a. semplificazione normativa e dei procedimenti amministrativi;																
	b. riforma della regione: riordino e razionalizzazione delle competenze;																
	c. riforma della regione: miglioramento delle performance di gestione;																
	d. nuova legge statutaria: sussidiarietà, autonomia, federalismo, insularità																
Strategia 2. Educazione: valorizzare e potenziare i luoghi dell'educazione	a. la scuola: ripartire dal dialogo serrato con la società;																
	b. diffondere i percorsi di qualità nella valorizzazione della persona;																
	c. garantire la pluralità dell'offerta formativa, nel rispetto del principio di parità scolastica e di libertà di scelta delle famiglie;																
	d. incrementare gli standard di qualità della didattica e della ricerca in ambito universitario e post universitario																
Strategia 3. Patrimonio culturale: dare forza a una identità viva	a. diffondere la conoscenza e l'uso della lingua sarda;																
	b. tutelare e valorizzare il patrimonio identitario dell'isola attraverso reti museali, biblioteche, banche dati, studi, pubblicazioni e																
	c. favorire la produzione culturale e artistica contemporanea;																
	d. preservare e valorizzare luoghi e beni materiali di rilievo archeologico, storico ed etno-antropologico;																
	e. valorizzazione della tradizione attraverso l'attualizzazione di percorsi turistico-religiosi.																
Strategia 4. Ambiente e territorio: responsabilità e opportunità	a. realizzare sistemi informativi territoriali integrati per la gestione dei fattori urbanistici, paesaggistici e ambientali;																
	b. favorire la dotazione degli strumenti di pianificazione ordinaria e strategica nei diversi livelli territoriali, perseguendone l'integrazione																
	c. garantire la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi naturali e del paesaggio;																
	d. monitorare e ridurre ai minimi standard sostenibili l'impatto ambientale di attività, produzione e servizi;																
	e. rafforzare un sistema regionale integrato di protezione civile.																
Strategia 5. Servizi alla persona: più vicini al bisogno	a. garantire a tutti i cittadini una assistenza sanitaria adeguata ai bisogni espressi dalla struttura demografica e sociale dell'isola, in condizioni di sostenibilità economica e valorizzando il settore sanitario negli ambiti della ricerca e innovazione;																
	b. imprimere una svolta decisiva alla lotta contro l'esclusione sociale e la povertà, contrastando le nuove fonti di disuguaglianza sociale e promuovendo percorsi di inclusione.																

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO		Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					
		Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata
STRATEGIA	OBIETTIVI SPECIFICI																
Strategia 6. Economia: il lavoro come intrapresa	b. favorire l'occupazione delle persone attraverso voucher individuali di assistenza e formazione;																
	c. favorire l'accesso al lavoro ai soggetti più deboli o svantaggiati;																
	d. più capacità competitiva per le imprese;																
	e. facilitare l'accesso del sistema Sardegna a tutte le forme di finanziamento nazionali e comunitarie;																
	f. favorire la cooperazione e l'integrazione fra le imprese regionali;																
	g. sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e attrarre investimenti esteri;																
	h. sostenere logiche di sviluppo settoriale coerenti con le vocazioni territoriali dell'isola e orientate all'integrazione produttiva;																
	i. incrementare il valore aggiunto del turismo attraverso una più ampia e diversificata offerta;																
	j. definire un sistema regionale delle competenze aggiornato annualmente e correlato al sistema economico locale;																
	k. potenziare l'operatività dei Centri servizi per il lavoro quali organizzatori e regolatori dell'offerta, favorendo l'accreditamento di operatori privati per l'erogazione dei servizi;																
	l. riformare il sistema degli incentivi regionali alle imprese, limitando i contributi in conto capitale alla promozione di nuove imprese e agli incrementi di competitività di quelle esistenti, con il ricorso a pacchetti integrati di agevolazione e al nuovo sistema del credito d'imposta;																
	m. favorire l'accesso delle imprese ai finanziamenti di mercato sostenendo il sistema privato delle garanzie al credito;																
	n. perseguire la semplificazione amministrativa e rafforzare gli sportelli unici d'impresa.																
Strategia 7. Crescita delle reti infrastrutturali	a. eliminare i gap infrastrutturali e di servizio nel settore dei trasporti di persone e merci sostenendo la continuità territoriale;																
	b. favorire una dotazione di infrastrutture e servizi per i trasporti interni di persone e merci adeguata alla domanda;																
	c. completare un sistema di gestione orientato alla riduzione del volume relativo prodotto e al minimo impatto ambientale;																
	d. ridurre la dipendenza energetica dell'isola e i costi energetici per le imprese e i cittadini, elevando il ricorso alle fonti rinnovabili e introducendo le reti da metanodotto;																
	e. completare le infrastrutture e i servizi di un sistema integrato di gestione dell'acqua secondo criteri di efficienza ed economicità;																
	f. - potenziare la connettività dell'ICT in banda larga garantendo l'accesso a tutti i Comuni;																
	g. potenziare i sistemi informativi e telematici della RAS e la relativa infrastrutturazione.																

## 6.6 Piano Paesaggistico Regionale

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
	Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
<b>OBIETTIVI FONDAMENTALI</b>																	
1) promuovere la "salvaguardia dell'intatto", ovvero la sostanziale inedificabilità delle aree ancora fatte salve dall'espansione dell'edilizia costiera;																	
2) abbandonare il modello di pianificazione costituito dalle zone "F", che ha favorito l'occupazione costiera indiscriminata delle seconde case, per le quali l'Isola detiene un primato;																	
3) riqualificare e riconvertire gli insediamenti costieri esistenti verso comparti alberghieri di qualità, anche mediante incentivi e sistemi premiali;																	
4) indirizzare obbligatoriamente le quantità edilizie aggiuntive del comparto alla ricettività alberghiera e non al modello delle seconde case.																	

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente						
	Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche intersettoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi –reali e/o virtuali– di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata	
<b>OBIETTIVI FONDAMENTALI</b>																	
1) promuovere la "salvaguardia dell'intatto", ovvero la sostanziale inedificabilità delle aree ancora fatte salve dall'espansione dell'edilizia costiera;																	
2) abbandonare il modello di pianificazione costituito dalle zone "F", che ha favorito l'occupazione costiera indiscriminata delle seconde case, per le quali l'Isola detiene un primato;																	
3) riqualificare e riconvertire gli insediamenti costieri esistenti verso comparti alberghieri di qualità, anche mediante incentivi e sistemi premiali;																	
4) indirizzare obbligatoriamente le quantità edilizie aggiuntive del comparto alla ricettività alberghiera e non al modello delle seconde case.																	

## 6.7 Piano di Tutela delle Acque

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
	Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
<b>OBIETTIVI</b>																	
1) raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dal D. Lgs. n. 152/99 e dai suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso																	
2) recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati, particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale																	
3) raggiungimento dell'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile della risorsa idrica, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche																	
4) lotta alla desertificazione																	

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					
	Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata
<b>OBIETTIVI</b>																
1) raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dal D. Lgs. n. 152/99 e dai suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso																
2) recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati, particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale																
3) raggiungimento dell'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile della risorsa idrica, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche																
4) lotta alla desertificazione																



PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI					Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare					Ambiente											
OBIETTIVI GENERALI	PROGETTI	SCENARI	POLITICHE	OBIETTIVI SPECIFICI	Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi -reali e/o virtuali- di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione del database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata					
<p>1) garantire elevati livelli di accessibilità per le persone e per le merci che intendono spostarsi sulle relazioni sia interregionali (Sardegna-Continente) che intraregionali (all'interno della Sardegna) al fine di conseguire ricadute anche di natura economica, territoriale e sociale);</p> <p>2) rendere più accessibile il sistema a tutte le categorie fisiche e sociali, e in particolare alle fasce più deboli e marginali in qualsiasi parte del territorio siano localizzate;</p> <p>3) assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema;</p> <p>4) assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio specie in quei contesti di particolare pregio, paesistico e ambientale e storico-architettonico;</p> <p>5) contribuire a governare le trasformazioni legate ai riassetti territoriali, intervenendo, in combinazione con altre iniziative, sui fenomeni di migrazione insediativa, quali lo spopolamento delle aree interne e la deurbanizzazione delle due concentrazioni urbane di Cagliari e Sassari.</p>	<p>*definizione dei corridoi plurimodali, costituiti dalla rete dei collegamenti e del sistema dei nodi di interesse nazionale, mediterraneo ed europeo;</p>	<p>SISTEMA AEREO</p>	<p>garantire un servizio offerto in termini di continuità, regolarità, capacità e tariffazione in linea con gli obiettivi di continuità territoriale voluti e sostanzialmente conformati dalla Decisione CE n.1712 del 27/04/2007.</p>	<p>certezza dello spostamento e garanzia del volo verso i principali bacini di traffico nazionali in tutti i mesi dell'anno;</p>																					
				<p>frequenze giornaliere minime per ogni linea;</p>																					
				<p>soddisfaccimento degli incrementi di domanda in determinati periodi;</p>																					
				<p>mantenimento di tariffe agevolate per i residenti sulle linee del corridoio plurimodale da applicarsi sempre, indifferente dal periodo dell'anno, dall'ora del volo;</p> <p>sicurezza e comfort degli spostamenti.</p>																					
	<p>*definizione della rete a maglie larghe interna al territorio regionale come parte dei corridoi plurimodali;</p>	<p>SISTEMA MARITTIMO</p>	<p>i porti devono specializzarsi connotando le proprie dotazioni infrastrutturali, impiantistiche, organizzative e di servizio, su precisi target merceologici, di destinazione, di tipo di movimentazione e/o di nave.</p> <p>rispetto al traffico passeggeri, occorre garantire che i diversi sistemi portuali regionali siano messi in condizione di accogliere in modo equilibrato, rispetto ai pesi insediativi, il flusso di passeggeri Sardegna - Continente</p>	<p>1. garanzia della certezza di un numero congruo di collegamenti verso i principali porti dell'arco tirrenico</p>																					
				<p>2. miglioramento degli attuali livelli di servizio;</p>																					
				<p>3. tariffe compatibili con uno schema preciso di continuità territoriale e di sviluppo del sistema economico;</p>																					
				<p>4. minimizzazione, sulla base del conseguimento degli obiettivi suddetti, dell'eventuale intervento a carico della mano pubblica.</p> <p>5. riservare il porto di Golfo Aranci al traffico passeggeri turistico</p> <p>6. rafforzare la vocazione naturale del Porto di Olbia per il traffico passeggeri ed il traffico merci Ro-Ro</p> <p>7. rafforzare ulteriormente il traffico merci nel porto di Porto Torres</p>																					
	<p>*definizione della rete di base (infrastrutturale e di servizio) su cui appoggiare i diversi circuiti interni/settoriali di relazione/integrazione;</p>	<p>SISTEMA STRADALE</p>	<p>completamento e la riqualificazione degli archi del corridoio plurimodale Sardegna-Continente (rete fondamentale-asse insulare) per l'integrazione con le reti nazionale ed europea;</p> <p>consolidamento dell'attuale dotazione infrastrutturale che esalti e renda più netta la funzione reticolare (di macro e micro accessibilità) del sistema dei collegamenti e delle relazioni con i nodi di interscambio con l'esterno.</p>	<p>a. raddoppio della circonvallazione di Olbia sulla S.S. 131 DCN;</p>																					
				<p>b. Interventi su alcuni tratti di connessione alla S.S. 125 del porto e dell'aeroporto di Olbia e del porto di Golfo Aranci compresa la circonvallazione dell'omonimo Comune;</p>																					
				<p>c. interventi sulla S.S. 597 - 199 Sassari - Olbia;</p>																					
				<p>d. il completamento dell'itinerario Olbia-Azzachena-Palau-Santa Teresa;</p> <p>e. riaccordo dell'itinerario Sassari - Olbia alla circonvallazione di Mores attraverso il nodo ferroviario di Chivari;</p> <p>f. completamento dell'itinerario Ploaghe-Tempio</p> <p>g. completamento dei collegamenti trasversali tra l'Argentario e la Gallura e di quelli longitudinali tra la Nura e la Gallura;</p> <p>h. elaborazione di opportuni contesti stradali "regionali e provinciali" in cui inventariare stato e consistenza del patrimonio stradale regionale.</p>																					
	<p>*definizione della rete di base (infrastrutturale e di servizio) su cui appoggiare i diversi circuiti interni/settoriali di relazione/integrazione;</p>	<p>SISTEMA FERROVIARIO</p>	<p>rendere il servizio di trasporto ferroviario delle merci una valida alternativa al trasporto su gomma minimizzando l'utilizzo di risorse pubbliche</p>	<p>rendere il servizio di trasporto ferroviario delle merci una valida alternativa al trasporto su gomma</p>																					
				<p>apportare i binari fino alla banchina del porto di Porto Torres</p>																					
				<p>*separazione tra la pianificazione dei servizi - la cui responsabilità è affidata a Regione, Province e Comuni - e la gestione dei servizi stessi</p>																					
				<p>*separazione tra la gestione delle infrastrutture e la gestione dei servizi</p> <p>*individuazione dei servizi minimi da parte della Regione, Province e Comuni nei rispettivi ambiti di competenza</p> <p>*pre-disposizione del Piano triennale dei servizi minimi</p> <p>*affidamento dei servizi attraverso procedure ad evidenza pubblica e sulla base dei contratti di servizio</p> <p>*l'integrazione dei servizi ordinari di linea con quelli più innovativi, a chiamata, a percorso variabile e con quelli svolti dal noleggio di autovetture con conducente, soprattutto nelle aree a domanda debole</p> <p>*trasformazione in s.p.a. delle società svolgenti servizi di trasporto pubblico di proprietà pubblica</p>																					

## 6.9 Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE		Attività produttive				Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità					
		Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
OBBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI																	
Obiettivo specifico 1 - Costruire un sistema informativo integrato	1. Realizzazione di un sistema informativo integrato sul settore turistico e definizione delle procedure di raccolta e elaborazione dei dati attraverso: a. la costruzione di una banca dati su domanda e offerta turistica e su altre variabili utili alla stima della CAT; b. la realizzazione di indagini campionarie periodiche																	
	2. Elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti il sistema turistico della Sardegna e le sue potenzialità in ambito locale ed esterno mediante: a. report congiunturali periodici sul mercato turistico derivanti da indagini campionarie; b. report strutturali su specifici aspetti del mercato																	
	3. Azioni incentivanti rivolte agli operatori per la dotazione di sistemi informatici adeguati alla raccolta e trasmissione dei dati.																	
Obiettivo specifico 2: Definire gli strumenti di valutazione	1. Costruzione del modello di stima della Capacità di Accoglienza Turistica																	
	2. Costruzione dei modelli per la valutazione delle preferenze (valutazione contingente, esperimenti di scelta) e dei comportamenti dei turisti effettivi e potenziali circa le principali caratteristiche dell'offerta turistica sarda;																	
	3. Definizione di modelli per la stima degli impatti macro-economici del turismo, anche al fine della realizzazione di un Conto Satellite in un quadro più ampio di omogeneizzazione delle metodologie contabili indicate dall'EUROSTAT;																	
	4. Applicazione dell'analisi Costi Benefici a tutti gli interventi pubblici che hanno effetti sul mercato del turismo.																	
Obiettivo specifico 3: Ridurre la concentrazione temporale e territoriale	1. Strutture ricettive. Azioni incentivanti, rivolte alle diverse tipologie ricettive, di natura finanziaria (incentivi, contributi), fiscale (riduzione del costo del lavoro, riduzione della tassa sui Rifiuti Solidi Urbani, riduzione del costo dell'energia) e urbanistica (premiabilità di cubature, deroghe, variazioni di destinazione d'uso)																	
	2. Azioni di sistema: a. coordinamento dei sistemi turistici locali, b. ri-classificazione delle strutture ricettive nel rispetto delle specificità locali; c. incremento della concorrenza nei trasporti con l'esterno; d. certificazione ambientale di imprese e territori secondo gli standard degli organismi internazionali operanti in tema di turismo sostenibile; e. sperimentazione delle migliori pratiche di applicazione dei principi della perequazione urbanistica e fiscale in tema di sviluppo turistico sostenibile.																	
Obiettivo specifico 4: Incrementare la spesa e gli effetti moltiplicativi	1. Incentivi per la riqualificazione e modernizzazione del sistema dei servizi legati al turismo (sistemi di pagamento, conoscenza delle lingue, allungamento del periodo di apertura, etc.);																	
	2. Incentivi per la creazione di punti vendita di prodotti locali certificati e commercializzati con un marchio unico a livello regionale, anche all'interno delle strutture alberghiere;																	
	3. Incentivi per la creazione e il completamento di filiere produttive interne e per una maggiore integrazione intersettoriale (creazione di consorzi di acquisto e vendita di beni e servizi locali);																	
	4. Sostegno all'azione dei sistemi turistici locali come veicolo di qualità diffusa mediante l'applicazione di disciplinari di offerta al fine di favorire un incremento della spesa;																	
	5. Realizzazione di una strategia di marketing mirata alla vendita di prodotti-destinazione sui mercati con alte potenzialità in termini di spesa pro capite;																	
	6. Organizzazione e qualificazione del sistema della formazione e dell'aggiornamento del personale funzionale alle nuove figure richieste dal mercato; realizzazione di programmi di alta formazione (master, scuole di specializzazione) nel settore turistico.																	



PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE		Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					
		Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata
OBBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI																
Obiettivo specifico 1 - Costruire un sistema informativo integrato	1. Realizzazione di un sistema informativo integrato sul settore turistico e definizione delle procedure di raccolta e elaborazione dei dati attraverso: a. la costruzione di una banca dati su domanda e offerta turistica e su altre variabili utili alla stima della CAT; b. la realizzazione di indagini campionarie periodiche																
	2. Elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti il sistema turistico della Sardegna e le sue potenzialità in ambito locale ed esterno mediante: a. report congiunturali periodici sul mercato turistico derivanti da indagini campionarie; b. report strutturali su specifici aspetti del mercato																
	3. Azioni incentivanti rivolte agli operatori per la dotazione di sistemi informatici adeguati alla raccolta e trasmissione dei dati.																
Obiettivo specifico 2: Definire gli strumenti di valutazione	1. Costruzione del modello di stima della Capacità di Accoglienza Turistica																
	2. Costruzione dei modelli per la valutazione delle preferenze (valutazione contingente, esperimenti di scelta) e dei comportamenti dei turisti effettivi e potenziali circa le principali caratteristiche dell'offerta turistica sarda;																
	3. Definizione di modelli per la stima degli impatti macro-economici del turismo, anche al fine della realizzazione di un Conto Satellite in un quadro più ampio di omogeneizzazione delle metodologie contabili indicate dall'EUROSTAT;																
	4. Applicazione dell'analisi Costi Benefici a tutti gli interventi pubblici che hanno effetti sul mercato del turismo.																
Obiettivo specifico 3: Ridurre la concentrazione temporale e territoriale	1. Strutture ricettive. Azioni incentivanti, rivolte alle diverse tipologie ricettive, di natura finanziaria (incentivi, contributi), fiscale (riduzione del costo del lavoro, riduzione della tassa sui Rifiuti Solidi Urbani, riduzione del costo dell'energia) e urbanistica (premiabilità di cubature, deroghe, variazioni di destinazione d'uso)																
	2. Azioni di sistema : a. coordinamento dei sistemi turistici locali, b. ri-classificazione delle strutture ricettive nel rispetto delle specificità locali ; c. incremento della concorrenza nei trasporti con l'esterno; d. certificazione ambientale di imprese e territori secondo gli standard degli organismi internazionali operanti in tema di turismo sostenibile; e. sperimentazione delle migliori pratiche di applicazione dei principi della perequazione urbanistica e fiscale in tema di sviluppo turistico sostenibile.																
Obiettivo specifico 4: Incrementare la spesa e gli effetti moltiplicativi	1. Incentivi per la riqualificazione e modernizzazione del sistema dei servizi legati al turismo (sistemi di pagamento, conoscenza delle lingue, allungamento del periodo di apertura, etc.);																
	2. Incentivi per la creazione di punti vendita di prodotti locali certificati e commercializzati con un marchio unico a livello regionale, anche all'interno delle strutture alberghiere;																
	3. Incentivi per la creazione e il completamento di filiere produttive interne e per una maggiore integrazione intersettoriale (creazione di consorzi di acquisto e vendita di beni e servizi locali);																
	4. Sostegno all'azione dei sistemi turistici locali come veicolo di qualità diffusa mediante l'applicazione di disciplinari di offerta al fine di favorire un incremento della spesa;																
	5. Realizzazione di una strategia di marketing mirata alla vendita di prodotti-destinazione sui mercati con alte potenzialità in termini di spesa pro capite;																
	6. Organizzazione e qualificazione del sistema della formazione e dell'aggiornamento del personale funzionale alle nuove figure richieste dal mercato; realizzazione di programmi di alta formazione (master, scuole di specializzazione) nel settore turistico.																

## 6.10 Piano Provinciale di Gestione Rifiuti

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE RIFIUTI		Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
		Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
Obiettivi di riduzione e prevenzione dei rifiuti																		
OBIETTIVI QUANTITATIVI	1. al 2012: -5% rispetto alla produzione registrata nel 2004-2005 (Piano Regionale, cap.5.5);																	
	2. definizione di obiettivi per il contenimento della produzione di rifiuti urbani (per singolo Comune e/o bacino ottimale di raccolta) progressivi per il periodo transitorio ed a regime per l'intero orizzonte temporale del PPGRU (2015);																	
	3. limiti massimi di Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) ammessi nel rifiuto urbano da inviare in discarica (D.Lgs.36/03, art.5): ●173 kg/ab x anno entro il 27.03.2008 (termine prorogato al 01.01.2010); ●115 kg/ab x anno entro il 27.03.2011; ●81 kg/ab x anno entro il 27.03.2018																	
OBIETTIVI QUALITATIVI	a. ottenimento di una frazione organica di qualità (l'unica che possa garantire, previo trattamento specifico, l'effettivo assorbimento da parte del comparto agricolo di un ammendante avente i requisiti previsti dalle leggi sui fertilizzanti e, quindi, il raggiungimento degli obiettivi di recupero di materia e di miglioramento della qualità del suolo);																	
	b. minimizzazione della quota di impurezze presenti nelle singole frazioni di rifiuti da raccolta differenziata;																	
	c. ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).																	
OBIETTIVO AUTOSUFFICIENZA DEL SUB-AMBITO PROVINCIALE	i) integrazione tra la gestione dei rifiuti e la dotazione impiantistica prevista dal Piano Regionale finalizzata all'obiettivo dell'autosufficienza del sub-ambito provinciale;																	
	ii) messa in rete integrata e funzionale degli impianti previsti per la Provincia di Olbia Tempio dagli scenari del Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani.																	

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE RIFIUTI		Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente				
		Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,....)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).
Obiettivi di riduzione e prevenzione dei rifiuti																
OBIETTIVI QUANTITATIVI	1. al 2012: -5% rispetto alla produzione registrata nel 2004-2005 (Piano Regionale, cap.5.5);															
	2. definizione di obiettivi per il contenimento della produzione di rifiuti urbani (per singolo Comune e/o bacino ottimale di raccolta) progressivi per il periodo transitorio ed a regime per l'intero orizzonte temporale del PPRU (2015);															
	3. limiti massimi di Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) ammessi nel rifiuto urbano da inviare in discarica (D.Lgs.36/03, art.5): ●173 kg/ab x anno entro il 27.03.2008 (termine prorogato al 01.01.2010); ●115 kg/ab x anno entro il 27.03.2011; ●81 kg/ab x anno entro il 27.03.2018															
OBIETTIVI QUALITATIVI	a. ottenimento di una frazione organica di qualità (l'unica che possa garantire, previo trattamento specifico, l'effettivo assorbimento da parte del comparto agricolo di un ammendante avente i requisiti previsti dalle leggi sui fertilizzanti e, quindi, il raggiungimento degli obiettivi di recupero di materia e di miglioramento della qualità del suolo);															
	b. minimizzazione della quota di impurezze presenti nelle singole frazioni di rifiuti da raccolta differenziata;															
	c. ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).															
OBIETTIVO AUTOSUFFICIENZA DEL SUB-AMBITO PROVINCIALE	i) integrazione tra la gestione dei rifiuti e la dotazione impiantistica prevista dal Piano Regionale finalizzata all'obiettivo dell'autosufficienza del sub-ambito provinciale;															
	ii) messa in rete integrata e funzionale degli impianti previsti per la Provincia di Olbia Tempio dagli scenari del Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani.															



PIANO URBANISTICO PROVINCIALE		Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					
		Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi –reali e/o virtuali– di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata
OBIETTIVI GENERALI																	
A. Favorire l'integrazione del territorio della Provincia e la connessione con l'esterno mediante il riconoscimento ed il rafforzamento del ruolo dei diversi poli territoriali che vengono messi a sistema sulla base delle proprie specificità ambientali, culturali e produttive.	qualificare le funzioni urbane dei centri Capoluogo per metterli al servizio reale del restante territorio;																
	favorire l'articolazione in rete orizzontale e non gerarchica dei nuclei urbani esistenti, al fine di perseguire l'integrazione territoriale;																
	ricercare l'equilibrio sociale ed economico tra i centri urbani della Provincia allocando attività e servizi sulla base di criteri perequativi e vocazionali;																
	rafforzare la connessione con la Penisola, l'Unione Europea, il bacino del Mediterraneo (sistema portuale e aeroportuale);																
	favorire l'integrazione del sistema infrastrutturale provinciale con le province limitrofe, la Regione Sardegna in generale;																
	migliorare il sistema dell'accessibilità interna.																
B. Favorire la coesione sociale mediante un'equa ripartizione dell'accesso ai beni e servizi e delle opportunità di lavoro, di qualità della vita e di partecipazione alla vita pubblica.	predispone azioni adeguate di partecipazione a favore dei Comuni, delle imprese e di tutti i soggetti territoriali;																
	realizzare il S.I.T. e renderlo fruibile ai Comuni, agli Enti, alle imprese, ai cittadini, etc.;																
	individuare infrastrutture telematiche idonee a ridurre l'isolamento delle popolazioni e delle imprese del territorio interno;																
	affrontare le problematiche della casa, dell'immigrazione e dell'welfare																
C. Promuovere lo sviluppo sostenibile del turismo e delle attività connesse	favorire il rafforzamento dell'offerta turistico - ricettiva e dei servizi connessi privilegiando il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e/o gli ambiti già interessati da trasformazioni infrastrutturali e insediative;																
	favorire il formarsi delle filiere produttive connesse con il settore turistico, principalmente l'agro-alimentare e dei servizi connessi;																
	valorizzare a scopo turistico le tipicità del paesaggio, del patrimonio culturale e della biodiversità locale.																
D. Favorire la rivitalizzazione delle aree interne mediante il recupero, la valorizzazione ed il rafforzamento di economie rurali basate su modelli culturali ancora presenti e vivi nel territorio	mantenere, laddove presente, l'insediamento diffuso reinterpretandone in chiave attuale la funzione;																
	innovare l'attività agricola favorendo lo sviluppo ed il miglioramento quantitativo delle produzioni di qualità che andranno ad integrare l'offerta turistica;																
	sostenere il reddito delle aziende agricole diversificando e integrando le attività (turismo naturalistico e culturale, fattorie didattiche, aziende agrituristiche-venatorie, etc.);																
	creare un ambiente favorevole all'insediamento delle popolazioni e allo sviluppo di nuove imprese mediante la creazione di infrastrutture atte a colmare gli handicap esistenti dovuti all'isolamento dei vari centri rispetto ai capoluoghi.																
E. Favorire lo sviluppo locale ed in particolare le iniziative legate alle risorse del territorio.	sostenere con iniziative appropriate la filiera produttiva connessa ai distretti del sughero e del granito;																
	approfondire le tematiche connesse alle attività estrattive presenti nel territorio con particolare riferimento alla coltivazione, ripristino ambientale, riutilizzo delle aree degradate;																
	accorpere per quanto possibile le zone destinate ad insediamenti produttivi e favorire, perseguire la specializzazione e la complementarietà delle stesse per evitare duplicazioni e inutile consumo del territorio.																
F. Considerare la tutela ambientale come precondizione per lo sviluppo	prevenire il rischio idraulico e idrogeologico in attuazione delle previsioni del P.A.I. e di un affinamento dello stesso;																
	considerare il bene ambientale quale risorsa ai fini dello sviluppo;																
	favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili individuando i siti più idonei e le modalità per renderle immediatamente fruibili dalle imprese e dai cittadini;																
	individuare la rete ecologica quale armatura territoriale per il mantenimento della biodiversità e della qualità ambientale.																

### 6.12 Piano Operativo Triennale 2009 - 2011 dell'Autorità Portuale di Olbia-Golfo Aranci

<b>PIANO OPERATIVO TRIENNALE 2009 - 2011 DELL'AUTORITA' PORTUALE DI OLBI-GOLFO ARANCI</b>		Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
		Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
<b>INTERVENTI</b>																		
PORTO DI OLBI	razionalizzare gli attracchi del terminale dell'Isola Bianca;																	
	completare le banchine del porto di seno Cocciani, in modo da trasferirvi integralmente il traffico commerciale;																	
	disporre nel porto di seno Cocciani di un attracco specializzato per traghetti ferroviari collegati alla rete ferroviaria nazionale in modo da sostituire il terminale di Golfo Aranci;																	
	definire dimensioni e profondità del canale di accesso;																	
	individuare le possibili localizzazioni dei porti specializzati destinati alla nautica di diporto tenendo presente la possibile interferenza con traffico commerciale;																	
	individuare la localizzazione della cantieristica navale;																	
	definire limiti e finalità del water-front cittadino;																	
	delimitare le zone ove è escluso ogni intervento umano diverso da quello volto alla conservazione ed alla valorizzazione dello stato attuale;																	
	indicare le attività possibili nelle due inserature terminali del golfo;																	
	individuare le zone, incluse quelle a terra, di possibile esercizio della nauticoltura;																	
definire le necessità in ordine ai collegamenti stradali e ferroviari																		
PORTO DI GOLFO ARANCI	studiare un nuovo layout portuale in grado di accogliere contemporaneamente navi Ro-Pax di ultima generazione ed una nave da crociera delle dimensioni più grandi circolanti nel Mediterraneo;																	
	razionalizzare e migliorare l'accesso al porto e la viabilità circumportuale;																	
	definire in modo congruente con il Waterfront cittadino la zona di interconnessione fra porto e centro abitato, comprendente una nuova stazione marittima di prestigio;																	
	ristrutturare il porto peschereccio alla luce delle esigenze di carattere urbanistico e della vicinanza al porto turistico programmato dal comune;																	
	ridefinire la viabilità di collegamento fra il porto e la rete stradale primaria della regione.																	

<b>PIANO OPERATIVO TRIENNALE 2009 - 2011 DELL'AUTORITA' PORTUALE DI OLBIA-GOLFO ARANCI</b>		Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					
		Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,....)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata
<b>INTERVENTI</b>																	
PORTO DI OLBIA	razionalizzare gli attracchi del terminale dell'Isola Bianca;																
	completare le banchine del porto di seno Cocciani, in modo da trasferirvi integralmente il traffico commerciale;																
	disporre nel porto di seno Cocciani di un attracco specializzato per traghetti ferroviari collegati alla rete ferroviaria nazionale in modo da sostituire il terminale di Golfo Aranci;																
	definire dimensioni e profondità del canale di accesso;																
	individuare le possibili localizzazioni dei porti specializzati destinati alla nautica di diporto tenendo presente la possibile interferenza con traffico commerciale;																
	individuare la localizzazione della cantieristica navale;																
	definire limiti e finalità del water-front cittadino;																
	delimitare le zone ove è escluso ogni intervento umano diverso da quello volto alla conservazione ed alla valorizzazione dello stato attuale;																
	indicare le attività possibili nelle due insenature terminali del golfo;																
	individuare le zone, incluse quelle a terra, di possibile esercizio della miticoltura;																
definire le necessità in ordine ai collegamenti stradali e ferroviari																	
PORTO DI GOLFO ARANCI	studiare un nuovo layout portuale in grado di accogliere contemporaneamente navi Ro-Pax di ultima generazione ed una nave da crociera delle dimensioni più grandi circolanti nel Mediterraneo;																
	razionalizzare e migliorare l'accesso al porto e la viabilità circumportuale;																
	definire in modo congruente con il Waterfront cittadino la zona di interconnessione fra porto e centro abitato, comprendente una nuova stazione marittima di prestigio;																
	ristrutturare il porto peschereccio alla luce delle esigenze di carattere urbanistico e della vicinanza al porto turistico programmato dal comune;																
	ridefinire la viabilità di collegamento fra il porto e la rete stradale primaria della regione.																

### 6.13 Piano Locale dei Servizi alla Persona 2011, Ambito Nord Est Sardegna

PLUS - PIANO LOCALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA 2011, AMBITO NORD EST SARDEGNA			Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
			Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
DISTRETTO	AREA DI INTERVENTO	SERVIZI/PROGETTI																	
OLBIA	Anziani	•Servizio assistenza domiciliare integrata IV <sup>^</sup> annualità. Area anziani																	
	Minori	1- Servizio Educativo Territoriale;																	
		2- Servizio Affidamento familiare IV <sup>^</sup> annualità;																	
	Disabilità	3- Servizi Socio - educativi per la prima Infanzia;																	
4- Progetto Minori e sostegno alla genitorialità;																			
Giovani	Disabilità	5- Centro Famiglia;																	
		1) Potenziamento dei Punti Unici d'Accesso e delle Unità di Valutazione Territoriali: Centro di disabilità globale: a. Sportello informativo e di orientamento sulla disabilità b. Servizio per la progettazione individualizzata c. Ufficio Registro badanti d. Consulenza amministrativa per l'assunzione del personale dedicato all'assistenza. e. Consulenza e supporto attraverso il Volontariato f. Equipe professionale itinerante																	
TEMPIO	Infanzia, Minori, Famiglia	2) miglioramento dell'offerta dei servizi a sostegno della disabilità III <sup>^</sup> annualità;																	
		•Progetto giovani																	
		•Progetto Pilota Servizio navetta- DISCOBUS																	
	Anziani	1) SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE																	
		2) CENTRO GIOVANI DISTRETTUALE																	
	Disabilità e non autosufficienza	Area Trasversale	3) PROGETTO FAMIGLIA																
•Spazio Famiglia																			
•Servizio Affidamento Familiare																			
Area Trasversale	Area Trasversale	•Sostegno alla genitorialità																	
		AZIONE 1) SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISTRETTUALE																	
Area Trasversale	Area Trasversale	AZIONE 2) RETE DISTRETTUALE DEI CENTRI DIURNI																	
		•Valore Volontario																	
Area Trasversale	Area Trasversale	•Costituzione di un Gruppo di Studio e approfondimento per l'Area Disabilità																	
		•Servizio di Trasporto per i Disabili, finalizzato alle attività del tempo libero																	
Area Trasversale	Area Trasversale	•Progetti di Sostegno Assistenza Educativa																	
		•Formazione Lavoro agli infermi di mente																	
Area Trasversale	Area Trasversale	AZIONE 1) ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DEL																	
		AZIONE 2) CREAZIONE DELLA BANCA DEL TEMPO.																	



PLUS - PIANO LOCALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA 2011, AMBITO NORD EST SARDEGNA			Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					
DISTRETTO	AREA DI INTERVENTO	SERVIZI/PROGETTI	Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,....)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata
OLBIA	Anziani	•Servizio assistenza domiciliare integrata IV <sup>a</sup> annualità. Area anziani																
	Minori	1 - Servizio Educativo Territoriale;																
		2 - Servizio Affidamento familiare IV <sup>a</sup> annualità;																
	Disabilità	3 - Servizi Socio - educativi per la prima Infanzia;																
4 - Progetto Minori e sostegno alla genitorialità;																		
TEMPIO	Infanzia, Minori, Famiglia	5 - Centro Famiglia;																
		1) Potenziamento dei Punti Unici d'Accesso e delle Unità di Valutazione Territoriali: Centro di disabilità globale: a. Sportello informativo e di orientamento sulla disabilità b. Servizio per la progettazione individualizzata c. Ufficio Registro badanti d. Consulenza amministrativa per l'assunzione del personale dedicato all'assistenza. e. Consulenza e supporto attraverso il Volontariato f. Equipe professionale itinerante																
	2) miglioramento dell'offerta dei servizi a sostegno della disabilità III <sup>a</sup> annualità;																	
TEMPIO	Giovani	•Progetto giovani •Progetto Pilota Servizio navetta- DISCOBUS																
	Anziani	1) SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE																
		2) CENTRO GIOVANI DISTRETTUALE																
	Disabilità e non autosufficienza	3) PROGETTO FAMIGLIA •Spazio Famiglia •Servizio Affidamento Familiare •Sostegno alla genitorialità																
		AZIONE 1) SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISTRETTUALE																
Area Trasversale	AZIONE 2) RETE DISTRETTUALE DEI CENTRI DIURNI																	
Area Trasversale	Area Trasversale	•Valore Volontario																
		•Costituzione di un Gruppo di Studio e approfondimento per l'Area Disabilità																
Area Trasversale	Area Trasversale	•Servizio di Trasporto per i Disabili, finalizzato alle attività del tempo libero																
		•Progetti di Sostegno Assistenza Educativa																
Area Trasversale	Area Trasversale	•Formazione Lavoro agli infermi di mente																
		AZIONE 1) ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DEL																
Area Trasversale	Area Trasversale	AZIONE 2) CREAZIONE DELLA BANCA DEL TEMPO.																

## 6.14 Progetti Integrati Territoriali

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI				Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità			
				Sostegno alla creazione di impresa (in particolare a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali)	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapidario	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica
LINEA DI INTERVENTO	OGGETTIVI GENERALI	OGGETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE E AZIONI																
Linea di intervento 1. Sistemi produttivi: sughero, granito, nautica, vitivinicolo  SUGHERO	Raccogliere la sfida della competitività attraverso il potenziamento delle tecnologie, dell'efficienza produttiva, organizzativa e commerciale del settore sugherino anche nella prospettiva di un rafforzamento del prodotto nei mercati internazionali	Individuazione e attivazione di progetti di ricerca finalizzati al miglioramento dei processi produttivi per il contenimento dei costi di produzione e innalzamento delle caratteristiche qualitative del tappo in sughero	*Nuovo piano di forestazione che privilegi le colture tipiche a sfruttamento ripetuto e recupero delle foreste abbandonate o bruciate																
		Incremento qualitativo e quantitativo della produzione interna della materia prima	*Facilitazioni finanziarie per il sostenimento delle immobilizzazioni in scorte																
		Promozione e valorizzazione della produzione interna della materia prima	* Incentivazione dell'aggregazione degli operatori (in particolare i piccoli) per operazioni congiunte di approvvigionamento di materie prime e commercializzazione dei prodotti																
		Sostegno alla piccola impresa sugherina	*Sostegno alla sperimentazione e alla ricerca finalizzata al contenimento dei costi di produzione e alla riduzione del rischio di degenerazione del tappo naturale *Incentivazione della diffusione della certificazione di qualità																
Linea di intervento 1. Sistemi produttivi: sughero, granito, nautica, vitivinicolo  GRANITO	Raccogliere la sfida della competitività attraverso il potenziamento delle tecnologie, dell'efficienza produttiva, organizzativa anche nella prospettiva di una razionale apertura ai mercati internazionali, tale da incidere positivamente sull'intero sistema economico regionale	Recuperare la redditività persa a causa della crisi nazionale e internazionale del settore lapideo	*Creazione di un marchio di identità/qualità che certifichi la provenienza e le caratteristiche del granito locale																
		Raggiungere la concorrenza aggressiva della Cina: forte di efficaci politiche di prezzo e promozione	*Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi strumentali al comparto																
		Razionalizzare gli elevati costi di produzione e commercializzazione	*Adozione di certificazioni aziendali																
		Diffondere e facilitare il ricorso all'innovazione	* Superamento dell'individualismo tipico delle imprese del comparto, per lo più di piccole dimensioni																
		Superare il basso rapporto tra materiali estratti e volumi di prodotto lavorato in loco	*Miglioramento della capacità produttiva, molto debole, sul mercato dei manufatti e poco diversificata per quanto concerne le lavorazioni																
		Sostenere adeguate politiche commerciali a sostegno del comparto	*Attivazione del distretto industriale																
Linea di intervento 1. Sistemi produttivi: sughero, granito, nautica, vitivinicolo  NAUTICA	Raccogliere la sfida della competitività attraverso il potenziamento delle tecnologie, dell'efficienza produttiva, organizzativa e commerciale del settore nautico anche nella prospettiva di un rafforzamento del prodotto/servizio nei mercati internazionali. Organizzare un nuovo distretto favorendo lo sviluppo di una rete degli operatori economici operanti nel settore	Favorire e potenziare la conoscenza e i rapporti tra operatori del settore, puntando ad un incremento della qualità e della professionalità diffusa nel settore	* Assegnazione e realizzazione di nuovi lotti industriali con sbocco a mare (razionalizzazione dello sfruttamento del golfo/golfi)																
		Potenziare la capacità attrattiva del sistema logistico nei confronti di operatori e diportisti	*Incremento dei posti barca per imbarcazioni superiori ai 24 metri di lunghezza																
		Favorire la destagionalizzazione del settore creando degli ulteriori elementi/momenti di attrazione	*Promozione di iniziative tramite le quali creare occasioni di fruizione delle coste in periodi di bassa stagione																
		Diffondere la cultura dell'importanza dell'acquisizione di certificazioni di qualità e ambientali	*Diffusione delle certificazioni di qualità e ambientali																
Linea di intervento 1. Sistemi produttivi: sughero, granito, nautica, vitivinicolo  VITIVINICOLO	Intensificare le relazioni formali e informali tra i produttori locali sia per quanto riguarda le attività di ricerca e sperimentazione che per la promozione e commercializzazione: radicare maggiormente le produzioni vitivinicole nei processi di valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici locali	Rendere più conveniente, dal punto di vista dei costi generali, il diportismo nel nord est Sardegna	*Abbattimento dei costi di trasferta legati allo sviluppo del diportismo																
		Sostenere le attività di promozione e commercializzazione, soprattutto delle cantine maggiori																	
		Avviare progetti di ricerca e sperimentazione sulle modalità di coltivazione di nuove tipologie di vitigni locali o comunque regionali, preferibilmente rosse, al fine di completare l'offerta dei produttori locali qualificandola con un consolidamento della tipicità	*Rafforzare la propensione alla qualità della produzione (la Gallura è un areale DOP del Vermentino) anche in riferimento alla sperimentazione delle modalità di produzione di vini rossi derivanti da vitigni locali o comunque regionali, al fine di completare l'offerta dei produttori locali sostituendo, se possibile, i vitigni internazionali presenti e migliorare quindi la capacità di affrontare il mercato dei produttori galluresi																
		Avviare progetti di ricerca e sperimentazione di nuove modalità di coltivazione e vinificazione dei vitigni locali (specificamente vermentino)																	
		Inserire tutti i produttori in un circuito di valorizzazione del territorio come le "strade del vino"																	
		Integrare le piccole cantine nei circuiti locali di valorizzazione dei prodotti tipici																	
Individuare modalità di integrazione con il settore del sughero, anche in un contesto di valorizzazione locale dei prodotti tipici																			

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI				Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità								
LINEA DI INTERVENTO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE E AZIONI	Sostegno alla creazione di impresa (in particolare modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)				
Linea di intervento 2. Turismo costiero nella prospettiva dell'allungamento di stagione	Allungamento della stagione turistica a supporto del consolidamento del turismo costiero	Promozione dell'immagine turistica del sistema Gallura, specie nei mercati esteri	• Valorizzazione dell'identità della Gallura (lingua gallurese, tradizioni, enogastronomia, ecc.) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare																					
		Ampliamento della gamma delle proposte turistiche	• Creazione di un sistema più allargato di cooperazione territoriale tra operatori turistici singoli e tra i consorzi su scala intercomunale (SLOT Gallura, STL)																					
		Qualificazione del sistema di accoglienza nel territorio	• Definizione e sviluppo di nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il diving, il wellness, il congressuale, gli eventi sportivi, ecc. Tutti suscettibili di riempire i mesi di spalla e allungare la stagione																					
		Migliore utilizzazione delle strutture ricettive	• Creazione di una rete di beni ambientali per la fruizione dei siti di interesse naturale (AMP, Parchi, SIC) e attivazione di pacchetti turistici relativi al segmento ambientale - naturalistico (educazione ambientale, escursionismo, didattica scientifica, itinerari tematici)																					
		Stabilizzazione e qualificazione delle risorse umane	• Adeguamento delle strutture ricettive interessate a lavorare anche in periodi dell'anno in cui le condizioni meteorologiche impongono la disponibilità di spazi coperti, chiusi riscaldate riscaldati per poter accogliere meglio i propri ospiti																					
		Integrazione delle attività turistiche con gli altri settori produttivi del territorio	• Realizzazione di azioni di marketing interno sui materiali (segnaletica, pulizia aree pubbliche, ecc.) Sia immateriali (cultura diffusa dell'accoglienza) mirate a colmare e/o attenuare le lacune dell'intero sistema ospitale																					
		Incentivazione dell'associazionismo su scala intercomunale	• Sostegno alla formazione per la creazione di figure specializzate nell'ambito ricettivo, della ristorazione e delle attività complementari (ad es. Nel settore del diving) • Sostegno alla formazione continua delle risorse umane • Dotazione di un Piano di sviluppo turistico strategico e operativo della Gallura, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore • Realizzazione di interventi di marketing esterno per promuovere l'immagine, i prodotti turistici • Attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle low cost presenti negli aeroporti di Olbia e di Alghero • Sostegno alla nascita e/o sviluppo di un Tour Operator incoming interessato alla programmazione costante e dinamica di proposte turistiche "vendibili" tutto l'anno																					
Linea di intervento 3. Valorizzazione delle risorse delle aree interne	Costruzione di un "prodotto delle aree interne" inteso come autonomo e capace di proporre il territorio e le sue risorse, per superare l'isolamento attuale e attuare strategie di cooperazione tra gli operatori del turismo e dei settori collegati, per radicare nel territorio la consuetudine a comportamenti cooperativi nella definizione ed attuazione delle politiche di sviluppo	Creazione di nuove motivazioni per la fruizione delle aree interne e crescita della domanda turistica verso il territorio	• Sostegno alla formazione per gli operatori del turismo rurale, nei settori della ricettività e della ristorazione (marketing dei servizi, accoglienza, definizione di prodotti turistici...)																					
		Valorizzazione della filiera agroalimentare	• Maggiore diffusione dell'uso della carta dei vini nei ristoranti locali, opportunamente raccontati nelle loro valenze locali culturali da personale qualificato nel settore																					
		Rafforzamento dell'immagine e del territorio delle aree interne	• Creazione di itinerari enogastronomici e altri circuiti tematici che prevedano l'integrazione delle risorse delle aree interne																					
		Diversificazione del prodotto attraverso la creazione di reti tra soggetti che operano nell'ambito della valorizzazione delle risorse locali (enogastronomiche, culturali, ambientali, produttive)	• Attivazione delle strade del vino in base al disciplinare della legge nazionale																					
		Diversificazione del prodotto attraverso la creazione di reti tra soggetti che operano nell'ambito della valorizzazione delle risorse locali (enogastronomiche, culturali, ambientali, produttive)	• Costruzione di pacchetti turistici incentrati sulle risorse locali e diretti a specifici segmenti e mercati (nazionali e internazionali)																					
		Mantenimento del sistema rurale e delle tradizioni locali (agriturismo, cultura degli stazzi, produzioni tipiche...)	• Creazione di eventi e manifestazioni tematiche (in base ai diversi periodi produttivi dell'anno e alle relative produzioni tipiche) che fungano da attrattori per l'interno con proposte di pacchetti integrati																					
		Rafforzamento dei settori produttivi (allevamento, agroalimentare, artigianato, ecc...)	• Messa in rete intercomunale degli operatori locali che si occupano di gestione e/o escursioni ai siti culturali e naturalistici, della ricettività, della ristorazione e delle produzioni tipiche																					
		Individuazione di modalità di integrazione del prodotto turistico con le aree costiere	• Realizzazione di attività di promozione e marketing per gli eventi e per le proposte turistiche individuate nel territorio																					
		Conservazione e tutela delle risorse ambientali, promuovendo forme di fruizione sostenibili (turismo rurale, naturalistico, turismo verde...)	• Promozione di un marchio comune per il riconoscimento di strutture ricettive e ristorazione, gestione e siti culturali) che entrano a far parte del circuito di scoperta delle aree interne																					
		Valorizzazione delle risorse culturali attraverso la creazione di un prodotto integrato con le altre risorse locali	• Creazione di percorsi e itinerari per la fruizione dei beni ambientali (Monte Linbaru, Monti di Padru Abi, Bakkusù) • Costruzione di un prodotto legato al turismo ambientale e naturalistico, anche in prospettiva di integrazione con altre aree (amp involucra, parco de la moddleru)																					

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI				Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare				Ambiente						
				Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione del database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,.....)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).
LINEA DI INTERVENTO	OGGETTIVI GENERALI	OGGETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE E AZIONI															
Linea di intervento 1. Sistemi produttivi: sughero, granito, nautica, vitivinicolo	Raccogliere la sfida della competitività attraverso il potenziamento delle tecnologie, dell'efficienza produttiva, organizzativa e commerciale del settore sugheriero anche nella prospettiva di un rafforzamento del prodotto nei mercati internazionali	Individuazione e attivazione di progetti di ricerca finalizzati al miglioramento dei processi produttivi per il contenimento dei costi di produzione e innalzamento delle caratteristiche qualitative del tappo in sughero	•Nuovo piano di forestazione che privilegi le colture tipiche a sfruttamento ripetuto e recupero delle foreste abbandonate e/o bruciate															
		Incremento qualitativo e quantitativo della produzione interna della materia prima	•Facilitazioni finanziarie per il sostenimento delle immobilizzazioni in scorte															
		Promozione e valorizzazione della produzione interna della materia prima	• Incentivazione dell'aggregazione degli operatori (in particolare i piccoli) per operazioni congiunte di approvvigionamento di materie prime e commercializzazione dei prodotti															
		Sostegno alla piccola impresa sugheriera	•Sostegno alla sperimentazione e alla ricerca finalizzata al contenimento dei costi di produzione e alla riduzione del rischio di degenerazione del tappo naturale •Incentivazione della diffusione della certificazione di qualità															
Linea di intervento 1. Sistemi produttivi: sughero, granito, nautica, vitivinicolo	Raccogliere la sfida della competitività attraverso il potenziamento delle tecnologie, dell'efficienza produttiva, organizzativa anche nella prospettiva di una nazionale apertura ai mercati internazionali, tale da incidere positivamente sull'intero sistema economico regionale	Recuperare la redditività persa a causa della crisi nazionale e internazionale del settore lapideo	•Creazione di un marchio di identità/qualità che certifichi la provenienza e le caratteristiche del granito locale															
		Regire alla concorrenza aggressiva della Cina forte di efficaci politiche di prezzo e promozione	•Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi strumentali al comparto															
		Razionalizzare gli elevati costi di produzione e commercializzazione	•Adozione di certificazioni aziendali															
		Diffondere e facilitare il ricorso all'innovazione	• Superamento dell'individualismo tipico delle imprese del comparto, per lo più di piccole dimensioni															
		Superare il basso rapporto tra materiali estratti e volumi di prodotto lavorato in loco	•Miglioramento della capacità produttiva, molto debole, sul mercato dei manufatti e poco diversificata per quanto concerne le lavorazioni															
		Sostenere adeguate politiche commerciali a sostegno del comparto	•Attivazione del distretto industriale															
		Creare le condizioni perché fare e i suoi operatori possano realmente fare "sistemi"																
Linea di intervento 1. Sistemi produttivi: sughero, granito, nautica, vitivinicolo	Raccogliere la sfida della competitività attraverso il potenziamento delle tecnologie, dell'efficienza produttiva, organizzativa e commerciale del settore anche nella prospettiva di un rafforzamento del prodotto/servizio nei mercati internazionali. Organizzare un nuovo distretto favorendo lo sviluppo di una rete degli operatori economici operanti nel settore	Favorire e potenziare la conoscenza e i rapporti tra operatori del settore, puntando ad un incremento della qualità e della professionalità diffusa nel settore	• Assegnazione e realizzazione di nuovi lotti industriali con sbocco a mare (razionalizzazione dello sfruttamento del golfo/golfi)															
		Potenziare la capacità attrattiva del sistema logistico nei confronti di operatori e diportisti	•Incremento dei posti barca per imbarcazioni superiori ai 24 metri di lunghezza															
		Favorire la stagionalizzazione del settore creando degli ulteriori elementi/momenti di attrazione	•Promozione di iniziative tramite le quali creare occasioni di fruizione delle coste in periodi di bassa stagione															
		Diffondere la cultura dell'importanza dell'acquisizione di certificazione di qualità e ambientali	•Diffusione delle certificazioni di qualità e ambientali															
Linea di intervento 1. Sistemi produttivi: sughero, granito, nautica, vitivinicolo	Intensificare le relazioni formali e informali tra i produttori locali sia per quanto riguarda le attività di ricerca e sperimentazione che per la promozione e commercializzazione; indicare maggiormente le produzioni vitivinicole nei processi di valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici locali	Sostenere le attività di promozione e commercializzazione, soprattutto delle cantine maggiori																
		Avviare progetti di ricerca e sperimentazione sulle modalità di coltivazione di nuove tipologie di vitigni locali o comunque regionali, preferibilmente rosse, al fine di completare l'offerta dei produttori locali qualificandola con un consolidamento della tipicità	•Rafforzare la propensione alla qualità della produzioni (la Gallura è un areale DOCG del Vermentino) anche in riferimento alla sperimentazione delle modalità di produzione di vini rossi derivanti da vitigni locali o comunque regionali, al fine di completare l'offerta dei produttori locali sostituendo, se possibile, i vitigni internazionali presenti e migliorare quindi la capacità di affrontare il mercato dei produttori galluresi															
		Avviare progetti di ricerca e sperimentazione di nuove modalità di coltivazione e vinificazione dei vitigni locali (specificamente vermentino)																
		Inserire tutti i produttori in un circuito di valorizzazione del territorio come le "strade del vino"																
		Integrare le piccole cantine nei circuiti locali di valorizzazione dei prodotti tipici																
		Individuare modalità di integrazione con il settore del sughero, anche in un contesto di valorizzazione locale dei prodotti tipici																

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI				Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare					Ambiente										
LINEA DI INTERVENTO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE E AZIONI	Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi -reali e/o virtuali- di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata				
Linea di intervento 2. Turismo costiero nella prospettiva dell'allungamento di stagione	Allungamento della stagione turistica a supporto del consolidamento del turismo costiero	Promozione dell'immagine turistica del sistema Gallura, specie nei mercati esteri	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzazione dell'identità della Gallura (lingua gallurese, tradizioni, enogastronomia, ecc) nel turismo, anche rispetto al prodotto marino-balneare</li> </ul>																				
		Ampliamento della gamma delle proposte turistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di un sistema più allargato di cooperazione territoriale tra operatori turistici singoli e tra i consorzi su scala intercomunale (SLOT Gallura, STL)</li> </ul>																				
		Qualificazione del sistema di accoglienza nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione e sviluppo di nuovi prodotti turistici motivazionali quali l'ambientale, l'escursionistico, l'enogastronomico, il diving, il wellness, il congressuale, gli eventi sportivi, ecc. Tutti suscettibili di riempire i mesi di spalla e allungare la stagione</li> </ul>																				
		Migliore utilizzazione delle strutture ricettive	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di una rete di beni ambientali per la fruizione dei siti di interesse naturale (AMP, Parchi, SIC) e attivazione di pacchetti turistici relativi al segmento ambientale - naturalistico (educazione ambientale, escursionismo, didattica scientifica, itinerari tematici)</li> </ul>																				
		Stabilizzazione e qualificazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adeguamento delle strutture ricettive interessate a lavorare anche in periodi dell'anno in cui le condizioni meteorologiche impediscono la disponibilità di spazi coperti, chiusi riscaldati riscaldati per poter accogliere meglio i propri ospiti</li> </ul>																				
		Integrazione delle attività turistiche con gli altri settori produttivi del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di azioni di marketing interno sia materiali (segnalatica, pulizia aree pubbliche, ecc.) Sia immateriali (cultura diffusa dell'accoglienza) mirate a colmare e/o attenuare le lacune dell'intero sistema ospitale</li> </ul>																				
		Incentivazione dell'associazionismo su scala intercomunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostegno alla formazione per la creazione di figure specializzate nell'ambito ricettivo, della ristorazione e delle attività complementari (ad es. Nel settore del diving)</li> <li>Sostegno alla formazione continua delle risorse umane</li> <li>Dotazione di un Piano di sviluppo turistico strategico e operativo della Gallura, in coerenza con quello regionale, che sia di riferimento per tutti gli operatori del settore</li> <li>Realizzazione di interventi di marketing esterno per promuovere l'immagine, i prodotti turistici</li> <li>Attivazione di rapporti di collaborazione per la promo-commercializzazione congiunta con le compagnie aeree, specie quelle low cost presenti negli aeroporti di Olbia e di Alghero</li> </ul>																				
Linea di intervento 3. Valorizzazione delle risorse delle aree interne	Costruzione di un "prodotto delle aree interne" inteso come autonomo e capace di proporre il territorio e le sue risorse, per superare l'isolamento attuale e attuare strategie di cooperazione tra gli operatori del turismo e dei settori collegati, per radicare nel territorio la consuetudine a comportamenti cooperativi nella definizione ed attuazione delle politiche di sviluppo	Creazione di nuove motivazioni per la fruizione delle aree interne e crescita della domanda turistica verso il territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostegno alla formazione per gli operatori del turismo rurale, nei settori della ricettività e della ristorazione (marketing dei servizi, accoglienza, definizione di prodotti turistici,...)</li> </ul>																				
		Valorizzazione della filiera agroalimentare	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliore diffusione dell'uso della carta dei vini nei ristoranti locali, opportunamente raccontati nelle loro valenze locali culturali da personale qualificato nel settore</li> </ul>																				
		Rafforzamento dell'immagine e del territorio delle aree interne	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di itinerari enogastronomici e altri circuiti tematici che prevedano l'integrazione delle risorse delle aree interne</li> </ul>																				
		Diversificazione del prodotto attraverso la creazione di reti tra soggetti che operano nell'ambito della valorizzazione delle risorse locali (enogastronomiche, culturali, ambientali, produttive)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivazione delle strade del vino in base al disciplinare della legge nazionale</li> </ul>																				
		Diversificazione del prodotto attraverso la creazione di reti tra soggetti che operano nell'ambito della valorizzazione delle risorse locali (enogastronomiche, culturali, ambientali, produttive)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costruzione di pacchetti turistici incentrati sulle risorse locali e diretti a specifici segmenti e mercati (nazionali e internazionali)</li> </ul>																				
		Mantenimento del sistema rurale e delle tradizioni locali (agriturismo, cultura degli stazzi, produzioni tipiche,...)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di eventi e manifestazioni tematiche (in base ai diversi periodi produttivi dell'anno e alle relative produzioni tipiche) che fungano da attrattori per l'interno con proposte di pacchetti integrati</li> </ul>																				
		Rafforzamento dei settori produttivi cooperativi nella definizione ed attuazione delle politiche di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Messa in rete intercomunale degli operatori locali che si occupano di gestione e/o escursioni ai siti culturali e naturalistici, della ricettività, della ristorazione e delle produzioni tipiche</li> </ul>																				
		Individuazione di modalità di integrazione del prodotto turistico con le aree costiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di attività di promozione e marketing per gli eventi e per le proposte turistiche individuate nel territorio</li> </ul>																				
		Conservazione e tutela delle risorse ambientali, promuovendo forme di fruizione sostenibili (turismo rurale, naturalistico, turismo verde,...)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione di un marchio comune per il riconoscimento di strutture ricettive e ristorazione, gestione e siti culturali) che entrano a far parte del circuito di scoperta delle aree interne</li> </ul>																				
		Valorizzazione delle risorse culturali attraverso la creazione di un prodotto integrato con le altre risorse locali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di percorsi e itinerari per la fruizione dei beni ambientali (Monte Linbara, Monti di Padru Ala, Budduso)</li> <li>Costruzione di un prodotto legato al turismo ambientale e naturalistico, anche in prospettiva di integrazione con altre aree (amp tavolara, parco de la maddalena)</li> </ul>																				

## 6.15 Piano Provinciale dei Servizi e delle Politiche del Lavoro

PIANO PROVINCIALE DEI SERVIZI E DELLE POLITICHE DEL LAVORO	Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
	Sostegno alla creazione di impresa (in particolare modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
<b>AZIONI</b>																	
A1 - Attivazione di un partenariato pubblico-privato																	
A2 - Sostegno all'imprenditoria femminile																	
A3 - Organizzazione conferenza provinciale sul lavoro femminile																	
A4 - Emersione del lavoro sommerso																	
A5 - Informazione dei lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro																	
A6- Sostegno all'impresa																	
A7 - Conciliazione tempi di vita e lavoro femminile																	
A8-Valorizzazione dei giovani																	
A9- Valorizzazione soggetti svantaggiati																	
A10- Promozione e divulgazione atti e documenti																	
AA1- Avvio del processo di organizzazione e rinnovamento degli uffici provinciali per il lavoro																	
AA2- Avvio di procedimenti inerenti l'istituzione di Organi provinciali di consultazione delle parti sociali in materia di programmazione provinciale delle politiche attive del lavoro e di gestione dei servizi per il lavoro																	
AA3- Implementazione di procedure e processi rivolti all'erogazione di un servizio concepito come percorso integrato in ambito lavorativo																	
AA4- Partecipazione attiva su progetti di inserimento-reinserimento lavorativo (es. Progetto ICS-Interventi di Coesione Sociale, Programma PARI Azione Reimpiego), di diffusione del Sistema informativo lavoro regionale (SIL), informativi (D.lgs 297/2002), diffusione sportello di programmazione europea rivolta alle donne (Sportello Deco. Donne in Europa. Cooperazione e Opportunità)																	
AA5- Azioni di supporto alla programmazione regionale su base locale con il coinvolgimento delle parti sociali (fabbisogno formativo professionale)																	
AA6- Azioni informative su agevolazioni rivolte alle persone e alle aziende																	
AA7- Azioni informative e di sensibilizzazione in materia di sicurezza																	
AA8 - Azioni informative in materia di statistiche locali sul mercato del lavoro																	
AA9 - Reperimento ed adeguamento degli immobili ospitanti gli uffici (Polo Unico Provinciale per il lavoro)																	
AA10 - Approvazione del Piano per i servizi e le politiche del lavoro di cui all'articolo 10 della L.R. 05.12.2005, n. 20																	
AA11 - Legalità e Sicurezza sul Lavoro - Lavoro Sommerso. Organizzazione di un convegno con il coinvolgimento delle imprese, associazioni di categoria, OO.SS., INPS, INAIL																	
AA12 - Approvazione Piano Provinciale della Formazione																	
AA13 - Programma ELISA (Integrazione e Potenziamento dei Sistemi Informativi Lavoro), il progetto delle Province "LABOR" (lavoro + azioni + benefici + organizzazione + rete)																	

PIANO PROVINCIALE DEI SERVIZI E DELLE POLITICHE DEL LAVORO	Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					QC 14. STRATEGIE DI PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA COORDINATA	
	Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata	Piano di promo-commercializzazione coordinato dell'offerta turistica provinciale
<b>AZIONI</b>																	
A1 - Attivazione di un partenariato pubblico – privato																	
A2 - Sostegno all'imprenditoria femminile																	
A3 - Organizzazione conferenza provinciale sul lavoro femminile																	
A4 - Emersione del lavoro sommerso																	
A5 - Informazione dei lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro																	
A6 - Sostegno all'impresa																	
A7 - Conciliazione tempi di vita e lavoro femminile																	
A8 - Valorizzazione dei giovani																	
A9 - Valorizzazione soggetti svantaggiati																	
A10 - Promozione e divulgazione atti e documenti																	
AA1 - Avvio del processo di organizzazione e rinnovamento degli uffici provinciali per il lavoro																	
AA2 - Avvio di procedimenti inerenti l'istituzione di Organi provinciali di consultazione delle parti sociali in materia di programmazione provinciale delle politiche attive del lavoro e di gestione dei servizi per il lavoro																	
AA3 - Implementazione di procedure e processi rivolti all'erogazione di un servizio concepito come percorso integrato in ambito lavorativo																	
AA4 - Partecipazione attiva su progetti di inserimento-reinserimento lavorativo (es. Progetto ICS-Interventi di Coesione Sociale, Programma PARI Azione Reimpiego ), di diffusione del Sistema informativo lavoro regionale (SIL), informativi (D.lgs 297/2002), diffusione sportello di programmazione europea rivolta alle donne (Sportello Deco. Donne in Europa. Cooperazione e Opportunità)																	
AA5 - Azioni di supporto alla programmazione regionale su base locale con il coinvolgimento delle parti sociali (fabbisogno formativo professionale)																	
AA6 - Azioni informative su agevolazioni rivolte alle persone e alle aziende																	
AA7 - Azioni informative e di sensibilizzazione in materia di sicurezza																	
AA8 - Azioni informative in materia di statistiche locali sul mercato del lavoro																	
AA9 - Reperimento ed adeguamento degli immobili ospitanti gli uffici (Polo Unico Provinciale per il lavoro)																	
AA10 - Approvazione del Piano per i servizi e le politiche del lavoro di cui all'articolo 10 della L.R. 05.12.2005, n. 20																	
AA11 - Legalità e Sicurezza sul Lavoro - Lavoro Sommerso. Organizzazione di un convegno con il coinvolgimento delle imprese, associazioni di categoria, OO.SS., INPS, INAIL																	
AA12 - Approvazione Piano Provinciale della Formazione																	
AA13 - Programma EUSA (Integrazione e Potenziamento dei Sistemi Informativi Lavoro), il progetto delle Province "LABOR" (lavoro + azioni + benefici + organizzazione + rete)																	

## 6.16 Piano Strategico del Comune di Tempio Pausania

PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA			Attività produttive					Agricoltura			Turismo			Infrastrutture e accessibilità							
Linea Strategica	Obiettivi specifici	Interventi	Sostegno alla creazione di impresa (in particolare modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi, ...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)		
Linea strategica 1. Città della memoria	Rafforzare l'identità	Agenda 21 della cultura: Un impegno delle città e dei governi locali per lo sviluppo culturale																			
		Centro Laboratorio d'arte etnica																			
		Laboratori creativi																			
		Laboratori sperimentali "piante Officinali"																			
		Università e formazione con tirocini																			
	Valorizzare la qualità del capitale umano	Progetto comunità in rete- erogazione servizi di civiness																			
		Parco delle rimenbranze																			
		Treno di Percorenze.....																			
		Il Carnevale tempiese																			
		Tempio, la cultura e la storia: i grandi personaggi di Tempio nello scenario regionale, italiano e internazionale																			
Linea strategica 2. Qualità della vita urbana	Migliorare la qualità del centro urbano	La rete del volontariato																			
		Sistema bibliotecario della Provincia di Olbia-Tempio. Polo bibliotecario di Tempio																			
		Sistema integrato di gestione dei teatri della Gallura																			
		Politica e i Giovani: i valori di una partecipazione democratica alla cosa pubblica																			
		Centro commerciale naturale																			
	Potenziare i servizi alla cittadinanza	Il Centro Storico- Uno studio sugli Scenari Immobiliari																			
		Polo catastale																			
		Progetto pilota di alta tecnologia di illuminazione pubblica nel Centro storico																			
		Raccolta differenziata																			
		Promozione utilizzo energie rinnovabili																			
Linea strategica 3. Ambiente, competitività e innovazione	Promuovere la sostenibilità ambientale	Piano Urbanistico partecipato																			
		Completamento valorizzazione centro Urbano																			
		Riqualificazione strade di accesso alla città- viabilità rurale																			
		Società dell'informazione e Utilizzo nuove tecnologie																			
		Diffusione banda larga																			
	Promuovere l'occupazione e l'imprenditorialità	Progettazione reti telematiche																			
		Centro Servizi Telematici Alta Gallura																			
		Concorso di idee per nuove tecnologie																			
		Trasporto sostenibile																			
		Politiche di pari opportunità - Politiche di genere																			
Linea strategica 4. Governance territoriale	Sostenere il modello di governance locale per renderlo più efficace ed efficiente	Servizi pubblici alle frazioni																			
		Realizzazione di un modello gestionale unico per le strutture sportive																			
		Realizzazione di una residenza sanitaria assistita																			
		Realizzazione di un nuovo istituto penitenziario																			
		Fraz. Nuchis																			
	Sostenere il modello di governance locale per renderlo più efficace ed efficiente	Azioni di integrazione con il PLUS																			
		Introduzione dell'Eco-Management Audit Scheme (EMAS)																			
		Acquisti Verdi (Green Public Procurement)																			
		Sistemi di Gestione Ambientale e Certificazione Ambientale																			
		Agenda 21 locale																			



PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA			Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					QC.14. STRATEGIE DI PROMO COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA COORDINATA
			Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi –reali e/o virtuali –di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione del database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,....)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).	Potenziamento della raccolta differenziata
Linea Strategica	Obiettivi specifici	Interventi																
Linea strategica 1. Città della memoria	Rafforzare l'identità	Agenda 21 della cultura: Un impegno delle città e dei governi locali per lo sviluppo culturale Centro Laboratorio d'arte etnica Laboratori creativi Laboratori sperimentali "piante Official" Università e formazione con tirocini Progetto comunità in rete- erogazione servizi di civiness Parco delle rimebranze Treno ciuf Percorrenze..... Il Carnevale tempiese																
	Valorizzare la qualità del capitale umano	Tempio, la cultura e la storia: i grandi personaggi di Tempio nello scenario regionale, italiano e internazionale La rete del volontariato Sistema bibliotecario della Provincia di Olbia-Tempio. Polo bibliotecario di Tempio Sistema integrato di gestione dei teatri della Gallura Politica e i Giovani: i valori di una partecipazione democratica alla cosa pubblica																
Linea strategica 2. Qualità della vita urbana	Migliorare la qualità del centro urbano	Centro commerciale naturale Il Centro Storico- Uno studio sugli Scenari Immobiliari Polo catastale Progetto pilota di alta tecnologia di illuminazione pubblica nel Centro storico Raccolta differenziata Promozione utilizzo energie rinnovabili Piano Urbanistico partecipato Completamento valorizzazione centro Urbano																
	Potenziare i servizi alla cittadinanza	Riqualificazione strade di accesso alla città- viabilità rurale Società dell'informazione e Utilizzo nuove tecnologie Diffusione banda larga Progettazione reti telematiche Centro Servizi Telematici Alta Gallura Concorso di idee per nuove tecnologie Trasporto sostenibile Politiche di pari opportunità - Politiche di genere Servizi pubblici alle frazioni Realizzazione di un modello gestionale unico per le strutture sportive Realizzazione di una residenza sanitaria assistita Realizzazione di un nuovo istituto penitenziario Fraz. Nuchis																
Linea strategica 3. Ambiente, competitività e innovazione	Promuovere la sostenibilità ambientale	Azioni di integrazione con il PLUS Introduzione dell'Eco-Management Audit Scheme (EMAS) Acquisti Verdi (Green Public Procurement) Sistemi di Gestione Ambientale e Certificazione Ambientale Agenda 21 locale Rete ecologica: realizzazione del piano di gestione dell'area SIC Il Sistema acqua Riqualificazione rete idrica Collegamenti viari Piattaforma logistica Supporto alla creazione di filiere corte																
	Promuovere l'occupazione e l'imprenditorialità	Il Sistema sughero Gli itinerari del sughero Multifunzionalità in agricoltura Azioni volte al miglioramento dell'accesso al credito d'impresa Centro per attività turistiche, culturali e ricreative Itinerario culturale del Giudicato Messa a sistema dei percorsi culturali integrati La stazione degli itinerari culturali e ambientali Attività culturale Teatro del Carmine Costruzione dell'Albergo Rinaggio Creazione di una rete dei B&B Creazione albergo diffuso																
Linea strategica 4. Governance territoriale	Sostenere il modello di governance locale per renderlo più efficace ed efficiente	Piano di marketing territoriale Logo sistema di Gallura Accordi di cooperazione con Olbia nell'erogazione di servizi al territorio Azione pilota: Accordi cooperativi Individuazione di partners europei e transeuropei per attivare e consolidare reti di cooperazione																

6.17 Piano Strategico del Comune di Olbia

PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI OLBI A		Attività produttive				Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità						
		Sostegno alla creazione di impresa (in particolare modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapidario	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato dagli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica,	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti	
Visioni strategiche		Obiettivi																	
1. OLBI A CITTÀ DA VIVERE E DA ABITARE	1.Promuovere la qualità urbana e territoriale in termini di sostenibilità ambientale ed ecologica:	<ul style="list-style-type: none"> <li>attuare un programma integrato di riqualificazione ambientale del golfo aumentando la fruibilità sociale e turistica;</li> <li>favorire il recupero delle zone degradate della città dando priorità alla creazione di zone verdi e alla ricostituzione delle reti ecologiche;</li> <li>attuare una gestione integrata di tutela delle risorse idrogeologiche ed energetiche, anche attraverso politiche educative ed informative.</li> </ul>																	
	2.Promuovere la qualità urbana attraverso la generazione di nuove centralità:	<ul style="list-style-type: none"> <li>completare la riqualificazione del waterfront urbano, insediando servizi e funzioni ricreative a favore dei cittadini e dei turisti;</li> <li>completare la riqualificazione del centro storico attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici, del patrimonio culturale e archeologico;</li> <li>creare nuove centralità urbane nelle periferie a sostegno delle attività ricreative e dell'integrazione sociale</li> </ul>																	
	3.Promuovere la qualità urbana come welfare locale e senso di appartenenza:	<ul style="list-style-type: none"> <li>promuovere politiche di formazione e comunicazione per sostenere l'identità locale e il senso di appartenenza della popolazione locale;</li> <li>programmare politiche di lungo periodo per promuovere la cultura dell'imprenditorialità presso i giovani;</li> <li>prevenire il disagio sociale e favorire l'integrazione attraverso un sistema integrato di strutture sociali e socio-assistenziali stabili.</li> </ul>																	
2. OLBI A TERRA D'ACCOGLIENZA	1.Destagionalizzare il turismo attraverso la diversificazione dell'offerta:	<ul style="list-style-type: none"> <li>diversificare e caratterizzare l'offerta locale identificando segmenti di mercato (turismo congressuale, fiere ed eventi) in grado di prolungare la stagione turistica;</li> <li>innalzare la qualità dell'offerta di servizi turistici (ricettivi ed extra ricettivi) orientandone i contenuti alle esigenze di un maggiore numero di visitatori potenziali;</li> <li>promuovere la costituzione di pacchetti turistici personalizzati attraverso l'integrazione di modalità di viaggio, spostamento e soggiorno.</li> </ul>																	
	2.Favorire il consolidamento delle logiche di filiera turistica integrata:	<ul style="list-style-type: none"> <li>integrazione territoriale. Dare vita ad un sistema turistico multi-polare attraverso l'integrazione delle risorse culturali ed ambientali di altri centri della costa e dell'entroterra;</li> <li>integrazione programmatica e gestionale. Incentivare la creazione di sinergie, partnership e forme di cooperazione tra i soggetti (pubblici e privati) attivi nel settore del turismo;</li> <li>promuovere politiche formative e azioni di empowerment per la nascita di nuove imprese e l'innalzamento degli standard qualitativi nei servizi di accoglienza, informazione e orientamento del turista.</li> </ul>																	
	3.Sviluppare il settore del marketing promozionale:	<ul style="list-style-type: none"> <li>promuovere una strategia di marketing globale volta a caratterizzare l'offerta turistica locale attraverso i canali di comunicazione nazionali e internazionali;</li> <li>promuovere un incubatore di strategie di marketing in grado di definire azioni di marketing e catalizzare le risorse necessarie per la loro realizzazione;</li> <li>sviluppare politiche per incentivare gli operatori turistico-culturali locali nella partecipazione a fiere ed eventi a carattere specializzato.</li> </ul>																	

PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI OLBIA		Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità							
		Sostegno alla creazione di impresa (in particolare modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti)			
Visioni strategiche		Obiettivi																			
3. OLBIA PORTA D'EUROPA	1. Potenziare la filiera logistica integrando il porto e le aree interne e rafforzando il sistema delle infrastrutture di area vasta:	<ul style="list-style-type: none"> <li>potenziare le infrastrutture portuali destinate alla logistica e la loro integrazione con il sistema stradale e ferroviario;</li> <li>investire sull'alta tecnologia e le competenze per la comparsa di servizi logistici efficienti e maggiormente rispettosi dell'ambiente;</li> <li>favorire le sinergie tra le imprese operanti nel settore della logistica e le connessioni con gli operatori globali.</li> </ul>																			
	2. Potenziare l'integrazione fra i sistemi di trasporto in chiave intermodale e a scala regionale:	<ul style="list-style-type: none"> <li>consolidare il ruolo di Olbia quale snodo regionale dei trasporti attraverso una migliore integrazione con le reti di livello regionale;</li> <li>favorire l'integrazione intermodale tra porto, ferrovia, aeroporto nel rispetto della qualità urbana e ambientale;</li> <li>incentivare le forme di cooperazione tra i gestori delle infrastrutture di trasporto a livello urbano.</li> </ul>																			
4. OLBIA CITTÀ COMPETITIVA	1. Rafforzare il sistema delle conoscenze e delle competenze specialistiche nei settori produttivi strategici:	<ul style="list-style-type: none"> <li>favorire una progressiva specializzazione negli istituti formativi di carattere tecnico in grado di dare risposta ai bisogni emergenti nel mercato delle PMI locali;</li> <li>creare un polo universitario e formativo di eccellenza a sostegno della domanda di innovazione tecnologica e gestionale proveniente da settori produttivi strategici;</li> <li>favorire reti e forme di cooperazione tra istituzioni formative, enti pubblici e operatori economici a scala regionale.</li> </ul>																			
	2. Rafforzare il tessuto produttivo, artigianale e commerciale locale (PMI):	<ul style="list-style-type: none"> <li> pianificazione di un sistema di aree industriali più adeguato e compatibile con l'ambiente;</li> <li> favorire percorsi di innovazione e di crescita delle capacità competitive delle imprese locali attraverso l'interconnessione e le relazioni tra il mondo delle imprese, della ricerca e della formazione;</li> <li> valorizzare i settori economici ad alto radicamento culturale, in particolare nel campo dell'agroalimentare e delle produzioni tipiche.</li> </ul>																			
	3. Puntare alla creazione e alla promozione di un Polo della Nautica:	<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzare un porto turistico di primaria importanza in grado di accogliere in particolare yacht di grandi dimensioni;</li> <li>consolidare le logiche di filiera attraverso azioni di coordinamento tra i diversi operatori nel campo dei servizi nautici (cantieristica e rimessaggio, ormeggio, noleggio, etc.);</li> <li>promuovere forme di coordinamento tra gli operatori per il rafforzamento del capitale umano e la promozione di fiere ed eventi specializzati.</li> </ul>																			
5. OLBIA CITTÀ DELLA GOVERNANCE	1. Migliorare l'efficienza e l'efficacia della Pubblica Amministrazione:	<ul style="list-style-type: none"> <li>collegare la funzione di indirizzo politico con quella di direzione amministrativa e integrare il Piano strategico con altri strumenti di programmazione e con il bilancio;</li> <li>potenziare la struttura organizzativa di supporto alla Pianificazione strategica e raccordare la struttura del Piano strategico alla direzione generale.</li> <li>allargare i compiti e le competenze della dirigenza e investire nello sviluppo e nel coinvolgimento del personale interno.</li> </ul>																			
	2. Perseguire il coordinamento interistituzionale (Governance multilivello):	<ul style="list-style-type: none"> <li>trasformare i rapporti tra istituzioni pubbliche nell'ottica della collaborazione interistituzionale e l'apertura a logiche di co-amministrazione;</li> <li>costruire una missione istituzionale con riferimento a un territorio vasto;</li> <li>innovare le relazioni interorganizzative con attori esterni.</li> </ul>																			
	3. Favorire partnership pubblico-private e promuovere il coinvolgimento degli attori territoriali nella definizione delle politiche territoriali – Laboratorio permanente sullo sviluppo della città (Urban Center):	<ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppare nuovi modi di cooperazione con altri soggetti locali;</li> <li>rafforzare la comunicazione e il coinvolgimento dei portatori d'interesse e dei cittadini;</li> <li>porre attenzione alla ricerca delle risorse tanto finanziarie quanto professionali, tecnologiche, istituzioni e partnership.</li> </ul>																			

PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI OLBIATEMPIO		Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					QC14: STRATEGIE DI PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE E TURISTICA COORDINATA		
		Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionali nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione e sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali	Potenziamento della raccolta differenziata	Piano di promozione-commercializzazione coordinato dell'offerta turistica provinciale	
Vision strategiche	Obiettivi																		
1. OLBIATEMPIO CITTÀ DA VIVERE E DA ABITARE	1. Promuovere la qualità urbana e territoriale in termini di sostenibilità ambientale ed ecologica:	• attuare un programma integrato di riqualificazione ambientale del golfo aumentando la fruibilità sociale e turistica;																	
		• favorire il recupero delle zone degradate della città dando priorità alla creazione di zone verdi e alla ricostituzione delle reti ecologiche;																	
		• attuare una gestione integrata di tutela delle risorse idrogeologiche ed energetiche, anche attraverso politiche educative ed informative.																	
	2. Promuovere la qualità urbana attraverso la generazione di nuove centralità:	• completare la riqualificazione del waterfront urbano, insediando servizi e funzioni ricreative a favore dei cittadini e dei turisti;																	
		• completare la riqualificazione del centro storico attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici, del patrimonio culturale e archeologico;																	
	3. Promuovere la qualità urbana come welfare locale e senso di appartenenza:	• creare nuove centralità urbane nelle periferie a sostegno delle attività ricreative e dell'integrazione sociale																	
		• promuovere politiche di formazione e comunicazione per sostenere l'identità locale e il senso di appartenenza della popolazione locale;																	
		• programmare politiche di lungo periodo per promuovere la cultura dell'imprenditorialità presso i giovani;																	
	2. OLBIATEMPIO TERRA D'ACCOGLIENZA	1. Destagionalizzare il turismo attraverso la diversificazione dell'offerta:	• diversificare e caratterizzare l'offerta locale identificando segmenti di mercato (turismo congressuale, fiere ed eventi) in grado di prolungare la stagione turistica;																
• innalzare la qualità dell'offerta di servizi turistici (ricettivi ed extra ricettivi) orientandone i contenuti alle esigenze di un maggiore numero di visitatori potenziali;																			
• promuovere la costituzione di pacchetti turistici personalizzati attraverso l'integrazione di modalità di viaggio, spostamento e soggiorno.																			
2. Favorire il consolidamento delle logiche di filiera turistica integrata:		• integrazione territoriale. Dare vita ad un sistema turistico multi-polare attraverso l'integrazione delle risorse culturali ed ambientali di altri centri della costa e dell'entroterra;																	
		• integrazione programmatica e gestionale. Incentivare la creazione di sinergie, partnership e forme di cooperazione tra i soggetti (pubblici e privati) attivi nel settore del turismo;																	
3. Sviluppare il settore del marketing promozionale:		• promuovere politiche formative e azioni di empowerment per la nascita di nuove imprese e l'innalzamento degli standard qualitativi nei servizi di accoglienza, informazione e orientamento del turista.																	
		• promuovere una strategia di marketing globale volta a caratterizzare l'offerta turistica locale attraverso i canali di comunicazione nazionali e internazionali;																	
		• promuovere un incubatore di strategie di marketing in grado di definire azioni di marketing e catalizzare le risorse necessarie per la loro realizzazione;																	
		• sviluppare politiche per incentivare gli operatori turistico-culturali locali nella partecipazione a fiere ed eventi a carattere specializzato.																	

PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI OLBIA		Programmazione e Pianificazione territoriale				Welfare						Ambiente					QC-14: STRATEGIE DI PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE E TURISTICA COORDINATA				
		Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano)	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle)	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionali nel settore della sanità	Implementazione di politiche di genere	Interventi a favore dell'integrazione e sociale	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua	Conservazione e valorizzazione della biodiversità	Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche	Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali)	Potenziamento della raccolta differenziata	Piano di promozione-commercializzazione coordinato dell'offerta turistica provinciale			
Visioni strategiche		Obiettivi																			
3. OLBIA PORTA D'EUROPA	1. Potenziare la filiera logistica integrando il porto e le aree interne e rafforzando il sistema delle infrastrutture di area vasta:	<ul style="list-style-type: none"> <li>potenziare le infrastrutture portuali destinate alla logistica e la loro integrazione con il sistema stradale e ferroviario;</li> <li>investire sull'alta tecnologia e le competenze per la comparsa di servizi logistici efficienti e maggiormente rispettosi dell'ambiente;</li> <li>favorire le sinergie tra le imprese operanti nel settore della logistica e le connessioni con gli operatori globali.</li> </ul>																			
	2. Potenziare l'integrazione fra i sistemi di trasporto in chiave intermodale e a scala regionale:	<ul style="list-style-type: none"> <li>consolidare il ruolo di Olbia quale snodo regionale dei trasporti attraverso una migliore integrazione con le reti di livello regionale;</li> <li>favorire l'integrazione intermodale tra porto, ferrovia, aeroporto nel rispetto della qualità urbana e ambientale;</li> <li>incentivare le forme di cooperazione tra i gestori delle infrastrutture di trasporto a livello urbano.</li> </ul>																			
4. OLBIA CITTÀ COMPETITIVA	1. Rafforzare il sistema delle conoscenze e delle competenze specialistiche nei settori produttivi strategici:	<ul style="list-style-type: none"> <li>favorire una progressiva specializzazione negli istituti formativi di carattere tecnico in grado di dare risposta ai bisogni emergenti nel mercato delle PMI locali;</li> <li>creare un polo universitario e formativo di eccellenza a sostegno della domanda di innovazione tecnologica e gestionale proveniente da settori produttivi strategici;</li> <li>favorire reti e forme di cooperazione tra istituzioni formative, enti pubblici e operatori economici a scala regionale.</li> </ul>																			
	2. Rafforzare il tessuto produttivo, artigianale e commerciale locale (PMI):	<ul style="list-style-type: none"> <li>pianificazione di un sistema di aree industriali più adeguato e compatibile con l'ambiente;</li> <li>favorire percorsi di innovazione e di crescita delle capacità competitive delle imprese locali attraverso l'interconnessione e le relazioni tra il mondo delle imprese, della ricerca e della formazione;</li> <li>valorizzare i settori economici ad alto radicamento culturale, in particolare nel campo dell'agroalimentare e delle produzioni tipiche.</li> </ul>																			
	3. Puntare alla creazione e alla promozione di un Polo della Nautica:	<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzare un porto turistico di primaria importanza in grado di accogliere in particolare yacht di grandi dimensioni;</li> <li>consolidare le logiche di filiera attraverso azioni di coordinamento tra i diversi operatori nel campo dei servizi nautici (cantieristica e rimessaggio, ormeggio, noleggio, etc.);</li> <li>promuovere forme di coordinamento tra gli operatori per il rafforzamento del capitale umano e la promozione di fiere ed eventi specializzati.</li> </ul>																			
5. OLBIA CITTÀ DELLA GOVERNANCE	1. Migliorare l'efficienza e l'efficacia della Pubblica Amministrazione:	<ul style="list-style-type: none"> <li>collegare la funzione di indirizzo politico con quella di direzione amministrativa e integrare il Piano strategico con altri strumenti di programmazione e con il bilancio;</li> <li>potenziare la struttura organizzativa di supporto alla Pianificazione strategica e riordinare la struttura del Piano strategico alla direzione generale.</li> <li>allargare i compiti e le competenze della dirigenza e investire nello sviluppo e nel coinvolgimento del personale interno.</li> </ul>																			
	2. Perseguire il coordinamento interistituzionale (Governance multilivello):	<ul style="list-style-type: none"> <li>trasformare i rapporti tra istituzioni pubbliche nell'ottica della collaborazione interistituzionale e l'apertura a logiche di co-amministrazione;</li> <li>costruire una missione istituzionale con riferimento a un territorio vasto;</li> <li>innovare le relazioni interorganizzative con attori esterni.</li> </ul>																			
	3. Favorire partnership pubblico-private e promuovere il coinvolgimento degli attori territoriali nella definizione delle politiche territoriali – Laboratorio permanente sullo sviluppo della città (Urban Center):	<ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppare nuovi modi di cooperazione con altri soggetti locali;</li> <li>rafforzare la comunicazione e il coinvolgimento dei portatori d'interesse e dei cittadini;</li> <li>porre attenzione alla ricerca delle risorse tanto finanziarie quanto professionali, tecnologiche, istituzioni e partnership.</li> </ul>																			

## 6.18 Piano Strategico del Comune di La Maddalena

PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI LA MADDALENA		Attività produttive					Agricoltura			Turismo				Infrastrutture e accessibilità				
		Sostegno alla creazione di impresa (in particolare modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)	Azioni a supporto del settore del Lapideo	Rilancio del settore del Sughero	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km0	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)
POLITICHE																		
Politiche di Attivazione del PS	GOVERNANCE COOPERATIVA																	
	GESTIONE SOSTENIBILE RISORSE AMBIENTALI																	
	ACCESSIBILITÀ TERRITORIALE ALLE DIVERSE SCALE																	
Politiche di Sostegno del PS	RICONVERSIONE E INNOVAZIONE SISTEMA ECONOMICO LOCALE																	
	OFFERTA TURISTICA DIVERSIFICATA E INTEGRATA																	
	DESTAGIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI TURISTICI																	
	MOBILITÀ SOSTENIBILE NELL'ARCipelago																	
	GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI																	
	QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO																	
	SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI A VALENZA DISTRETTUALE																	
	OFFERTA DI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI																	
	AUTOSUFFICIENZA NELL'USO DELLE RISORSE IDRICHE																	
	AUTOSUFFICIENZA NELL'USO DELLE RISORSE ENERGETICHE																	
Politiche correlate (ausiliarie)	CAPITALE UMANO E SOCIALE																	
	FORZA LAVORO QUALIFICATA E SPECIALIZZATA																	



## 7 Allegato 2 i Testimoni Privilegiati

Nella tabella che segue si riporta l'elenco dei soggetti individuati quali testimoni privilegiati del territorio e dei criteri che ne hanno determinato l'inclusione:

<b>ATTORI PUBBLICO - PRIVATI</b>	<b>CRITERI DI SELEZIONE (utilizzati per l'individuazione dei testimoni privilegiati)</b>
<b>COMUNE OLBIA</b>	Il Comune di Olbia risulta essere il primo ente locale del territorio provinciale ad aver approvato il Piano Strategico. L'acquisizione dell'esperienza maturata in tale attività di pianificazione risulta fondamentale per il processo di costruzione del Piano Strategico Provinciale.
<b>COMUNE LA MADDALENA</b>	Dopo Olbia e Tempio Pausania, La Maddalena è il terzo comune della Provincia ad essere dotato di piano strategico.
<b>ASSESSORATO AI TRASPORTI-REGIONE SARDEGNA</b>	La strategicità per il territorio provinciale del tema delle infrastrutture di trasporto e della mobilità rende opportuna la disamina delle politiche regionali avviate a riguardo, in termini anche di obiettivi di sviluppo.
<b>AUTORITÀ PORTUALE OLBIA E GOLFO ARANCI</b>	La strategicità del porto di Olbia e di Golfo Aranci per il territorio provinciale rende opportuna la rilevazione degli interessi specifici dell'ente che se ne occupa.
<b>CONFINDUSTRIA</b>	In quanto organizzazione rappresentativa degli interessi delle imprese manifatturiere e di servizi
<b>CNA GALLURA</b>	In quanto organizzazione rappresentativa degli interessi delle realtà artigianali e delle piccole e medie imprese locali



ATTORI PUBBLICO - PRIVATI	CRITERI DI SELEZIONE (utilizzati per l'individuazione dei testimoni privilegiati)
<b>GAL GALLURA</b>	In quanto esponente dell'unico GAL locale costituitosi per la promozione dello sviluppo locale, rurale e turistico, delle aree interne provinciali
<b>CGIL</b>	In quanto organizzazione sindacale rappresentativa degli interessi dei lavoratori e del mondo del lavoro di Olbia-Tempio
<b>CISL</b>	In quanto organizzazione sindacale rappresentativa degli interessi dei lavoratori e del mondo del lavoro di Olbia-Tempio
<b>UIL</b>	In quanto organizzazione sindacale rappresentativa degli interessi dei lavoratori e del mondo del lavoro di Olbia-Tempio
<b>GEASAR SPA</b>	La strategicità dell'aeroporto di Olbia Costa Smeralda per il territorio provinciale rende opportuna la rilevazione degli interessi della società di gestione dell'aeroporto, che pianifica lo sviluppo aeroportuale nel territorio
<b>CONSORZIO COSTA SMERALDA</b>	Il Consorzio rappresenta un'importante associazione costituita fra i proprietari di un'area territoriale dell'estrema punta nord-orientale della Sardegna, che programma lo sviluppo urbanistico e residenziale dell'area. Risulta essere un attore strategico per la promozione turistica del territorio.
<b>GRUPPO DELPHINA</b>	Esponente di punta del settore ricettivo alberghiero del territorio provinciale

ATTORI PUBBLICO - PRIVATI	CRITERI DI SELEZIONE (utilizzati per l'individuazione dei testimoni privilegiati)
<b>SUGHERIFICIO PEPPINO MOLINAS E FIGLI SPA</b>	Esponente di una delle principale realtà produttive del territorio, il settore sugheriero
<b>SUGHERIFICIO GANAU SPA</b>	Esponente di una delle principale realtà produttive del territorio, il settore sugheriero
<b>LOGISTICA NIEDDU SRL</b>	Esponente di spicco di un settore strategico per l'economia del territorio, la logistica trasporti, che garantisce la mobilità delle merci da e per la Sardegna

## 8 Allegato 3 La mappatura degli Stakeholder

+++ = Alta affinità rispetto al tema  
 ++ = Media affinità rispetto al tema  
 + = Bassa affinità rispetto al tema

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	Localizzazione
Comuni	Aggius	+++	+++	+++	+++	Aggius
Comuni	Aglientu	+++	+++	+++	+++	Aglientu
Comuni	Alà dei Sardi	+++	+++	+++	+++	Alà dei Sardi
Comuni	Arzachena	+++	+++	+++	+++	Arzachena
Comuni	Badesi	+++	+++	+++	+++	Badesi
Comuni	Berchidda	+++	+++	+++	+++	Berchidda
Comuni	Bortigiadas	+++	+++	+++	+++	Bortigiadas
Comuni	Buddusò	+++	+++	+++	+++	Buddusò
Comuni	Budoni	+++	+++	+++	+++	Budoni

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Comuni	Calangianus	+++	+++	+++	+++	Calangianus
Comuni	Golfo Aranci	+++	+++	+++	+++	Golfo Aranci
Comuni	La Maddalena	+++	+++	+++	+++	La Maddalena
Comuni	Loiri Porto San Paolo	+++	+++	+++	+++	Loiri Porto San Paolo
Comuni	Luogosanto	+++	+++	+++	+++	Luogosanto
Comuni	Luras	+++	+++	+++	+++	Luras
Comuni	Monti	+++	+++	+++	+++	Monti
Comuni	Olbia	+++	+++	+++	+++	Olbia
Comuni	Oschiri	+++	+++	+++	+++	Oschiri
Comuni	Padru	+++	+++	+++	+++	Padru
Comuni	Palau	+++	+++	+++	+++	Palau
Comuni	San Teodoro	+++	+++	+++	+++	San Teodoro
Comuni	Santa Teresa Gallura	+++	+++	+++	+++	Santa Teresa di Gallura

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli							
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici					Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali		
Comuni	Sant'Antonio di Gallura	+++	+++	+++	+++	+++	Sant'Antonio di Gallura
Comuni	Telti	+++	+++	+++	+++	+++	Telti
Comuni	Tempio Pausania	+++	+++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Comuni	Trinità d'Agultu e V.	+++	+++	+++	+++	+++	Trinità d'Agultu
Comuni	Unione Comuni "Alta Gallura"	+++	+++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Comuni	Gal Gallura Monte Acuto	+++	+++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Comuni	Ex comunità montana Monte Acuto	+++	+++	+++	+++	+++	Monti
Comuni	Nuoro	+++	+++	+++	+++	+++	Nuoro
Comuni	Oristano	+++	+++	+++	+++	+++	Oristano
Comuni	Tortoli	+++	+++	+++	+++	+++	Tortoli
Provincia	Olbia-Tempio	+++	+++	+++	+++	+++	Olbia

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Provincia	Nuoro	+++	+++	+++	+++	Nuoro
Provincia	Sassari	+++	+++	+++	+++	Sassari
Regione	Assessorato e Dir.Gen. dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato e Dir.Gen. della Difesa dell'Ambiente	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Direzione generale del corpo forestale e della vigilanza ambientale	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Autorità Ambientale	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato Enti Locali, Finanza e Urbanistica	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato Igiene e sanità e dell'assistenza sociale	+++	+++	+++	+++	Cagliari

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Regione	Direzione Generale delle Politiche Sociali	+++	+++	+++		Cagliari
Regione	Assessorato e Dir.Gen. Industria	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato e Dir.Gen. Lavori Pubblici	+++	++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato e Dir. Gen. programmazione, bilancio Credito e assetto del Territorio.	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Centro Regionale di Programmazione	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Direzione generale della pubblica istruzione	+++	+++	+++	+	Cagliari

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Regione	Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato e Dir.Gen. Trasporti	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato e Dir.Gen. Turismo, Artigianato e Commercio	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Agenzia governativa regionale promozione Sardegna	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Agenzia governativa regionale osservatorio economico	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Agenzia per la ricerca in agricoltura (Agris Sardegna sede Sassari)	+++	+++	+++	+++	Sassari



Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Regione	Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (Laore)-CAGLIARI	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Dipartimento per le produzioni vegetali	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Dipartimento per le produzioni zootecniche	+++	+++	+++	+	Cagliari
Regione	Direzione Gen. dell'Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (ARGEA)	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)-Dipartimento specialistico regionale geologico	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS) - Dipartimento di Sassari	+++	+++	+++	+++	Sassari

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Regione	Assessorato della Difesa dell'Ambiente Servizio della Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato della Difesa dell'Ambiente Servizio affari generali, legali, programmazione e controllo	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato della Difesa dell'Ambiente Servizio tutela della natura	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato della Difesa dell'Ambiente Servizio tutela del suolo e politiche forestali	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Regione	Assessorato Enti locali, finanze e urbanistica - Servizio governo del territorio e tutela	+++	+++	+++	+++	Sassari

**Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli**

Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici					Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali		
<b>paesaggistica per la Provincia di Olbia-Tempio</b>							
Regione	Assessorato Enti locali, finanze e urbanistica . Servizio territoriale demanio e patrimonio Olbia-Tempio	+++	+++	+++	+++		Tempio Pausania
Regione	Laore Olbia- Tempio P. - settore multifunzionalità aziende agricole	+++	+++	+++	+++		Tempio Pausania
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Soprintendenza per i beni architettonici e Paesaggistici della Sardegna	+++	+++	+++	+++		Olbia
Regione	SUAP OLBIATEMPIO 1	+++	+++	+++	+++		Santa Teresa Gallura
Regione	SUAP OLBIATEMPIO 2	+++	+++	+++	++		Tempio Pausania
Regione	SUAP OLBIATEMPIO 3	+++	+++	+++	+++		La Maddalena
Regione	SUAP OLBIATEMPIO 4	+++	+++	+++	++		Buddusò

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli							
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici					Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali		
Regione	SUAP OLBIATEMPIO 5	+++	+++	+++	+++	+++	Olbia
Regione	SUAP OLBIATEMPIO 6	+++	+++	+++	+++	+++	Budoni - Teodoro San
Agenzie territoriali	CCIAA Sassari	+++	+++	+++	+++	+++	Sassari
Agenzie territoriali	CCIAA Sezione Territoriale di Olbia	+++	+++	+++	+++	+++	Olbia
Agenzie territoriali	Consorzio di gestione area marina protetta Tavolara punta coda cavallo.	+++	++	+++	+++	+++	Olbia
Agenzie territoriali	Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna	+++	++	+++	+++	+++	Cagliari
Agenzie territoriali	Agenzia governativa regionale osservatorio economico	+++	+++	+++	+++	+++	Cagliari
Agenzie territoriali	Consorzio di Bonifica della Gallura-ARZACHENA	+++	+++	+++	+++	+++	Arzachena
Agenzie territoriali	Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale -NUORO	+++	+++	+++	+++	+++	Nuoro
Agenzie territoriali	Ente Parco Nazionale	+++	+++	+++	+++	+++	La Maddalena

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	Localizzazione
	Arcipelago Di La Maddalena					
Comuni		+++	+++	+++	+++	Alghero
	Rete delle Città Strategiche					
Associazioni - Consorzi industriali	CONFINDUSTRIA- Associazione Industriali Nord-Sardegna	+++	+++	+++	++	Olbia /Sassari
Associazioni - Consorzi industriali	Consorzio industriale di Olbia: CIP	++	+++	+++	++	Olbia
Associazioni - Consorzi industriali	ZIR di Tempio P.	++	+++	+++	++	Tempio Pausania
Associazioni - Consorzi industriali	Stazione Sperimentale del Sughero	++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Associazioni - Consorzi industriali	Sezione Sughero Associazione Industriali	++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Associazioni - Consorzi industriali	CONFIDI-COFINES	++	+++	+++	++	Olbia
Imprese Industriali	SUGHERIFICIO PEPPINO MOLINAS E FIGLI Spa	++	+++	+++	+++	Calangianus

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Imprese Industriali	SUGHERIFICIO GANAU Spa	++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Imprese Industriali	NIEDDU TRASPORTI-Logistica Nieddu S.r.l.	++	+++	+++	+++	Olbia
HOTELS & RESORTS	DELPHINA GROUP	++	+++	+++	+++	Cala di Lepre
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	LA FENICE COOP. SOC.	++	+++	++		Olbia
ASL	Azienda Sanitaria Locale Prov. Olbia-Tempio	+++	+	++		Olbia
Associazioni sindacali e di categoria	API Sarda - Delegazione Gallura	++	+++	++	++	Olbia
Associazioni di categoria	CNA Gallura	++	+++	++	++	Olbia
Associazioni sindacali e di categoria	Unione libera provinciale commercio e turismo	++	+++	+++	+++	Olbia
Associazioni di categoria	Confcommercio Sezione	++	+++	+++	+++	Olbia

**Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli**

Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici					Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali		
<b>categoria</b>	<b>Territoriale Olbia</b>						
Associazioni categoria	di Federazione Provinciale Coldiretti Gallura	++	+++	+++	+++		Olbia
Associazioni categoria	di Confederazione Italiana Agricoltori	++	+++	+++	+++		Olbia
Associazioni categoria	di Confcommercio Sassari - Gallura	++	+++	+++	+++		Sassari
Associazioni categoria	di Confcommercio Sezione Territoriale di Tempio	++	+++	+++	+++		Tempio Pausania
Associazioni categoria	di Confcommercio Sezione Territoriale La Maddalena	++	+++	+++	+++		La Maddalena
Associazioni categoria	di Confcommercio Sezione Territoriale Santa Teresa Gallura	++	+++	+++	+++		Santa Teresa Gallura
Associazioni categoria	di Confcooperative	++	+++	+++	+++		Olbia
Associazioni categoria	di Associazione Artigiani e Piccoli Imprenditori della Gallura	++	+++	+++	+++		Olbia
Associazioni categoria	di Unione Provinciale degli Artigiani di Sassari-UPA	++	+++	+++	+++		Sassari

**Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli**

Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione	
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali		
Associazioni categoria	di A.T.A.N.E.S. Territoriale Piccole Imprese Nord -Est	Ass. Artigiani E	++	+++	+++	+++	Sassari
Associazioni sindacali	CGIL		+++	+++	+++	+++	Olbia
Associazioni sindacali	CISL		+++	+++	+++	+++	Olbia
Associazioni sindacali	UIL		+++	+++	+++	+++	Olbia
Associazioni categoria	di Ordine degli Architetti - Sede Provinciale		+++	+++	+++	+++	Sassari
Associazioni categoria	di Ordine degli Ingegneri - Sede Provinciale		+++	+++	+++	+++	Sassari
Associazioni categoria	di Ordine degli Agronomi Sezione Provinciale		+++	+++	+++	+++	Sassari
Associazioni categoria	di INU - Istituto Nazionale di Urbanistica - Sez. Sardegna		+++	+++	+++	+++	Cagliari
Associazioni sindacali e di categoria	Associazione Diretti c/o Bonifica	Coltivatori Consorzio di	++	+++	+++	+++	Olbia



Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli							
Categorie Stakeholder	Stakeholder		Ambiti tematici				Localizzazione
			Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Associazioni sindacali e di categoria	Confartigianato Gallura	Servizi Società Cooperativa Artigiana	++	+++	+++	+++	Olbia
Associazioni sindacali e di categoria	A.G.C.I. Generale Italiane	Associazione Cooperative	+++	+++	+++	+++	Olbia
Associazioni categoria	di	Codacons	++	+++	+++	+++	Cagliari
Associazioni categoria	di	Unione consumatori	++	+++	+++	+++	Cagliari
Associazioni categoria	di	ADICONSUM TEMPIO	++	+++	+++	+++	Olbia
Associazioni categoria	di	Federconsumatori	++	+++	+++	+++	Olbia
Associazioni Ambientaliste	WWF Sezione Gallura		++	+++	+++	+++	Olbia
Associazioni Ambientaliste	Greenpeace Gruppo Olbia		++	+++	+++	+++	Olbia
Associazioni Ambientaliste	CONAI Sezione Nazionale		++	+++	+++	+++	Milano
Associazioni	Albo Gestori Ambientali		++	+++	+++	+++	Cagliari

**Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli**

Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
<b>Ambientaliste</b>						
Associazioni Ambientaliste	Federambiente	++	+++	+++	+++	Roma
Società di trasporto	GEASAR SpA	+++	+++	+++	+++	Olbia
Società di trasporto	Autorità Portuale Olbia e Golfo Aranci	+++	+++	+++	+++	Olbia
Società di trasporto	AGENZIA YACHTS (AGENZIA MARITTIMA)-PORTO CERVO MARINA	+++	+++	+++	+++	Porto Cervo
Società di trasporto	Silene Multiservizi S.u.r.l.	+++	+++	+++	+++	Santa Teresa Gallura
Società di trasporto	ANAS	+++	+++	+++	+++	Sassari
Consorzi Turistici	Federazione Italiana Animazione e Servizi Turistici	++	+++	+++	+++	Sassari
Consorzi Turistici	COTA - Consorzio-Operatori Turistici ARZACHENA	++	+++	+++	+++	Arzachena
Consorzi Turistici	CONSORZIO TURISTICO SAN TEODORO	++	+++	+++	+++	San Teodoro
Consorzi Turistici	CONSORZIO OPERATORI TURISTICI DI BADESI	++	+++	+++	+++	Badesi

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli									
Categorie Stakeholder		Stakeholder		Ambiti tematici					Localizzazione
				Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali		
Sistema Locale	Turistico	STL GALLURA COSTA SMERALDA S.p.A.		++	+++	+++	+++		Olbia
Consorzi Turistici		CONSORZIO STAZZI DÌ GALLURA -		++	+++	+++	+++		Olbia
Consorzi Turistici		CONSORZIO SMERALDA	COSTA	++	+++	+++	+++		Porto Cervo
Consorzi Turistici		CONSORZIO TURISTICO OLBIA GALLURA		++	+++	+++	+++		Olbia
Rappresentanti per i servizi di energia, acqua o rifiuti		ENAS-Ente Acque della Sardegna	della	++	+++	++			Cagliari
Rappresentanti per i servizi di energia, acqua o rifiuti		Abbanoa Spa		++	+++	++			Olbia
Rappresentanti per i servizi di energia, acqua o rifiuti		ATO Sardegna		++	+++	++	+		Cagliari
Università		Università degli Studi di Sassari	di	+++	++	+	+		Sassari
Università		Polo universitario Olbia		+++	++	+	+		Olbia

**Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli**

Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici					Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali		
Università	Unitre (università terza età)	+++	+	+			Olbia- Pausania Tempio
Istituto di Formazione	Formez	+++	+++	++			Cagliari
Scuole Pubbliche	"A.Gramsci" Liceo Classico	+++	++	+			Olbia
Scuole Pubbliche	L.Mossa Liceo Scientifico	+++	++	+			Olbia
Scuole Pubbliche	I.I.S. Amsicora Istituto d'istruzione superiore secondaria	+++	++	+			Olbia
Scuole Pubbliche	Amministrativo per Il Turismo "D. Panedda" Istituto Tecnico Commerciale	+++	++	+	+		Olbia
Scuole Pubbliche	"A.Deffenu" Istituto Tecnico	+++	++	+			Olbia

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
<b>Commerciale e Geometri</b>						
Scuole Pubbliche	"G.M.Dettori" Liceo Classico e Scientifico	+++	++	+		Tempio Pausania
Scuole Pubbliche	Don Gavino Pes Tempio Istituto Tecnico Commerciale e Geometri	+++	++	+		Tempio Pausania
Scuole Pubbliche	N. Ferracciu Istituto Tecnico Industriale	+++	++	+		Calangianus Olbia (sez. staccata)
Stampa e TV	La Nuova Sardegna	+++	+++	+++	+++	Olbia - Tempio P.
Stampa e TV	L'Unione Sarda	+++	+++	+++	+++	Olbia
Stampa e TV	Il Giornale di Sardegna	+++	+++	+++	+++	Olbia
Stampa e TV	Corriere della Gallura	+++	+++	+++	+++	Olbia - Tempio P.
Stampa e TV	Rai 3	+++	+++	+++	+++	Sassari
Stampa e TV	Gallura Anglona	+++	+++	++	+	Tempio Pausania
Stampa e TV	Cinque Stelle	+++	+++	+++	+++	Olbia

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Stampa e TV	Gallura Channel	+++	+++	+++	+++	Olbia
Stampa e TV	RADIO TELEGALLURA	+++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Stampa e TV	Olbia TV	+++	+++	+++	+++	Olbia
Stampa e TV	Videolina	+++	+++	+++	+++	Olbia
Stampa e TV	Sardegna1	+++	+++	+++	+++	Olbia
Stampa e TV	Sardegna News	+++	+++	+++	+++	Olbia
Forze dell'ordine	Questura Sassari	++	++	+++	++	Sassari
Forze dell'ordine	Guardia di Finanza Comando Gruppo	++	++	+++	++	Olbia
Forze dell'ordine	Carabinieri Comando Provincia	++	++	+++	++	Olbia
Forze dell'ordine	Capitaneria Di Porto	++	+++	+++	+++	Olbia
Forze dell'ordine	Vigili del Fuoco Comando Provincia	++	+++	+++	+++	Olbia

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Forze dell'ordine	Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	++	+++	+++	+++	Olbia
Chiesa Cattolica	Vescovo Mons. Sanguinetti	+	+++	++	+	Tempio Pausania
Chiesa Cattolica	Vice Vescovo Don Rafattellu	+	+++	++	+	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Ass. Sarditudine	++	+++	++	+++	Palau
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Ass. Culturale "Time in Jazz"	++	+++	+++	+++	Berchidda
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Accademia delle tradizioni popolari	++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Equipe	++	+++	+++	+++	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	La Cittadella dell'Artigianato Artistico SARDO-	+++	+++	+++	+++	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Ist. Euromediterraneo ISSR	+++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Ass. Culturale San Pantaleo	++	+++	+++	+++	San Pantaleo

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli							
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici					Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali		
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Ass. Culturale Quasar	++	+++	+++	+++	+++	La Maddalena
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Maldimarem Soc. Coop a.r.l.	++	+++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Accademia Gallurese popolare	++	+++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Amici della lirica	++	+++	+++	+++	+++	Telti
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Guardia Costiera Ausiliaria	+++	+++	+++	+++	+++	Budoni
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	CONI Provinciale	++	++	+++	+++	+++	Sassari
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Ass. Silene	++	+++	+++	+++	+++	La Maddalena
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Ass. culturale I senza Quinte	++	+++	+++	+++	+++	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Cittadinanzattiva	+++	+++	+++	+++	++	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Ass. Studi Culturali e Naturalistici della Sardegna.	++	+++	+++	+++	+++	Telti



Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	ACIT -Ass. per lo sviluppo del territorio dei Comuni della Gallura e dell'Anglona	+++	+++	+++	+++	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Associazione Argonauti - Servizi culturali	++	+++	+++	+++	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Associazione culturale Didaskalos	++	+++	+++	+++	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Associazione Volontari Ospedalieri	++	+++	+++	+	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Centro Giovanile Terranova	++	+++	+++	++	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Croce Rossa-	++	++	+++	+	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Croce Bianca	++	++	+++	+	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Associazione Telefono Blu	++	+++	+++	+++	Olbia
Attori socio - culturali e dinamiche sociali	Intervol Sardegna Onlus	++	+++	+++	+	Olbia
Pro Loco	Aggius	+++	+++	+++	+++	Aggius

Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli						
Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Pro Loco	Aglientu	+++	+++	+++	+++	Aglientu
Pro Loco	Buddusò	+++	+++	+++	+++	Buddusò
Pro Loco	Budoni "Riviera del Sole"	+++	+++	+++	+++	Budoni
Pro Loco	Calangianus	+++	+++	+++	+++	Calangianus
Pro Loco	Luogosanto	+++	+++	+++	+++	Luogosanto
Pro Loco	Luras	+++	+++	+++	+++	Luras
Pro Loco	Monti	+++	+++	+++	+++	Monti
Pro Loco	Sant'Antonio	+++	+++	+++	+++	Sant'Antonio di Gallura
Pro Loco	San Teodoro	+++	+++	+++	+++	San Teodoro
Pro Loco	Telti	+++	+++	+++	+++	Telti

**Grado di affinità tra gli Stakeholder e gli Ambiti Tematici dei Tavoli**

Categorie Stakeholder	Stakeholder	Ambiti tematici				Localizzazione
		Governance territoriale	Competitività del sistema produttivo e qualità del capitale umano	Infrastrutture accessibilità territoriale	Turismo sostenibile e valorizz.beni culturali	
Pro Loco	Tempio Pausania	+++	+++	+++	+++	Tempio Pausania
Pro Loco	La Maddalena	+++	+++	+++	+++	La Maddalena
Pro Loco	Loiri Porto San Paolo	+++	+++	+++	+++	Loiri Porto San Paolo
Pro Loco	Padru	+++	+++	+++	+++	Padru
Pro Loco	Golfo Aranci	+++	+++	+++	+++	Golfo Aranci

## 9 Allegato 4 Lo start-up dell'attuazione

---

All'interno del presente documento è descritta nel dettaglio la prima fase attuativa del Piano Strategico che si è sostanziata da una parte nella realizzazione di un'azione di sistema (la progettazione e la declinazione del marchio d'area della Provincia di Olbia-Tempio) così come prevista all'interno del Piano Strategico Provinciale e dall'altra nell'avvio di tre tavoli tematici.

Alla luce delle indicazioni pervenute dal Forum Strategico Provinciale, è emersa infatti la necessità di attivare nell'immediato i tavoli tematici di lavoro nei settori del welfare, delle infrastrutture e dell'agricoltura.

L'organizzare dei suddetti tavoli di lavoro riflette la necessità di avviare un dialogo ed un confronto stabile tra gli attori dei comparti interessati e l'Amministrazione Provinciale al fine di mantenere costante l'attenzione sulle criticità dei singoli settori, condividere know how e progetti dei singoli partecipanti al tavolo, organizzare iniziative comuni e partecipate.

La struttura dei tavoli è a geometria variabile: in fase di start-up, come descritto in dettaglio successivamente, è stato definito, cioè, il nucleo centrale dei partecipanti, scelti tra istituzioni, associazioni di categoria settoriali, enti di formazione e ricerca, CCIAA ed imprese, nucleo che potrà poi essere allargato, eventualmente, nelle fasi successive.

## 9.1 Il marchio d'area

---

Nel corso del processo di redazione del Piano Strategico, a più riprese è emersa la necessità di trovare elementi di integrazione e unitarietà che potessero accrescere l'identità territoriale e la percezione dell'appartenenza al territorio provinciale di determinati elementi caratterizzanti l'offerta locale. Tale criticità è risultata particolarmente sentita nel settore turistico, dove si contano numerose iniziative di promozione e comunicazione, slegate però da una vera e propria logica di sistema.

Per quanto riguarda la comunicazione delle eccellenze locali, è stata inoltre rilevata l'assenza di un elemento attraverso cui l'Amministrazione Provinciale potesse sviluppare un'azione di standardizzazione della qualità ed, allo stesso tempo, ricondurre determinate azioni di promozione territoriale (es.: eventi culturali) ad un unicum che facilitasse la consapevolezza da parte dell'utente del messaggio di una linea identitaria comune riconducibile all'intero territorio gallurese.

Con l'ideazione del marchio-logo provinciale la Provincia di Olbia-Tempio ha inteso quindi individuare un'immagine coordinata unitaria che potesse fungere da elemento portante della comunicazione per gli eventi di promozione turistica e culturale organizzati o patrocinati dall'Ente.

Tra le varie ipotesi di marchio presentate la Provincia di Olbia-Tempio ha scelto la seguente:





### **Concept del logo**

Il layout grafico del logo va letto da due punti di vista: uno più vicino, l'altro più lontano.

Nell'insieme, quindi da lontano, i vari grafismi formano un sole stilizzato mentre più in particolare, quindi da vicino, sei spirali che ne costituiscono la sagoma circolare.

Il sole perché è una presenza fondamentale, che si accompagna a quella del mare, delle caldi estati sarde.

Le spirali invece si rifanno, in chiave puramente concettuale, ai lavori in filigrana, tra i prodotti di spicco dell'artigianato sardo.

In merito alla cromia sono state scelte tre tonalità pastello che rappresentano il giallo caldo del sole, il turchese del mare e lo smeraldo della terra.

Tutto questo, però, senza trascurare vivacità e solarità.

Il nuovo logo della Provincia di Olbia-Tempio è stato declinato sugli strumenti promozionali predisposti e distribuiti dalla Provincia nel corso dell'estate 2011, al fine della creazione di un'immagine coordinata.

## 9.2 I tavoli tematici

---

Il processo di realizzazione del PSP, come descritto nel documento di Piano, comporta la necessità di attuare una nuova forma di Governance per quanto attiene la fase attuativa e gestionale. Questa è orientata all'implementazione di forme di:

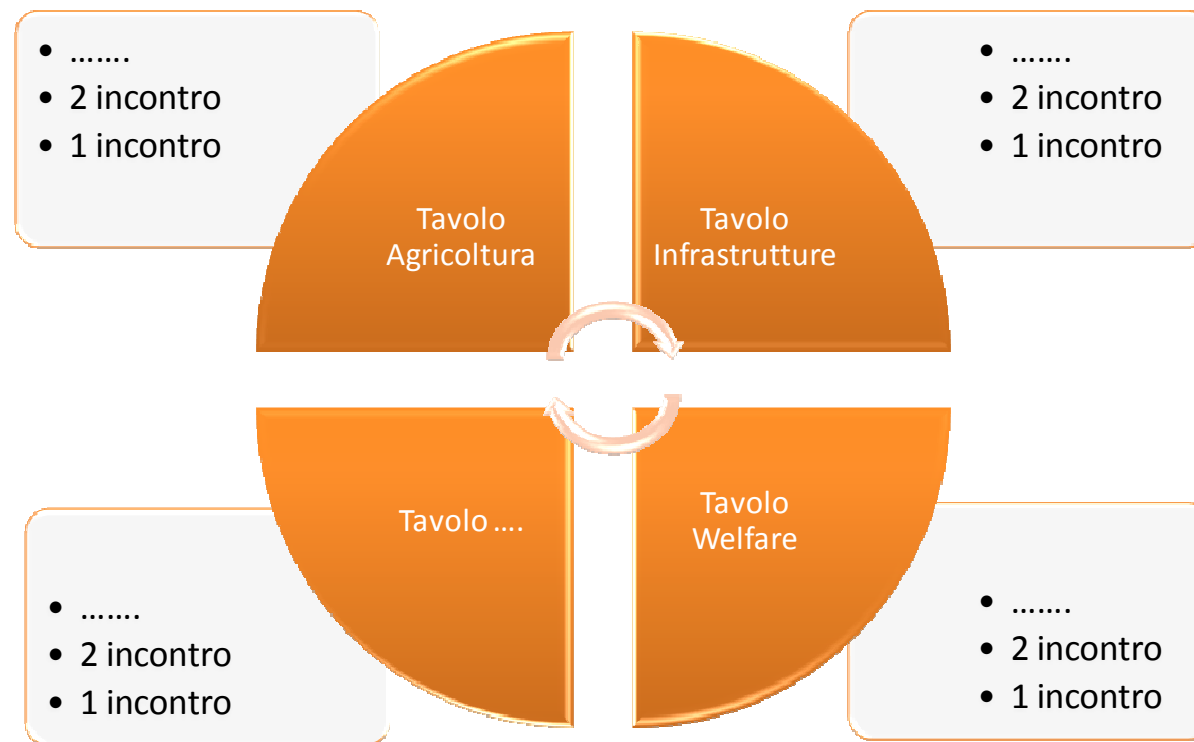
- **Integrazione**, definita come l'interdipendenza e l'interazione tra i diversi individui, imprese ed enti in una rete di conoscenze e relazioni finalizzata alla "gestione del territorio"
- **Partecipazione**, intesa come la creazione di un sistema decisionale basato sulla condivisione delle scelte tra le istituzioni e i soggetti privati tramite un organo di consultazione continua. Il passaggio da un approccio decisionale di tipo verticistico ad uno multilaterale impone l'esigenza di adottare strumenti e modalità di condivisione e consenso che si fondano sulle prassi concertative e negoziali. Lo spazio di operatività deve essere cercato sul terreno della concertazione, dell'accordo, della semplificazione, della paziente ricerca di denominatori comuni. Il coordinamento da parte del governo locale deve avvenire oltre che attraverso l'adesione a regole formali imposte ai singoli agenti, anche attraverso l'adozione di modelli di comportamento non formalizzati ma emergenti dallo stesso sviluppo delle interazioni tra gli agenti e condivisi attraverso un processo di apprendimento collettivo.
- **Comunicazione**, interpretata come la capacità di attivare un flusso informativo multilaterale che consenta un'azione di fertilizzazione del territorio (e quindi anche formativa). Tale azione è amplificata dalla possibilità di sfruttare le potenzialità degli strumenti della *Information and Communication Technology* (ITC) per fornire (ma anche ricevere) informazioni agli (dagli) attori, presenti e/o potenziali, e ai (dai) cittadini, sia per diffondere un'immagine unitaria dell'area sia per agevolare i processi decisionali.

Alla luce di tali premesse, l'attuazione del PSP passa per l'attivazione di una serie di tavoli di lavoro che rappresentano una diramazione settoriale del Forum Strategico all'interno dei quali gli attori dei comparti interessati possano avviare un dialogo stabile con l'Amministrazione Provinciale finalizzato a semplificare il raggiungimento degli obiettivi strategici attraverso:

- Mantenimento di una costante attenzione sulle criticità collegate al tema;
- condivisione di know-how e progetti ideati da singoli partecipanti al Tavolo
- ideazione di progetti e iniziative comuni (azioni di sistema);
- armonizzazione delle rispettive attività di pianificazione e progettazione

In particolare la Provincia di Olbia Tempio ha ritenuto di procedere prioritariamente con l'avvio di tre tavoli sui temi dell'agricoltura, delle infrastrutture e del welfare. La realizzazione di questi tavoli, si va ad inserire inoltre nel più vasto quadro di attuazione del Piano Strategico, che prevede l'attivazione di una cabina di regia che stimoli sia territorialmente che settorialmente la discussione e il confronto tra gli stakeholders per arrivare alla formulazione delle nuove azioni di sistema.

È importante sottolineare come l'attuazione del Piano non si esaurisca certo con l'attivazione di soli tre tavoli tematici, ne tantomeno l'individuazione delle azioni di sistema non possa scaturire solo da essi, quanto piuttosto derivi da una confronto e da una interazione continua tra questi ed altri che dovranno essere attivati sui principali ambiti evidenziati dal Piano Strategico, come illustrato dallo schema sottostante. Nondimeno dalle risultanze di questi, come descritto nei paragrafi successivi, è possibile evidenziare una prima serie di potenziali azioni di sistema che costituiranno base per i successivi incontri. Come previsto infatti nel documento di Piano, dovranno essere realizzati altri incontri sia relativamente ad altri settori, che di proseguimento di quelli già effettuati.





## 9.2.1 Tavolo “Agricoltura”

---

### 9.2.1.1 Progettazione del tavolo

---

#### 9.2.1.1.1 Ambito

Il comparto agricolo mostra elementi di debolezza: sempre più compresso dai paesi emergenti, dalla grande distribuzione, dall'allargamento dei Paesi dell'Unione, dalle tensioni legate alla volatilità dei prezzi e dei mercati.

La teoria che riteneva **parte debole** l'agricoltore perché sottoposto al cosiddetto doppio rischio (rischio di impresa e rischio atmosferico aggravato quest'ultimo dai cambiamenti climatici che sembra portino a erraticità e imprevedibilità del clima e quindi a maggiori possibilità di perdita delle produzioni per eventi eccezionali) oggi deve considerare che il medesimo soggetto è in ulteriore posizione di soggezione nel mercato globalizzato.

L'economia dell'agricoltura moderna sta infatti cambiando in fretta, in particolare i prezzi cambiano imprevedibilmente, basta guardare a quelli dei cereali negli ultimi tre-quattro anni. Il costo del cibo aumenta molto più che proporzionalmente rispetto alle capacità di spesa del consumatore medio.

In questo contesto, fare reddito in agricoltura diviene una scommessa. Una possibile risposta riguarda l'orientamento verso un agro-ecosistema complesso con più possibilità di reddito che, oltre a essere più produttivo, mette al riparo l'agricoltore/imprenditore da perdite di reddito totali. Inoltre, dal momento che per arginare la perdita di reddito gli agricoltori stanno cercando di accorciare la filiera, rivolgendosi in molti casi alla vendita diretta del loro prodotto, la consociazione di altre colture e/o allevamenti può rifornire il punto di vendita aziendale di ulteriori prodotti che, venduti al consumatore finale e quindi a prezzi interessanti, possono contribuire notevolmente al reddito dell'impresa agricola.

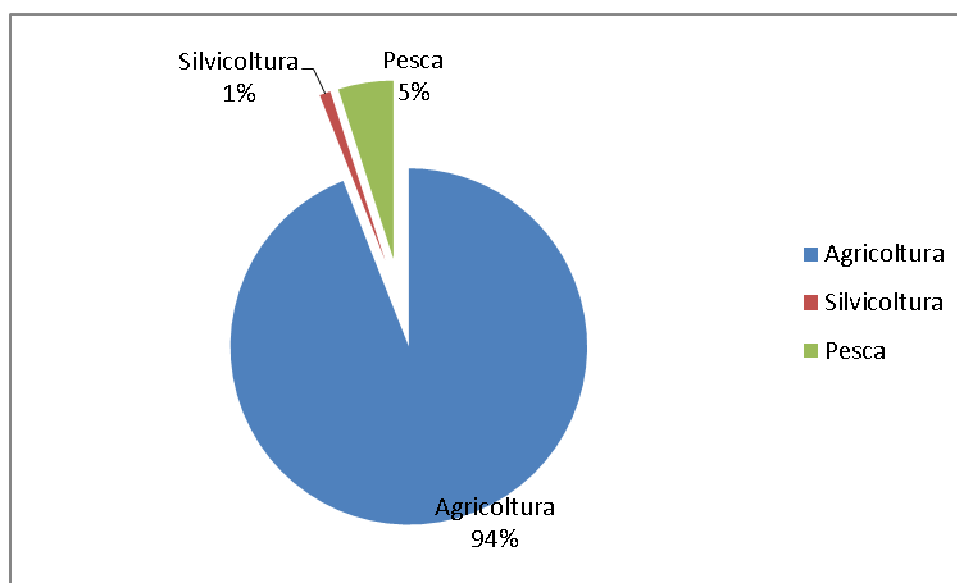
Si aggiungano infine le possibilità offerte dalle energie rinnovabili, sia per la diminuzione dei costi di produzione sia nei termini di produzione energetica che offre l'opportunità di conferire valore ai sottoprodotti della trasformazione, ai residui delle produzioni agricole e degli allevamenti (si pensi all'utilizzo delle colture marginali, alla produzione di energia dalle biomasse, etc.).

### 9.2.1.1.2 Contesto di riferimento

La struttura produttiva della Regione Sardegna conferisce al settore agricolo un peso consistente nell'economia di tutto il territorio. Da un'indagine effettuata sul sistema produttivo sardo<sup>2</sup>, infatti, emerge che la quota del Valore Aggiunto<sup>3</sup> nel settore corrispondente al 3,6% (dato del 2005) risulta essere superiore rispetto alla quota nazionale, che invece era pari solo al 2,6%.

Prendendo come riferimento i dati elaborati dalla Regione Sardegna relativamente agli anni 2004-2005 sul Valore Aggiunto per sotto-settore di attività, si nota infatti come l'agricoltura malgrado abbia perso l'8,3% del VA in un anno, tuttavia non faccia registrare corrispondentemente una diminuzione degli addetti nel medesimo settore di attività.

**Figura:** Valore della produzione 2004 ai prezzi base 1999



Fonte: Transport Planning Service, Regione Autonoma della Sardegna

In termini assoluti le aziende agricole registrate nel 1900 sono state 99.962<sup>4</sup> unità, tuttavia nel decennio 1999-2000 le stesse hanno subito una riduzione del 28,5%, e la provincia che ha registrato la flessione maggiore è proprio quella di Olbia-Tempio. In realtà nonostante il ruolo fondamentale che il settore agricolo ricopre nell'economia sarda, la produzione agricola presenta una tendenza alla riduzione, sia in termini di valore sia in termini di quantità, in tutte le provincie sarde ad eccezione di quella di Nuoro relativamente alla variazione positiva nel numero di aziende che allevano ovini (+11%), che ha registrato quindi una flessione minore nella totalità delle aziende agricole (-15,8%)<sup>5</sup>.

Nelle specifico il settore dell'agricoltura nella Provincia di Olbia-Tempio è caratterizzato, infatti, da un'elevata qualità delle produzioni agricole locali, tuttavia l'eccessiva frammentazione aziendale e lo

<sup>2</sup> Transport Planning Service, Indagini finalizzate all'analisi economico territoriale e all'analisi della domanda di trasporto merci da e per la Sardegna. Regione Autonoma della Sardegna, pag.26. Settembre 2009.

<sup>3</sup> Per Valore Aggiunto (VA) a prezzi base si intende il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata al netto delle imposte e al lordo dei contributi ai prodotti ai prezzi base.

<sup>4</sup> Transport Planning Service, cit. pag 33

<sup>5</sup> Ibidem

scarso livello di specializzazione degli operatori del comparto fanno sì che il settore agricolo si presenti come scarsamente redditizio. Un altro elemento di criticità del settore è inoltre, la presenza di una rete infrastrutturale inadeguata che determina il prevalente isolamento delle aree più interne e l'aumento dei costi di trasporto e della distribuzione determinando quindi maggiori inefficienze del settore

La crescita della globalizzazione dei mercati e la conseguente maggiore concorrenza, inoltre, porta verso una sempre maggiore necessità di sviluppare azioni di marketing territoriale finalizzate a garantire una maggiore riconoscibilità e valorizzazione della tipicità dei prodotti locali sui mercati sia nazionali sia internazionali, al momento indebolita da una ancora non sufficiente cooperazione intra e intersettoriale nell'ottica di uno sviluppo di una multifunzionalità dell'azienda agricola.

Con particolare riferimento alla situazione della provincia di Olbia-Tempio le principali criticità e potenzialità relative al settore dell'agricoltura, così come risultanti dalla fase di analisi, sono riassumibili nella seguente matrice SWOT.

TEMATICA	PUNTI DI FORZA (Strengths)	PUNTI DI DEBOLEZZA (Weakness)	MINACCE (Threats)	OPPORTUNITÀ (Opportunities)
SETTORE AGRICOLO E ZOOTECNICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevata qualità delle produzioni agricole locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa redditività dell'attività agricola e zootecnica</li> <li>- Accelerazione dell'arretramento delle attività e delle iniziative imprenditoriali nel territorio</li> <li>- Accentuazione della polverizzazione aziendale</li> <li>- Inadeguate politiche di differenziazione e riconoscimento delle produzioni di eccellenza</li> <li>- Basso livello delle qualifiche professionali</li> <li>- Elevati costi per il trasporto e la distribuzione delle merci</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inesistenza di una rete infrastrutturale adeguata</li> <li>- Isolamento delle aree più interne</li> <li>- Carente cooperazione tra comparto turistico e agroalimentare con conseguente incapacità di fare sistema</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità di risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali</li> <li>- Politiche di sostegno (informazione e formazione) rivolte agli agricoltori</li> </ul>

### 9.2.1.1.3 Riferimenti e Obiettivi del tavolo

Per rispondere alle criticità e nel contempo cogliere le potenzialità espresse dal sistema, nonché a fronte delle politiche/azioni già individuate dai piani e programmi inerenti il tema ad oggi vigenti:

Il livello sovraordinato

- DUP 2007-2013
- POR FESR 2007-2013
- Programma di Sviluppo Rurale
- Programma regionale di sviluppo
- Piano di tutela delle acque

I livello provinciale

- Piano provinciale di gestione rifiuti
- Piano urbanistico provinciale

Il livello sotto-ordinato

- PIT – Linea di intervento 1 Sistemi produttivi: sughero, granito, nautica, vitivinicolo
- PIT – Linea di intervento 3 Valorizzazione delle risorse delle aree interne

sono state individuate all'interno del Piano Strategico Provinciale le seguenti politiche prioritarie d'intervento:

- **azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti locali** incentivando l'adozione di certificazioni di qualità e valorizzandone nel contempo le tipicità;
- **la definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0** che consente specificatamente di valorizzare le produzioni locali recuperando nel contempo il legame con le proprie origini ed esaltando gusti, sapori tipici e tradizioni gastronomiche. In questa ottica adottare un approccio intersettoriale permette di rafforzare ulteriormente gli effetti positivi del contenimento dei prezzi, garantisce maggiori garanzie di freschezza e genuinità dei prodotti, riduce l'impatto ambientale per la quasi assenza di trasporto e di passaggio;
- **azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola** al fine di rendere il settore maggiormente multifunzionale incentivando la cooperazione con il comparto turistico e agroalimentare ed aumentare la redditività dell'attività agricola e zootecnica.

Il tavolo si propone quindi di approfondire le tematiche sopracitate, stimolando lo scambio ed il confronto tra i diversi soggetti coinvolti al fine sia di garantire una condivisa realizzazione degli interventi sia per suggerire soluzioni specifiche alle criticità del comparto. L'obiettivo principale del tavolo è dunque quello di incentivare una logica di cooperazione tra gli operatori sia a livello settoriale che intersettoriale (es.: attivazione di logiche di multifunzionalità nelle aziende agricole) ed in particolare di valorizzare le produzioni locali tramite politiche orientate al supporto della qualità e della riconoscibilità delle stesse.

#### 9.2.1.1.4 Soggetti da coinvolgere e ruolo previsto nell'ambito del tavolo

Per assicurare il migliore funzionamento del tavolo in termini di confronto e capacità propositiva, si è scelto di contenere il numero dei partecipanti e invitare i soggetti di che avessero uno specifico ruolo nello sviluppo del tema. In particolare sono stati individuati:

- **Istituzioni**, con particolare riferimento ai settori, direzioni o dipartimenti inerenti il tema. In particolare sono stati individuati: l'Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (LAORE); la Camera di Commercio di Sassari; la PROMOCAMERA di Sassari. Il ruolo previsto di tali soggetti nell'ambito del tavolo riguarda:
  - supporto per la verifica di fattibilità delle proposte emerse dal tavolo grazie alla conoscenza puntuale della situazione e alla forte competenza specifica;
  - possibilità immediata di verifica coerenza tra le proposte emerse dal tavolo con la pianificazione vigente;
  - condivisione di eventuali politiche/programmi/progetti in atto ancora non conosciuti o divulgati sufficientemente.
- **Organizzazioni sindacali**, con riferimento alle rappresentanze locali delle principali organizzazioni nazionali. In particolare sono stati individuati: CGIL, CISL, UIL, UGL. Il ruolo previsto di tali soggetti nell'ambito del tavolo riguarda:
  - rappresentazione delle principali criticità del settore in termini di ricadute occupazionali;
  - confronto con le rappresentanze istituzionali per l'individuazione di soluzioni specifiche;
- **Associazioni di categoria**, con particolare riferimento ai settori, direzioni o dipartimenti inerenti il tema. In particolare sono stati individuati: la Federazione Provinciale COLDIRETTI Gallura; la Confederazione Italiana Agricoltori (CIA); la Confederazione Produttori Agricoli di Sassari (COPAGRI); la Confagricoltura di Sassari e Olbia-Tempio; l'Associazione Regionale Allevatori della Sede di Sassari (ARA); la Società Cooperativa GEMMASUD Mediterranea. Il ruolo previsto di tali soggetti nell'ambito del tavolo riguarda:
  - Supporto per l'individuazione delle singole problematiche ed esigenze relative ai singoli settori d'interesse
  - Condivisione di eventuali progetti/iniziative già in atto e/o già realizzati nei singoli settori d'interesse

### 9.2.1.2 I lavori del tavolo

---

Il tavolo relativo alla tematica della “AGRICOLTURA” si è svolto ad Olbia il 27/05/2011, nella sede della Provincia di Olbia Tempio dalle ore 10:00 alle ore 13.30.

Il tavolo è stato condotto secondo una metodologia partecipata di interazione basata sull'intervento di tutti i singoli soggetti intervenuti basato su un ragionamento che avesse come fulcro 4 temi principali riguardanti il tema in oggetto: Fattori critici, Obiettivi di sviluppo, Idee/Progetti, Attori da coinvolgere.

#### 9.2.1.2.1 Partecipanti al tavolo

Sono intervenuti al tavolo:

Nome	Cognome	Ente
Vittori	Cadau	Piantas
Pietro	Delogu	Copagri
Italo	Gudelmoni	LAORE Olbia
Rolando	Lambroni	AIC SS
Giovanna	Lutru	AIC Olbia
Marco	Marrone	Coldiretti Gallura
Gian Piero	Meloni	ARAS
Paolo	Oppia	ARAS
Marco	Pessini	Gemmasud Mediterranea
Maria Grazia	Pinna	Camera di Commercio
Davide	Puddu	LAORE Tempio
Francesco	Serra	AIC Olbia

#### 9.2.1.2.2 Risultati emersi

##### **Fattori critici**

- Infrastrutture carenti
- Poca visibilità delle eccellenze agricole
- Commercializzazione esterna
- Pochi galluresi
- Stazzo come elemento unico (stazzo-ovile)

##### **Obiettivi di sviluppo**

- Rendere redditizia la certificazione
- Valorizzazione turistica
- Aggregazione imprenditori per azioni comuni
- Filiera corta
- Partire dal prodotto
- Recupero culture abbandonate
- Politica urbanistica per attivare/facilitare le relazioni agro-urbe
- Ripopolamento territori rurali
- Politiche di rientro – Appetibilità Territori

##### **Progetti**

- Campagna amica (di CIA e ConfAgr)
- Campagna emozionale vino
- Sistema mercati locali – corner shop virtual
- LAORE: Albo fornitori per agriturismi
- Censimento funzionale degli stazzi
- Azioni di co-marketing tra le imprese agricole e le imprese turistiche

##### **Attori Chiave**

- Comuni
- Provincia

### 9.2.1.3 Linee di azione emerse dal tavolo

---

Dalla riorganizzazione delle informazioni emerse durante la discussione, sistematizzate nell'elenco precedente, sono risultate le seguenti potenziali azioni di sistema:

- **Marketing per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole:** l'obiettivo della valorizzazione delle produzioni locali mediante l'individuazione di politiche orientate al supporto della qualità e della riconoscibilità del prodotto può essere raggiunto e perseguito attraverso l'organizzazione di una attenta attività di marketing territoriale al fine garantire in maniera congiunta e coordinata sia la commercializzazione e sia la valorizzazione della tipicità delle produzioni territoriali di qualità. Nel caso specifico del vino gallurese, questo sta diventando sempre più riconoscibile sui mercati nazionali ed internazionali ed in quest'ottica quindi s'inseriscono le promozione delle attività di marketing e di comunicazione al fine di incentivare e garantire una sua sempre maggiore riconoscibilità e valorizzazione non solo locale ma soprattutto nazionale ed internazionale.
- **Promozione della filiera corta:** questo particolare tipo di commercio che permette ai consumatori di acquistare generi alimentari direttamente dai produttori; mettendo in primo piano il rapporto diretto fra chi produce e chi consuma permette la realizzazione sia di importanti vantaggi di tipo socio-economici sia di vantaggi in termini di riduzione di impatto ambientale. Il ricorso a forme di Green Economy rappresenta infatti uno degli obiettivi qualificanti dell'azione della Provincia di Olbia-Tempo. La definizione di un sistema per filiere intersettoriali a Km 0, infatti, determina la riduzione dei passaggi del sistema di distribuzione tradizionale quali il confezionamento, l'imballaggio e il trasporto, procedure che comportano inquinamento e sovrapprezzo; favorisce l'opportunità di un confronto diretto con il produttore che riesce a vendere prodotti unici e biologici ed infine rafforza il legame con il territorio, garantendo il rispetto ambientale e promuovendo la qualità e la tipicità dei prodotti.
- **Inserimento delle produzioni tipiche nei circuiti di offerta turistica (alberghiero-ristorativa):** la valorizzazione delle produzioni locali deve necessariamente essere supportata da una gestione uniforme e coordinata delle politiche turistiche. L'inserimento delle produzioni locali nei circuiti dell'offerta turistica determina un sempre maggiore coinvolgimento attivo di tutti gli operatori economici e turistici alla creazione e promozione del prodotto turistico locale. In particolare si fa riferimento alle strutture ricettive, alberghi, ristoranti tipici, enoteche, negozi di artigiani etc.
- **Adozione di sistemi di certificazione per l'ampliamento del mercato:** la crescente globalizzazione dei mercati e la crescente concorrenza a livello sia internazionale sia nazionale dei mercati determina la necessità di individuare certificazioni di qualità dei prodotti al fine non solo di essere riconoscibile sul mercato globale ma soprattutto di estendere i confini della loro commercializzazione.
- **Miglioramento delle infrastrutture (idriche, energetiche e di accesso) per l'agricoltura:** l'inadeguatezza infrastrutturale del settore agricolo sia per quanto riguarda il rifornimento idrico ed energetico sia per quanto riguarda la carenza delle infrastrutture di accesso all'acqua determina la necessità di individuare azioni di miglioramento e potenziamento di tutte le infrastrutture del comparto per garantire una maggiore efficienza del settore e una riduzione dei costi.
- **Recupero funzionale degli stazzi:** il recupero degli stazzi, quali insediamenti rurali tipici della Gallura e fortemente identitari del territorio, è finalizzato ad una loro rifunzionalizzazione in un ottica di una loro maggiore riconoscibilità e valorizzazione. L'obiettivo è quello di creare un circuito degli stazzi all'interno del quale creare veri e propri percorsi culturali, ad esempio, attraverso la creazione, al loro interno, di musei, fattorie didattiche, centri di ricerca culturale, promozione delle produzioni tipiche.

Di seguito viene riportata la matrice che mette in relazione i risultati emersi dal tavolo con le linee di azione individuati



		Marketing per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole	Promozione della filiera corta	Inserimento delle produzioni tipiche nei circuiti di offerta turistica (alberghiero-ristorativa)	Adozione di sistemi di certificazione per l'ampliamento del mercato	Miglioramento delle infrastrutture (idriche, energetiche e di accesso) per l'agricoltura	Recupero funzionale degli stazzi
<b>FATTORI CRITICI</b>	Infrastrutture carenti						
	Foca visibilità delle eccellenze agricole						
	Commercializzazione esterna						
	Fochi Galluresi						
	Stazzo come elemento unico (stazzo-ovile)						
<b>OBIETTIVI DI SVILUPPO</b>	Rendere redditizia la certificazione						
	Valorizzazione turistica						
	Aggregazione imprenditori per azioni comuni						
	Filiera corta						
	Partire dal prodotto						
	Recupero culture abbandonate						
	Politica Urbanistica per attivare/facilitare le relazioni agro-urbe						
	Ripopolamento territori rurali						
	Politiche di rientro-Appetibilità Territori						
<b>PROGETTI</b>	Campagna Amica (di CIA e ConfAgr)						
	Campagna emozionale vino						
	Sistema mercati locali-corner-shop-virtual)						
	LACREAlbo fornitori per agriturismi						
	Censimento funzionale degli Stazzi						
	Azioni di co-marketing tra le imprese agricole e le imprese turistiche						
<b>ATTORI CHIAVE</b>	Comuni						
	Province						

## 9.2.2 Tavolo “Infrastrutture”

---

### 9.2.2.1 Progettazione del tavolo

---

#### 9.2.2.1.1 Ambito

L'importanza delle infrastrutture per lo sviluppo è amplificato nella società contemporanea da una rapida ristrutturazione tecnologica che produce importanti effetti sulle economie delle città: aumento dell'accesso ai mercati globali, intensificazione della concorrenza a livello locale, declino dei tradizionali processi produttivi, emergere nelle aree urbane di un secondo processo di "de-industrializzazione". Risulta altresì vero che le regioni con un migliore accesso alle fonti delle materie prime e ai mercati, ceteris paribus, sono più produttive, più competitive e quindi di maggior successo rispetto a quelle più remote (Eures, 2000; Linneker, 1997; Biehl, 1991), fatto che rende l'investimento nelle infrastrutture per l'accessibilità un elemento necessario, per quanto non sufficiente, per la crescita e lo sviluppo.

Proprio in questa ottica le infrastrutture diventano una misura di competitività ancor più se si guarda al nuovo scenario europeo - risultante dal processo di integrazione economica, prima con il completamento del mercato unico (che ha sollecitato la rimozione delle barriere alla mobilità del lavoro e materie prime) e, successivamente, con il varo dell'unione monetaria (che ha implicato una grande mobilità dei capitali) - caratterizzato da condizioni più competitive rispetto al passato.

In questo nuovo contesto, ogni economia locale della UE è esposto a una grande competizione, non solo nella fornitura di prodotti, ma anche nella fornitura di fattori di localizzazione per le attività produttive. Per le regioni europee economicamente deboli e, in particolare, per quelle più svantaggiate a causa della mancanza di infrastrutture e servizi (ad es. il Sud Italia), aumenta il rischio di soccombere nella competizione per l'attrazione di IDE (Investimenti Diretti Esteri). Aumenta anche il rischio di perdere una parte delle proprie risorse imprenditoriali e di investimento a beneficio di aree più avanzate, favorite dalla presenza di "economie esterne" collegate alla potenziale agglomerazione di fattori cumulativi, o, comunque, a beneficio di regioni in grado di assicurare alle imprese il raggiungimento di un migliore equilibrio tra costi e benefici.

### 9.2.2.1.2 Contesto di riferimento

Il livello di accessibilità alle principali infrastrutture di collegamento costituisce un elemento essenziale non solo per individuare le aree a maggiore accessibilità nel territorio, ma soprattutto perché permette di stabilire dove si è concentrato, e presumibilmente continuerà a concentrarsi, lo sviluppo del sistema imprenditoriale sardo. Infatti una delle difficoltà maggiormente sentite dagli operatori economici regionali è rappresentato dalla lontananza delle imprese dal sistema portuale e aeroportuale regionale<sup>6</sup>.

In Sardegna la rete delle strade statali, regionali e provinciali ha un'estensione di circa 8.458 km, non sono presenti autostrade e la viabilità di competenza comunale è di circa 40.460 Km<sup>7</sup>. Come evidenziato dalle indagini svolte dalla Regione Sarda, l'indice di dotazione infrastrutturale km di strade/kmq di superficie territoriale, evidenzia un deficit infrastrutturale dell'intero territorio regionale e da questo punto di vista la Regione Sardegna si trova la penultimo posto in Italia, davanti solo alla Val D'Aosta, con un indice per le strade regionali e provinciale di 21,4.

**Figura:** Consistenza rete stradale

REGIONE	STRADE Km		
	Regioni e provincie	Altre Strade di interesse nazionale	Autostrade
<b>Sardegna</b>	<b>5.417</b>	<b>3.041</b>	<b>0</b>
<b>Italia Meridionale</b>	56.530	13.885	2.101
<b>Italia</b>	143.545	21.524	6.554

Fonte: Sardegna Statistiche

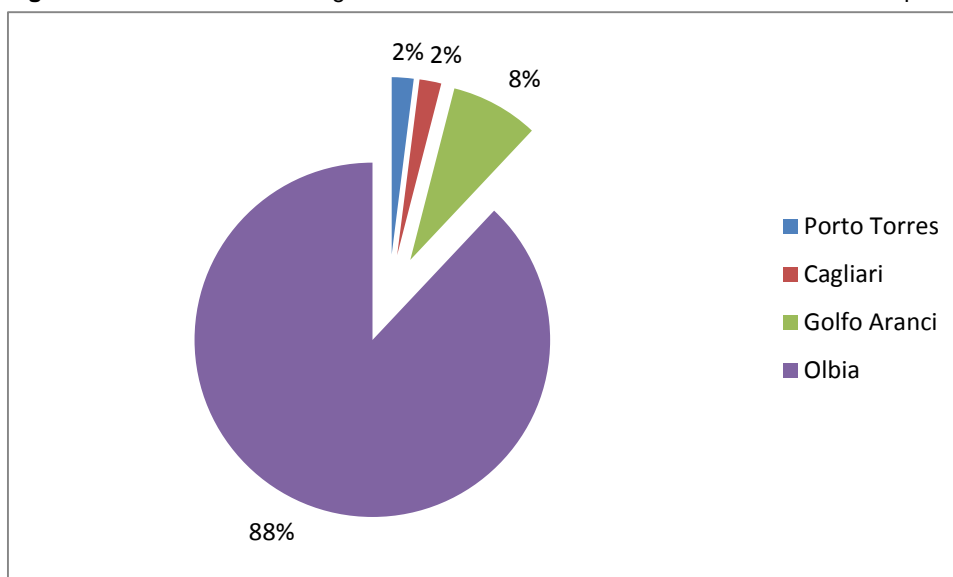
Per quanto riguarda il sistema portuale sardo, costituito principalmente dai porti di Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci ed Arbatax anche questo presenta elementi di criticità. In particolare è stato rilevato che la quasi totalità dei territori provinciali impiega per raggiungere il porto più vicino, un tempo superiore ad un'ora e mezza, e talvolta superiore anche a due ore. Questo, causato principalmente dal fatto che i porti principali sono concentrati a nord e a sud della Sardegna, determina una inefficienza del settore infrastrutturale di tutta la Regione.

In particolare il Porto di Olbia rappresenta il principale porto di arrivo delle merci in Sardegna nella Provincia di Olbia-Tempio, così come viene mostrato nella figura sottostante.

<sup>6</sup> Transport Planning Services, cit. pag 83.

<sup>7</sup> Ibidem

**Figura:** Porti di arrivo in Sardegna della merce destinata alla Provincia di Olbia-Tempio



**Fonte:** Transport Planning Service, Regione Autonoma della Sardegna

Anche la rete infrastrutturale ferroviaria Sarda gestita da due differenti operatori, quali Trenitalia e Ferrovie della Sardegna mostra criticità e debolezze. Questa si sviluppa per circa 1.100Km, tuttavia non è elettrificata e solo il 4% è a doppio binario. Infatti la spedizione e l'arrivo dei trasporti delle merci nelle Ferrovie dello Stato avviene esclusivamente nei 17 scali abilitati al traffico delle merci di cui solo 14 stazioni sono operative tutto l'anno mentre tre sono stagionali.

Nel caso specifico della Provincia di Olbia-Tempio, la presenza di importanti strutture aeroportuali e portuali, che fanno della Gallura la principale porta di ingresso della Sardegna, si accompagna all'inadeguatezza dei collegamenti stradali interni (Olbia-Sassari; Olbia-Santa Teresa, Olbia-Tempio Pausania etc) e della rete ferroviaria per la circolazione di merci e persone. Questo determina la necessità di elaborare azioni di potenziamento e completamento delle reti e dei nodi infrastrutturali indispensabili per garantire una maggiore permeabilità e quindi attrattività del territorio. Tale situazione trova un'ulteriore criticità nel periodo estivo caratterizzato da fenomeni di congestionamento, e quindi di maggiore pericolosità (dovuta all'inadeguatezza di alcune tratte stradali), determinati anche dalla scarsa dotazione di servizi pubblici di trasporto.

L'analisi della situazione del sistema delle infrastrutture nella Provincia di Olbia-Tempio, svolta nelle fasi preliminari di redazione del Piano Strategico Provinciale viene di seguito riproposta secondo una rappresentazione sintetica tramite una matrice SWOT.

TEMATICA	PUNTI DI FORZA (Strengths)	PUNTI DI DEBOLEZZA (Weakness)	MINACCE (Threats)	OPPORTUNITÀ (Opportunities)
ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Importanti strutture aeroportuali e portuali che fanno della Gallura la principale porta di ingresso della Sardegna</li> <li>- Accrescimento amministrativo, funzionale ed operativo del porto di Olbia</li> <li>- Incremento dei collegamenti fra la Gallura ed il territorio italiano e fra la Gallura e l'Europa</li> <li>- Incremento del trasporto <i>low-cost</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inadeguatezza dei collegamenti stradali interni (Olbia-Sassari; Olbia – Santa Teresa, Olbia – Tempio Pausania, Tempio Pausania – Arzachena, Olbia – Arzachena – Palau)</li> <li>- Inadeguatezza della rete ferroviaria per la circolazione di merci e persone</li> <li>- Elevata presenza di flussi veicolari da/verso i territori della rete, in particolare durante la stagione estiva e inadeguatezza di alcune tratte stradali agli standard geometrici di sicurezza previsti</li> <li>- Scarsa dotazione di servizi pubblici di trasporto da/verso i territori dei comuni interessati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inaccessibilità del territorio sia per le persone sia per le merci</li> <li>- Crisi del sistema imprenditoriale, tutti i sistemi produttivi devono fare fronte ad un costo trasporto elevatissimo che incide negativamente sui prezzi delle merci</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche per il potenziamento ed il completamento dei nodi infrastrutturali portuali, intermodali e aeroportuali, indispensabili per il conseguimento dell'integrazione, della diversione modale e della connessione alle reti europee</li> </ul>

### 9.2.2.1.3 Riferimenti ed obiettivi del tavolo

Per rispondere alle criticità e nel contempo cogliere le potenzialità espresse dal sistema, nonché a fronte delle politiche/azioni già individuate dai piani e programmi inerenti il tema ad oggi vigenti:

- livello sovraordinato
  - DUP 2007-2013
  - POR FESR 2007-2013
  - Programma di sviluppo rurale
  - Programma regionale di sviluppo
  - Piano regionale dei trasporti
- livello provinciale
  - Il Piano urbanistico provinciale
  - Piano operativo triennale 2009 - 2011 dell'Autorità Portuale di Olbia-Golfo Aranci

sono state individuate all'interno del Piano Strategico Provinciale le seguenti politiche prioritarie d'intervento:

- **implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità** al fine di migliorare e rendere più fruibili sia nei confronti dei flussi turistici sia nei confronti della popolazione residente, tutti gli strumenti connessi al sistema informativo stradale (ad esempio sistemazione ed adeguamento della segnaletica, creazione di sistemi di info mobilità);
- **rafforzamento e la messa a sistema degli hub di traffico** (aereoportuale, ferroviario, navale) con le principali arterie di collegamento al fine non solo di garantire una loro adeguata integrazione, ma soprattutto di favorire il loro collegamento con il sistema di traffico di livello secondario;
- stimolare una **logica di intermodalità** affinché i diversi hub possano essere considerati non separati e indipendenti gli uni dagli altri, ma facenti parte di un unico sistema coordinato ed efficiente. Le analisi effettuate, confermate dall'esito degli incontri svolti con gli operatori di settore, hanno evidenziato la mancanza di competenze specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica che siano in grado di rispondere alle esigenze del mercato;
- **promuovere ed incentivare azioni formative continue**, considerata la presenza nell'area di realtà imprenditoriali particolarmente rilevanti, nonché le potenzialità di sviluppo, al fine di valorizzare e rendere più competitive le risorse umane locali garantendo nel contempo un'elevata qualità dei servizi.
- **riorganizzazione del sistema del servizio pubblico** su tutto il territorio provinciale (che appare inadeguato e poco efficiente) tramite ad esempio un suo potenziamento in termini quantitativi, un coordinamento delle frequenze e l'implementazione di strumenti quali la valutazione di efficienza e l'adozione di strumenti di valutazione quali ad esempio la customer satisfaction.

Il tavolo si propone quindi di approfondire le tematiche sopracitate, stimolando gli interventi sia per integrare le analisi svolte, sia per suggerire soluzioni specifiche, avendo come fine il miglioramento del sistema di trasporto e dei collegamenti (stradali e non) della Provincia per garantire una maggiore integrazione delle diverse modalità di trasporto e quindi un migliore servizio sia della popolazione residente sia dei flussi turistici in entrata e uscita dal territorio.

#### 9.2.2.1.4 Soggetti da coinvolgere e ruolo previsto nell'ambito del tavolo

Per assicurare il migliore funzionamento del tavolo in termini di confronto e capacità propositiva, si è scelto di contenere il numero dei partecipanti e invitare i soggetti di che avessero uno specifico ruolo nello sviluppo del tema. In particolare sono stati individuati:

- **Istituzioni**, con particolare riferimento ai settori, direzioni o dipartimenti inerenti il tema. In particolare sono stati individuati: ANAS, Direzione Regionale Trasporti, Settore Viabilità della Provincia di Olbia-Tempio, Autorità portuale di Olbia –Golfo Aranci, Dipartimento Trasporti Università di Cagliari. Il ruolo previsto di tali soggetti nell'ambito del tavolo riguarda:
  - supporto per la verifica di fattibilità delle proposte emerse dal tavolo grazie alla conoscenza puntuale della situazione e alla forte competenza specifica;
  - possibilità immediata di verifica coerenza tra le proposte emerse dal tavolo con la pianificazione vigente;
  - condivisione di eventuali politiche/programmi/progetti in atto ancora non conosciuti o divulgati sufficientemente.
- **Organizzazioni sindacali**, con riferimento alle rappresentanze locali delle principali organizzazioni nazionali. In particolare sono stati individuati: CGIL, CISL, UIL, UGL. Il ruolo previsto di tali soggetti nell'ambito del tavolo riguarda:
  - rappresentazione delle principali criticità del settore in termini di ricadute occupazionali;
  - confronto con le rappresentanze istituzionali per l'individuazione di soluzioni specifiche;
- **Soggetti privati**, con particolare riferimento ai protagonisti principali nella gestione degli hub di traffico, piuttosto che nell'erogazione di servizi di trasporto. In particolare sono stati individuati: GEASAR S.p.A., Meridiana S.p.A., CINES. Il ruolo previsto di tali soggetti nell'ambito del tavolo riguarda:
  - condivisione delle proprie politiche di offerta a breve e medio termine;
  - rappresentazione puntuale della domanda e dei flussi di traffico.

### 9.2.2.2 I lavori del tavolo

Il tavolo relativo alla tematica delle “INFRASTRUTTURE” si è svolto ad Olbia il 06/06/2011, nella sede della Provincia di Olbia Tempio dalle ore 10:00 alle ore 13.30.

Il tavolo è stato condotto secondo una metodologia partecipata di interazione basata sull'intervento di tutti i singoli soggetti intervenuti basato su un ragionamento che avesse come fulcro 4 temi principali riguardanti il tema in oggetto: Fattori critici, Obiettivi di sviluppo, Idee/Progetti, Attori da coinvolgere.

#### 9.2.2.2.1 Partecipanti al tavolo

Sono intervenuti al tavolo:

Nome	Cognome	Ente
Roberto	Bertuccelli	Autorità Portuale Nord Sardegna
Elisa	Boi	Anas SpA
Marco	Carlino	Provincia di Olbia-Tempio
Salvatore	Cogoni	RAS Trasporti
Antonella	Deriu	Provincia di Olbia-Tempio
Cristiana	Farci	RAS Trasporti
Mirko	Idili	CISL
Marianna	Melis	Provincia di Olbia-Tempio
Giancarlo	Palanghia	CGIL
Silvio	Pes	Geasar – Aeroporto Olbia
Fabio	Spano	CGIL
Sandro	Urru	Anas SpA
Antonio	Usai	RAS Trasporti



#### 9.2.2.2.2 Risultati emersi

##### **Fattori critici**

- Mancanza offerta qualificata per la nautica da diporto
- Incremento dei passeggeri senza auto
- Reperimento delle risorse economiche
- Stagionalità
- Informazione (segnaletica)
- Mancato riconoscimento dello status di insularità (costi pedaggio ed energetici)
- 400 Km di linea ferroviaria turistica (trenino verde) poco valorizzata

##### **Obiettivi di sviluppo**

- Intermodalità
- Destagionalizzazione (nuovo modello turistico)
- Superare la gestione del solo approdo
- Integrare la dotazione infrastrutturale con una formazione specialistica di alto livello

##### **Progetti**

- Miglioramento della segnaletica
- Messa a sistema degli hub infrastrutturali
- Costruzione di matrici di O/D (origine destinazione)
- Istituzione di un osservatorio sulla portualità turistica
- Collegamento porto-aeroporto di Olbia su ferro
- Costruzione della metropolitana di superficie
- Istituzione di un polo formativo nautica-aeronautica di alta specializzazione
- Cartelloni informativi nei centri abitati (informazioni sulla viabilità per limitare la congestione)
- Accordi con i produttori per aggiornamento delle mappe dei GPS nei porti e nell'aeroporto in appositi info-point
- Creazione di un sistema di infomobilità per la gestione del congestionamento
- Valorizzazione del trenino verde e collegamento con le altre infrastrutture
- Riconoscimento dello status di insularità per l'azzeramento del pedaggio merci e dei costi energetici
- Coordinamento e miglioramento (incremento delle frequenze e qualità) dei vari sistemi di trasporto pubblico
- Allargamento pista aeroporto
- Incremento dei livelli di sicurezza nelle infrastrutture viarie su gomma (sicurezza, segnaletica)

##### **Attori chiave**

- Comuni
- Regione
- Province (fare sistema)
- Produttori software GPS

### 9.2.2.3 Linee di azione emerse dal tavolo

---

Dalla riorganizzazione delle informazioni emerse durante la discussione, sistematizzate nell'elenco precedente, sono emerse le seguenti linee di azione:

- **Creazione di un polo formativo integrato (avio-nautico) di alta specializzazione** in quanto il sistema aeroportuale provinciale è considerato come un sistema di eccellenza dell'economia gallurese. Tuttavia la carenza in questi due settori di competenze specialistiche e di alta professionalità ha fatto emergere la volontà di strutturare un'offerta formativa in grado di innalzare il livello di qualità delle risorse umane a disposizione e rispondere quindi in maniera più adeguata alle esigenze del mercato. In questa ottica s'inserisce quindi la proposta di creare di un polo formativo integrato tra i due settori al fine sia di migliorare la qualità dei servizi sia di rendere più competitive le risorse locali.
- **Integrazione dei sistemi di trasporto pubblico per la valorizzazione delle risorse interne:** la riorganizzazione del sistema del trasporto pubblico diventa fondamentale per quanto riguarda il miglioramento dei servizi messi a disposizione sia dei flussi turistici in entrata ed in uscita dal territorio sia nei confronti di tutta la popolazione. In questo senso si propone il potenziamento del servizio in un ottica di maggiore integrazione a coordinamento che permetta una maggiore valorizzazione delle risorse interne di tutto il territorio.
- **Utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare la gestione dei porti turistici** al fine di garantire e mantenere la notorietà a livello internazionale dell'immagine della Costa Smeralda è emersa, anche in un ottica di sostenibilità ambientale, la necessità di migliorare la gestione dei porti turistici, in particolare attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie che permettano un migliore coordinamento ed una maggiore efficienza nella gestione del servizio portuale. In particolare si fa riferimento all'utilizzo dei sistemi della comunicazione "virtuale" quali per esempio le prenotazioni e gli attracchi e/o l'utilizzo delle boe intelligenti.
- **Valorizzazione delle stazioni del trenino verde** come punti di accesso al territorio e come elementi di tipicità caratteristica del territorio. La loro valorizzazione è garantita incentivando la loro integrazione con le attività di promozione turistica locale, per esempio mediante la creazione all'interno delle stazioni di info point turistici locali, o mediante la promozione del utilizzo del trenino verde in alternativa o in maniera complementare ai trasporti pubblici locali e/o trasporti privati in un ottica di sostenibilità ambientale.
- **Miglioramento della comunicazione "immateriale"** tramite la cartellonistica per info mobilità, la segnaletica, l'update dei GPS nei punti di accesso al territorio al fine di migliorare e rendere più fruibili i servizi di informazione e dei collegamenti stradali sia nei confronti della popolazione residente sia nei confronti dei flussi turistici in entrata e uscita dal territorio
- **Adeguamento e/o completamento della rete viaria principale**, sia con riferimento alla costruzione di tratte mancanti per rendere la rete "completa" quanto piuttosto all'adeguamento di alcune tratte in relazione all'effettivo volume di traffico, sia per quanto riguarda lo stato manutentivo che viene segnalato come carente e bisognoso di interventi volti in particolare ad aumentare il livello di sicurezza delle strade.

Di seguito viene riportata la matrice che mette in relazione i risultati emersi dal tavolo con le linee di azione individuate

		LINEE DI AZIONE EMERSE					
		Creazione di un polo formativo integrato (aero-nautico) di alta specializzazione	Integrazione dei sistemi di trasporto pubblico per la valorizzazione delle risorse interne	Utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare la gestione dei porti turistici	Valorizzazione delle stazioni del Trenino Verde	Miglioramento della comunicazione "immateriale"	Adeguamento e/o completamento della rete viaria principale
<b>FATTORI CRITICI</b>	Mancanza offerta qualificata per la nautica da diporto						
	Incremento dei passeggeri senza auto						
	Reperimento delle risorse economiche						
	Stagionalità						
	Informazione (segnalatica)						
	Mancato riconoscimento dello status di insularità (costi pedaggi ed energetici)						
	400 Km di linea ferroviaria turistica (Trenino Verde) poco valorizzata						
<b>OGGETTI DI SVILUPPO</b>	Intermodalità						
	Destagionalizzazione (nuovo modello turistico)						
	Superare la gestione del solo approdo						
	Integrare la dotazione infrastrutturale con una formazione specialistica di alto livello						
<b>PROGETTI</b>	Miglioramento della segnalatica						
	Messa a sistema degli hub infrastrutturali						
	Costruzione di matrici OD (Origine e destinazione)						
	Istituzione di un osservatorio sulla portualità turistica						
	Collegamento porto-aeroporto di Olbia su ferro						
	Costruzione della metropolitana di superficie						
	Istituzione di un polo formativo nautico-aeronautico di alta specializzazione						
	Cartelloni informativi nei centri abitati (informazioni sulla viabilità per limitare la congestione)						
	Accordi con i produttori per aggiornamento delle mappe dei GPS nei porti e nell'aeroporto in appositi info-point						
	Creazione di un sistema di informatica per la gestione del congestionamento						
	Valorizzazione del Trenino Verde e collegamento con le altre infrastrutture						
	Coordonamento e miglioramento (incremento delle frequenze e qualità dei vari sistemi di trasporto pubblico)						
	Allargamento pista aeroporto						
Incremento dei livelli di sicurezza nelle infrastrutture viarie su gomma (sicurezza, segnalatica)							
<b>ATTORI CHIAVE</b>	Comuni						
	Regione						
	Province (fare sistema)						
	Produttore software GPS						

## 9.2.3 Tavolo “Welfare”

---

### 9.2.3.1 Progettazione del tavolo

---

#### 9.2.3.1.1 Ambito

Le policy per il welfare costituiscono una materia vasta e complessa in grado di originare spesso un dibattito molto sentito dovuto in particolar modo alle numerose tematiche che ad esso si ricollegano. Il concetto di welfare (o benessere), attiene infatti al raggiungimento di dignitosi livelli di qualità della vita per tutti i cittadini, riducendo le disuguaglianze, assicurando pari opportunità occupazionali, abitative, di salute e crescita personale. Le tematiche a cui si ricollega spaziano dunque dall'assistenza (sanitaria, indennità di disoccupazione, sussidi familiari, assistenza d'invalidità, etc), alla pubblica istruzione, alla previdenza, all'accesso alle risorse culturali (biblioteche, musei, tempo libero), alla difesa dell'ambiente naturale.

Il concetto ad esso strettamente collegato, lo Stato sociale è una forma di Stato che si fonda sul principio di uguaglianza sostanziale, da cui deriva la finalità di ridurre le disuguaglianze sociali. In senso ampio, per Stato sociale si indica anche il sistema normativo con il quale lo Stato traduce in atti concreti tale finalità; in questa accezione si parla di welfare state.

Il tema del welfare rimanda quindi a un insieme complesso di strumenti che attengono, sotto varie forme, alla fornitura di servizi, all'attivazione e gestione di sistemi di garanzie e tutele al fine garantire a tutti un tenore di vita accettabile.

### 2.3.1.1 Contesto di riferimento

La popolazione complessiva Sarda ammonta a 1.665.617 abitanti, distribuita sulla base della nuova suddivisione territoriale in otto provincie, di cui la Provincia di Olbia –Tempio ne rappresenta l'9,1%.

Il 17,4% della popolazione regionale si concentra nei comuni con più di 100.00 abitanti, mentre il 32,2% della popolazione Sarda vive in comuni con meno di 5.000 abitanti ove il livello nazionale di tale valore è pari al 17,6 %<sup>8</sup>. La popolazione residente nelle otto provincie Sarde, che nel 2007 a risultava essere di 520mila unità, vale a dire il 31% del totale della popolazione, dimostra che queste rappresentano i principali poli attrattivi regionali sia a livello socio-demografico sia a livello produttivo.

**Tabella:** Popolazione, saldo naturale e migratorio, superficie e numero comuni per provincia della Regione Autonoma della Sardegna (dati provinciali anno 2007)

PROVINCIA	NUMERO COMUNI	POPOLAZIONE 01 2007	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO CONVIVENZE	NUMERO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Sassari	66	333576	334	-238	1318	156	2.5
Nuoro	52	161929	161684	-195	-50	126	2.5
Cagliari	71	555409	557679	-333	1937	248	2.5
Oristano	88	168338	167941	-500	60	122	2.6
<b>Olbia-Tempio</b>	<b>26</b>	<b>147387</b>	<b>151346</b>	<b>-228</b>	<b>3671</b>	<b>50</b>	<b>2.3</b>
Ogliastra	23	57960	58019	-26	85	42	2.5
Medio Campidano	28	103727	103436	-214	-77	46	2.7
Caronia-Iglesias	23	131074	130856	-337	119	60	2.6
<b>Sardegna</b>	<b>377</b>	<b>1659443</b>	<b>1666617</b>	<b>-889</b>	<b>7063</b>	<b>850</b>	<b>2.5</b>

**Fonte:** Transport Planning Service, Regione Autonoma della Sardegna

Dall'analisi della composizione della popolazione per fasce di età, emerge che la fascia di età di popolazione "giovane", fino a 14 anni, e la classe di età compresa tra i 15 e i 64 anni costituiscono rispettivamente il 14% ed il 70% della popolazione complessiva della Regione. La variazione della popolazione tra il 2006 ed il 2007 presenta un saldo positivo per l'intera regione (+0,4) e questo è particolarmente rilevante per la Provincia di Olbia-Tempio con un valore del 2,7%<sup>9</sup>.

Il contesto socio-demografico della Provincia presenta il tasso più alto di incremento medio annuo della popolazione residente con presenza di una struttura giovane della popolazione ad Olbia (e in misura inferiore nei 4 comuni costieri di Arzachena, Budoni, Golfo Aranci, San Teodoro). Tuttavia si riscontra sul territorio un diffuso disagio giovanile sia in termini di difficoltà lavorative, ed infatti questo determina lo spostamento quasi obbligatorio dei giovani verso aree più dinamiche e competitive con maggiori opportunità lavorative, sia in termini di difficile integrazione sociale con conseguente pericolo di comportamenti a rischio.

La dinamica migratoria appare favorevolmente positiva (+2,6 per 100 abitanti)<sup>10</sup> e la presenza di un flusso migratorio positivo particolarmente evidente nella Provincia di Olbia-Tempio se da un parte

<sup>8</sup> Transport Planning services, cit pag 10

<sup>9</sup> Ibidem

<sup>10</sup> Ibidem

rappresenta un'opportunità in termini di rinnovamento demografico e di bacino forza lavoro, dall'altra potrebbe favorire nel tempo fenomeni di conflitto ed esclusione sociale.

Nonostante il territorio della Provincia risulta caratterizzato da un tessuto sociale molto ampio grazie alla presenza in loco di un elevato numero di organizzazioni non governative, Onlus e associazioni di volontariato attive nel settore socio-culturale, socio-sanitario e socio-assistenziale, tuttavia queste mancano di strutture adeguate alla realizzazione delle loro attività e necessitano di un maggior coordinamento al fine di individuare azioni di risposta condivise ed efficienti alle criticità locali.

Con particolare riferimento alla situazione della provincia di Olbia-Tempio le principali criticità e potenzialità relative al settore del welfare, così come risultanti dalla fase di analisi, sono riassumibili nella seguente matrice SWOT.

TEMATICA	PUNTI DI FORZA (Strengths)	PUNTI DI DEBOLEZZA (Weakness)	MINACCE (Threats)	OPPORTUNITÀ (Opportunities)
CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provincia sarda con il tasso più alto di incremento medio annuo della popolazione residente;</li> <li>- Incremento demografico sostenuto dei comuni costieri (in particolare quelli ad est);</li> <li>- Variazione positiva del saldo migratorio provinciale;</li> <li>- Indice di dipendenza giovanile provinciale superiore a quello regionale;</li> <li>- Presenza di una struttura giovane della popolazione ad Olbia (e in misura inferiore nei 4 comuni costieri di Arzachena, Budoni, Golfo Aranci, San Teodoro);</li> <li>- Tasso di crescita provinciale dell'immigrazione superiore alla media regionale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bassa presenza demografica delle aree interne (Bortigiadas, Aglientu, Aggius, Sant'Antonio di Gallura, Badesi, Alà dei Sardi, Padru, Telti, Trinità d'Agultu e Vignola);</li> <li>- Fenomeno di spopolamento e invecchiamento della popolazione delle aree interne;</li> <li>- Dinamica demografica caratterizzata da un andamento diversificato nel territorio;</li> <li>- Bassa densità demografica provinciale per chilometro quadrato;</li> <li>- Diffuso disagio giovanile con annessi comportamenti a rischio;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiti territoriali costieri in forte crescita si frappongono a zone marginali interne;</li> <li>- Spostamento dei giovani verso aree dinamiche e con alti livelli di opportunità;</li> <li>- Distribuzione della popolazione concentrata in poche aree;</li> <li>- Potenziale rischio di esclusione sociale per le fasce deboli;</li> <li>- Saldo naturale negativo irreversibile;</li> <li>- Innalzamento del livello di bisogni socio-assistenziali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trend di crescita dell'immigrazione. Il flusso migratorio rappresenta un'opportunità in termini di rinnovamento demografico e di bacino forza lavoro;</li> <li>- Politiche socio-assistenziali a sostegno della popolazione anziana e della natalità;</li> <li>- Politiche per l'integrazione culturale;</li> </ul>

TEMATICA	PUNTI DI FORZA (Strengths)	PUNTI DI DEBOLEZZA (Weakness)	MINACCE (Threats)	OPPORTUNITÀ (Opportunities)
QUALITÀ DELLA VITA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza nel territorio di operatori sociali ad elevata professionalità;</li> <li>- Presenza di numerose organizzazioni del volontariato sociale;</li> <li>- Maggiore attenzione per le politiche sociali del territorio;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Insufficiente presenza di strutture destinate ad asili nido, strutture residenziali per minori, per il tempo libero dei disabili, per gli anziani;</li> <li>- Scarsa propensione delle aziende all'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate;</li> <li>- Diffuso disagio giovanile con annessi comportamenti a rischio;</li> <li>- Non esiste un welfare locale in grado di far fronte ai bisogni collettivi;</li> <li>- Mancato confronto delle parti sociali del territorio sulle politiche sociali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Emarginazione delle classi sociali più svantaggiate, anche a fronte dell'attuale congiuntura economica;</li> <li>- Peggioramento della condizione sociale;</li> <li>- Inadeguatezza delle politiche di integrazione degli immigrati;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche comunitarie, nazionali e regionali finalizzate alla promozione del benessere sociale dei territori ;</li> </ul>

TEMATICA	PUNTI DI FORZA (Strengths)	PUNTI DI DEBOLEZZA (Weakness)	MINACCE (Treaths)	OPPORTUNITÀ (Opportunities)
MERCATO DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vivacità imprenditoriale del mercato del lavoro olbiese;</li> <li>- Sostanziale equilibrio tra i disoccupati/inoccupati maschili e femminili;</li> <li>- Tessuto economico favorevole all'inserimento lavorativo nella costa;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Instabilità e dimensioni ridotte del mercato interno;</li> <li>- Livello poco elevato delle qualifiche professionali;</li> <li>- Incremento del tasso di inoccupazione e disoccupazione (Scarso assorbimento del sistema dell'occupazione aggiuntiva derivante dalla crescita demografica);</li> <li>- Basso livello di istruzione medio-alto;</li> <li>- Alto tasso di dispersione scolastica;</li> <li>- Scarsa propensione delle aziende all'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate;</li> <li>- Disoccupazione prevalentemente femminile nonostante la più alta scolarizzazione;</li> <li>- Elevate quote di lavoro sommerso nel settore turistico e dell'edilizia e occupazione concentrata in pochi mesi;</li> <li>- La stagionalità delle attività turistiche favorisce il precariato dei lavoratori</li> <li>- Sistema della formazione carente e personale non qualificato per il settore turistico;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggiori difficoltà ad uscire da una situazione di disoccupazione ed inattività anche indipendentemente dalla dinamica economica globale negativa;</li> <li>- Radicamento del fenomeno del lavoro sommerso;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche specifiche nazionali e locali a sostegno del mercato del lavoro nel periodo di contingenza;</li> <li>- Politiche nazionali ma soprattutto locali a sostegno dell'istruzione e della specializzazione settoriale del fattore lavoro al fine di aumentare le possibilità di trovare un nuovo lavoro;</li> </ul>



#### 9.2.3.1.2 Riferimenti e Obiettivi del tavolo

Per rispondere alle criticità e nel contempo cogliere le potenzialità espresse dal sistema, nonché a fronte delle politiche/azioni già individuate dai piani e programmi inerenti il tema ad oggi vigenti:

##### Il livello sovraordinato

- DUP 2007-2013
- POR FESR 2007-2013
- Programma regionale di sviluppo

##### Il livello provinciale

- Il Piano urbanistico provinciale
- Il PLUS 2011
- Il Piano Provinciale per i servizi e le politiche del lavoro
- Il Piano Immigrazione 2010
- Il Progetto “Welfare to Work”
- I Piani d’azione dell’Assessorato alle politiche sociali
- Creazione e potenziamento dei servizi rivolti agli immigrati nel territorio provinciale
- Sostegno alle attività delle associazioni di volontariato e/o della cooperazione sociale, operanti nel territorio provinciale e ai Servizi Sociali dei Comuni della Provincia
- Interventi in materia di Sanità, Igiene e Profilassi pubblica ed Emergenze Socio Sanitarie
- interventi mirati al contrasto delle povertà diffuse
- Stampa e Diffusione dei documenti programmatici

##### Il livello sotto-ordinato

- PIT - Patto per il sociale del distretto sanitario di OLBIA;
- PIT - Progetto Ermes: patto per il sociale Tempio Pausania;

sono state individuate all’interno del Piano Strategico Provinciale le seguenti politiche prioritarie d’intervento:

- **Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema:** nonostante le presenza di numerose azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema, quest’ultime si presentano ancora slegate e non inserite in una logica di “life cycle” in quanto legate a situazioni di emergenza e contingenti. Di conseguenza è emersa la necessità di individuare un approccio d’intervento maggiormente coordinato e integrato che permetta di individuare e risolvere le cause a monte del problema e di affrontarlo così nel suo complesso. Per esempio sarebbe opportuno integrare le forme di supporto e/o aiuto alimentare con interventi tesi a favorire il reinserimento lavorativo.
- **Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità:** la crescita prevista in termini di offerta e di livello qualitativo del settore sanitario in Gallura, con la prossima apertura dell’Ospedale San Raffaele, ha contribuito ad evidenziare la mancanza di competenze specialistiche e di alta professionalità in campo sanitario. Se non adeguatamente coperta dalle risorse umane locali tale offerta troverà necessariamente

riscontro nella domanda di lavoro proveniente dal resto di Italia, attirata anche dalla elevata qualità della vita offerta dal territorio gallurese.

- **Implementazione di politiche di genere:** la presenza di un ampio attivismo sociale anche grazie all'elevato numero di Onlus e organizzazioni non-profit impegnate sul territorio della Provincia di Olbia-Tempio ed in particolare nel settore delle politiche di genere, necessita di un maggiore coordinamento e integrazione. In quest'ottica devono essere promosse forme di cooperazione e di scambio informativo tra i diversi attori al fine di porre in essere forme di intervento integrate e condivise.
- **Interventi a favore dell'integrazione sociale:** il trend di crescita dell'immigrazione provinciale che è risultato essere superiore alla media regionale, se da una parte rappresenta un'opportunità in termini di rinnovamento demografico e della forza lavoro, dall'altra favorisce però il crescere di fenomeni di emarginazione e disagio sociale. Per questo motivo diventa fondamentale intervenire a favore dell'integrazione sociale, anche mediante la promozione di eventi multiculturali o sportivi al fine di evitare il pericolo del conflitto ed emarginazione sociale.
- **Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile:** il territorio della Provincia di Olbia-Tempio non si distingue purtroppo dal trend nazionale riguardo la crescente presenza di diverse problematiche legate a fenomeni di disagio giovanile quali per esempio disturbi alimentari, depressione, interruzione del ciclo scolastico, uso di droghe. Nell'ambito di una politica che recuperi e reintegri i giovani in tali condizioni risulta quindi fondamentale non solo promuovere azioni di prevenzione, contrasto e recupero, ma soprattutto garantire una pianificazione coordinata degli interventi tra le varie istituzioni che a vario titolo sono coinvolte (associazioni di volontariato, scuole, ASL, famiglie etc).
- **Supporto ad azioni di assistenza per la terza età:** per quanto sul territorio siano presenti già diverse iniziative in tal senso, la presenza di una crescente percentuale di popolazione anziana determina la necessità di implementare le attuali politiche socio-assistenziali promuovendo ad esempio la creazione di centri diurni, supportando le attività di assistenza domiciliare e promuovendo iniziative di tipo socio-culturali.

Il tavolo si propone quindi di approfondire le tematiche sopracitate, stimolando gli interventi e la partecipazione attiva degli attori coinvolti al fine di suggerire soluzioni specifiche, avendo come fine il miglioramento del sistema del welfare locale nell'ottica di un maggiore coordinamento e razionalizzazione dei servizi sociosanitari, di una messa a sistema ed armonizzazione degli interventi e dei diversi servizi della Provincia di Olbia- Tempio.

### 9.2.3.1.3 Soggetti da coinvolgere e ruolo previsto nell'ambito del tavolo

Per assicurare il migliore funzionamento del tavolo in termini di confronto e capacità propositiva, si è scelto di contenere il numero dei partecipanti e invitare i soggetti di che avessero uno specifico ruolo nello sviluppo del tema. In particolare sono stati individuati:

- **Istituzioni:** con particolare riferimento ai settori, direzioni o dipartimenti inerenti il tema. In particolare sono stati individuati: i settori Cultura e Politiche sociali della Provincia di Olbia-Tempio; le ASL; . Il ruolo previsto di tali soggetti nell'ambito del tavolo riguarda:
  - supporto per la verifica di fattibilità delle proposte emerse dal tavolo grazie alla conoscenza puntuale della situazione e alla forte competenza specifica;
  - possibilità immediata di verifica coerenza tra le proposte emerse dal tavolo con la pianificazione vigente;
  - condivisione di eventuali politiche/programmi/progetti in atto ancora non conosciuti o divulgati sufficientemente.
- **Organizzazioni Sindacali:** con riferimento alle rappresentanze locali delle principali organizzazioni nazionali. In particolare sono stati individuati CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro; CISL - Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori; UIL – Unione Italiana del Lavoro; UGL –Unione Generale del Lavoro. Il ruolo previsto di tali soggetti nell'ambito del tavolo riguarda:
  - rappresentazione delle principali criticità del settore in termini di ricadute occupazionali;
  - confronto con le rappresentanze istituzionali per l'individuazione di soluzioni specifiche;
- **Associazioni no-profit:** in particolare sono state individuate: la Caritas diocesana; Il Gruppo di volontariato Vincenziano di Olbia; l'associazione Prospettiva Donna; l'associazione Tenda giovani; l'associazione Genesi, l'associazione Arcobaleno, l'associazione Sardegna solidale - Sa. Sol point. Il ruolo previsto di tali soggetti nell'ambito del tavolo riguarda:
  - Supporto per l'individuazione delle singole problematiche ed esigenze relative ai singoli settori d'interesse
  - Condivisione di eventuali progetti/iniziative già in atto e/o già realizzati nei singoli settori d'interesse.

### 9.2.3.2 I lavori del tavolo

Il tavolo relativo alla tematica del “WELFARE” si è svolto ad Olbia il 10/06/2011, nella sede della Provincia di Olbia Tempio dalle ore 10:00 alle ore 13.30.

Il tavolo è stato condotto secondo una metodologia partecipata di interazione basata sull'intervento di tutti i singoli soggetti intervenuti basato su un ragionamento che avesse come fulcro 4 temi principali riguardanti il tema in oggetto: Fattori critici, Obiettivi di sviluppo, Idee/Progetti, Attori da coinvolgere.

#### 9.2.3.2.1 Partecipanti al tavolo

Sono intervenuti al tavolo:

Nome	Cognome	Ente
Patrizia	Asole	Ass. Prospettiva Donna
Piera	Bisson	Ass. Prospettiva Donna
Luigi	De Chiara	Legacoop
Luisa Anna	Di Lorenzo	Seg. Conf. CGIL Olbia-Tempio
Osvaldo	Ficaletti	GB. Volont. Vincen. S. Paolo
Ida	Flora Manca	ASL 2
Mirko	Idili	CISL
Mara	Lisa	Associazione Genesy
Silvia	Maludrottu	Associazione Alzheimer
Gianfranco	Nizzardo	Anaste Sardegna
Giancarlo	Palangini	Seg. Conf. CGIL Olbia-Tempio
Monica	Pezzato	Consorzio Imprese Comunità Soc. Coop
Marco	Porcheddu	F.N.P. CISL Olbia-Tempio
Andrea	Raffatellu	Arcobaleno - Caritas Olbia
Rosario	Romeo	F.N.P. CISL Olbia-Tempio
Mara	Rotundi	Associazione Genesy
Maria Luisa	Sari	SASOL Tempio - CIF
Giuseppina	Sini	GB. Volont. Vincen. S. Paolo
Piera	Spano	RSA Sole di Gallura
Giulio	Spano	RSA Sole di Gallura
Fabio	Spano	CGIL provinciale
Cristina	Urgias	Ufficio di Piano - Distretto di Tempio

Risultati emersi

### **Fattori Critici**

- Non sufficiente assistenza domiciliare integrata (anziani)
- Incongruenza tra i dati rilevati con quelli dell'ISTAT
- Presenza di forme di disagio giovanile
- Spopolamento aree interne
- Stranieri irregolari
- Mancanza di Politiche di genere
- Presenza di fenomeni di povertà estreme
- Carenza di forme di reinserimento nel mondo del lavoro
- Scarsità risorse finanziarie

### **Obiettivi di sviluppo**

- Ampliare il livello conoscitivo per prendere decisioni più efficaci -"Conoscere per programmare"
- Utilizzo di un approccio "life cycle"
- Superare il mero assistenzialismo
- Integrazione socio lavorativa dei soggetti a rischio di esclusione
- Diminuire i tassi di microcriminalità e i comportamenti a rischio

### **Progetti**

- Telesoccorso per anziani
- Residenza sanitaria assistita
- Istituzione segretariato sociale diffuso e integrato
- Screening su disagio giovanile (14-18 anni)
- Integrazione con lavoro clinico
- Corsi preparatori al lavoro per giovani con disturbi alimentari "lievi"
- Creazione di una banca dati
- Formazione specialistica sanità
- Studio condizione femminile in Gallura
- Bilancio di genere
- Banca del tempo
- Rilancio progetto ricovero notturno (vedi plus2010)
- Diffusione ed adozione "carta di parità"
- Recupero indumenti e rifiuti per giochi
- Progetto housing sociale
- Progetto "modifica stili di vita scuola genitori"
- Diffusione servizi e infrastrutture di base
- Spazi per lo sport informali
- Spazio "web forum"
- Ideazione di meccanismi di accesso dei disabili al mondo del lavoro
- Creazione di iniziative ricreative e di tempo libero per le fasce svantaggiate della società
- Incentivi per l'inserimento lavorativo e sociale delle donne
- Creazione di una borsa lavoro locale, tramite cui garantire un effettivo incrocio della domanda e dell'offerta
- Censire e valutare le eccellenze locali

### **Attore Chiave:**

- Comuni

### 9.2.3.3 Linee di azione emerse dal tavolo

---

Dalla riorganizzazione delle informazioni emerse durante la discussione, sistematizzate nell'elenco precedente, sono emerse le seguenti potenziali azioni di sistema:

- **Creazione di una cooperativa (possibilmente giovanile) per il recupero dei rifiuti** grazie alla quale costruire oggetti da inserire sul mercato ed in particolare creare giochi per i bambini delle famiglie meno abbienti incentivando in questo modo le azioni a supporto dell'integrazione sociale e garantendo il superamento dei fenomeni di disagio giovanile.
- **Creazione di un osservatorio su fenomeni di disagio sociale (disturbi alimentari giovanili, povertà estreme, disparità di genere, etc.)** per costruire un quadro informativo completo mediante il quale poter condividere e mettere a sistema tutte le informazioni ed individuare di conseguenza, le cause a monte dei problemi e risolverli nel loro complesso. Le informazioni dovrebbero riguardare in particolare il numero e la quantità dei fenomeni, il numero dei soggetti attivi coinvolti (istituzioni, onlus, associazioni di volontariato, etc.), le informazioni sulla tipologia delle attività poste in essere (studi, azioni di assistenza, etc.) e infine informazioni sulle possibili forme di contrasto, centrate in particolar modo sulle forme di (re)inserimento lavorativo
- **Creazione di uno spazio fisico e virtuale permanente** per il confronto, lo scambio e la proposizione di idee e progetti al fine non solo di promuovere il coinvolgimento attivo di tutti gli attori sociali sul territorio ma soprattutto di individuare, in maniera più vicina possibile al cittadino, quelle che sono le sue esigenze, problematiche e criticità da risolvere.
- **Utilizzo di soluzioni integrate e non contingenti relative al problema abitativo per le fasce deboli** al fine di rompere i circoli viziosi dell'esclusione e di avviare processi di re-inclusione, lavorando sulla ricomposizione del tessuto sociale locale, affidando i lavori a cooperative giovanili o a imprese che assumano soggetti in reinserimento
- **Utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare l'assistenza alle fasce deboli** come per esempio la promozione dell'utilizzo del telesoccorso quale importante strumento mediante il quale garantire una sicura ed immediata assistenza al cittadino
- **Creazione di spazi per lo sport informali** tramite i quali favorire i processi di inclusione e nel contempo riqualificare aree degradate del territorio e dei centri abitati, privilegiando per la loro realizzazione, le imprese che assumano soggetti in reinserimento

Di seguito si riporta la matrice che mette in relazione i risultati emersi dal tavolo con le linee di azione individuate

		LINEE DI AZIONE EMERSE					
		Supporto alla creazione di cooperative (possibilmente giovani) per il recupero dei rifiuti	Creazione di un osservatorio su fenomeni di disagio sociale (disturbi alimentari giovanili, povertà estrema, disparità di genere etc.)	Creazione di uno spazio fisico e virtuale permanente per il confronto	Utilizzo di soluzioni integrate e non contingenti relative al problema relativo per le fasce deboli	Utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare l'assistenza alle fasce deboli	Creazione di spazi per lo sport informale
<b>FATTORI CRITICI</b>	Non sufficiente assistenza domiciliare integrata (Anziani)						
	Incongruenza tra i dati rilevati con quelli dell'ISTAT						
	Presenza di forme di disagio giovanile						
	Spopolamento delle aree interne						
	Presenza di stranieri irregolari						
	Minoranza di politiche di genere						
	Presenza di fenomeni di povertà estreme						
	Carenza di forme di reinserimento nel mondo del lavoro						
	Scarsità delle risorse finanziarie						
<b>OBIETTIVI DI SVILUPPO</b>	Ampliare il livello concettivo per prendere decisioni più efficaci - "Conoscere per programmare"						
	Utilizzo di un approccio "Life Cycle"						
	Superare il mero assistenzialismo						
	Integrazione socio-lavorativa dei soggetti a rischio di esclusione						
	Diminuire i tassi di microcriminalità e comportamenti a rischio						
<b>PROGETTI</b>	Telesoccorso per anziani						
	Residenza sanitaria assistita						
	Istituzione segretariato sociale diffuso ed integrato						
	Screening su disagio giovanile (14-18 anni)						
	Integrazione con lavoro clinico						
	Corsi preparatori al lavoro per giovani con disturbi alimentari "levi"						
	Creazione di una banca dati						
	Formazione specialistica sanità						
	Studio condizione femminile in Gallura						
	Bilancio di genere						
	Banca del Tempo						
	Rilancio Progetto ricovero notturno (vedi Plus 2010)						
	Diffusione ed adozione "carta di parità"						
	Recupero indumenti e rifiuti per giochi						
	Progetto Housing sociale						
	Progetto "Modifica stili di vita e scuola genitori"						
	Diffusione servizi e infrastrutture di base						
	Spazi per lo sport informale						
	Spazio "web forum"						
	Ideazione di meccanismi di accesso dei disabili al mondo del lavoro						
	Creazione di iniziative ricreative e di tempo libero per le fasce svantaggiate della società						
	Incentivi per l'inserimento lavorativo e sociale delle donne						
	Creazione di una borsa lavoro locale, tramite cui garantire una effettivo incrocio della domanda e dell'offerta						
Censire e valutare le eccellenze locali							
<b>ATTORI CHIAVE</b>	Comuni						

## 9.3 Indicazioni strategiche e possibili percorsi risolutivi comuni ai Tavoli

### 9.3.1 Le potenziali azioni di sistema risultanti dai tavoli

Al fine di ottimizzare le azioni emerse nei tavoli queste devono essere poste in relazione evidenziando possibili sinergie al fine di definire azioni complesse e il più possibile intersettoriali, capaci di toccare il maggior numero possibile di obiettivi e politiche così come definiti nel documento di Piano Strategico.

Tale operazione, al momento esemplificata con i risultati dei primi tre tavoli realizzati, dovrà essere aggiornata nel momento in cui verranno realizzati i nuovi tavoli. Ovviamente le azioni di sistema individuate, costituiranno strutture da implementare e su cui muoversi in coerenza.

AGRICOLTURA	INFRASTRUTTURE	WELFARE
- Marketing per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole	- Polo formativo integrato	- Cooperativa per il recupero rifiuti;
- Promozione della filiera corta	- Mappa dell'offerta diportistica	- Osservatorio sui fenomeni di disagio;
- Inserimento delle produzioni tipiche nei circuiti di offerta turistica (ricettivo-ristorativa)	- Integrazione sistemi di trasporto pubblico	- Spazio di confronto;
- Adozione di sistemi di certificazione per l'ampliamento del mercato	- Stazioni del trenino verde come punti di accesso al territorio	- Housing sociale;
- Recupero funzionale degli stazzi	- Comunicazione immateriale	- Spazi informali per lo sport;
	- Adeguamento e/o completamento della rete viaria principale	- Sostegno ed ampliamento delle forme di assistenza alla terza età;
	- Messa a sistema dei principali hub	- Adozione di forme di reinserimento lavorativo per le classi escluse/emarginate dal mercato del lavoro.

Per agevolare il confronto tra le diverse linee di azione è stata costruita una matrice diagonale, che consente di evidenziare le relazioni tra una singola linea di azione e le altre. Le linee di azione possono quindi essere elencate secondo il livello di interazione a partire da quelle maggiormente interrelate:

Linee di azione	interrelazione
Comunicazione immateriale	12
Stazioni del trenino verde come punti di accesso al territorio	10
Promozione della filiera corta	9
Adozione di forme di reinserimento lavorativo per le classi escluse/emarginate dal mercato del lavoro.	9
Marketing per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole	7
Inserimento delle produzioni tipiche nei circuiti di offerta turistica (ricettivo-ristorativa)	7
Adozione di sistemi di certificazione per l'ampliamento del mercato	7
Mappa dell'offerta diportistica	6
Osservatorio sui fenomeni di disagio	6
Spazio di confronto	6
Recupero funzionale degli stazzi	5
Integrazione sistemi di trasporto pubblico	5
Adeguamento e/o completamento della rete viaria principale	5
Messa a sistema dei principali hub	5
Housing sociale	5
Sostegno ed ampliamento delle forme di assistenza alla terza età;	5
Spazi informali per lo sport	3
Polo formativo integrato	2
Cooperativa per il recupero rifiuti	2



Di seguito viene riportata la matrice diagonale

	Marketing per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole	Promozione della filiera corta	Inserimento delle produzioni tipiche nei circuiti di offerta turistica (ricettivo-ristorativa)	Adozione di sistemi di certificazione per l'ampliamento del mercato	Recupero funzionale degli stazzi	Polo formativo integrato	Mappa dell'offerta diportistica	Integrazione sistemi di trasporto pubblico	Stazioni del trenino verde come punti di accesso al territorio	Comunicazione immateriale	Adeguamento e/o completamento della rete viaria principale	Messa a sistema dei principali hub	Cooperativa per il recupero rifiuti	Osservatorio sui fenomeni di disagio	Spazio di confronto	Housing sociale	Spazi informali per lo sport	Sostegno ed ampliamento delle forme di assistenza alla terza età;	Adozione di forme di reinserimento lavorativo per le classi escluse/emarginate dal mercato del lavoro.
Marketing per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole																			
Promozione della filiera corta																			
Inserimento delle produzioni tipiche nei circuiti di offerta turistica (ricettivo-ristorativa)																			
Adozione di sistemi di certificazione per l'ampliamento del mercato																			
Recupero funzionale degli stazzi																			
Polo formativo integrato																			
Mappa dell'offerta diportistica																			
Integrazione sistemi di trasporto pubblico																			
Stazioni del trenino verde come punti di accesso al territorio																			
Comunicazione immateriale																			
Adeguamento e/o completamento della rete viaria principale																			
Messa a sistema dei principali hub																			
Cooperativa per il recupero rifiuti																			
Osservatorio sui fenomeni di disagio																			
Spazio di confronto																			
Housing sociale																			
Spazi informali per lo sport																			
Sostegno ed ampliamento delle forme di assistenza alla terza età;																			
Adozione di forme di reinserimento lavorativo per le classi escluse/emarginate dal mercato del lavoro.																			

Dalle idee progetto sopra riportate e messe a confronto è possibile individuare una prima serie di potenziali (perché ancora da affinare e integrare con le risultanze degli altri tavoli che dovranno essere avviati, nonché da valutare e selezionare in base ai criteri indicati nel documento di Piano Strategico) azioni di sistema, che saranno poi descritte nel dettaglio nei paragrafi successivi:

1. Provincia WEB 2.0:
2. Polo formativo avio-nautico
3. Rete portualità turistica
4. Assistenza 360
5. Green-Accessibility
6. Valorizzazione delle strutture agricole tradizionali
7. Campagna emozionale
8. Local Markets System

Le azioni di sistema individuate mettono a sistema i temi emersi dei diversi tavoli valorizzandone le sinergie in una logica di attuazione degli indirizzi del Piano Strategico Provinciale.

La tabella successiva mette in evidenza i legami tra i temi emersi nei singoli tavoli e le azioni di sistema risultanti

	Provincia WEB 2.0	Polo formativo avio-nautico	Rete portualità turistica	Assistenza 360	Green-Accessibility	Valorizzazione delle strutture agricole tradizionali	Campagna emozionale	Local Markets System
Marketing per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole								
Promozione della filiera corta								
Inserimento delle produzioni tipiche nei circuiti di offerta turistica (ricettivo-ristorativa)								
Adozione di sistemi di certificazione per l'ampliamento del mercato								
Recupero funzionale degli stazzi								
Polo formativo integrato								
Mappa dell'offerta diportistica								
Integrazione sistemi di trasporto pubblico								
Stazioni del trenino verde come punti di accesso al territorio								
Comunicazione immateriale								
Adeguamento e/o completamento della rete viaria principale								
Messa a sistema dei principali hub								
Cooperativa per il recupero rifiuti								
Osservatorio sui fenomeni di disagio								
Spazio di confronto								
Housing sociale								
Spazi informali per lo sport								
Sostegno ed ampliamento delle forme di assistenza alla terza età;								
Adozione di forme di reinserimento lavorativo per le classi escluse/emarginate dal mercato del lavoro.								

### 9.3.2 Valutazione di coerenza delle azioni emerse

La tabella successiva verifica la coerenza tra le azioni di sistema e gli obiettivi strategici

	Provincia WEB 2.0	Polo formativo avio-nautico	Rete portualità turistica	Assistenza 360	Green-Accessibility	Valorizzazione delle strutture agricole tradizionali	Campagna emozionale	Creazione di un sistema dei mercati locali
Attivazione di un'azione di orientamento e <b>coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti</b> nell'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio								
Innalzamento della <b>capacità progettuale e programmatica</b> degli attori territoriali, con particolare riferimento a progetti e programmi espressi dai piccoli comuni;								
<b>Orientamento delle politiche formative</b> verso i reali fabbisogni delle aziende provinciali (es.: a supporto del nascente distretto della nautica, della sanità, ...)								
Incentivazione della logica di <b>cooperazione</b> tra gli operatori sia a livello <b>settoriale</b> che <b>intersettoriale</b> (es.: attivazione di logiche di multifunzionalità nelle aziende agricole)								
<b>Valorizzazione delle produzioni locali</b> tramite politiche orientate al supporto della qualità e della riconoscibilità								
<b>Interazione e collaborazione tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale</b> , attraverso il ruolo guida della PA (es.: innovazioni di prodotto/processo nei settori produttivi tradizionali quali sughero e granito)								
Sostegno all'adozione di misure volte ad una <b>gestione più efficiente ed equa dei beni collettivi</b> (es. risparmio e l'efficienza energetica, gestione delle risorse idriche,...)								
Informazione e <b>supporto</b> alle piccole imprese ed agli Enti Locali <b>per l'accesso a crediti e finanziamenti</b>								
Facilitazione delle dinamiche di <b>apertura ai mercati</b> , con particolare riferimento all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi								
<b>Potenziamento delle vocazioni portuali</b> della Gallura, degli spazi portuali e dei relativi servizi								
<b>Integrazione infrastrutturale</b> e dei servizi di trasporto pubblico a servizio sia della popolazione residente che dei visitatori e del sistema imprenditoriale (es.: promozione della multimodalità)								
Attivazione di strumenti (organizzativi e operativi) per la <b>gestione uniforme e coordinata delle politiche turistiche</b>								
<b>Diversificazione dell'offerta turistica</b> ai fini di una sua destagionalizzazione								
Adozione di un <b>approccio "life cycle"</b> con particolare riferimento alle politiche sociali								
Potenziamento e coordinamento delle azioni di <b>contrasto</b> alle situazioni di <b>disagio sociale</b>								

Nelle pagine successive viene analizzata per ogni azione proposta la coerenza con le politiche e con quali modalità attuative si esplicano. Gli effetti sono distinti in effetti di primo grado o diretti (evidenziati in blu chiaro) ed effetti di secondo grado o indiretti (evidenziati in blu scuro).

### 9.3.3 Contenuto delle azioni di sistema e spunti operativi per la prosecuzione

---

#### 9.3.3.1 Provincia WEB 2.0

---

L'azione di sistema prevede la costruzione di un archivio centralizzato di statistiche e informazioni sul territorio e i suoi attori in formati accessibili (possibilmente in formato open source), aperto al pubblico e aggiornato a cadenze regolari.

Tale archivio dovrebbe mettere a sistema le varie fonti informative già presenti ma sparse ed aggiungere i livelli informativi mancanti. La distribuzione e diffusione degli "open data", tramite licenze per la condivisione e lo sviluppo di opere derivate (ad es. creative commons) alimentano una filiera integrata che stimolando gli utenti esterni ad acquisirli, va dall'analisi fino all'impiego per progettare soluzioni ed applicazioni innovative in un clima di partecipazione pubblico-privata. Tali applicazioni (ad es. software per evitare il traffico) trovano linfa economica in annunci pubblicitari, servizi a pagamento o per abbonamenti. Poter disporre di informazioni aggiornate ed attendibili su flussi, stock e trend consente poi agli imprenditori di fare scelte di investimento più oculate tarando quindi più precisamente le proprie attività.

Un tale archivio deve inoltre trovare spazio in un portale che dovrà quindi essere contemporaneamente un *web portal*, un *news portal*, un *forum portal* e un *polls portal*, rispettivamente, una porta di accesso ai servizi e ai soggetti del territorio, un luogo dove acquisire informazioni e notizie aggiornate, uno strumento di interazione e di dialogo, un luogo dove scambiare opinioni, che non sia una semplice vetrina informativa ma che si ponga anche quale "luogo" di scambio e partecipazione. In questo senso vanno previste sezioni dove dialogare con l'istituzione, per la segnalazione di disservizi, la proposizione di idee e la conseguente creazione per la loro realizzazione.

Da un punto di vista infrastrutturale una tale azione deve integrarsi con l'adozione di un servizio di comunicazione unificato (*Uc*), che a partire dall'utilizzo della banda larga invece della normale linea fissa, riguarda l'uso di videoconferenze e la collaborazione su applicazioni condivise (*cloud computing*), consentendo risparmi nei tempi, nei costi e guadagni in flessibilità.

	Modalità di intervento		
	Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali			
Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco			
Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)			
Azioni a supporto del settore del Lapideo			
Rilancio del settore del Sughero			
Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0			
Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola			
Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti			
Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)			
Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta			
Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra			
Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)			
Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)			
Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra			
Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità			
Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica			
Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)			
Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)			
Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)			
Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)			
Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)			
Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema			
Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità			
Implementazione di politiche di genere			
Interventi a favore dell'integrazione sociale			
Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile			
Supporto ad azioni di assistenza per la terza età			
Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera			
Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua			
Conservazione e valorizzazione della biodiversità			
Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche			
Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).			
Potenziamento della raccolta differenziata			

### **9.3.3.2 Polo formativo avio-nautico**

---

L'azione di sistema prende spunto dalla presenza sul territorio di alcune eccellenze: il sistema aeroportuale (Meridiana e Geasar) e il sistema portuale (con particolare attenzione ai settori della movimentazione merci e crocieristico). Tali eccellenze risentono però di una carenza nel reperimento in loco di adeguate professionalità che devono quindi essere ricercate all'esterno. L'azione di sistema prevede quindi la creazione di un polo formativo di alta specializzazione nel campo della nautica e della aeronautica che diventi anche fonte informativa (vada azione di sistema "provincia web 2.0) e fucina di progettualità integrata. Il polo formativo potrà trovare localizzazione in un'area di degradata in modo da cogliere nel contempo, l'occasione di una riqualificazione del tessuto urbano e sociale. Il polo formativo dovrà inoltre prevedere percorsi di accesso dedicati a soggetti in reinserimento e sviluppare i corsi improntandoli a logiche di sostenibilità ambientale.

	Modalità di intervento		
	Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali			
Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco			
Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)			
Azioni a supporto del settore del Lapideo			
Rilancio del settore del Sughero			
Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0			
Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola			
Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti			
Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)			
Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta			
Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra			
Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)			
Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)			
Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra			
Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità			
Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica			
Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)			
Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)			
Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)			
Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)			
Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)			
Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema			
Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità			
Implementazione di politiche di genere			
Interventi a favore dell'integrazione sociale			
Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile			
Supporto ad azioni di assistenza per la terza età			
Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera			
Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua			
Conservazione e valorizzazione della biodiversità			
Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche			
Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).			
Potenziamento della raccolta differenziata			

### 9.3.3.3 Rete della portualità turistica

---

L'azione di sistema prevede il rilancio della nautica da diporto, che pur rappresentando un importante settore, ha riscontrato, in particolare nell'ultimo anno, una flessione. L'azione si basa principalmente sull'attivazione di un osservatorio della nautica da diporto con il compito di redigere rapporti sullo stato del settore in termini di consistenza, concorrenza e possibili prospettive. In quest'ottica i porti turistici dovrebbero diventare più che dei semplici approdi, quanto piuttosto delle vere e proprie vie di accesso al territorio utilizzando anche le possibilità offerte dalle nuove tecnologie (vedi azione di sistema "green accessibility"). A questo fine è necessaria la realizzazione di uno studio sulla mappa dell'offerta nei contesti limitrofi ai porti nonché uno studio sulle isocrone centrate sui porti, in modo da capire l'effettiva raggiungibilità delle destinazioni turistiche a partire dai porti. Questi ultimi dovranno poi inserirsi nel sistema della comunicazione "virtuale", adottando nuove tecnologie sia per le prenotazioni e gli attracchi (vedi boe intelligenti), sia per il risparmio energetico e la sostenibilità, sia per le informazioni ai diportisti (riguardo anche l'offerta dell'entroterra). I porti dovranno poi trovare adeguate forme di coordinamento con i trasporti pubblici locali al fine di garantire facilmente gli spostamenti dal porto verso l'entroterra. L'offerta (ristoranti, musei, etc.) pubblicizzata dovrà fare parte della rete certificata dalla Provincia tramite apposito protocollo di selezione e distinzione attraverso l'utilizzo del marchio/logo già definito. Il marchio dovrà quindi garantire il rispetto di una serie di standard nonché l'uso di prodotti locali. La fornitura dovrà essere assicurata dalle imprese contadine che però, viste le ridotte dimensioni in confronto alla domanda potenziale, non sarebbero in grado di soddisfare singolarmente la potenziale richiesta. Risulta quindi necessario, a corollario di questa azione, un coordinamento dei produttori provinciali e la conseguente gestione integrata delle produzioni verso i bacini di domanda locale.



	Modalità di intervento		
	Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali			
Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco			
Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)			
Azioni a supporto del settore del Lapideo			
Rilancio del settore del Sughero			
Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0			
Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola			
Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti			
Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)			
Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta			
Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra			
Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)			
Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)			
Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra			
Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità			
Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica			
Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)			
Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)			
Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)			
Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)			
Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)			
Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema			
Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità			
Implementazione di politiche di genere			
Interventi a favore dell'integrazione sociale			
Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile			
Supporto ad azioni di assistenza per la terza età			
Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera			
Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua			
Conservazione e valorizzazione della biodiversità			
Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche			
Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).			
Potenziamento della raccolta differenziata			

#### 9.3.3.4 Assistenza 360

---

L'azione di sistema parte dall'idea di un superamento di una logica meramente assistenzialistica per andare verso una logica di "life cycle". Le attività di assistenza in questo senso dovranno partire dalla messa a sistema delle informazioni esistenti (vedi azione di sistema "provincia web 2.0"), derivanti da studi già effettuati, dalla loro integrazione con nuove analisi mirate (bilancio di genere, mappa del disagio, screening sui disturbi alimentari giovanili), per passare alla integrazione delle forme di contrasto che però, invece di risolvere "solo" le emergenze, dovranno riguardare in particolare l'attivazione di percorsi di reinserimento (o inserimento) lavorativo e l'attivazione di forme di housing sociale. Per quanto attiene i percorsi di reinserimento questi andrebbero ad inserirsi nel quadro più ampio della costituzione di una borsa lavoro per favorire un efficace incontro tra domanda e offerta stimolando in particolare l'inserimento nei settori del turismo, dell'agricoltura (vedi azione di sistema "valorizzazione delle strutture agricole tradizionali"), del lapideo, del sughero, della nautica (crocieristica e da diporto) e dei servizi aeroportuali. In questo quadro dovranno essere previsti incentivi per quelle aziende che assumeranno soggetti "deboli" in (re)inserimento. Per quanto attiene le forme di housing sociale, queste potranno prevedere diverse soluzioni quali: l'affitto calmierato, l'acquisto della casa mediante l'auto-costruzione (secondo progetti volti alla massimizzazione del risparmio energetico) e le agevolazioni finanziarie, soluzioni integrate per le diverse tipologie di bisogni, come ad esempio le giovani coppie e i pensionati. Un'ulteriore forma di sostegno, rivolta questa ai casi di povertà estrema, dovrà infine riguardare la definizione di un sistema che superi gli attuali ostacoli normativi per il recupero dell'inventario alimentare lavorato (panini, pizze, paste, etc.) dei bar, delle mense, delle pizzerie al taglio, e simili (attualmente destinato al macero) da destinarsi alle associazioni di volontariato per una loro distribuzione ai casi di estremo bisogno.

	Modalità di intervento		
	Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Politiche di intervento	Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali		
	Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco		
	Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)		
	Azioni a supporto del settore del Lapideo		
	Rilancio del settore del Sughero		
	Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0		
	Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola		
	Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti		
	Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)		
	Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta		
	Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra		
	Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)		
	Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)		
	Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra		
	Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità		
	Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica		
	Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)		
	Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)		
	Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)		
	Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)		
	Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)		
	Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema		
	Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità		
	Implementazione di politiche di genere		
	Interventi a favore dell'integrazione sociale		
	Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile		
	Supporto ad azioni di assistenza per la terza età		
	Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera		
	Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua		
	Conservazione e valorizzazione della biodiversità		
Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche			
Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).			
Potenziamento della raccolta differenziata			

### 9.3.3.5 Green-Accessibility

---

L'azione di sistema intende valorizzare le stazioni del trenino verde (che, con 400 Km di linee, vanta l'estensione maggiore d'Europa) quali punti di accesso alle risorse locali interne. In queste stazioni dovranno essere previsti info-point (vedi azione di sistema "provincia web 2.0") per la diffusione di informazioni sull'offerta locale (ristoranti, alberghi, eventi musei, etc.), scaricabili su mobile device (smart phone, tablet, etc.), la possibilità di creare percorsi di visita personalizzati (anche in remoto) basandosi su una rete di soggetti selezionati e certificati (vedi azione di sistema "rete della portualità turistica"). Le stazioni dovranno diventare luoghi di promozione delle eccellenze locali secondo strategie mirate di marketing, nonché punto di partenza per un'accessibilità "soft" (o sostenibile) al territorio. A tal fine sarà necessario costruire delle mappe di isocrone, aventi come fulcro le stazioni, al fine di progettare opportunamente i percorsi potenziali in coordinamento con le varie modalità di trasporto.

	Modalità di intervento		
	Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali			
Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco			
Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)			
Azioni a supporto del settore del Lapideo			
Rilancio del settore del Sughero			
Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0			
Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola			
Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti			
Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)			
Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta			
Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra			
Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)			
Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)			
Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra			
Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità			
Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica			
Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)			
Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)			
Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)			
Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)			
Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)			
Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema			
Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità			
Implementazione di politiche di genere			
Interventi a favore dell'integrazione sociale			
Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile			
Supporto ad azioni di assistenza per la terza età			
Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera			
Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua			
Conservazione e valorizzazione della biodiversità			
Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche			
Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).			
Potenziamento della raccolta differenziata			

### **9.3.3.6 Valorizzazione delle strutture agricole tradizionali**

---

Le strutture agricole tradizionali emergono a più riprese, nel corso del percorso strategico, come una risorsa da valorizzare ai fini turistici. Sul territorio sono presenti alcune esperienze già avviate in tal senso con particolare riferimento agli stazzi, con recuperi architettonici delle strutture da adibire successivamente a ricettività rurale. Emerge la necessità di non limitare il recupero di tali strutture ad una mera funzione ricettiva, ciò comporterebbe, infatti, il rischio di perdere la valenza culturale degli stessi e basarne la valorizzazione al semplice elemento architettonico. Dovrà quindi essere attivata un'azione coordinata di recupero e valorizzazione funzionale finalizzata alla creazione di una vera e propria offerta culturale, ad esempio, attraverso la creazione di un circuito degli stazzi che preveda la realizzazione, al loro interno, di musei, fattorie didattiche, centri di ricerca culturale, promozione delle produzioni tipiche, ecc. Tale azione deve necessariamente basarsi sul censimento delle strutture già disponibile definendo le diverse modalità di coinvolgimento e recupero strutturale e funzionale per ciascun caso. Queste ultime dovranno prevedere forme di efficienza energetica (utilizzo di energie alternative, recupero delle acque meteoriche, etc.). Per quanto riguarda la parte gestionale questa dovrà partire da un'attività di formazione per l'avvio dell'impresa e azioni di supporto per l'accesso a crediti e finanziamenti sulla base di proposte progettuali che dovranno rispettare dei requisiti di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) appositamente definiti dall'Amministrazione.

	Modalità di intervento		
	Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali			
Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco			
Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)			
Azioni a supporto del settore del Lapideo			
Rilancio del settore del Sughero			
Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0			
Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola			
Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti			
Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)			
Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta			
Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra			
Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)			
Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)			
Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra			
Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità			
Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica			
Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)			
Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)			
Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)			
Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)			
Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)			
Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema			
Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità			
Implementazione di politiche di genere			
Interventi a favore dell'integrazione sociale			
Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile			
Supporto ad azioni di assistenza per la terza età			
Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera			
Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua			
Conservazione e valorizzazione della biodiversità			
Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche			
Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).			
Potenziamento della raccolta differenziata			

### **9.3.3.7 Campagna “emozionale” delle produzioni vitivinicole galluresi.**

---

Il vino gallurese sta acquistando sempre maggiore riconoscimento presso il mercato nazionale ed estero. Il definitivo lancio delle produzioni locali necessita a questo punto di una campagna di comunicazione coordinata che sfrutti le caratteristiche territoriali e le relative suggestioni della Gallura per un coinvolgimento “emozionale” che abbia poi nelle produzioni vitivinicole il suo veicolo di diffusione. Nel concreto si prevede un’azione di comunicazione attraverso il quale il vino venga proposto come il vettore delle sensazioni che la terra gallurese e i suoi elementi possono produrre nel visitatore. Tale azione dovrà trovare una corretta integrazione nel più vasto sistema dell’offerta turistica e di riconoscibilità dei prodotti locali e delle iniziative già in essere (vedasi “la strada del vermentino di Gallura DOCG”) nonché una sua caratterizzazione sul versante della sostenibilità ambientale e sociale. Con riferimento al primo punto l’idea è quella di puntare sull’utilizzo di vetro riciclato per le produzioni aderenti al marchio, nonché ovviamente di sughero locale per i tappi, così come di carta riciclata per le etichette, veicolando così un’immagine di produzioni eco-friendly. Con riferimento al secondo punto saranno da prevedere incentivi e vantaggi per quelle imprese che prevedranno percorsi di inserimento lavorativo per soggetti “deboli”.



	Modalità di intervento		
	Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali			
Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco			
Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)			
Azioni a supporto del settore del Lapideo			
Rilancio del settore del Sughero			
Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0			
Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola			
Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti			
Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)			
Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta			
Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra			
Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)			
Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)			
Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra			
Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità			
Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica			
Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)			
Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)			
Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)			
Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)			
Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)			
Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema			
Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità			
Implementazione di politiche di genere			
Interventi a favore dell'integrazione sociale			
Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile			
Supporto ad azioni di assistenza per la terza età			
Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera			
Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua			
Conservazione e valorizzazione della biodiversità			
Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche			
Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).			
Potenziamento della raccolta differenziata			

### 9.3.3.8 Creazione di un sistema dei mercati locali.

---

L'idea è quella di creare un circuito di mercatini locali in aree ad elevato traffico turistico o cittadino (con standard qualitativi e caratteristiche "controllati" dalla Provincia) che rappresenti un veicolo di promozione e commercializzazione per i prodotti locali e, allo stesso tempo, un'opportunità di acquisto "equo" per i residenti. Tale azione rappresenta un approfondimento delle modalità di diffusione di una *best practice* nazionale nel campo della filiera agricola corta: il Progetto Campagna Amica di Coldiretti. Poiché il marchio "campagna amica" è di proprietà di Coldiretti che lo utilizza per aumentare il numero di associati (i produttori partecipanti ai mercatini devono essere soci dell'Associazione) l'azione prevede di coordinare l'iniziativa coinvolgendo anche le altre associazioni di categoria, di inserirla nel più vasto sistema di promozione e valorizzazione dei prodotti locali nonché un'integrazione con i sistemi di trasporto verso le aree interne al fine di stimolare un conoscenza di queste ultime e una loro valorizzazione anche a fini turistici in particolar modo nei mesi cosiddetti "di spalla".

	Modalità di intervento		
	Piattaforme di dialogo e concertazione	Ideazione e realizzazione piani e progetti	Empowerment organizzativo e gestionale
Sostegno alla creazione di impresa (in particolar modo giovanile) a fronte del rafforzamento di reti di cooperazione settoriali e intersettoriali			
Implementazione di azioni di supporto all'individuazione di nuovi mercati di sbocco			
Azioni a supporto del Distretto della Nautica (es. Nautica da diporto)			
Azioni a supporto del settore del Lapideo			
Rilancio del settore del Sughero			
Definizione di un sistema di incentivi e coordinamento per filiere intersettoriali a Km 0			
Azioni in favore della multifunzionalità dell'azienda agricola			
Azioni a supporto della qualità e riconoscibilità dei prodotti			
Orientare la politica turistica del territorio provinciale secondo una logica di destination management (es. rafforzamento e coordinamento degli eventi)			
Rafforzamento ed implementazione del settore crocieristico nel sistema di offerta			
Sostegno a forme di turismo "attivo" che consolidino il ruolo della costa rafforzandolo con l'offerta dell'entroterra			
Supporto alle azioni di promozione e comunicazione integrata dell'offerta turistica (Calendario coordinato degli eventi,...)			
Implementazione di sistemi informativi (reali e virtuali) per la gestione del traffico e della accessibilità (es. segnaletica, info mobilità, ...)			
Supporto ad azioni tese a rafforzare il collegamento tra la costa e l'entroterra			
Rafforzamento e messa a sistema degli hub di traffico con le principali arterie di collegamento stimolando una logica di intermodalità			
Supporto ad azioni formative specialistiche e di alta professionalità nei settori della nautica e dell'aeronautica			
Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico (es. coordinamento delle frequenze, implementazione di strumenti quali valutazione efficienza e customer satisfaction)			
Realizzazione di Piani di coordinamento settoriale secondo logiche inter-settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, Piano socio-assistenziale)			
Sostegno alla partecipazione attiva (es. creazione di luoghi – reali e/o virtuali – di confronto e proposizione)			
Coordinamento e diffusione delle informazioni per l'accesso al credito e/o ai finanziamenti (es. creazione di un ufficio Europa)			
Razionalizzazione e condivisione dei database per le statistiche territoriali (osservatorio sull'incidentalità stradale, sulle politiche sociali, sui fabbisogni formativi,...)			
Supporto ad azioni per il contrasto ai fenomeni di povertà estrema			
Supporto ad azioni formative specialistiche e professionalizzanti nel settore della sanità			
Implementazione di politiche di genere			
Interventi a favore dell'integrazione sociale			
Supporto ad azioni volte al superamento dei fenomeni di disagio giovanile			
Supporto ad azioni di assistenza per la terza età			
Incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera			
Sostegno alla diffusione di pratiche volte al risparmio idrico e all'eliminazione delle fonti di inquinamento dell'acqua			
Conservazione e valorizzazione della biodiversità			
Favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili in un'ottica di integrazione e diversificazione delle fonti energetiche			
Ottimizzazione ed incentivazione delle possibilità di sbocco sul mercato dei materiali valorizzati (compost, materiali riciclati).			
Potenziamento della raccolta differenziata			

## 9.4 I passi successivi

### 9.4.1 Creazione di “tavoli di progetto”

È importante sottolineare come le azioni di sistema sopradescritte non siano altro che un primo passo verso la loro completa definizione. Al fine infatti di garantirne l'effettiva realizzabilità, queste dovranno essere ulteriormente affinate implementando i risultati degli altri tavoli, qualora vengano individuate utili sinergie, e conseguentemente dettagliandone caratteristiche, tempi e costi.

Per raggiungere questo obiettivo nella maniera più efficiente dovranno essere attivati dei “tavoli di progetto”, cioè dei tavoli, materiali ed immateriali, dove si riuniranno i soggetti interessati all'attuazione di una specifica azione. Questi tavoli, coordinati da un responsabile individuato all'interno della Provincia, avranno il compito di dettagliare in ogni sua parte l'azione per renderla potenzialmente cantierabile secondo la scheda tipo di seguito riportata.

*Scheda tipo per la descrizione puntuale delle azioni di sistema*

<b>Azione n. .... “Denominazione dell'azione”</b>
<b>Descrizione generale</b>
Sintesi descrittiva dell'iniziativa integrata: obiettivi, genesi e ricadute dell'intervento, localizzazione, ecc. (se necessario, inserire anche snapshot di immagini, cartografie, ecc.). Inserire una descrizione degli effetti che l'azione avrà sugli obiettivi strategici e sulle politiche del PS. Rappresentare la relazione tra gli interventi che compongono l'azione e le politiche del PS utilizzando la matrice strategica)
<b>Interventi di cui si compone l'azione</b>
Distinguere tra interventi già esistenti ma da mettere a sistema ed elementi da porre in essere
<b>Partenariato da attivare</b>
Citare eventuali enti o altri soggetti da coinvolgere. Se esiste un partenariato già attivo, citare i soggetti e la modalità di aggregazione (es.: protocollo di intesa, partnership pubblico-privata, ecc.)
<b>Fattori critici da presidiare</b>
In questa sezione è possibile citare i fattori di contesto o soggettivi dell'intervento necessari per garantire il successo dell'iniziativa (anche eventuali fabbisogni quali, opere di infrastrutturazione collaterali, servizi da attivare, ecc.)
<b>Importo complessivo stimato dell'azione</b>

Inserire una stima per la realizzazione dell'azione, distinguendo possibilmente i costi per fase e legandola alle fonti di finanziamento disponibili

#### **Possibili fonti di finanziamento**

Elencare le possibili fonti di finanziamento derivanti sia da fondi ordinari della P.A., sia da canali esterni: partnership pubblico-private, fondi europei, etc.

#### **Tempistica per l'entrata in regime dell'azione**

Inserire un GANT il più possibile dettagliato relativo alla tempistica necessaria per la realizzazione dell'azione

Come detto l'attività dei tavoli dovrà essere condotta sia in presenza, tramite riunioni cadenzate con regolarità, sia tramite web realizzando degli spazi virtuali di condivisione e discussione ad accesso riservato per ciascuna azione all'interno del sito del Piano Strategico. L'accesso potrà essere richiesto da chiunque ma sarà soggetto all'approvazione del moderatore in funzione del ruolo effettivo che il soggetto si candida a ricoprire all'interno della specifica azione.

### **9.4.2 Prosecuzione dell'attività dei tavoli e avvio di nuovi tavoli**

L'attività dei tavoli tematici non si esaurisce con l'individuazione delle azioni di sistema sopra riportate ma deve proseguire con cadenze regolari (almeno ogni 4 mesi) al fine di individuarne di nuove anche alla luce del processo di implementazione di quelle precedentemente individuate, o per suggerirne implementazioni.

In particolare dovranno quindi essere proseguiti i tavoli tematici su:

- Agricoltura
- Welfare
- Infrastrutture

Nella stessa ottica deve proseguire l'avvio di nuovi tavoli tematici sugli ulteriori temi chiave attinenti le priorità di sviluppo della Provincia di Olbia tempo. In particolare dovranno quindi essere attivati tavoli tematici su:

- Attività produttive (sughero e lapideo)
- Turismo
- Ambiente
- Formazione

Tale elenco non deve però essere ritenuto statico ed immutabile. Laddove infatti le dinamiche territoriali innescate dallo stesso processo di attuazione del Piano Strategico dovessero evidenziare la necessità di approfondire ulteriori tematiche, queste potranno e dovranno essere affrontate all'interno di tavoli istituiti ad hoc.

L'attività dei nuovi tavoli dovrà seguire le modalità già seguite per i primi.

- individuazione dei soggetti di riferimento per la discussione;
- rappresentazione delle principali problematiche attinenti lo stato dell'arte del tema in oggetto;
- discussione moderata da un rappresentante della Provincia al fine di raccogliere le riflessioni dei partecipanti con particolare riguardo a (criticità, obiettivi, strategie ed azioni, attori da coinvolgere);
- sintesi dei risultati finalizzata all'individuazione di possibili linee di azione.

A queste si aggiungerà una nuova variabile determinata dalla precedente individuazione di potenziali azioni di sistema. Queste dovranno quindi costituire ulteriore elemento di riferimento e partenza per la discussione nonché obiettivo di possibili proposte di implementazione.

### 9.4.3 Prioritarizzazione delle azioni

Una volta completata la definizione delle azioni di sistema, la scelta tra quali mettere prima in attuazione (la priorità realizzativa) dovrà seguire il percorso indicato dal documento di Piano Strategico secondo processi aperti e metodologie trasparenti ed oggettive.

Di seguito si riporta la **griglia di selezione** (presente nel documento di Piano) che sintetizza i principali elementi di valutazione che nel loro insieme costituiscono i parametri per poter procedere nell'attività di rankizzazione delle azioni di sistema.

	Elemento	Unità di misura	Punteggio	Obbligatorio	Riscontrato si - no
1	Coerenza con la Vision del PS	Si/no	Si 3	Si	
2	Coerenza con gli obiettivi/politiche della matrice strategica	1 o più obiettivi/politiche	1 per obiettivo/politica	Si	
3	Livello di definizione	Progettazione: Idea Preliminare Definitivo Esecutivo Piano di gestione	1 2 3 4 1	Si	
4	Livello di finanziabilità	N. e tipologia degli strumenti finanziamento	1 per strumento		
5	Tipologia della iniziativa	Puntuale Di sistema	1 2	Si	
6	Tipologia dell'impatto dell'intervento rispetto al territorio	Puntuale Di sistema	1 2	Si	
7	Livello di integrazione	N. di linee di azione attivate	1 per linea	Si	
8	Partenariato	Si/no	Si 1		
9	Cantierabilità immediata	Si/no	Si 3		
10	Soggetto proponente (attuatore e/o erogatore) già costituito/esistente	Si/no	Si 2		

#### **9.4.4 Monitoraggio e valutazione dell'implementazione delle azioni**

---

L'attuazione delle azioni non esaurisce l'attività dei "tavoli di progetto". In particolare questi dovranno seguirne l'implementazione:

- Individuando le eventuali criticità emerse nel percorso realizzativo
- segnalando e proponendo soluzioni per il superamento di queste ultime;
- suggerendone miglioramenti e affinamenti dell'azione di sistema anche in corso d'opera;
- valutandone l'efficacia e l'efficienza rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati e condivisi.

Tali attività andranno ad integrare quanto svolto dall'Ufficio di Piano (indicato nel documento di Piano Strategico nella fase di monitoraggio e valutazione) con particolare riferimento al monitoraggio tattico.

In questo quadro l'ufficio di Piano, al fine di rendere il processo il più trasparente ed efficace possibile, dovrà trasmettere ai diversi tavoli (tematici e di progetto) le informazioni relative al quadro generale della fase attuativa e cioè riguardanti:

- monitoraggio tattico;
- monitoraggio interistituzionale;
- monitoraggio strategico;
  - o valutazione d'impatto degli interventi (intesi nella loro totalità, usando ad esempio una Customer Satisfaction);
  - o analisi di coerenza esterna.

